

SADDAM: «MI RITIRO MA ALLE MIE CONDIZIONI»

La pace beffata

Caos in Borsa

per la notizia

della possibile

resa irachena



Bombardamenti

senza sosta

sulla capitale

dell'Iraq



Torna in Italia

la salma

del marinaio

assassinato



Il mondo ha sperato nella fine del conflitto ma il capo di Baghdad ha spento le attese - Bush: un crudele inganno - Ripresi gli attacchi

ANALISI DELLA MOSSA DEL DITTATORE

Il «ladro di Baghdad» ora vacilla

La sua forza militare rischia di essere spazzata via

Commento di

Cesare De Carlo

WASHINGTON — La guerra del Golfo si avvia alla fine. Lo lascia credere l'ultima carta giocata da Saddam Hussein, quella che George Bush ha definito un «crudele inganno». E' la carta diplomatica: ritiro dal Kuwait, legato a una serie di condizioni che nulla hanno a che fare con l'aggressione del 2 agosto. Bush e alleati hanno risposto no. Il mandato dell'Onu è categorico: prima il ritiro e poi i negoziati.

Tuttavia, dietro l'ennesima mossa propagandistica, ci sono una novità e un'omissione significative. C'è il riconoscimento, per la prima volta, del ritiro dal Kuwait. Non c'è la pretesa di considerarlo «diciannovesima provincia» irachena. Troppo poco, per concedere un cessate il fuoco, che - violando l'impegno Onu - consentirebbe al dittatore di riorganizzare le difese, anziché sgomberare davvero. Ma è un primo passo. E' il passo di un uomo vacil-

lante e ancora non rassegnato. Significativo però, perché tradisce la consapevolezza del collasso. Proprio sulla base di questa interpretazione, ieri il presidente Bush ha esortato il popolo e i generali iracheni a «riprendere in mano il loro destino e sbarazzarsi del brutale dittatore».

La fermezza del tono si appoggia su due constatazioni. La prima è che «Tempesta del deserto» sta spazzando via sistematicamente la macchina militare di Saddam, una macchina costata 60 mila miliardi di lire. Quando sarà stata dimezzata entreranno in azione le truppe di terra.

La seconda constatazione è strategica: alleati europei e arabi concordano nel ritenere che la sicurezza del Golfo non sarà garantita sino a che Saddam sarà in grado di minacciarla. Il problema non è più e non è solo il Kuwait. Il problema è lo stesso Saddam. Ieri a esultare sono stati solo gli abitanti di Baghdad, martoriati dai bombardamenti. A Riad, un consi-

gliere di re Fahd ha detto: «E' la peggior notizia possibile». In quel momento non ne conosceva i condizionamenti. Ma la sola prospettiva di un dopoguerra, con un tale vicino ancora al potere e con le truppe Usa ripartite, faceva scorrere brividi di paura lungo la schiena del sovrano.

Comprensibile il sollievo, quando poco dopo Bush ha annunciato: la guerra continua. Analogo il sollievo al Cairo e a Damasco, per non parlare di Gerusalemme. Mubarak e Assad sono candidati scontati alla vendetta tardiva di Saddam.

La guerra dunque continua. Ma - questa la sensazione prevalente - non per molto. Fra una decina di giorni Saddam si ritroverà senza mezzi corazzati, sottoposti al tiro a segno dal cielo. Ha salvato un terzo dell'aviazione, facendola riparare in Iran. Il resto del suo potenziale è condannato. A meno che «non faccia ora quel che avrebbe dovuto molto tempo fa», vale a dire sgomberare il Kuwait.

PAGINA 2

All'Onu
la sortita
del dittatore
lascia
freddo
De Cuellar

PAGINA 4

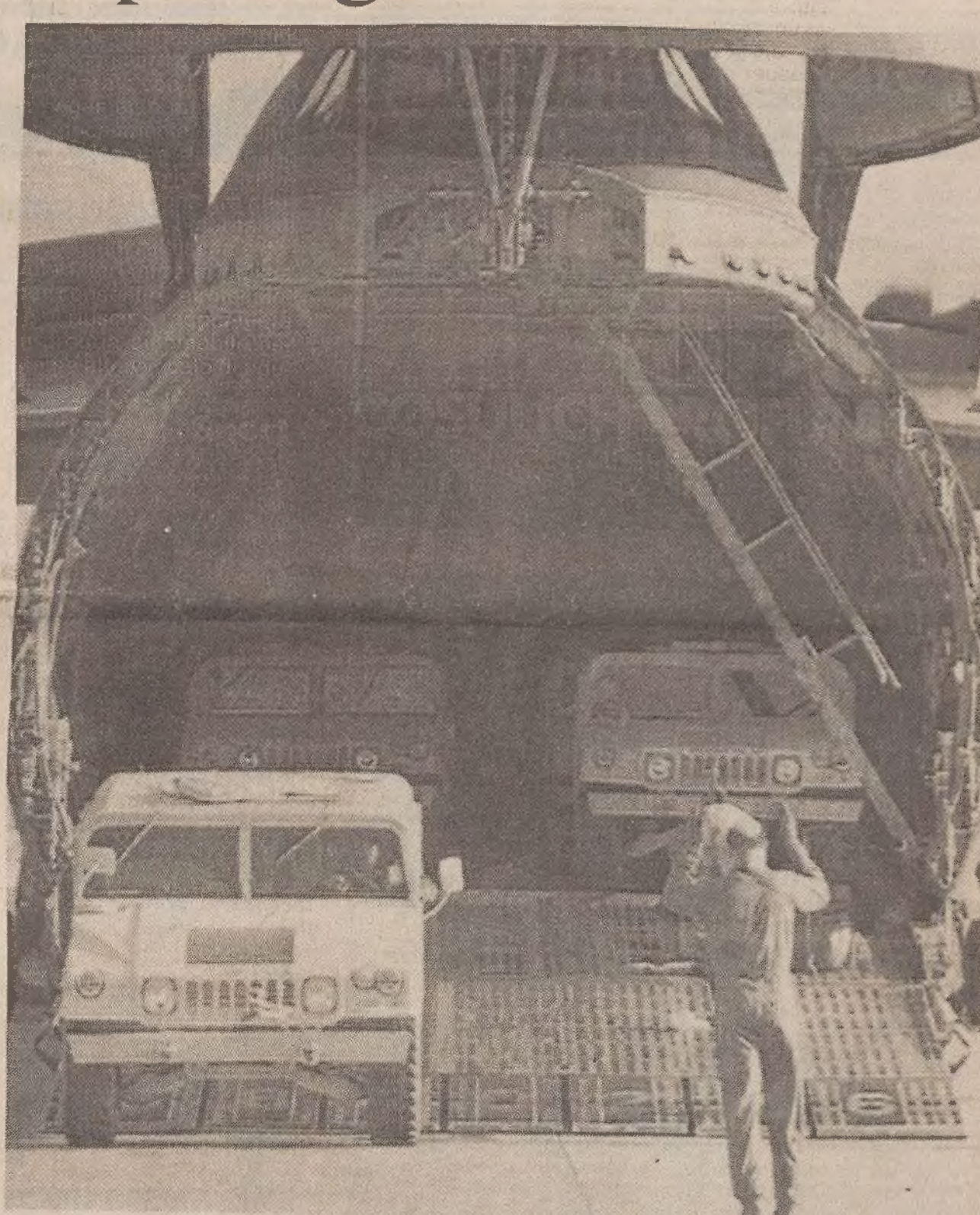
Quel ponte
aereo
collegato
all'Iraq
per i velivoli
Meteor

Per un'ora, forse meno, il mondo ha creduto che Saddam Hussein avesse scelto la via della ragione e che la guerra potesse fermarsi a un mese dal suo inizio, mentre in serata sono circolate voci circa un tentativo di colpo di Stato fallito di alcuni ufficiali. Tutto è cominciato ieri alle 12.50, ora italiana, quando da Baghdad è stato diramato un comunicato in cui si dichiarava disponibilità ad accettare la risoluzione 660 dell'Onu, varata il giorno stesso in cui gli iracheni invadono il Kuwait. Il punto nodale della risoluzione era ed è che l'Iraq lasci senza condizioni il territorio occupato con la forza. Da qui l'equivoco che ha portato il mondo dai primi momenti di sollievo e perfino di euforia a quelli più realistici che la guerra non si fermerà ancora.

Perché? Il comunicato di Baghdad non si limitava ad affermare la volontà di ritirarsi dal Kuwait, che poteva suonare come la resa di Saddam, ma si dilungava in tutta una serie di condizioni in cui, contemporaneamente al ritiro iracheno, le forze alleate avrebbero dovuto lasciare il Golfo, quelle israeliane tutti i territori occupati e quelle siriane il Libano. In caso di mancata osservanza di queste condizioni Baghdad chiedeva che nei confronti di Israele fossero attuate le stesse risoluzioni dell'Onu adottate nei confronti dell'Iraq. In sostanza Saddam non muta il comportamento politico. Condizioni inaccettabili perché non rispettose del «ritiro incondizionato» come previsto dalla risoluzione 660 e collegato a fatti e conseguenze politiche della regio-

ne nate da situazioni originate da eventi diversi e non dalla fredda aggressione a un Paese indipendente. L'acqua sul fuoco degli entusiasmi prematuri si è riversata subito da Washington e dalle capitali europee. Bush non ha esitato a definire la sortita irachena «un crudele inganno». Il gioco non sembra riuscito perché anche da Londra e da Parigi, oltre che da Bonn, sono giunti comandi totalmente negativi. Più cauta la posizione italiana che si pone a fianco di chi vede, comunque, nell'idea del ritiro un principio riconosciuto. In questo senso l'Italia si avvicina alla posizione iraniana (il ministro degli Esteri Velajati ha avuto contatti a Roma) e a quella sovietica. A Mosca è atteso per domani il ministro degli Esteri iracheno Aziz. Sarà un'occasione importante di chiarimento che sarà valutata anche nella visita di tre ministri della Cee, tra cui De Michelis.

Intanto la guerra continua. La periferia di Baghdad è stata attaccata anche ieri, dopo che la gente aveva manifestato la sua gioia per le prospettive di tregua, segno inequivocabile del distacco del popolo iracheno dal regime. I mercati internazionali hanno seguito il corso delle sensazioni pubbliche: a un'euforia iniziale è subentrato un atteggiamento raffreddato. Sgomento e commozione in Italia per il giovanissimo marinaio Cosimo Carlini, ucciso nel Dubai con una coltellata mentre telefonava alla madre in Italia. La salma sarà trasferita oggi in Calabria nel paese d'origine. [1.]



Gli Stati Uniti continuano a trasferire uomini e mezzi nel Golfo: da uno dei giganteschi aerei, che collegano ogni giorno le basi americane con gli avamposti alleati, escono le moderne jeep che saranno utilizzate per l'attacco terrestre.

PAGINA 6

«Vado e
l'ammazzo»
Folle
uccide
un prete
a coltellate

PAGINA 8

Aree
di confine
la Cee
chiede
urgenti
verifiche

GIUSTIZIA
Mafiosi
in libertà:
chiesto
l'ergastolo

PALERMO — Per gli stessi boss mafiosi per i quali la Cassazione, con una sentenza che nei giorni scorsi ha fatto molto discutere, aveva decretato la scarcerazione per decorrenza dei termini, ieri la pubblica accusa al maxiprocesso «ter» ha chiesto l'ergastolo. Ma, ammesso che la corte palermitana accolga le richieste del Pm, nessuno dei personaggi più in vista della «cupola» rischia di restare in cella a scontare la pena: quasi tutti coloro per i quali il sostituto procuratore generale Domenico Signorino ha proposto il carcere a vita hanno già ottenuto la libertà, oppure sono latitanti. Così è accaduto che ieri a Palermo Signorino abbia pronunciato la sua dura requisitoria d'accusa davanti alle gabbie vuote: dentro avrebbero dovuto esserci 120 boss accusati di reati come associazione mafiosa, traffico di droga e di vari delitti, fra cui la strage del Natale '81 a Bagheria, quando rimasero vittime della lupara quattro mafiosi e un passante innocente. Fra i «candidati» all'ergastolo il solito Michele Greco, detto «il Papa».

In Interni

NON HA VOLUTO METTERE LA BANDIERA USA SULLA MAGLIA

«Mi hanno minacciato di morte» Il cestista Lokar rientra a Trieste



Il cestista triestino Marco Lokar quando militava nella Stefanel.

TRIESTE — Torna in Italia, a Trieste, Marco Lokar, il giovane cestista triestino della formazione universitaria statunitense di Seton Hall, contestato pesantemente dal pubblico e addirittura minacciato di morte per essersi rifiutato di portare sulla maglia di gioco una piccola bandiera a stelle e strisce in solidarietà con i soldati statunitensi nel Golfo. Lokar aveva giustificato il proprio rifiuto sostenendo che, come cristiano, non poteva esprimere solidarietà alla guerra. Nella sua dichiarazione di commiato, l'atleta ha affermato che sia lui che la moglie Lara sono stati minacciati. Il telefono della sua abitazione era stato tempestato di chiamate di reduci del Vietnam. Un comportamento che lo ha spinto a decidere di rientrare a Trieste dove la moglie potrà portare a termine la gravidanza in un clima di maggiore tranquillità. Lokar, cresciuto nel Don Bosco e affermato nella Stefanel, si trovava da due anni negli Stati Uniti per conseguire la laurea in marketing e continuare a giocare a basket in un contesto agonistico diverso.

Servizio in Trieste

IL CAMPIONE IN TRIBUNALE
Maradona, sesso e droga:
«Andavo solo a donne»

NAPOLI — Ancora una volta il nome di Maradona coinvolto in una brutta storia è il campione argentino è stato costretto ieri a presentarsi alla Procura della Repubblica di Napoli per ricevere un avviso di garanzia (ipotezzati i reati di detenzione e cessione di stupefacenti) e subire un primo interrogatorio di tre ore. Era da novembre che i carabinieri indagavano su una banda di spacciatori, già effettuati i primi arresti, quando, a gennaio il nome di Maradona saltò fuori da un'intercettazione telefonica. Il gestore di un club, ora arrestato, chiedeva a Carmela Cinquigrani (nota nell'ambiente della prostituzione e della droga), la disponibilità di due ragazze per lui e per Diego. In quell'occasione Maradona parlò anche con la donna, e questa circostanza l'avrebbe ammessa ieri davanti ai sostituti procuratori della Repubblica

confessando di essersi in seguito accompagnato alle due ragazze. Ma il nome di Maradona è stato fatto anche in altre telefonate, in una delle quali si parla della «roba». La droga, sostengono i carabinieri, in un secondo tempo sarebbe stata consegnata al giocatore. Maradona, che per oggi ha annunciato una conferenza stampa, davanti ai magistrati avrebbe ammesso l'amicizia con certi personaggi e le serate con le ragazze a pagamento ma avrebbe sdegnosamente respinto le accuse che riguardano la droga. L'arrivo in tribunale di Maradona era atteso da numerosi giornalisti e fotografi. All'uscita è dovuta intervenire la polizia per consentire al giocatore di riuscire a raggiungere la propria automobile assieme all'avvocato di fiducia.

In Sport

EDITORIA
Perché il «Piccolo»
non è uscito

Il giornale non è uscito per due giorni. Ce ne scusiamo con i lettori che, non per nostra colpa, non sono stati avvertiti in tempo. Il giornale non è andato in edicola giovedì per uno sciopero dei redattori del «Piccolo» proclamato nella tarda serata. Nella stessa giornata di giovedì c'è stato lo sciopero dei poligrafici nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria; e per questa ragione il giornale non è stato pubblicato venerdì. Sullo sciopero dei giornalisti del «Piccolo» il direttore di questo giornale si riserva di esprimere un'opinione, più che legittima, al momento opportuno; ora ritiene corretto porre all'attenzione dei lettori i documenti ufficiali (che pubblichiamo a pagina 8) che su questa particolare vertenza sono stati diramati dai sindacati dei giornalisti, dalla Federazione nazionale degli editori dei giornali e dall'Editore di questo giornale al quale va il ringraziamento per la rinnovata fiducia. [R. B.]

“Vi offriamo
la convenienza
per farVi provare
la qualità,,
dal 15 gennaio al 28 febbraio



COSULICH PROFUMERIE
TRIESTE - UDINE - GORIZIA

GOLFO



BAGHDAD — Centinaia di persone si sono riversate ieri per le strade di Baghdad gridando di gioia e sparando colpi di fucile in aria per festeggiare l'annunciata offerta irachena di un ritiro dal Kuwait nell'ambito di un regolamento del conflitto del Golfo.

«E' finita la guerra, è finita la guerra», ha esultato la gente in uno dei quartieri più poveri della capitale dove decine di edifici erano stati devastati dai bombardamenti alleati delle ultime due notti.

Anche se convinti che un significativo passo verso la pace sia stato compiuto, funzionari governativi hanno detto che sarebbe prematuro affermare che il conflitto finirà presto ed hanno fatto osservare che il comando del consiglio rivoluzionario ha affiancato l'offerta di un ritiro dal Kuwait con altre proposte che potrebbero risultare inaccettabili agli alleati e a Israele.

Il consiglio ha reso noto ieri di avere accettato di prendere in considerazione la risoluzione 660 dell'Onu in cui si chiede un ritiro incondizionato dal Kuwait e ha proposto un immediato cessate il fuoco. Il consiglio ha affermato anche che il ritiro dovrebbe essere collegato al disimpegno alleato dalla re-

DOPO L'ANNUNCIO, LA GENTE E' SCESA IN STRADA E HA SPARATO IN ARIA PER LA GIOIA

Baghdad, per un giorno, ha sperato

In serata nuovo bombardamento degli alleati - Primi ripiegamenti delle armate irachene in Kuwait

Il consiglio della rivoluzione

ha detto di avere accettato

di prendere in considerazione

la risoluzione 660 dell'Onu

gione, al ritiro israeliano dai territori arabi occupati e al ritiro siriano dal Libano.

Subito dopo l'annuncio del comando del consiglio della rivoluzione, a Baghdad sono state azionate le sirene dell'allarme anti-aereo, non per annunciare un nuovo raid alleato ma per festeggiare quello che per molti è l'inizio della fine della guerra.

Altri bombardamenti c'erano stati nella notte quando era stata colpita anche la sede del «Baath», il partito al potere. Sembra comunque che al momento dell'attacco nell'edificio non ci fosse nessuno. Un comunicato militare aveva annunciato ieri 31 incursioni alleate contro «siti di utilità pubblica» e contro «il rifugio anti-aereo di Al-Amariyah. Ieri la potestà civile ha affermato che erano state recuperate 306 salme. Fonti

ufficiali irachene continuano a negare che, come sostengono gli alleati, si trattasse in realtà di un bunker militare, e affermano che almeno 500 civili vi hanno trovato la morte.

Fin qui una serie di notizie dalla capitale irachena, filtrate dalla censura militare. Riguardo alle operazioni belliche c'è da segnalare che gli aerei americani e alleati hanno continuato per tutta la giornata di ieri a bombardare le truppe irachene in Kuwait e nell'Iraq meridionale, nonostante l'offerta del governo di Baghdad di un ritiro condizionato dal Kuwait. Lo ha detto una portavoce militare americana a Riad. Il tenente colonnello dell'aeronautica statunitense, Virginia Pribyla, ha detto che «la campagna aerea continua, senza dubbio».

L'aviazione alleata ha nuovamente bombardato in serata Baghdad, secondo informazioni giunte dalla capitale irachena. L'attacco sarebbe durato almeno 45 minuti.

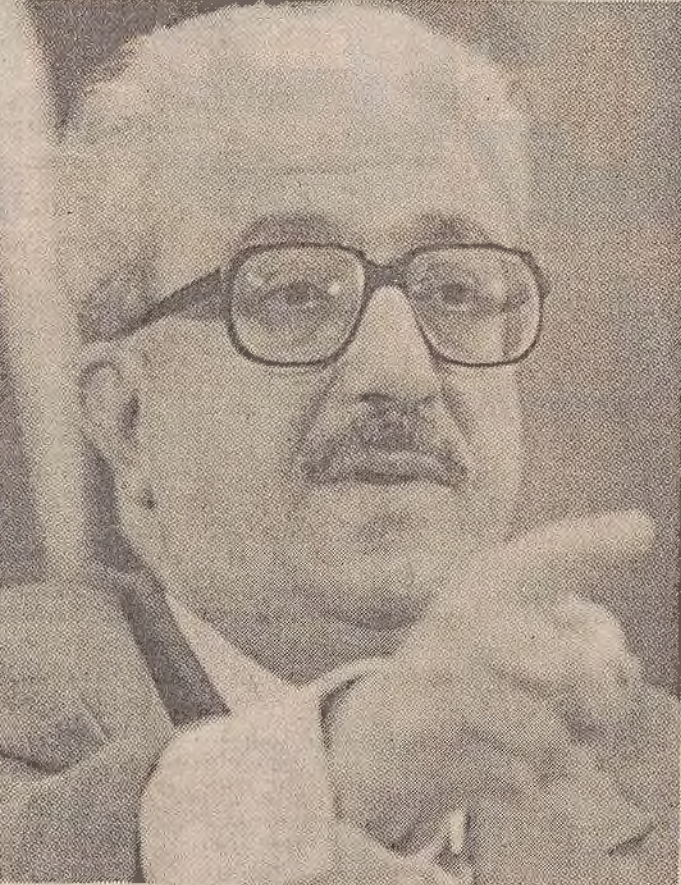
Sempre ieri dense nuvole di fumo si sono levate su Bassora: è il complesso petrolchimico del porto iracheno che brucia, dopo essere stato colpito per la terza volta dagli aerei della forza multinazionale.

Lo riferisce l'agenzia Irna in una corrispondenza da una città iraniana molto vicina a Bassora (Khorramshahr). Infine un portavoce militare saudita ha dichiarato alla televisione che alcune unità delle forze armate irachene in Kuwait la scorsa notte «hanno abbandonato le proprie posizioni difensive e hanno ripiegato in zone residenziali del Kuwait».

La stessa fonte ha aggiunto che «l'esercito iracheno non nasconde più il proprio arsenale militare installato alle frontiere Sud e Nord e Ovest tra il Kuwait e l'Arabia Saudita». Il portavoce ha precisato che queste unità hanno guadagnato posizioni nei dintorni e all'interno della città kuwaitiana di Mishrif, Julaiba Alshuayy, Al Mekwa e Al Ahmedi.

ECCO I CINQUE PUNTI DELLA PROPOSTA DI RITIRO

«Che Israele lasci i territori occupati»



Il ministro degli Esteri iracheno Tarik Aziz che è atteso a Mosca per discutere le proposte di pace del suo Paese.

BAGHDAD — Ecco i punti principali del documento, varato dal consiglio del comando della rivoluzione iracheno:

1) Allo scopo di giungere a una composizione politica dignitosa e accettabile, l'Iraq ha deciso di accettare la risoluzione numero 660 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, compresa la clausola relativa al ritiro iracheno. Il primo passo che si richiede venga attuato dovrebbe essere considerato come una garanzia da parte dell'Iraq nella questione del ritiro, a condizione che: vengano immediatamente sospese le operazioni di terra, mare e aria; vengano abrogate le risoluzioni 660, 662, 664, 665, 666, 667, 669, 670, 674, 677, 678, tutte le misure di boicottaggio ed embargo e tutte le altre risoluzioni e misure prese da alcuni paesi contro l'Iraq...; il primo passo richiesto all'Iraq — il ritiro — sia accompagnato dal ritiro delle truppe statunitensi e di tutte le altre forze... delle armi e delle attrezzature fornite a Israele con il pretesto della guerra nel Golfo. Il ritiro deve essere completato entro un mese dal cessate il fuoco; gli israeliani si ritirino dalla Palestina occupata e dagli altri territori arabi delle alture siriane del Golan e del Libano... nel caso Israele opponesse resistenza, il consiglio di sicurezza dovrebbe agire contro Israele con le stesse misure prese contro l'Iraq; qualsiasi accordo politico garantisca gli storici diritti dell'Iraq sulla terra, nell'aria e in mare; l'assetto politico del Kuwait sia basato su... un'autentica democrazia e non su... privilegi acquisiti dalla famiglia Al-Sabah.

2) Tutti i Paesi che hanno preso parte all'aggressione contro l'Iraq o l'hanno appoggiata finanziariamente devono partecipare alla ricostruzione di quanto l'aggressione ha distrutto... senza che all'Iraq vengano accollati pesi finanziari.

3) Devono essere condonati tutti i debiti dell'Iraq nei confronti dei Paesi aggressori e degli stati che hanno subito perdite a causa dell'aggressione senza aver direttamente o indirettamente a essa partecipato... le relazioni fra i Paesi poveri e quelli ricchi della regione devono essere fondate sul principio che i primi hanno diritto a condividere la ricchezza dei secondi...

4) Ai paesi del Golfo, Iran incluso, deve essere consentito sottoscrivere i necessari accordi sulla sicurezza e regolare i loro rapporti escludendo qualsiasi interferenza straniera.

5) Quella del Golfo deve essere proclamata regione libera da basi militari straniere e da ogni tipo di intervento militare...

REAZIONI

«Fiammate» nelle Borse subito ridimensionate

ROMA — Le notizie provenienti dal Golfo, con l'aprirsi di spiragli su una composizione del conflitto, hanno influito vistosamente ieri sull'andamento delle Borse europee, portando a sbalzi improvvisi di quotazione e a repentini mutamenti di umore, con rialzi notevoli ma non sempre confermati nel finale. La giornata si era aperta con un'impulso delle dichiarazioni provenienti dall'Italia sulla possibilità di un ammorbidimento iracheno sulla base degli elementi raccolti dall'Urss: poi le precisazioni di fonte sovietica avevano riportato ad una frenata dei mercati.

Ma la vera «fiammata» si è avuta quando sono arrivate le notizie delle dichiarazioni di Radio Baghdad sull'accettazione delle risoluzioni dell'Onu: immediati e vistosi i rialzi, poi nuovamente erosi quando si è appreso che la disponibilità irachena al ritiro dal Kuwait era condizionata da numerose richieste.

La Borsa di Francoforte, ad esempio, ha riflettuto nei suoi andamenti queste vicissitudini: il fatto che la chiusura avvenga piuttosto presto nel pomeriggio, ha permesso, all'indice di conservare alla fine un rialzo del 3%. In rialzo (+1,13%), sull'onda di spinte ottimistiche, ha terminato la seduta anche la Borsa di Milano. Ad Amsterdam la Borsa, sotto l'impatto delle notizie e dell'altalenare di speranze e delusioni, ha oscillato vistosamente: al termine della mattinata l'indice presentava comunque ancora un rialzo residuo dall'iniziale corsa agli acquisti. Analogo l'andamento a Parigi dove l'annuncio di Baghdad ha portato ad un rapido rialzo, poi «tosato» nel proseguo della seduta. A Zurigo la seduta è stata complicata da un arresto tecnico: nella prima parte della sessione il rialzo era giunto al due per cento, ma alla ripresa la quota azionaria ha ripiegato riducendo subito il rialzo.

L'altalenare delle notizie in merito a una possibile soluzione a breve termine della guerra nel Golfo ha «colpito» anche la Borsa di Londra determinando una situazione, secondo gli operatori, di confusione. Tanto che l'indice Ftse ha registrato, a fine giornata, un rialzo di appena 2 punti e mezzo.

Già sostenuto in mattinata, poco sotto gli alti livelli americani di giovedì sera, il dollaro si è impennato all'annuncio della disponibilità irachena a ritirarsi dal Kuwait. La divisa statunitense ha così visto a suo favore proprio l'elemento che le aveva fatto perdere bruscamente terreno allo scoppio della guerra (in previsione di una rapida soluzione). Segno di buona salute, come ha dimostrato la tenuta della divisa alle considerazioni più meditate sulla possibilità effettiva che la guerra finisca presto e bene.

L'annuncio di un possibile ritiro dell'Iraq dal Kuwait ha determinato una giornata convulsa, oltre che per le Borse europee, anche per il mercato del petrolio. Le quotazioni del Brent del Mare del Nord a Londra, in particolare, sono, in un primo momento, scese fino a 18,30 dollari per barile per le consegne ad aprile (il livello più basso degli ultimi sette mesi), ma sono poi risalite progressivamente non appena gli operatori hanno appreso le condizioni poste da Saddam Hussein per il ritiro e le reazioni molto scettiche provenienti dai governi dei paesi alleati impegnati nel conflitto. Verso la fine delle contrattazioni, il barile di Brent è stato quotato comunque 17,50 dollari, 1,29 dollari in meno rispetto a giovedì.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

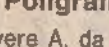
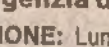
Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77651 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, L. 204-L. 7.920). - ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 426.540.000. BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365655, Fax 040/365646. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 222.000 - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al km altezza (festivi L. 7.920) - Necrologie L. 4.200-5.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-5.400 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 13 febbraio 1991 è stata di 62.800 copie.



Certificato n. 1279 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E. S.p.A.

L'«USCITA» IRACHENA SCONVOLGE I LAVORI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Onu, estrema cautela di Perez De Cuellar

Sono iniziate subito frenetiche contuttazioni tra i quindici membri dell'organismo - Seduta a porte chiuse in nottata

Dal corrispondente

Giampaolo Pioli

NEW YORK — L'annuncio del potenziale ritiro iracheno da Kuwait ha sconvolto ieri i lavori del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La seduta a porte chiuse sulla guerra del Golfo, che era in corso, è stata immediatamente sospesa e rinviata alla tarda serata, mentre i quindici Paesi membri iniziavano varie consultazioni per esaminare e valutare le proposte di cessate il fuoco che Yemen e Cuba, anche se isolati, intendono sostenere e far mettere ai voti. Da parte sua l'ambasciatore iracheno, preso anche lui in contropiede, dalla mossa improvvisata e inaspettata di Baghdad si è visto costretto a cancellare la sua conferenza stampa perché ormai completamente superata dagli avvenimenti.

Perez De Cuellar è stato molto prudente nel commentare l'annuncio iracheno ed ha ribadito che esso dev'essere esaminato molto attentamente prima di esprimere qualsiasi valutazione. Il giudizio ufficiale viene lasciato ai singoli governi. I sovietici, dopo tiepide ma incoraggianti dichiarazioni in proposito, stanno spingendo perché il Consiglio di Sicurezza venga in qualche modo posticipato alla prossima settimana in attesa dell'esito dell'incontro tra Aziz e Gorbaciov fissato per lunedì. Diverterà quella la giornata chiave per capire al di là delle parole le vere intenzioni dell'Iraq e i diplomatici del Cremlino lasciano intendere che un cessate il fuoco temporaneo, anche di poche ore potrebbe forse smussare quelle parti della proposta irachena che almeno nella formulazione attuale appaio-

Le proposte

di «tregua»

dello Yemen

e dei cubani

no completamente inaccettabile da parte degli americani e delle altre forze alleate. «La proposta irachena contiene aspetti contraddittori», ha dichiarato l'ambasciatore russo Vorontsov — ma va esaminata, per stabilire quali parti sono accettabili e quali in contrasto con le risoluzioni Onu e quindi da rifiutare». Il cessate il fuoco adesso sarebbe una sorta di concessione a Saddam in cambio di nulla di concreto e Washington si oppone risolutamente. Una scappatoia potrebbe essere rappresentata dalla proposta cubana che lo Yemen ha tentato di fondere con la propria, la quale, senza parlare di un cessate il fuoco, chiede che una commissione Onu venga mandata a Baghdad per verificare lo stato dei bombardamenti e «implicitamente» questo significa almeno la sospensione degli attacchi aerei.

A mettere grande fretta al Consiglio di Sicurezza ha contribuito ieri anche la notizia secondo la quale gli alleati, vista ormai consolidata la loro superiorità, si preparerebbero all'eventuale e risolutore attacco di terra nei prossimi giorni.

Le consultazioni al Palazzo di Vetro sono state frenetiche e sono durate diverse ore alla presenza del segretario generale, il quale ha detto di aver lavorato molto

Fretta motivata

dall'imminenza

dell'attacco

terrestre

In questi giorni per mettere a punto una forza di pace Onu che potrebbe entrare in azione non appena venissero definite le condizioni per la fine delle ostilità.

L'annuncio del ritiro iracheno anche se legato a condizioni inaccettabili viene comunque considerato il primo segno di cedimento dell'irrazionalità, cinica e assurda intransigenza irachena di fronte ad una guerra che vede Saddam Hussein irrimediabilmente sconfitto.

Anche i censori del ministero dell'Informazione di Baghdad hanno mandato ieri strani segnali permettendo la circolazione di interviste televisive con la gente della strada che esprimeva la propria soddisfazione per l'annuncio aggiungendo: «Baghdad non esiste più, che scelta abbiamo. Le nostre città non esistono più. Dobbiamo ritirarci dal Kuwait, le bombe ci stanno spazzando via...».

Alcuni diplomatici arabi all'Onu hanno aggiunto che dalla capitale irachena in tarda serata erano giunte voci di una probabile imminente sollevazione dei generali che fanno parte del Consiglio della rivoluzione contro Saddam Hussein ed a questo sarebbe dovuto il suo cambiamento di rotta. La Cina giovedì notte nel lungo dibattito maratona a porte chiuse di cui non si cono-

scono ancora le sintesi ufficiali ha più volte insistito sull'urgenza di una ricerca di soluzione pacifica che tenga soprattutto conto del fatto che l'obiettivo delle Nazioni Unite è la liberazione del Kuwait e non l'Iraq inteso come bersaglio strategico in quanto Paese aggressore.

Il testo tradotto dell'arabo della dichiarazione di ritiro irachena è stato tradotto dagli specialisti dell'Onu e consegnato ieri sera a ciascun membro del Consiglio di Sicurezza prima dell'inizio del nuovo incontro formale a porte chiuse. Molti dei Paesi iscritti a parlare hanno chiesto di poter cambiare i loro interventi anche se da quando si è appreso almeno per ora larga parte della comunità internazionale respinge la proposta di Saddam sebbene per la prima volta riconosca la risoluzione 660 delle Nazioni Unite.

CON POCHE PAROLE MITTERRAND HA POSTO FINE ALLA «GRANDE ILLUSIONE» DI IERI

'L'Iraq pratica la diplomazia della propaganda'

Sulla stessa linea tedeschi, italiani e inglesi: «Il ritiro dal Kuwait dev'essere totale e senza condizioni»

Dal corrispondente

Giovanni Serafini

PARIGI — «Non è possibile accogliere la proposta delle autorità irachene: essa non corrisponde affatto alle esigenze poste dalle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu», con queste brevi parole Mitterrand ha messo fine alla «grande illusione» di ieri. Il cancelliere Helmut Kohl, il ministro degli Esteri tedesco Genscher, il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, che si trovavano tutti e tre a Parigi, si sono trovati sulla stessa linea. Così il primo ministro inglese John Major, così il presidente americano Bush, con i quali Mitterrand aveva avuto contatti telefonici. Se il dittatore iracheno sperava, con la sua mossa a sorpresa, di far scoppiare la polemica in seno alle forze alleate nel Golfo, ha dovuto subito ricredersi: gli occidentali hanno

respinto senza esitazioni l'ipotesi di una pace alle condizioni poste da Saddam Hussein. Soltanto Mosca ha mostrato di credere che l'offerta di Baghdad potesse essere presa in considerazione. La guerra dunque continua; e la sortita dell'Iraq potrebbe avere addirittura l'effetto di anticipare la fase dell'attacco terrestre alle frontiere del Kuwait, per la quale gli americani sembravano volerselo prender tempo. Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio all'Eliseo, il presidente francese ha dichiarato che nessuna proposta di cessate il fuoco potrà essere accettata fino a quando le truppe irachene non si saranno ritirate, «totalmente e senza condizioni», dal territorio del Kuwait. Saddam Hussein — ha aggiunto Mitterrand — sta praticando «la diplomazia della propaganda: non dà alcuna prova concreta di volersi

piegare alle risoluzioni dell'Onu, che restano la nostra unica legge. C'è soltanto una cosa nuova da segnalare nell'atteggiamento dell'Iraq: contrariamente alle categorie dichiarate del passato, questa volta Saddam Hussein ipotizza il ritiro dal Kuwait; ma le condizioni che pone sono irrealizzabili». Il presidente francese aveva al suo fianco il cancelliere tedesco Kohl, in visita a Parigi per un vertice franco-tedesco programmato da tempo. Kohl, intervenuto a sua volta, ha osservato che l'annuncio dato ieri da Baghdad non poteva rappresentare una reale «svolta» nel conflitto: «La proposta del Consiglio della rivoluzione irachena non soddisfa le condizioni stabilite dalle Nazioni Unite, in particolare la risoluzione 660 che prevede il ritiro globale delle truppe irachene dal Kuwait».

Ieri Parigi, come tutte le altre

capitali, si era illusa per qualche ora che un importante spiraglio si fosse aperto. I primissimi flash dell'agenzia di stampa irachena, rilanciati da Nicosia, non facevano ancora cenno delle condizioni poste da Baghdad. La Borsa si è subito infiammata. Tutti i commenti rilasciati a caldo dagli esponenti politici, benché molto prudenti, lasciavano trasparire la speranza che si potesse finalmente chiudere il sipario sullo scenario della guerra. E' stato un succedersi frenetico di contatti nelle sedi diplomatiche: un colloquio telefonico del presidente sovietico Gorbaciov con Mitterrand; una lunga telefonata del ministro degli Esteri francese Roland Dumas con il suo omologo americano Baker. Poi tutti hanno capito che non c'era da farsi alcuna illusione sulle vere intenzioni di Saddam Hussein.

RIMPATRIA LA SALMA DEL MARINAIO UCCISO

Terrorismo, l'ipotesi più evidente

Smentita la notizia che il maggiore Bellini sia ancora vivo

ROMA — Dopo essere stato ferito mortalmente, il marinaio Cosimo Carlini sarebbe riuscito ad estrarre il coltello che il killer gli aveva conficcato nell'addome e ad inseguire barcollando per un tratto di strada il suo aggressore. Questo spiegherebbe il ritrovamento del giovane ad alcune decine di metri di distanza dalla cabina telefonica da cui aveva chiamato la famiglia durante la libera uscita a Dubai, la notte tra mercoledì e giovedì scorsi. Questi particolari sull'assassinio del marinaio sono stati resi noti ieri dal liberale Raffaele Costa, presidente della commissione Difesa della Camera, dopo avere raccolto una serie di informazioni provenienti dal ministero della Difesa e dal Golfo.

«Ci sono buoni motivi per giudicare attendibile questa ricostruzione», ha detto Costa. Aggiungendo che alla fase finale del mortale agguato, la cui matrice terroristica appare sempre più evidente, ha assisti-

to da lontano un commilitone di Cosimo Carlini. Fonti autorevoli del ministero della Difesa hanno frattanto smentito la notizia — pubblicata ieri dal quotidiano «La Notte» di Milano — secondo cui il maggiore Gianmarco Bellini è vivo. Bellini, come si sa, è il pilota del Tornado abbattuto dalla contraerea irachena durante la prima missione aerea italiana nel Golfo. Di lui non si è saputo più niente, mentre il capitano Maurizio Coccolone, fatto prigioniero, è stato mostrato dalla televisione irachena. Secondo «La Notte» un radioamatore iracheno residente nel nostro Paese ha fatto sapere che Bellini non è morto; lo stesso quotidiano ha aggiunto che «il nome del maggiore Bellini sarebbe infatti comparso nell'elenco dei feriti soccorsi dalla Croce rossa irachena e diffuso da una radio turca».

[Gaetano Basilici]

L'INIZIATIVA-BECCA GIUNTA MENTRE FERVEVA IL DIBATTITO SULL'APPELLO CONGIUNTO PSI-PDS

De Mita: «Craxi ha sottoscritto un documento papista»

ROMA — L'annuncio-becca di Saddam gela le speranze delle ultime ore e provoca contrasti tra i partiti della maggioranza di governo. E' giunto, provocando un'andirivieri di entusiasmi e delusioni, proprio mentre ferveva il dibattito sul significato politico dell'iniziativa congiunta attuata giovedì da Craxi ed Occhetto per chiedere la cessazione dei bombardamenti sulle città e proporre un piano di pace. Iniziativa che non è piaciuta alla Dc, e neanche a palazzo Chigi. Salvo De Mita, che l'ha apprezzata, anche se non ha risparmiato una frecciata a Craxi, affermando che il leader

socialista ha sottoscritto un «documento papista». L'impressione è che si sia trattato di una mossa «tattica». Contrarietà anche da parte del Pri, che proprio con il presidente del Consiglio ha protestato per quello che considera un passo avventato del segretario socialista. Ne ha ricevuto l'assicurazione che la linea politica italiana non cambia. Il timore, insomma, è che la maggioranza possa divaricarsi. All'accusa di fare tattica, lo stesso Craxi reagisce: «Ma quale tattica? Si è trattato di una cosa seria».

Le notizie da Baghdad veniva-

no riversate dal Tg mentre Craxi spiegava all'esecutivo socialista le ragioni dell'intesa con Occhetto; e mentre si stava svolgendo, un altro colloquio del segretario Pds, quello con il repubblicano La Malfa, terzo della serie. Unico, o quasi, argomento discusso, la guerra e le nuove mosse di Saddam. La Malfa non ha voluto firmare anche lui un documento comune con Occhetto: «Sarebbe uno sbaglio, in questo momento».

Che si tratti di un errore invece lo nega Craxi, il quale ai componenti dell'esecutivo socialista ha ricordato che la politica

non può stagnare in una palude, soprattutto in situazioni così difficili come quelle attuali. «La politica — ha detto — è movimento». A chi lo critica per l'intesa con Occhetto, ribatte che «la dichiarazione congiunta rispondeva ad una necessità evidente, ha espresso posizioni politiche, umanitarie, di principio». Quando un Paese si trova coinvolto in una congiuntura bellica dovrebbe essere interesse generale «ridurre le divisioni e le lacerazioni». Ribatte che gli ultimi sviluppi dovrebbero indurre Saddam a negoziare la pace sulla base

del ritiro dal Kuwait, Craxi si augura anche «che il comando della coalizione risponda positivamente all'appello che si levava in ogni parte del mondo perché sia presa ogni misura possibile al fine di evitare vittime tra le popolazioni civili». L'esecutivo la pensa allo stesso modo, sul documento congiunto. Per De Michelis rappresenta uno sviluppo importante anche perché il Pds ha abbandonato la richiesta di cessazione unilaterale delle ostilità, e aggiunge che il «governo è d'accordo con l'iniziativa». Ma la chiave della pace «resta nelle mani di Saddam».

Anche Lagorio ritiene che il documento comune fosse accettabile: «La destra socialista non è sotto choc, quel documento avremmo potuto scriverlo anche senza il Pci». Anche il capogruppo senatoriale Fabbrì esprime il proprio apprezzamento: «In questo momento meno lacerazioni ci sono, meglio è». Il capogruppo alla Camera, Capria, rileva che nel Pci «glà qualcuno tenta di tagliare il ponte che si è gettato». Resta qualche interrogativo: c'è qualche intesa segreta tra Craxi ed Occhetto dietro l'intesa sul Golfo? Si è forse parlato di elezioni anti-

gate? Quercini, presidente dei deputati comunisti, afferma che Occhetto non ha fatto concessioni in materia. Comunque alle caute aperture socialista (anche se Intini ha ribadito il sostegno alla linea di governo) fa riscontro la diffidenza degli altri partiti di governo. Il repubblicano La Malfa sostiene che «non ci sono novità»; anzi se qualcosa di nuovo si può intravedere è che è stata proprio la linea dura dell'Onu a costringere Saddam a fare qualche vaga concessione, ancora tutta da verificare.

[Ettore Sanzo]

GOLFO

DOMANI AZIZ INCONTRA GORBACIOV



Mosca esplora gli spiragli di pace

Il Cremlino entra nel frattempo in rotta di collisione con gli Usa e contesta il «diritto a massacrare»



Il Presidente iracheno Saddam Hussein a colloquio con Primakov, l'inviato di Gorbaciov in un'immagine di alcuni giorni fa. Una foto emblematica di quella che è stata considerata, dagli osservatori, una tappa importante nel difficile cammino verso la ricerca della pace.

MOSCA — «Soddisfazione e speranza» sono state espresse dal Cremlino alla disponibilità annunciata dall'Iraq a ritirarsi dal Kuwait. Una nota ufficiale emanata dall'ufficio del Presidente Mikhail Gorbaciov afferma che «la notizia positiva arrivata dall'Iraq è stata accolta a Mosca con soddisfazione e speranza».

Dopo la recente missione a Baghdad del consigliere di Gorbaciov, Evgheni Primakov, la capitale sovietica è tornata a essere negli ultimi giorni il crocevia della diplomazia internazionale impegnata a trovare uno sbocco pacifico alla guerra nel Golfo Persico.

Il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati è arrivato a Mosca ieri pomeriggio per conferire con il Presidente e con il ministro degli Esteri Alexander Bessmertnyk. Ma, come sottolinea il comunicato dell'ufficio di presidenza, c'è «grande impazienza» per l'incontro tra il capo del Cremlino e il ministro degli Esteri iracheno Tariq Aziz, atteso per domenica a Mosca.

Alla domanda se l'annuncio iracheno era il risultato dell'azione della diplomazia sovietica, Karen Karagizya, portavoce di Gorbaciov, ha sottolineato che dai suoi incontri a Baghdad era emerso «un barlume di speranza». E' probabile quindi che questa speranza si sia trasformata in realtà.

Mikhail Gorbaciov aveva infor-

mato nei giorni scorsi diversi leader europei e la Casa Bianca dei risultati della missione a Baghdad di Primakov. Non si conosce il contenuto dei messaggi, ma il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, uno dei destinatari, indicò segnali di disponibilità da parte dell'Iraq a ritirarsi dal Kuwait.

L'agenzia ufficiale sovietica Tass ha dato la notizia dell'annuncio iracheno con un dispendio molto sintetico. Lo stesso che è stato poi letto alla televisione, che ha interrotto la normale programmazione. Un annunciatore, dopo averne data lettura, ha espresso apprezzamento «per il felice evolvere degli eventi».

Sempre a Mosca, intanto, sotto il titolo «Massacro del deserto», le «Izvestie» criticano implicitamente la linea di politica estera attuata dall'ex primo ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze rilevando che la politica estera dell'Urss «non può essere fusa con quella dell'Occidente, come erroneamente ritenuto».

In un articolo firmato dall'analista Stanislav Kondrasciov, il giornale rileva che gli americani «partono dal presupposto di avere il diritto di dare un decisivo contributo militare per opporsi all'aggressione irachena e credono che ciò significhi anche il diritto di «massacrare»».

Per salvare le vite dei loro soldati «non risparmiano gli iracheni in uniformi militari e

Gorby ha scritto

ad Andreotti.

Tappa a Tok'o

di Primakov

neppure quelli in abiti civili, quando questi si trovino sulla direttrice delle loro bombe intelligenti».

«In ciò non c'è nulla di nuovo», osserva Kondrasciov: «E' questa tradizionalmente la strategia e la tattica della democrazia americana e altrettanto tradizionale è l'aiuto agli sconfitti, dopo la fine della guerra, in quanto rafforzano i frutti della vittoria».

Senza fare specifici riferimenti, l'analista scrive che coloro i quali al Consiglio di sicurezza dell'Onu votarono a favore dell'adozione di tutte le misure necessarie contro l'aggressione irachena «avrebbero potuto intuire che gli americani non avrebbero escluso la loro variante di un'apocalisse per l'Iraq. Non tutti, però lo intuirono», scrive il giornale.

Kondrasciov sottolinea la «mancanza di un'obiettiva conoscenza dell'America» e «il nostro eterno e nocivo deside-

rio di guardare al mondo con gli occhi dell'Occidente». Tutto ciò, afferma l'analista, «ha evidentemente avuto effetto sulla nostra decisione».

L'articolo si chiude con la constatazione che «la nostra coscienza è ora fuorviata» e con una critica alla linea finora seguita: «La nostra coscienza è fuorviata e la nostra politica non può essere fusa con quella dell'Occidente, come era stato erroneamente ritenuto».

«La linea sovietica — conclude l'analista — non può ignorare il fattore del Terzo mondo, con il quale l'Urss deve preservare le relazioni se vuole mantenere il ruolo di grande potenza nelle nuove circostanze».

Si è appreso intanto che il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ha inviato al presidente del Consiglio Giulio Andreotti un messaggio nel quale afferma che «sembra che ci sia la possibilità di Saddam Hussein a discutere il ritiro dal Kuwait».

Gorbaciov, il cui messaggio è stato consegnato ad Andreotti la notte scorsa dall'ambasciatore sovietico a Roma Nikolai Adamishin, aggiunge che «la sua intenzione è verificare «in termini molto precisi» l'apparente disponibilità del leader iracheno nei colloqui che avrà domenica a Mosca con il ministro degli Esteri di Baghdad Tariq Aziz, sottolinea nel messaggio, affinché non si inneschi una trattativa che si

prolungi per anni. Liberare il Kuwait e restituirlo alla propria sovranità è anche per i sovietici, conferma Gorbaciov, nel suo messaggio, l'obiettivo e il traguardo.

Evgheni Primakov, l'inviato personale in Iraq del Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, frattanto ha detto ieri a Tokyo che occorre trovare una soluzione politica alla guerra del Golfo «per la ricerca della quale Mosca continuerà il dialogo con l'Iraq e altri Paesi».

Primakov, giunto ieri al primo ministro giapponese Toshiki Kaifu circa due ore prima dell'annuncio di radio Baghdad di disponibilità a ritirarsi dal Kuwait. Lo hanno riferito fonti giapponesi.

Nell'incontro con Kaifu, Primakov ha illustrato i particolari del recente incontro con il presidente iracheno Saddam Hussein, ma ha richiesto, hanno detto le fonti, «la massima riservatezza per non compromettere gli sforzi diplomatici in corso».

Da queste dichiarazioni, hanno detto molti osservatori, appare altamente probabile che Primakov abbia discusso a lungo con Saddam il tentativo di soluzione diplomatica emersa nell'annuncio di ieri. Primakov farà ritorno oggi in Unione Sovietica senza tenere la prevista conferenza stampa, che è stata cancellata ieri senza alcuna spiegazione.

RISULTANO DETENUTI A BAGHDAD

La troupe Cbs nelle mani del Rais

Potrebbero essere considerati innocenti, prigionieri o spie

NEW YORK — Il reporter della Cbs Bob Simon e gli altri tre membri della troupe scomparsa nel deserto saudita il mese scorso sono detenuti a Baghdad da due settimane: è quanto ha comunicato la rete televisiva Cnn attribuendo l'informazione a fonti attendibili secondo le quali la sorte della troupe è nelle mani di Saddam Hussein. I quattro uomini erano scomparsi nella zona di confine con il Kuwait il 21 gennaio, quattro giorni dopo lo scoppio della guerra. «Non abbiamo altre informazioni a parte quanto ci è stato riferito», ha detto il portavoce della Cbs Tom Goodman. Secondo la Cnn, Simon e compagni vennero prelevati da una jeep militare irachena in una zona deserta del confine kuwaitiano. Il corrispondente della Cnn da Baghdad Peter Arnett ha riferito che i quattro «sono ancora inquisiti dai servizi segreti irache-

ni per chiarire le circostanze della cattura. A quanto pare essi possono rientrare in tre categorie: innocenti, con possibilità di rilascio, prigionieri di guerra o spie. Mi viene detto che il presidente Saddam Hussein deciderà personalmente la sorte dei quattro». «Le mie fonti mi dicono — ha riferito Arnett — che le condizioni di salute dei quattro sono buone. Ricevono tre pasti al giorno come i loro investigatori. Secondo le fonti irachene di Arnett, gli uomini della Cbs hanno detto agli inquirenti che tre di loro avevano indossato uniformi militari per superare i posti di controllo sauditi facendosi passare per soldati americani e che il loro intento era di «avvicinarsi al Kuwait più di quanto fosse permesso all'epoca». I compagni di avventura di Simon sono il produttore Peter Bluff, il cameraman Roberto Alvarez e il tecnico del suono Juan Caldera.

NUOVE RIVELAZIONI SUL PONTE AEREO A CAVALLO DEGLI ANNI '80

Quei ricognitori da Ronchi a Baghdad

Si trattava dei velivoli teleguidati prodotti dalla Meteor, l'industria aeronautica della regione

Riceviamo le seguenti precisazioni sullo scalo degli aerei iracheni a Ronchi da Sergio Maccchia, noto collaboratore di Ridi, rivista specializzata nel settore della Difesa.

Un vero e proprio ponte aereo fra l'Italia e l'Iraq con partenza dall'aeroporto di Ronchi e sosta allo scalo della Malpensa di Milano per lo smogonamento del materiale fu in corso dall'inizio degli anni '80 e la metà circa dello stesso decennio. La vicenda è nota ma ulteriori aspetti sono emersi dal riserbo che l'ha finora circondato.

Dal frequenti viaggi degli aerei da trasporto «Ilyushin Il-76M» iracheni esiste regolare registrazione, per quanto riservata, per la semplice ragione che ogni atterraggio e decollo è pagato direttamente, come nel caso in questione, dal comandante dell'aeromobile.

La frequenza dei voli, che assommerebbe a una ventina di trasporti «Ilyushin Il-76M» iracheni esiste regolare registrazione, per quanto riservata, per la semplice ragione che ogni atterraggio e decollo è pagato direttamente, come nel caso in questione, dal comandante dell'aeromobile.

L'interesse dell'Iraq era rivolto alla particolare e specializzata produzione aeronautica della Meteor che, fin d'allora, aveva raggiunto fama internazionale soprattutto nella realizzazione degli aerei teleguidati per la sorveglianza del campo di battaglia.

L'interesse dei responsabili militari di Baghdad era rivolto a tutta una serie di sistemi, in particolare ai radiobersagli volanti indispensabili all'addestramento delle artiglierie contraeree convenzionali e missilistiche, nonché ai «droni», i velivoli teleguidati per la ricognizione.

In questo settore l'interesse iracheno è andato al Meteor Mirach 100 a turbogetto impiegabile sulle lunghe distanze e al Mirach 20 per impieghi a corto raggio.

Di questi mezzi esistono versioni con l'impiego di macchine fotografiche ed altre con sistemi di ripresa televisiva. La differenza nell'utilizzo di questi ricognitori senza pilota è presto detta: nel primo caso il velivolo deve rientrare nella zona amica riportando la documentazione fotografata sull'area avversaria, nel secondo caso il velivolo è in grado di offrire in tempo reale le immagini del territorio sorvolato.

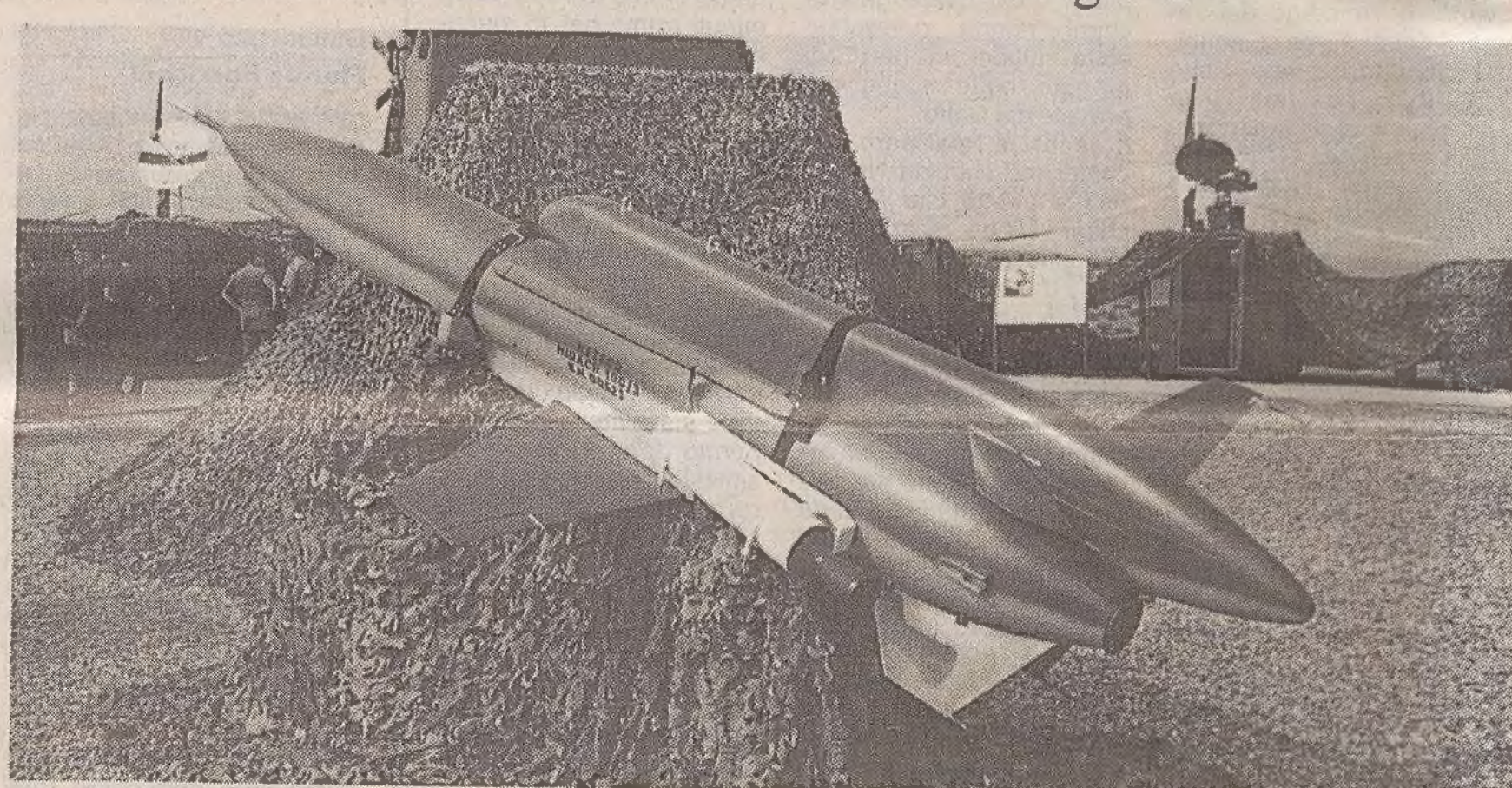
Sarebbe invece andata a vuoto la richiesta irachena per la consegna di barchini della lunghezza di circa otto metri. Si tratta di motoscafi telecomandati che hanno normale impiego nell'addestramento al tiro navale e nella ricerca radar, ma possono essere caricati con un ingente quantitativo di esplosivo e diventare delle vere e proprie armi d'attacco alle unità di superficie. La loro velocità raggiunge i 50 nodi.

Dunque sugli «Ilyushin Il-76M» in sosta a Ronchi furono caricati solo componenti di aerei bersagli e velivoli teleguidati per la ricognizione. Questi aerei da trasporto di fabbricazione sovietica, noti in codice Nato con il nome di «Candid», furono i primi a impiegare motori a getto in gondole sospese nella V-Ta, l'aviazione militare da trasporto sovietica.

Quelli giunti a Ronchi negli anni '80 erano in gran parte aerei militari immatricolati di comodo con marca civile, altri erano invece in dotazione alla compagnia di bandiera. La presenza in coda di una torretta con cannoncini binati da 23 millimetri radar asserviti per la difesa ravvicinata distingueva la «vocazione» militare degli uni dagli altri.

In Italia, tuttavia, gli «Ilyushin» militari si presentavano disarmati ma a bordo era rimasta ancora la consolle del radar la cui antenna trova collocazione immediata sopra la torretta dell'armiere.

Gli esperti che hanno avuto occasione di vedere il velivolo, al di là delle sue singolari capacità di atterraggio e decollo in brevi spazi e su piste non preparate, mettono in evidenza la carenza di sicurezza soprattutto in relazione alla sistemazione, degli impianti elettrici.



Il Meteor-Mirach 100/3 il ricognitore teleguidato prodotto dalla Meteor di Ronchi dei Legionari.

MINACCIATA LA CASSA INTEGRAZIONE

Il nostro aeroporto nella crisi

Servizio di

Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Dopo il grido d'allarme lanciato dalle compagnie aeree (l'Alitalia ha allo studio un piano per tagliare qualcosa come 2.500 posti di lavoro), anche negli aeroporti italiani cresce la preoccupazione per i riflessi negativi determinati dallo scoppio del conflitto nel Golfo Persico. Se l'Assaeroporti, l'organizzazione che raccoglie gli scali commerciali operanti in Italia, prevede oggi un esubero di 1.700 unità su tutto il territorio nazionale; anche a Ronchi dei Legionari il Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia ha allo studio un piano per affrontare questo grave momento di crisi per il settore.

Saddam Hussein sembra aver colpito anche nella nostra regione. Dopo che la compagnia di bandiera ha deciso di cancellare, per il momento fino al 31 marzo, il quarto collegamento con Roma-Fiumicino, i dati sui movimenti registrati nel mese di gennaio e in questi primi giorni di febbraio parlano chiaro sulla sensibile flessione nel numero di utenti. E se da una parte è tutto un annunciare di cali di passeggeri e di utili, dall'altra è ormai tempo di correre ai ripari, anche per lo scalo regionale di Ronchi dei Legionari.

dei riflessi della guerra del Golfo sul sistema aeroportuale italiano e in particolare della possibile ricaduta sui livelli occupazionali nelle aziende di assistenza aeroportuale.

Un drammatico aspetto, questo, che interessa anche lo scalo di Ronchi dei Legionari. Se per ora è ancora presto per parlare di ricorso alla cassa integrazione (un provvedimento previsto però dal governo) o ad altre misure per affrontare la situazione di crisi, un confronto è stato aperto anche con i rappresentanti sindacali. E così anche l'aeroporto della nostra regione, come tutti gli altri scali aderenti all'Assaeroporti, nel condividere con convinzione la pesante situazione di crisi, che ha raggiunto percentuali di cadute di traffico inimmaginabili fino a qualche settimana fa, considera necessario che le aziende e il sindacato attuino un continuo confronto per approntare una concertazione delle iniziative da intraprendere in futuro.

Tra questo è compresa anche una forte e precisa sollecitazione verso le forze politiche, istituzionali e di governo, affinché, nella considerazione, ormai consolidata, dell'utilità pubblica di questo servizio, venga immediatamente avviato un intervento mirato a sostegno del sistema aeroportuale, come condizione essenziale per affrontare in maniera precisa l'intera tematica della struttura aeroportuale italiana.

I risultati di questa «strategia» si conosceranno solamente nelle prossime settimane. Per ora resta la preoccupazione che l'intensificarsi della crisi internazionale e del conflitto mediorientale possano incidere negativamente sui programmi di potenziamento allestiti per lo scalo romanesco.

IL PRI CHIEDE LA «TESTA» DI LUCIO MANISCO

Saddam preferisce il Tg3, e scoppia la polemica

ROMA — Li accusano di essere «servi di Saddam». E loro, i redattori di Telekabul, ora Telegadad, rispondono gridando: «Terroristi». Il nuovo scandalo al Tg3, questa volta, nasce da un invito imbarazzante che è arrivato dall'ambasciatore iracheno ad Amman. Secondo il diplomatico, il Tg3, «gauchista e pacifista», sarebbe meritevole di essere ammesso alla corte di Saddam Hussein per poter «ricevere e trasmettere le testimonianze di guerra» lasciate filtrare dalla censura di Baghdad.

La disponibilità alla concessione del lasciapassare iracheno è di carattere strettamente politico e si basa sul fatto che, per il governo di Saddam, i servizi e le notizie trasmesse dal Tg3 sono presentati con modi e toni «antioccidentali», in linea quindi con la scelta pacifista fatta qualche giorno fa dal neonato Pds, ma anche con gli interessi dei vertici di Baghdad, che sembrano gradire «la qualità del messaggio trasmesso» dal Tg3.

L'invito iracheno ha innescato immediatamente polemiche, soprattutto da parte delle altre testate televisive della Rai che possono contare su un pubblico molto più numeroso del Tg3.

Al Tg3, ribattezzato da un mese Telebagdad, rispondono «Indignati» all'accusa di essere diventati portavoce della propaganda del dittatore iracheno e replicano che l'unica via rimasta per rispondere a queste accuse è quella della magistratura ordinaria, in quanto siamo di fronte a un vero e proprio atto di terrorismo.

I vertici della Rai preferiscono non commentare questa vicenda, ma una nuova protesta per la linea editoriale del Tg3, esplosa proprio all'interno della redazione. A lanciare l'attacco è Massimo Ceccato,

redattore ordinario della testata vicina al Pds assegnato al servizio medicina. In una lettera aperta al segretario del sindacato dei giornalisti Rai, Ceccato accusa la direzione di affidare «posti chiave» del giornale a «truppe di collaboratori esterni» e di assegnare servizi e promozioni alla base di criteri che «hanno poco a che vedere con la professionalità». Ce n'è anche per il comitato di redazione del Tg3 che, secondo Ceccato, si «preoccupa di andare in video per difendere la linea rossa del direttore», anziché svolgere «il ruolo affidato al sindacato interno».

Intanto l'ufficio stampa del Pri,

con una nota, informa «che il consigliere d'amministrazione Rai, Giovanni Ferrara ha richiesto in visione la registrazione della trasmissione "Samaritana" andata in onda giovedì sera su Raitre, riservandosi di chiedere al consiglio di amministrazione e al direttore generale Pasqualelli tutti i più adeguati provvedimenti nei confronti del giornalista Lucio Manisco».

«Manisco — prosegue la nota — in un collegamento da Washington, ha affermato che tradizionalmente gli Stati Uniti sono un Paese insensibile alle vittime dei Paesi con i quali scendono in conflitto, ha ricol-

dato che proprio giovedì si celebrava il 46.º anniversario del bombardamento di Dresda, e, in relazione alle vittime civili a Baghdad, ha ricordato un milione di tedeschi vittime dei bombardamenti, durante la seconda guerra mondiale, e due milioni di giapponesi.

«Giudizi inaccettabili e accomodate improprî — conclude la nota — che rappresentano una sintesi di rara faziosità che non può trovare accoglienza nel servizio pubblico, e che dovrebbe portare, a giudizio del Pri, alla sospensione di un giornalista come Manisco dal video».

...sconti!

conbipel conviene di più per:

- ▶ prezzo
- ▶ qualità
- ▶ assortimento
- ▶ custodia gratuita pellicce
- ▶ comodi pagamenti rateali

conbipel

shearling pelle pellicce

tutto dal 10 al 50%

abbigliamento in pelle a partire da L. 50.000
montoni a partire da L. 490.000
pellicce a partire da L. 490.000

per questo i "grandi" negozi conbipel non hanno concorrenza anche nei saldi

veneziana marghera

inizio str. romea - via orsato, 3/m - tel. 041-921783

occhiobello (ro)

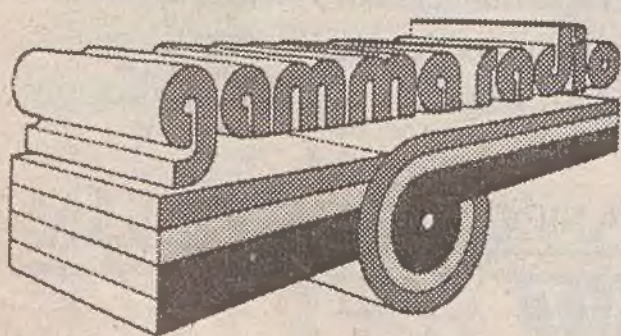
autost. pd-bo uscita occhiobello - tel. 0425-750679
domenica sfilate presentazione collezione

verona

s. martino b.a. - autost. mi-ve uscita verona est - tel. 045-995013

22 punti vendita in Italia

cocconato d'asti - sede produzione e vendita aperto anche la domenica e festivi - tel. 0141-907656



TRIESTE
FM 91.800-105

UDINE
FM 95.400

GORIZIA
FM 98.800

MERCOLEDÌ IL PARLAMENTO VOTA LA SEPARAZIONE

Lubiana alza il confine a Sud

Quella con la Croazia diverrà «frontiera di Stato» - L'alleanza con Zagabria

ORDINATO AI SOLDATI DI CATTURARE IL MINISTRO SPEGELJ

E l'esercito sfida la Croazia

BELGRADO — L'esercito jugoslavo ha ordinato ai propri militari di catturare il ministro della difesa croato Martin Spegelj, con l'accusa di aver ordito un complotto per una rivolta armata (le autorità croate hanno già respinto come falsa questa accusa, avvertendo che contro qualsiasi tentativo di arrestare Spegelj verrà opposta resistenza armata).

Questo mandato di cattura tornerà sicuramente ad aggravare le tensioni fra le repubbliche della federazione jugoslava: secondo l'ordine diramato dalle autorità militari, e ripreso dall'agenzia ufficiale di informazione jugoslava Tanjug, Spegelj aveva ordito un piano di ribellione armata con «liquidazione fisica degli ufficiali dell'esercito e loro famiglie».

Un'inchiesta — sempre secondo il documento citato — ha appurato che Spegelj aveva importato illegalmente armi dall'estero per costituire un «esercito croato». Attualmente Spegelj dovrebbe trovarsi in una casa di Zagabria, la capitale della Croazia, protetta da decine di poliziotti croati armati fino ai denti.

La crisi jugoslava, dovuta a fattori etnici e politici, minaccia la stabilità in Europa e deve trovare al più presto una soluzione pacifica. Lo ha detto il cancelliere tedesco Helmut Kohl. Il giornale jugoslavo «Borba» riporta una lettera inviata la settimana scorsa da Kohl al primo ministro jugoslavo Ante Markovic in cui il cancelliere ammonisce che l'uso della forza da parte delle autorità centrali di Belgrado potrebbe avere serie conseguenze.

«I conflitti in Jugoslavia non sono solo una minaccia alla pace interna del vostro Paese — scrive Kohl — ma minacciano anche la stabilità in una regione che riveste importanza per il resto dell'Europa». La soluzione, conclude il

cancelliere, potrà essere trovata solo «attraverso il dialogo politico sulla base della democrazia, del rispetto della legge e dei diritti umani e di quelli delle minoranze». La lite che avvelena il Paese vede contrapposti da una parte Slobodan Milosevic, il leader serbo strenuo difensore di un rigido centralismo, e dall'altra il presidente croato Franjo Tudjman e il presidente sloveno Milan Kucan, favorevoli a una struttura di repubbliche indipendenti che riconoscano la reciproca sovranità e integrità territoriale.

Numerosi i tentativi di dialogo, ma tutti abortiti. Il penultimo naufragò per la defezione della delegazione slovena e per l'abbandono di quella croata motivato da una provocatoria dimostrazione anticroata organizzata da formazioni comuniste in concomitanza con i colloqui di Belgrado. Il maggiore quotidiano sloveno, «Delo», ha rivelato intanto i particolari di quello che è stato definito un patto di mutua difesa in otto punti, concordato il 20 gennaio tra la Slovenia e la Croazia. Tale patto sancisce che in caso di un intervento armato dell'esercito federale in uno delle due repubbliche, una minaccia tuttora esistente, ambedue proclamerebbero la piena indipendenza.

Esso prevede inoltre un appello alle popolazioni slovena e croata a difendere il proprio territorio e un invito alla diserzione a quanti prestano servizio militare nell'esercito federale. Le due repubbliche chiederanno inoltre un intervento delle Nazioni Unite. Il quotidiano di Belgrado «Vesernje Novosti» ha scritto a proposito di questi estenuanti tentativi di intavolare un dialogo tra i presidenti delle repubbliche: «Gli jugoslavi vivono la vigilia di questi incontri con un sentimento di timore e allo stesso tempo di speranza. Non è tanto importante cosa emergerà dal colloquio, ma la cosa peggiore sarebbe protrarre questa agonia».

LUBIANA — Mercoledì 20 febbraio il parlamento di Lubiana annuncerà la separazione formale dello Stato jugoslavo e dichiarerà «frontiera di Stato» la linea di confine tra Slovenia e Croazia. La decisione clamorosa è stata annunciata dal presidente della piccola repubblica subalpina Milan Kucan, al termine della riunione allargata della presidenza federale, due giorni fa a Belgrado.

A portare la Slovenia, e a rimorchio la Croazia, verso una decisione che di fatto introduce in Jugoslavia un assetto confederale, è stato il fallimento del dialogo con la Serbia e i suoi satelliti politici, Montenegro, Vojvodina e Kosovo (quest'ultimo governato da serbi nonostante una popolazione albanese al 90 per cento), dialogo svoltosi in un clima di pesante intimidazione da parte serba e da parte dell'Armata federale. Come noto, Belgrado accusa soprattutto i croati di minacciare fisicamente la minoranza serba nel loro territorio e di aver preparato un golpe nei confronti dell'Armata. Adducendo come prova un filmato (una clamorosa falsificazione per Zagabria)

che mostra il ministro della difesa croato mentre dà disposizioni per un colpo di stato, l'esercito chiede che la magistratura arresti quest'ultimo senza più tempo in mezzo.

Ma al di là delle sceneggiate politiche, delle minacce e dei colpi di scena sul piano interetnico, il motivo profondo di divisione è anche economico. L'edificio valutario jugoslavo è stato infatti distrutto dall'anarchia. Anche in questo caso il detonatore è stata la Serbia, che a fine dicembre ha deciso, all'insaputa della zecca federale, di mettere in circolazione 18 miliardi di dinari (16 mila miliardi di lire) per pagare il suo devastante debito pubblico, e che oggi pretende un analogo «elargimento» da parte delle autorità federali, minacciando in caso contrario il taglio delle tasse federali.

Con la Serbia, Lubiana è categorica: «Esistono due sistemi incompatibili e diametralmente opposti nella Jugoslavia di oggi: i sistemi democratici del Nord-Ovest e il sistema comunista del Sud-Est». Alla Serbia, si afferma nella nota del governo slove-

no, evidentemente non basta calpestare i diritti umani: essa vuole distruggere anche l'ordine economico «pur di finanziare la sopravvivenza del regime».

Di fronte al collasso federale, il Nord sceglie dunque di andare per la sua strada, con un sistema doganale, finanziario, fiscale e valutario totalmente autonomi. Il parlamento sloveno ha già deciso, quello croato è sulla stessa strada. «La creazione di una nuova moneta è solo una delle decisioni che si possono attuare, e sarà una decisione rapida», aveva detto dopo lo «scippo» serbo il ministro sloveno delle finanze Marko Kranjec.

Venerdì prossimo, quindi dopo la decisione slovena di sancire confini e sovranità, la non più integra federazione jugoslava si troverà non si sa per discutere che cosa. L'appuntamento — sembra una premonizione — non è a Belgrado ma nella «fatale Sarajevo». La città che segnò l'inizio del dissolvimento violento dell'impero austro-ungarico potrebbe settant'anni dopo sancire lo sgretolamento della federazione di Tito. (P.R.)

UNA POLTRONA FRAU HA SOLO 7 POSTI.

...solo 7 posti hanno una poltrona Frau. Solo 7 punti vendita estremamente qualificati, aperti a una clientela selezionata che chiede un prodotto esclusivo e col valore aggiunto di una tradizione preziosa, nata nel culto della pelle e della lavorazione a mano. Solo questi posti ti offrono un marchio Frau a fuoco. E un certificato di garanzia che - da sempre - costituisce l'attestato più ambito di autenticità, il segnale di una qualità superiore indiscussa.

PROTESTANO I «TEDESCHI DI SERIE B»

Germania Est vendesi, a prezzo di stralcio

Piuttosto che investire per salvare le industrie, Bonn preferisce lasciarle fallire - Il caso Lufthansa-Interflug

Dal corrispondente Roberto Giardina

BONN — Poco più di quattro mesi dopo la storica festa della riunificazione, sono già in rivolta le regioni della Germania Est. «Già trattano come una colonia, come tedeschi di seconda scelta», protestano dal Baltico alla Turingia. A Dresda, non a caso, nell'anniversario del bombardamento che quando ormai la guerra volgeva alla fine rase al suolo la «fienza dell'Elba» uccidendo da 60 mila a 280 mila civili, in gran parte donne, vecchi, bambini, si sono riuniti i primi ministri dei cinque Länder orientali, senza distinzione di colore politico, compreso il cristiano-democratico Dieppgen, primo borgomastro di Berlino unita, per protestare e chiedere soldi a Bonn: siamo con l'acqua alla gola, le casse sono vuote, possiamo garantire gli stipendi solo di febbraio, città

come Lipsia, Erfurt, Schwerin sono sull'orlo del fallimento. All'Ovest la notizia ha avuto risalto, ma ovviamente dopo gli avvenimenti della guerra del Golfo. «Per evitare di mandare uomini in guerra, a Bonn si parla subito di aumentare le tasse, ma per noi non si vuole fare alcun sacrificio», si protesta da Dresda (la Germania ha finora «grattato» agli Usa un assegno di undici miliardi di marchi, 9200 miliardi di lire, per farsi perdonare il mancato aiuto bellico).

«Ci trattano come se avessimo perduto una guerra», denuncia Gregor Gysi, capo del Pds, l'ex partito comunista, e per una volta gli altri partiti ne condividono la protesta. La Tv dell'Est è stata trasformata in un'emittente regionale di quella dell'Ovest, e naturalmente i quadri tecnici e giornalisti devono essere sfoltiti. Perfino il campionato di calcio orientale si trascina

ancora fino a giugno, definito «girone del Nord», poi le prime due squadre entreranno nella Bundesliga occidentale, le altre finiranno nel caso più fortunato in serie B. Ma la prima in classifica, il Rostock, è già senza un marco, e tutte le compagnie più forti sono già state depredate dei loro campioni. Un esempio sportivo che vale per tutta l'ex Germania Est. Le poche cose buone sono già state acquistate, e si attende che il resto vada in malora, per averlo con due pignoni, o per invadere il mercato dopo il fallimento. E' il caso dell'Interflug, la compagnia aerea di bandiera di Erich Honecker. La voleva l'«Airfrance», ma la Treuhänderanstalt, la gigantesca società fiduciaria che ha il compito di sovrintendere alla privatizzazione dell'Est, ha tergiversato, ha creato difficoltà artificiose per favorire la Lufthansa, ed è perfino comprensibile. Solo che

la compagnia occidentale, anche lei in crisi a causa del Golfo (si parla di un deficit di un miliardo di Deutsche Mark), ha infine rinunciato. Perché pagare quando basta attendere che la Interflug chiuda, come è avvenuto, per invaderne le rotte? «Un'operazione da pirati dello spazio», protestano i dipendenti orientali. «Era un covo della nomenclatura comunista e della Stasi, la polizia segreta», si ribatte da Bonn. Un'accusa, vera o falsa non importa, che si rivela sempre mortale, ed è servita a liquidare anche gli alleati, quando sono diventati superflui.

E' il caso di Lothar de Maizière, il leader della Cdu orientale che ha combattuto fianco a fianco con Helmut Kohl, e quando doveva essere ricompensato con la presidenza del Bundestag si è «scoperto» che è stato un collaboratore della Stasi. Non ci sono prove certe, ed è

impossibile che ce ne siano, ma il fedele Lothar si è messo da parte. Primari di ospedale, professori di università, manager capaci hanno subito la stessa sorte: è inevitabile che chiunque abbia occupato un posto di rilievo sotto il vecchio regime abbia avuto contatti con i comunisti, ma che ciò significhi sempre «complicità» non è detto (si ricordi quanto avvenne da noi dopo la caduta del fascismo). Così, mentre i servizi segreti proteggono Alexander Schlaak-Goldowski, il «banchiere» di Honecker, che forse sa troppo, professionisti quotati perdonano il posto sostituito da «colleghi» occidentali. Come meravigliarsi, anche se nessuno ne parla, che anche dopo la riunificazione in media 500 cittadini dell'Est ogni giorno si trasferiscono all'Ovest, in cerca di condizioni di vita migliori? Nella ex Rdt i salari sono in media la metà rispetto alla

vecchia Repubblica federale, con la giustificazione della ridotta produttività. Sarà vero per un operaio, a causa delle macchine obsolete, ma vale anche per un pasticcere? Si ribatte che il costo della vita all'Est è più basso, ma gli alimentari costano come all'Ovest e gli affitti verranno quadruplicati entro l'anno. Il comportamento di Bonn per quanto crudele ha però le sue giustificazioni. Le imprese orientali non sono salvabili, nessuno le vuole, la disoccupazione è inevitabile (forse 3,5 milioni di disoccupati prima di Natale). Sussidi, pensioni, e buona parte degli stipendi vengono pagati dall'Ovest. Si sperava che le industrie avrebbero continuato a lavorare per l'Unione Sovietica, per l'Ungheria, la Cecoslovacchia, ma l'intervento europeo orientale non è più in grado di pagare. Il conto per la ricostruzione si rivela fin troppo ottimista. Per il '91 le spese suppl-

mentari, e solo di gestione, sfioreranno i 30 miliardi di marchi, 22 mila miliardi di lire, il triplo di quanto si è già speso per la guerra. L'aumento delle tasse sarà inevitabile, per Kohl è meglio un po' di malcontento all'Ovest (le elezioni sono lontane) che una rivolta aperta all'Est, dove già si hanno scioperi e manifestazioni di piazza.

Il guaio è che per rimettere in moto la macchina orientale non si possono scagionare le spese: bisogna rinnovare gli impianti industriali (100 miliardi di marchi), ma è indispensabile che i telefoni funzionino (10 miliardi), e per trasportare le merci prodotte e indispensabili rifare le autostrade e le ferrovie (50 miliardi di marchi). Ci vuole la collaborazione dei privati, e non solo tedeschi. Ma finché dura la guerra nessuno rischia un pignone. All'Est, il miracolo è rinviato.

DOPO I CONTRASTI SUL BALTICO

Riallacciati i rapporti Cee-Urss con il business dell'energia

L'Unione sovietica è in possesso delle fonti, mentre l'Europa possiede la tecnologia adatta per sfruttarle in pieno; da qui l'interesse reciproco a raggiungere un'intesa. Mosca, inoltre, con questo accordo si garantirà un futuro di esportazione incamerando valuta straniera della quale ha un grandissimo bisogno anche per appianare i contrasti interni. L'Occidente, invece, potrebbe trovare un'utilissima alternativa all'approvvigionamento di idrocarburi ora operato in Medio Oriente.

Dal corrispondente Piero Paoli

BRUXELLES — Stringi stringi è la politica del bastone e della carota. In un momento come questo, itto di difficoltà per l'Unione Sovietica e i Paesi del suo impero, la Cee si può permettere anche un lusso del genere. Pochi giorni fa ha minacciato Mosca di tagliare i rapporti (e gli aiuti economici, soprattutto) se avesse continuato a usare la forza nelle Repubbliche baltiche, mercoledì ha improvvisamente cambiato registro e ha proposto un progetto di «Carta dell'energia» che dovrebbe permettere di promuovere, naturalmente con l'Urss, un nuovo modello di cooperazione a lungo termine in Europa, basato sulle regole dell'economia di mercato.

Questo progetto, presentato dalla Commissione attraverso il responsabile del settore energetico Gerd Giese e l'ambasciatore Gerd Giese a Mosca, sarà approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri, ma non dovrebbe aver particolari difficoltà a compiere il suo iter: non dimentichiamo infatti che fanno gli olandesi, nel Consiglio europeo di Dublino, a lanciare questa idea con il loro primo ministro Lubbers. Idea che è stata ripresa da De Gioris e accolta con favore nell'ultimo vertice di Roma.

Che cosa vuol dire «Carta dell'energia»? In soldoni vuol dire che l'Urss ha le fonti energetiche e che l'Europa occidentale ha la tecnologia adatta per sfruttarle in pieno. E c'è, almeno in apparenza, un evidente interesse reciproco a raggiungere un'intesa. Prima di tutto l'Unione Sovietica non solo con questo accordo Mosca si garantirà un futuro di esportazione, incamerando valuta straniera della quale ha un grandissimo bisogno, ma potrebbe perfino risolvere alcuni problemi di politica interna attualmente molto intricati.

Uno in particolare è legato alla gran voglia di autonomia della Repubblica di Russia, straordinariamente ricca almeno rispetto alle Repubbliche baltiche, possedendo l'85 per cento delle risorse energetiche dell'Urss: aderendo infatti alla «Carta dell'Energia», d'emancipazione Gae, Mosca rischierebbe molto meno di prima di essere scavalcata da questa repubblica.

Diverse il discorso per l'Occidente. Indubbiamente l'interesse specifico ad accrescere le disponibilità energetiche e le possibilità d'importazione, ma altrettanto indubbio il bisogno di costituire, con il petrolio e il gas sovietico, un'alternativa molto seria a quanto produce il Medio Oriente. L'attuale crisi del

Golfo è la prova più evidente. Ma non è solo questa crisi a consigliare così: c'è infatti anche l'evidente intenzione di diversificare le fonti d'approvvigionamento, tenendo conto che l'Urss possiede il 15 per cento delle riserve mondiali di idrocarburi. Perché gli interessi delle due parti corrispondano, la Commissione propone da un lato che gli Stati interessati a questa iniziativa dichiarino in partenza di accettare la regola dell'economia di mercato e dall'altro suggerisce di fare accordi particolari tra questi Stati e la Comunità Europea e i firmatari della Carta. In teoria sembra tutto facile e logico, in realtà l'Occidente e gli Europei in particolare, sofferenti da Mosca a permettere il libero funzionamento del Mercato nel settore dell'energia, chiedendo anche l'accesso alle risorse energetiche, lo sfruttamento, l'eliminazione delle pastoie tecniche e amministrative per gli scambi e la realizzazione degli impianti di produzione.

Come molto giustamente si è notato, si tratta di una fattura molto pesante sul piano sociale ed è difficile dire ora se i sovietici saranno pronti a pagarla. Resta comunque indiscutibile il fatto che per l'Urss il progetto è particolarmente interessante, difficile da respingere.

VARSAVIA DIVENTA LA BARRIERA OCCIDENTALE

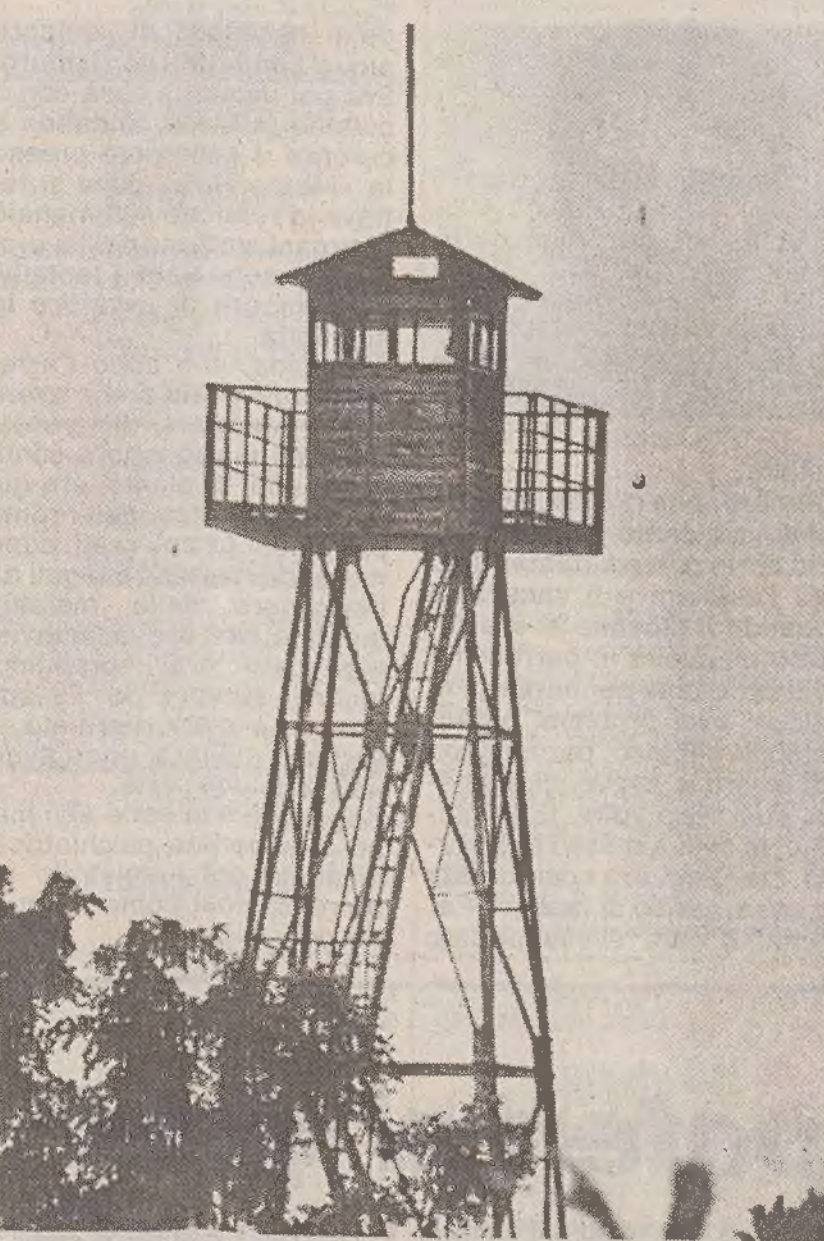
La povera Polonia si prepara all'arrivo dei profughi dalla Russia in miseria

Servizio di Waldemar Kedaj

VARSAVIA — Saremmo in grado di ricevere, certo con l'aiuto di tutta la società, forse ottocentomila persone. Ma due-tre milioni, senza una mobilitazione di tutte le risorse possibili, sarebbe una catastrofe. Così dicono all'ufficio polacco per i profughi a Varsavia. Le parole si riferiscono alla prospettiva di una grande alluvione dall'Est. Alluvione umana che in seguito alla decomposizione di un'impero enorme inevitabilmente si precipiterà verso l'Ovest. E la Polonia ne sarà la prima stazione subendone anche il primo, più violento urto.

Non è un'invenzione né un'ossessione polacca. Anzi, i primi a parlare di valanga umana che si abatterà dalle repubbliche sempre meno controllabili e sempre più affamate dell'Urss sono stati gli esperti di politica, di economia e demografia all'Ovest. E i loro Paesi hanno ormai preveduto ai primi riporti di sicurezza necessari. In Austria, già assediata dai profughi, dove le autorità non vogliono nemmeno pensare a una nuova massiccia ondata di emigranti, i rafforzamenti militari sono stati mandati alla frontiera orientale del Paese. La Cee vuole separarsi dai nuovi emigranti con un muro invaricabile di divieti e preclusioni.

Anche gli altri Paesi pensano di rafforzare il «cordone sanitario» che li separa dall'Est affamato. La Cecoslovacchia che aveva già abbattuto tutti gli sbarramenti alla frontiera occidentale, dal di-



Uno degli ultimi resti della guerra fredda: le torrette della cortina di ferro. Qualcuno, si afferma, potrebbe pensare a riciclarle per controllare la prossima ondata di immigrati da Est.

cembre scorso ha cominciato a costruirne nuovi all'Est. Persino la Finlandia, secondo le notizie credibili, sta costruendo alla frontiera con l'Urss un sistema modernissimo e ultrasensibile di installazioni che permetterà di scoprire quasi ogni «passaggio illegale in territorio scandinavo».

Per la Polonia, essendo il Paese di «prima linea», tutti gli sbarramenti e rafforzamenti alla frontiera orientale potrebbero valere poco o niente dinanzi alle masse di gente disperata e pronta a tutto. Dal punto di vista del giorno di oggi, non c'è neanche troppa consolazione nelle affermazioni di alcuni esperti i quali considerano la

prossima emigrazione dall'Est come un fenomeno piuttosto normale che durerà forse una decina di anni finché i livelli di vita in Europa non si saranno uguali. Ma come potrà un Paese carico di debiti permettersi di pagare le spese di mantenimento che per mezzo milione di emigranti dall'Est ammonterebbero a decine di miliardi di dollari? Secondo le previsioni ufficiali a Mosca, quest'anno potranno lasciare l'Urss 1,5-2 milioni di persone. Secondo la Cia americana anche 10 milioni. I cittadini dell'Urss, in verità, stanno già arrivando in Polonia, per ora come turisti o piuttosto trafficanti di merce oppure lavoratori stagionali. L'anno scorso sono venuti in 4,3 milioni (anche zingari rumeni e bulgari) ma senza destare confusione giacché tutti, o quasi, sono poi tornati in patria.

Ma sempre di più vogliono stabilirsi in Polonia dove anche lavorando alla macchina possono guadagnare cinque-dieci volte di più che nel Paese natio. E a quel punto, stranamente, molti polacchi che forse sognavano di emigrare e di arricchirsi all'Ovest, stanno scoprendo che la loro patria in crisi è per tanti altri una terra promessa. E se si erano sentiti frustrati per vedere troppo poco l'Europa intorno a sé, ora possono convincersi che la fame è veramente disperata, più avanti, all'Est. In definitiva se l'Ovest non aiuta l'Est, sembrano dire le ondate di gente passando le frontiere orientali, l'Est arriverà lo stesso all'Ovest.

Fontanafredda (PN)
Modular
Viale Venezia, 90

Gemona del Friuli (UD)
Mario Cumini
Via San Daniele, 1

Gorizia
Olivieri Arredamenti
Via Cipriani, 78

Pordenone
Fantuzzi Arredamenti
Via Marconi, 12

Spilimbergo (PN)
Del Fabbro
Via dei Ponti, 7

Trieste
La Gabbia
Via XX Settembre, 36

Udine
Geatti Mobili
Via Aquileia, 80



I POSTI PIU' ESCLUSIVI

LE CONTRADDIZIONI DELLA GIUSTIZIA ITALIANA

L'ergastolo ai fantasmi

L'accusa chiede la massima pena per i mafiosi appena scarcerati



Michele Greco, «Il Papa».

PALERMO — Per gli stessi boss per cui la Cassazione ha decretato la scarcerazione, la pubblica accusa del maxiprocesso ter ha chiesto ieri l'ergastolo. Ma, ammesso che la sentenza corrisponda poi alla linea dell'accusa, nessuno dei personaggi più in vista rischia di restare in cella a scontare la pena: quasi tutti coloro per i quali il sostituto procuratore generale Domenico Signorino ha proposto il carcere a vita hanno già ottenuto la libertà e gli altri sono latitanti. Il magistrato ha preannunciato ieri a gabbie vuote la sua requisitoria nell'appello del terzo maxiprocesso: 120 imputati che devono rispondere di associazione mafiosa, traffico di droga e di sette delitti collegati alla guerra di mafia.

Undici le richieste di ergastolo e cinque riguardano, oltre all'onnipotente Michele Greco il «papa», anche Pippo Calò, Totò Riina, Bernardo Provenzano e Bernardo Brusca. Le altre sei sono state formulate per Pietro Senapa e cinque per il figlio di Michele Greco, Michele Greco jr. Il fratello Antonino, a parte Riina e Provenzano, è stato latitante da circa trent'anni, tutti gli altri sono nella lista

La requisitoria pronunciata davanti alle gabbie vuote

dei 41 per i quali la prima sezione della Cassazione ha disposto la scarcerazione. Il procuratore generale ha anche chiesto venti nuove condanne a pene variabili tra 8 e 18 anni e la conferma delle 34 (che ammontavano complessivamente a 307 anni) di primo grado. Per 51 imputati è stata infine chiesta l'assoluzione e per 4 la sospensione del giudizio perché c'è il fondato sospetto che siano rimasti vittime della «lupara bianca». E sono Filippo Marchese (ergastolo in primo grado sia nel primo che nel terzo maxiprocesso), Pino Greco «Scarpuzza», Rosario Riccobene e Salvatore Valenza.

Tra i delitti che il processo prende in esame c'è pure la strage (cinque morti) compiuta nel giorno di Natale 1981 a Bagheria dopo un feroce raid per le strade del paese

che fece persino una vittima innocente: il pensionato Onofrio Valvola colpito da un proiettile vagante. La strage sarebbe stata ideata, organizzata e compiuta da un gruppo di fuoco messo in campo dalla cosca di Marchese, Pietro Senapa, descritto dai «pentiti» come un assiduo frequentatore della «Camera della Morte», avrebbe invece partecipato alla soppressione di Cesare Manzella e Ignazio Pedone. I due furono «incapricciati» e deposti nel bagagliaio di un'auto posteggiata davanti alla caserma dei carabinieri di Castedaccia come supremo atto di sfida allo Stato e mezzo di comunicazione di un atroce messaggio: quel delitto inaugurava la cosiddetta «campagna Carlo Alberto» che sarebbe culminata poco dopo con l'uccisione del prefetto Dalla Chiesa.

Il processo di primo grado si era concluso il 15 aprile 1989 con una sentenza che fece molto discutere. La corte condannò solo i personaggi coinvolti nei livelli esecutivi dei delitti assolvendo invece la «Cupola» con formula piena perché, a suo giudizio, le accuse dei «pentiti» non erano in grado di supportare una condanna.

[Giovanni Ciancimino]

IL CONGRESSO RADICALE

Pannella leader contestato

Servizio di Iriti Drioli

ROMA — Il primo giorno tutto proteso all'esterno, segnato da Pannella, dalla sua cascata di blandizie e di invettive, dal riverire del suo feeling con Bettino Craxi. Il secondo ripiegato su se stesso, a fare autocoscienza sul partito, a denunciare i mali e a proporre medicine. Anche questo segnato da Pannella, perché se non è lui il protagonista ai microfoni è sempre e solo lui l'interlocutore di chi sale su quel palco. In questo il congresso radicale non riserva sorprese. A scombussolare semmai un andamento scontato è l'inedita posizione sulla guerra presa dal Gran Capo che ai nonviolenti con marchio dove come sono i suoi adepti continua a risultare indigeribile. E' Gianni Lanzinger a portare ai trecento delegati la notizia del possibile ritiro di Saddam dal Golfo. Lo fa mentre annuncia — come il socialista Mauro Del Bue — la sua iscrizione al partito di Pannella. Sì, lui, Verde, pacifista, che ha fatto il suo bel digiuno per dire no all'intervento nel Golfo. Proprio all'opposto di un altro, Gianni Mattioli, che aveva preso la tessera Pr l'anno scorso e non l'ha rinnovata causa l'adesione di Pannella all'iniziativa militare contro l'Iraq. Ma non occorrono le novità portate da Lanzinger per far irrompere il tema nel dibattito. Sono le voci femminili, soprattutto, che fin dall'inizio di questa seconda giornata dei lavori, esprimono forti dubbi o aperta ostilità per la scelta del loro «guru». Una per tutte: Vanna Barenghi che dice di stare «comoda», oggi, nel partito. Come il ragazzo di Cormons, sbocciato di coscienza, che si sente «tradito».

Nuove di dissenso che salgono soprattutto dal basso. E s'incontrano con quelle che già tingono di grigio il piccolo Olimpo del Pr. Si fa sentire, in questo secondo giorno, tutto

il malumore del gruppo dirigente. Generato non dal Golfo, ma dall'andazzo interno. Chi per attaccare la sua linea transnazionale e transpartitica, chi invece per difenderla. Dove alle scelte teoriche e politiche forse s'intrecciano anche fatti e destini personali. Vanno alla carica quelli della «Costituente democratica»: Massimo Teodori, Giovanni Negri, Gianfranco Spadaccia. Sono quelli che hanno firmato il documento che chiede di portare questo tema al centro del congresso, assieme a Peppino Calderisi, Lorenzo Strik Livers e Bruno Zevi. Vogliono costruire un'alleanza trasversale fra «i progressisti di tutti i partiti» convinti della necessità di riformare la politica. Pannella li ha spiazzati annunciando che avrebbe inserito l'argomento nel congresso, dicendo di volerlo fare suo, ma sfiorandolo appena nel suo intervento. E precisando, ieri, che essendo questa una «proposta prettamente istituzionale» e quindi una contraddizione in termini con la filosofia radicale, non poteva essere sviluppata nel dibattito congressuale, ma andava collocata a parte, in una tavola rotonda, con molti invitati, che si terrà stamane, vera e propria pausa del congresso. Sull'idea in sé anche lui si dice d'accordo, come del resto Emma Bonino e Sergio Stanzani. Praticamente tutto il gruppo dirigente. Ma un conto è appoggiarla a parole, un altro farla diventare «lo» strumento di rilancio politico del Pr sulla scena nazionale. Cosa non facile dal momento che con il congresso di Budapest di tre anni fa i radicali sono diventati un'altra «cosa»: associazione cosmopolita che oltrepassa confini di partito e di geografia.

Pannella sfugge e non si capisce dove voglia andare. «Tu, Marco sei direttore d'orchestra e tenore», gli dice Massimo Teodori. «Ma rischi di essere un tenore senza musica, una bellissima cantata nel silenzio dell'orchestra radicale».

CASERME Condanne ai «nonni»

VERONA — Si è concluso ieri con cinque condanne e un'assoluzione il processo, celebrato davanti alla corte d'appello militare di Verona, a sei ex militari di leva per presunti atti di «nonnismo» ai danni di alcune reclute. I sei erano tutti accusati di concorso in violenza e ingiuria. Per quattro di loro è stata confermata la sentenza emessa in primo grado dal tribunale militare di Padova: Andrea Grigolo, 21 anni, di Cavareze (Venezia) e Giorgio Cattellan (22) di Albignasego (Padova) sono stati condannati a 11 mesi di reclusione militare. Simone Fontana (21) di Albignasego a 10 mesi, e Michele Scarpa (22) di Pellestrina (Venezia) a otto mesi e quindici giorni.

Per Diego Geromin (22), di Concordia Sagittaria (Venezia), la pena è stata invece ridotta da 11 mesi a sette mesi e venti giorni. A tutti e cinque la corte ha concesso i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione. E' stato invece assolto, con la motivazione che il fatto non costituisce reato, Gianni Perin (25), di Castelfranco Veneto (Trevi- so), che era stato inizialmente condannato a 11 mesi di reclusione.

I fatti oggetto del processo furono denunciati da alcune reclute e sarebbero avvenuti nel novembre del 1989 nel distacco di guardia di Canebola (Udine) nel 52.º battaglione fanteria d'arresto «Alpi». In particolare, due caporali e alcuni «nonni» avrebbero usato violenza su alcune reclute inferendo con un piccone sulle loro parti intime.

TRIESTE Il dc Pavan: «Pds utile, è la Lega il pericolo»

TRIESTE — «La Dc e i gravi problemi che segneranno il passaggio al 2000», così il circolo di cultura politica «Sturzo» ha intitolato un incontro di presentazione del prossimo congresso della Dc. Il senatore Angelo Pavan, sottosegretario al Tesoro, ha svolto un'ampia riflessione sui maggiori temi proposti dall'attualità politica internazionale e interna. In particolare, soffermandosi sul dramma della guerra del Golfo il senatore ha ammesso: «Avevamo sottovalutato le proporzioni del problema, cullandoci nell'illusione che una guerra mondiale fosse ormai impossibile: dobbiamo amaramente ricrederci». Il vicesegretario del partito, l'avvocato giuridico-morale, ha poi fatto un bilancio del quale il dibattito si muoverà: «La riflessione ha come punti di riferimento obbligati la Carta costituzionale e la legge morale individuale. Per la prima, in base al combinato disposto degli articoli 10 e 11, il Paese da un lato rifiuta la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, dall'altro lato dev'essere disposto a rinunciare a qualcosa pur di difendere la legalità mondiale e la libertà dei popoli sovrani».

Così si spiega per il senatore l'impegno italiano: «Non si fa parte a pieno titolo di un consesso planetario come l'Onu soltanto quando fa comodo per i propri egoistici interessi: in un momento come questo ci voleva la solidarietà di tutti».

Pavan non ha mancato di affrontare la delicata questione del movimento pacifista: «Da cattolico — ha premesso — l'uomo di governo — considero quella dei pacifisti una funzione positiva. Ma non sono accettabili i pacifismi strutturali che hanno imperversato sotto regimi ideologici perdenti». Per Pavan «il magistero del Papa va accettato tutto, non a pezzettini: ai comunisti che cavalcavano la «figura» vaticana dico: e i 285 mila morti italiani provocati dalla «guerra» dell'aborto?».

Infine il sottosegretario ha tracciato il quadro dei problemi scenari economici nel dopo-guerra: «La soluzione del problema petrolifero avvantaggerà soprattutto le fragili economie del Terzo mondo». La delusione patita nel '90 dopo la fine dei regimi del socialismo reale dell'Est? «Il nostro giudizio su Gorbaciov resta positivo nonostante il Baltico — ha chiarito Pavan — il giudizio sulla perestrojka lo darà la storia». Infine la travagliata «mutazione» del Pci in Pds: «Sento chiedere elezioni al più presto, per approfittare delle difficoltà della neonata formazione della sinistra — ha detto Pavan — Non sono d'accordo: anche se non c'è stata una vera rottura rispetto alla perdente ideologia marxista, un Pds forte è essenziale al mantenimento degli equilibri politici del Paese. Il pericolo delle leghe, frazionistiche e parziali, è in agguato».

In precedenza, avevano preso la parola l'onorevole Giacomo Bologna, presidente del circolo culturale «Luigi Sturzo», soffermatosi soprattutto sulla necessità di «dare avvio a riforme istituzionali, necessarie come l'aria, anche se le leggi non sono tutte». Per Bologna gli obiettivi prioritari sono: «Un esecutivo forte ed efficiente, un Parlamento meno sottoposto ai capricci delle componenti interne delle segreterie partitiche e regole certe e ferree per lo sviluppo di una economia che sta saccheggiando le risorse naturali, oltreché per certe manipolazioni geniche». Infine da Bologna è venuto un forte appello a «passare dall'età del diritto a quella del dovere». All'interno, cui hanno presenziato i segretari generali di comune e provincia, ha portato il suo saluto il segretario provinciale scudocrociato Sergio Tripani.

David
gli amici ANDREI, ELVIA, INGRID, MONICA, ICE, SANDRA, ARIEL, MARCELLO, LAURA, FEDERICA, LIVO, FABIO, IRENE, MARIO, CLAUDIA sono vicini a BORIS e GRAZIA.

David
Si ricordano sempre: GELI, SILVANO, MICHAELA, IGOR, ROSSANA, BRUNO.

David
vicina con affetto a GRAZIA e BORIS: ADA

David
Zia AMELIA, ENNIO e LAURA sono vicini a GRAZIA e BORIS nel loro grande dolore.

David
Vicini a GRAZIA e BORIS: CLELIA e PAOLO MARANI, famiglia MHLIA, CARMELO VRAMICH, EMILIO EREMITA, FRANCO CRIVELLO, COLA, MARINO CASSETTI.

David
Partecipano commossi con profondo affetto i compagni di classe: EVA, ALESSANDRO, DIEGO, MARCO, MASSIMILIANO, MAURIZIO, STEFANO.

David
E' mancato ai suoi cari

Miro Ferfolgia
Lo annunciano le sorelle MARIA, VITTORIA e famiglia (assenti), i nipoti INO, FIAMMETTA con GIULIANO e ADRIANA e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Stana Keber ved. Cecchia
A tumulazione avvenuta, ce danno il triste annuncio degli eredi, cuore e parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Gabrizio Bella
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Rotone lunedì 18 febbraio, alle ore 18.30.

Trieste, 16 febbraio 1991

David Zulian
ci ha lasciati. Lo annunciano con immenso dolore papà BORIS e mamma GRAZIA.

Skizzo
saluta tutti gli amici che gli sono stati tanto vicini. Ringraziamo di tutto cuore il prof. BACCARATTI e tutto il personale del Reparto di Ematologia di Udine.

Skizzo
I funerali avranno luogo oggi 16 febbraio alle ore 11 a S. Giuseppe della Chiesa.

Skizzo
Partecipano al dolore gli zii NEVIO e MARIA ELLERO, zie MAGDA e famiglia.

Skizzo
Si associano al grande dolore di BORIS e GRAZIA le famiglie CROZZOLI, FAGANELLI, POSSENELLI.

Skizzo
Gli artisti del Sindacato Regionale Artisti, Pittori, Scultori, Incisori sono profondamente addolorati per la scomparsa del giovane promettente collega.

Skizzo
Nel ricordo di

David
gli amici ANDREI, ELVIA, INGRID, MONICA, ICE, SANDRA, ARIEL, MARCELLO, LAURA, FEDERICA, LIVO, FABIO, IRENE, MARIO, CLAUDIA sono vicini a BORIS e GRAZIA.

David
Partecipano al dolore famiglie KOSMINA, SKRAP.

David
Sono vicini in questo terribile momento: BORIS e SERENA — ANITA e DINA

David
Si ricordano sempre: GELI, SILVANO, MICHAELA, IGOR, ROSSANA, BRUNO.

David
Addolorati per la perdita di

David
vi siamo affettuosamente vicini: SABINO, MARISA, ROSSELLA, GIANFRANCO, BETTI.

David
Nel caro ricordo di

David
vicina con affetto a GRAZIA e BORIS: ADA

David
Zia AMELIA, ENNIO e LAURA sono vicini a GRAZIA e BORIS nel loro grande dolore.

David
Vicini a GRAZIA e BORIS: CLELIA e PAOLO MARANI, famiglia MHLIA, CARMELO VRAMICH, EMILIO EREMITA, FRANCO CRIVELLO, COLA, MARINO CASSETTI.

David
Partecipano commossi con profondo affetto i compagni di classe: EVA, ALESSANDRO, DIEGO, MARCO, MASSIMILIANO, MAURIZIO, STEFANO.

David
E' mancato ai suoi cari

Miro Ferfolgia
Lo annunciano le sorelle MARIA, VITTORIA e famiglia (assenti), i nipoti INO, FIAMMETTA con GIULIANO e ADRIANA e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Stana Keber ved. Cecchia
A tumulazione avvenuta, ce danno il triste annuncio degli eredi, cuore e parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Gabrizio Bella
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Rotone lunedì 18 febbraio, alle ore 18.30.

David Zulian
ci ha lasciati. Lo annunciano con immenso dolore papà BORIS e mamma GRAZIA.

Skizzo
saluta tutti gli amici che gli sono stati tanto vicini. Ringraziamo di tutto cuore il prof. BACCARATTI e tutto il personale del Reparto di Ematologia di Udine.

Skizzo
I funerali avranno luogo oggi 16 febbraio alle ore 11 a S. Giuseppe della Chiesa.

Skizzo
Partecipano al dolore gli zii NEVIO e MARIA ELLERO, zie MAGDA e famiglia.

Skizzo
Si associano al grande dolore di BORIS e GRAZIA le famiglie CROZZOLI, FAGANELLI, POSSENELLI.

Skizzo
Gli artisti del Sindacato Regionale Artisti, Pittori, Scultori, Incisori sono profondamente addolorati per la scomparsa del giovane promettente collega.

Skizzo
Nel ricordo di

David
gli amici ANDREI, ELVIA, INGRID, MONICA, ICE, SANDRA, ARIEL, MARCELLO, LAURA, FEDERICA, LIVO, FABIO, IRENE, MARIO, CLAUDIA sono vicini a BORIS e GRAZIA.

David
Partecipano al dolore famiglie KOSMINA, SKRAP.

David
Sono vicini in questo terribile momento: BORIS e SERENA — ANITA e DINA

David
Si ricordano sempre: GELI, SILVANO, MICHAELA, IGOR, ROSSANA, BRUNO.

David
Addolorati per la perdita di

David
vi siamo affettuosamente vicini: SABINO, MARISA, ROSSELLA, GIANFRANCO, BETTI.

David
Nel caro ricordo di

David
vicina con affetto a GRAZIA e BORIS: ADA

David
Zia AMELIA, ENNIO e LAURA sono vicini a GRAZIA e BORIS nel loro grande dolore.

David
Vicini a GRAZIA e BORIS: CLELIA e PAOLO MARANI, famiglia MHLIA, CARMELO VRAMICH, EMILIO EREMITA, FRANCO CRIVELLO, COLA, MARINO CASSETTI.

David
Partecipano commossi con profondo affetto i compagni di classe: EVA, ALESSANDRO, DIEGO, MARCO, MASSIMILIANO, MAURIZIO, STEFANO.

David
E' mancato ai suoi cari

Miro Ferfolgia
Lo annunciano le sorelle MARIA, VITTORIA e famiglia (assenti), i nipoti INO, FIAMMETTA con GIULIANO e ADRIANA e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Stana Keber ved. Cecchia
A tumulazione avvenuta, ce danno il triste annuncio degli eredi, cuore e parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Gabrizio Bella
Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Rotone lunedì 18 febbraio, alle ore 18.30.

Partecipano al dolore di RUGGERO e GIORGIA per la scomparsa del loro papà

Giorgio Danek
LELLO, SILVIA, FABIO, RAFFAELLA, PAOLO, STEFANO, GIAMPIETRO, ROBERTO, PIERO, MAURIZIO, ALBERT, CLAUDIA, ESTER.

Giorgio Danek
No danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il figlio FABIO, con SILVANA e le figlie nipote ANNALISA e VALENTINA, MA, assieme alla moglie ALMA.

Giorgio Danek
Un grazio di cuore al primario dott. A. BONINI e all'altro dott. F. SPANGARO, nonché al medico curante dott. L. SPANGARO.

Giorgio Danek
Si unisce al dolore la consueva MERY.

Giorgio Danek
Partecipano al lutto BRUNA e BERTO.

Giorgio Danek
Sono vicini all'amico FABIO e famiglia in questo triste momento STELIO, RITA e MARCO.

Giorgio Danek
Trieste, 16 febbraio 1991

Giorgio Danek
Partecipano al lutto CLAUDIO e MARISA PREDONZAN.

Giorgio Danek
Trieste, 16 febbraio 1991

Giorgio Danek
Sono vicini a FABIO e SILVANA: — UMBERTO e MARIOLINA — SABINO e MIRIAM

Giorgio Danek
Partecipano al dolore di FABIO, ALMA e SILVANA: — MIRIAM — TIZIANO — CLAUDIA

Giorgio Danek
Il direttore, i colleghi, il personale tutto del Dipartimento di elettrotecnica - elettronica - informatica dell'Università di Trieste partecipano al lutto del prof. FABIO TOSATO per la morte del padre

Giorgio Danek
Trieste, 16 febbraio 1991

Giorgio Danek
Sono affettuosamente vicini a FABIO e famiglia gli amici ORNELLA e PIERO con SABINO e GIULIO, LUISSELLA e FRANCO con MARTINA e LUCA.

Giorgio Danek
Trieste, 16 febbraio 1991

Giorgio Danek
Sono vicini a NICKY: ADRIANA e NICO; DANIELA e PIERPAOLO; ERIKA e GUIDO; ESTHER e SILVIO; FRANCA e MARINO; GIUSELLA e BRUNO; NEVEA e UGO; PATRIZIA e FURIO.

Giorgio Danek
Trieste, 16 febbraio 1991

Giorgio Danek
Si associano al lutto gli ALBARTOS.

Giorgio Danek
Trieste, 16 febbraio 1991

Giorgio Danek
No danno il triste annuncio i figli ELSA, NADIA, RITA e VITTORIO, i generi, la nuora, i nipoti e pronipoti.

Giorgio Danek
Un sentito ringraziamento al primario dott. PREMUDA e alla sua équipe, alle suore e tutto il personale del Sanatorio Triestino.

Giorgio Danek
Un grazie particolare all'amico dott. ENZO DE ROSA che l'ha seguita amorevolmente per tanti anni.

Giorgio Danek
I funerali avranno luogo oggi 16 febbraio 1991 alle ore 12 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Giorgio Danek
Trieste, 16 febbraio 1991

Giorgio Danek
Si è spenta

Vittoria Savron ved. Debelli
No danno il triste annuncio le sorelle MARIA, ALBINA, OLGA assieme ai nipoti e parenti tutti.

Vittoria Savron ved. Debelli
Trieste, 14 febbraio 1991

UNO PSICOPATICO PUGNALA L'AMICO SACERDOTE

Cronaca di una morte annunciata

«Vado ad ammazzarlo», aveva dichiarato l'omicida: ma il prete lo ha accolto lo stesso

Servizio di Luisa Ciuni

BUSTO ARSIZIO — «Vado ad ammazzare Don Isidoro». Quando Maurizio De Biagi, 31 anni, psicopatico, è uscito nella notte profendendo minacce all'indirizzo di don Isidoro Meschi, 46 anni, il sacerdote che lo assisteva da anni, i suoi familiari si sono subito preoccupati e hanno telefonato al centro di recupero dei drogati «Marco Riva» in via Rodari, dove il religioso lavorava, per avvertirlo e consigliargli prudenza. Ma non è servito a nulla. Don Isidoro, abituato alle crisi del giovane, lo ha affrontato tranquillamente prima da dietro i cancelli, poi accettando di fare quattro passi. Ritenne di poterlo calmare, come aveva fatto già decine di altre volte. Probabilmente pensava che si trattasse di una delle consuete crisi di nervi del giovane. Una coltellata al torace, forse al cuore o a una grossa arteria, lo ha ucciso senza che i due giovani che li seguivano a poca distanza, pronti ad intervenire se necessario, avessero avuto una crisi di aggressività, potessero correre in suo aiuto. Quando hanno visto don Isidoro cadere a terra sono corsi a chiedere aiuto e a chiamare un'ambulanza e i carabinieri. Agli uomini della Croce Rossa non è rimasto altro da fare che constatare il decesso del sacerdote. I soccorritori sono poi riusciti

La vittima (a sinistra) ha affrontato il giovane pur sapendo che in quel momento stava attraversando una delle crisi che lo rendevano violento

a fermare l'omicida che, dopo il raptus non aveva più reazioni. Dopo avere assassinato Don Isidoro, De Biagi ha messo il coltello in una busta che ha sigillato. Gli è stata trovata delle Forze dell'ordine.

Più tardi i due ragazzi hanno affermato di avere visto don Isidoro e Maurizio De Biagi discutere e di avere notato una specie di «spinta» del giovane psicopatico al sacerdote, prima di vedere il religioso cadere a terra. Era, chiaramente, l'urto della col-



tellata. Sembra che l'omicidio sia stato scatenato da uno scontro sorto giovedì pomeriggio fra De Biagi e il sacerdote quando il giovane si era recato più volte in parrocchia dal sacerdote per parlargli di alcuni suoi problemi personali. Il religioso, però, carico di lavoro lo aveva allontanato due o tre volte. E, in ultimo, lo aveva messo alla porta. De Biagi era così tornato a casa, carico di rancori. Per tutta la sera aveva parlato

della necessità di «saldare alcuni conti» con don Isidoro. Era poi uscito di casa con il coltello in tasca, andando a cercare il sacerdote presso la «Marco Riva» dove si teneva la riunione settimanale di organizzazione del lavoro. A nulla sono valsi i tentativi della madre di avvertire la comunità. L'omicida, che dopo l'arresto ha affermato di non avere avuto intenzione di fare del male ed è soggetto a continui scoppi di pianto, era già noto alle forze dell'ordine per alcuni piccoli reati, commessi da ragazzo e legati all'insorgere della malattia mentale. Non aveva, tuttavia, mai dato gravi problemi. Inoltre, sempre per le sue crisi, era stato riformato al servizio militare, dopo averne svolto una parte. Adesso la sua sorte è in mano alla perizia psichiatrica, disposta dal magistrato inquirente così come l'autopsia del religioso.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Nuovo processo: meno poteri al «pm»

Servizio di Lucio Tamburini

ROMA — Nuovo colpo di scure della Consulta al processo «all'americana». Da oggi, il giudice può ridurre la pena di un terzo anche se il pubblico ministero si è opposto al rito abbreviato, senza spiegazioni oppure con motivi insufficienti. La decisione, scritta dal presidente Giovanni Conso prima di lasciare la Corte e pubblicata ieri, rimette in partita accusa e difesa, mentre scoraggia le opposizioni immotivate favorevoli in sostanza all'applicazione del rito abbreviato. Si tratta di uno dei nuovi istituti, introdotti per sveltire i tempi dei processi, che offrono uno sconto di pena all'imputato quando chiede di finire tutto davanti al giudice delle indagini preliminari (con sentenza immediata), senza procedure oltre. Ma fino a ieri bastava che il pubblico ministero dicesse no e si andava avanti fino al dibattimento. Con una sola sentenza, la Corte ritocca sei articoli del nuovo codice di procedura penale. Tutti nella par-

te in cui non prevedono che «il giudice, quando, a dibattimento concluso, ritiene ingiustificato il dissenso del pubblico ministero, possa applicare all'imputato la riduzione della pena contemplata dall'articolo 442, secondo comma». In altri termini, lo sconto di un terzo, oppure la riduzione a trent'anni per l'ergastolo. Per la Consulta, il dissenso puro e semplice del pubblico ministero (o senza motivi sufficienti) non può essere sottratto a qualsiasi controllo e provoca disparità tra accusa e difesa. Ci sarebbe inoltre la possibilità (come effettivamente è già avvenuto) che due imputati dello stesso fatto, e nel medesimo processo, abbiano pene diverse. Il consenso al rito abbreviato, infatti, potrebbe essere concesso a un imputato (che viene condannato dal giudice delle indagini preliminari, con lo sconto) e non all'altro che è costretto ad arrivare al dibattimento «a condanna piena».

Il pubblico ministero secondo la Corte — deve insomma fornire validi motivi per opporsi al rito abbreviato

chiesto dalla difesa. Motivi che il giudice del dibattimento deve essere in grado di vagliare. E se non li ritiene giustificati può applicare la pena scontata, come se il processo si fosse chiuso all'udienza preliminare. La sentenza firmata da Giovanni Conso indica anche il criterio di valutazione per il giudice del dibattimento: deve controllare se effettivamente il processo non era definibile «allo stato degli atti». Ma viene lasciato naturalmente al legislatore il compito di vedere, «se del caso utilizzando lo strumento predisposto dall'articolo 7 della legge delega, se siano enucleabili criteri ulteriori».

La pronuncia della Consulta accoglie le questioni di incostituzionalità, proposte da più giudici, agli articoli 438, 439, 440 e 442, a proposito del dissenso del pubblico ministero alla richiesta del rito abbreviato «ordinario». Ma estende la decisione anche all'articolo 458 (trasformazione del giudizio immediato in abbreviato) e al 464, che riguarda la richiesta di giudizio abbreviato da parte dell'opponente a decreto penale.



Il giorno 14 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari i

AVVOCATO

Vincenzo Morgera

Addolorati lo annunciano la moglie FULVIA, i figli CLAUDIO e TULLIO, le adorate nipoti ELISA, FEDERICA, NICOLE e FRANCESCA, la nuora EVA, i fratelli MARIA, PAOLO, RITA e MARCO, la cognata MARICA COCIANICH con la famiglia, la signora FERNANDA AQUINO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai professori GIAMMUSSO e BONINI, a tutti i medici e personale delle Divisioni di Neurochirurgia e V Medica, al dottor MAGRIS e alla dottoressa ZADINI.

I funerali avranno luogo sabato 16 febbraio alle ore 12.15 nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Trieste, 16 febbraio 1991

FEDERICA e NICOLE ricorderanno sempre l'amatissimo nonno

Enzo

Trieste, 16 febbraio 1991

Il dott. FRANCO RICCHETTI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1991

UBALDO ULICIGRAI con la moglie e il figlio BALDOVINO con MARIA RITA e CORINNA partecipa con profondo dolore al lutto di FULVIA, CLAUDIO e TULLIO per la perdita dell'

AVVOCATO
Enzo Morgera

Trieste, 16 febbraio 1991

ITALO SONCINI si unisce al dolore dei familiari.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipano commossi al lutto dei familiari gli amici: GRAZIELLA, GIANNI e DAPHNE, LUCIANO e MARINA, PIERO e LOREDANA.

Trieste, 16 febbraio 1991

Sono vicini a CLAUDIO e TULLIO gli amici della pallavolo.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipa al dolore della famiglia MORGERA: famiglia MILOCCHI.

Trieste, 16 febbraio 1991

EMILIO TERPIN e DANIELA PAOLINI parteciperanno al lutto della famiglia per la scomparsa dello stimato collega

AVV.
Enzo Morgera

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia GEMMA TOMINZ, ROBERTO STECHINA, SERGIO e DONATELLA ROITTI.

Trieste, 16 febbraio 1991

Addolorati per la perdita del carissimo amico, BENIAMINO e FRANCA ANTONINI parteciperanno al lutto della famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1991

GIUSEPPE ARGIA NARDI ricordano con affetto l'amico e valoroso collega

Enzo

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipano commossi: OTTONE e CARLA SACHS, EDO e NORA MAGNARIN, MATTEO e NELLA DECLEVA.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipa al lutto affettuoso l'amica MIRANDA STAGNARO.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipano al lutto affettuosamente gli amici GIORGIA e FRANCESCO RAMPONI.

Trieste, 16 febbraio 1991

Affettuosamente vicini ALFONSO, MARINA e STEFANO DELAMI.

Trieste, 16 febbraio 1991

Addolorati partecipano al lutto GIULIANO, MARIA CHIARA RELJA e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1991

Piangono l'indimenticabile amico:

MARCELLO, EMILITA MODIANO, DANILLO, GLORIA DOBRINA, ORESTE, ICA SCHNEIDT, COSTANTINO, IDA GIACCHETTI, DINO, KIKI PAPO.

Trieste, 16 febbraio 1991

Con affetto: SILVIO e VITTORINA ALESSANI, LUIGI e GIULIA BENEDETTI, WALLY BOSSI e famiglia, famiglia BRONZINI, FAUSTO e IRENE FRAGIACOMO, FEDERICO e IOLANDA NAPP.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

AVVOCATO
Enzo Morgera

Trieste, 16 febbraio 1991

Profondamente addolorato piange indimenticabile amico illuminato professionista: RENATO MEZZENA e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1991

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici VILMA, MAURIZIO, LUISA LEVI.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipiamo addolorati al cordoglio della famiglia per la perdita dell'

AVVOCATO
Enzo Morgera

Trieste, 16 febbraio 1991

L'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

AVVOCATO
Enzo Morgera

Trieste, 16 febbraio 1991

La Camera penale di Trieste si unisce al profondo rimpianto per il collega scomparso.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipa al lutto la Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale carabinieri.

Trieste, 16 febbraio 1991

Il primario, i colleghi ed il personale tutto della Divisione di cardiologia partecipano con sincero affetto al grave lutto del dott. TULLIO MORGERA per la perdita del padre

AVVOCATO
Enzo Morgera

Trieste, 16 febbraio 1991

Il LIONS CLUB TRIESTE HOST partecipa commosso al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

AVVOCATO
Enzo Morgera

Trieste, 16 febbraio 1991

e si uniscono al grave lutto gli amici: PAOLO ALESSI, ALDO ANCONA, GIOVANNI BERTALI, VITTORIO CATTARINI, SALVATORE CAVALLA, VITTORIO COGNONE, ERNESTO GIORDANO, LUIGI MILAZZO, ANGELO QUASIMODO, EDOARDO RAZORE, FULVIO ROBERTI, RINALDO ROLLI, CARLO SEVERINI, GUGLIELMO VENIER, EMANUELE COZZI, ALBERTO ALBERTI.

Trieste, 16 febbraio 1991

Addolorati per la perdita del carissimo amico, BENIAMINO e FRANCA ANTONINI parteciperanno al lutto della famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1991

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio d'amministrazione, la Direzione ed il personale tutto del gruppo MONTESHELL partecipano commossi al dolore del collega ing. CLAUDIO MORGERA per la scomparsa del padre

DOTT. AVV.
Enzo Morgera

Trieste, 16 febbraio 1991

Il personale del deposito SILONI di Visco partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il primo direttore ing. CLAUDIO MORGERA per la scomparsa del padre

DOTTOR
Enzo Morgera

Visco, 16 febbraio 1991

Sono vicini alla famiglia: FEDERICO, ANNAMARIA MINA.

Trieste, 16 febbraio 1991

Nel dolore con FULVIA, CLAUDIO, TULLIO e famiglia per la perdita di

Enzo

i cugini UMBERTO, LILI e GIULIO GALASSI.

Trieste, 16 febbraio 1991

Siamo vicini alla famiglia MORGERA: famiglia PACOR e CORROCHER.

Trieste, 16 febbraio 1991

Si è spento improvvisamente

Erminio Trevisani

Lo annunciano i figli LILIANA ed ENNIO, la sorella, il fratello, le nuore, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipano al dolore gli amici: famiglia VASCOTTO e CHINCHIO.

Trieste, 16 febbraio 1991

Si è spenta serenamente

Francesca Mesghez ved. Jagodnich

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, FRANCESCO e DARIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al personale tutto della casa di riposo «Rosanna».

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1991

La piangono le figlie SUSANNA e NIDIA con il marito ONOFRIO, il nipote ALESSANDRO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi dalla Cappella del Maggiore per Santa Barbara.

Muggia, 16 febbraio 1991

DIEGO, GIANFRANCO e famiglia ricordano con affetto e rimpianto

Nives Steindler Viatori

Trieste, 16 febbraio 1991

nel settimo anniversario della scomparsa.

Trieste, 16 febbraio 1991

I ANNIVERSARIO

Emilio Bergot

Resterei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie ANTONIETTA e figli

Trieste, 16 gennaio 1991

I ANNIVERSARIO

Nilo Forcassini

Con tanto affetto ti ricordiamo.

Tua moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti

Monfalcone, 14 febbraio 1991

V ANNIVERSARIO

Claudia Hodnik

Genitori, PAOLO, figli e STEFANO la ricordano.

Trieste, 16 febbraio 1991

I ANNIVERSARIO

Rosetta Sartarello

Resti nei nostri cuori.

CORRADO, RITA, NICOLÒ

Trieste, 16 febbraio 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GR. UFF. DOTT.
Renzo Bassani

Lo annunciano con immenso dolore la moglie NENE, i figli FRANCO, MASSIMO e SANDRO con le loro famiglie.

I funerali avranno luogo a Udine presso la chiesa di S. Giuseppe in viale Venezia alle ore 10.30 di sabato 16 febbraio.

Udine, 16 febbraio 1991

CHINO ALESSI profondamente commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Renzo

Trieste, 16 febbraio 1991

MARCO, TITI, PAOLO, ELENA piangono il caro amico

Renzo

e sono affettuosamente vicini a NENE e figli.

Trieste, 16 febbraio 1991

LUCIANO e LORI SAMPETRO si associano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Renzo Bassani

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipa al lutto lo studio legale AMIGONI.

Trieste, 16 febbraio 1991

ITALO SONCINI partecipa vivamente al dolore della famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1991

NELIO e NIDIA RIZZARDI commossi per la perdita del caro

Renzo

sono vicini a NENE, FRANCO, MASSIMO, SANDRO e famiglie in questo doloroso momento.

Trieste, 16 febbraio 1991

ROSITA e GUIDO GERIN parteciperanno commossi al dolore di NENE e dei figli.

Trieste, 16 febbraio 1991

GIANFRANCO TROIELLI partecipa con profonda commozione al dolore di FRANCO e SANDRO per la perdita del padre

DOTT.

Renzo Bassani

collega e amico che ricorda con stima e affetto.

Milano, 16 febbraio 1991

NICKI CHIARINI è vicina a NENE e ai ragazzi.

Trieste, 16 febbraio 1991

FABRIZIO ed EVY MALPIERO ricordano l'amico

Renzo

e si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipano ANDY e ROSSELLA ROSADA.

Trieste, 16 febbraio 1991

Le famiglie di NINO e TULLIO PERIZZI ricordano con stima e affetto

Renzo Bassani

e parteciperanno sentitamente al dolore di NENE e dei suoi figli.

Trieste, 16 febbraio 1991

Con fraterno affetto si stringono a SANDRO e famiglia ENZO LEBANI e GABRIELLA CERGOLO.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipa al lutto per la morte del

DOTT.

Renzo Bassani

TATIANA TREVISAN assieme ai figli e alle nuore.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipano al dolore TONI, SILVANA e figli.

Trieste, 16 febbraio 1991

Profondamente addolorati partecipano al lutto FULVIO e ORNELLA REIS con MARIELLA, FILIPPO, MANOLA, MILENA.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

DOTT.

Renzo Bassani

ROSITA e GIANNI GIURICIN.

Trieste, 16 febbraio 1991

Il Presidente, il Segretario Politico e il Consiglio Direttivo della Lista per Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Renzo Bassani

Trieste, 16 febbraio 1991

Il Rotary Club Trieste partecipa sentitamente al lutto della famiglia per la morte del caro consocio e Amico

DOTTOR
Renzo Bassani

Trieste, 16 febbraio 1991

Il presidente, la commissione amministratrice, il collegio dei revisori dei conti, il direttore generale, i dirigenti e il personale tutto dell'ACEGA parteciperanno commossi al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Renzo Bassani

presidente della commissione amministratrice dell'azienda dal 1983 al 1990.

Trieste, 16 febbraio 1991

Gli agenti generali dell'INASSITALIA di Trieste, il personale e i collaboratori tutti parteciperanno al grave lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT.
Renzo Bassani

già agente generale dell'INASSITALIA.

Trieste, 16 febbraio 1991

Il 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Tempestini in Sibilia (Nerina)

Ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO, i figli CLAUDIO e MARINO, le nuore ELVIA e MARINA ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 16 febbraio 1991

Partecipa al lutto la casa di riposo COOPERATIVA DELLA TERZA ETÀ.

Trieste, 16 febbraio 1991

La presidenza, il consiglio d'istituto, i professori, il personale non docente e gli studenti del Liceo Petrarca esprimono la loro commossa solidarietà al professor BRUNO PIZZAMEI, ai nipoti LUCIANO e LUCIA col marito EZIO ed i figli GIANPAOLO e FABIO.

Trieste, 16 febbraio 1991

Sono affettuosamente vicini alla cara ELVINA gli amici: MARIUCCIA e GIACOMO RUSSI.

Trieste, 16 febbraio 1991

1973 ANNIVERSARIO

Lodovico Jelercic (Vico)

Con amore tenerezza e tanta malinconia nel mio cuore.

Tua moglie VALNEA

Trieste, 16 febbraio 1991

V ANNIVERSARIO

Livio Vorus

Passa il tempo ma non può colmare il vuoto che ci hai lasciato.

La moglie GRAZIELLA familiari, parenti, amici

Trieste, 16 febbraio 1991

X ANNIVERSARIO

GEOMETRA Mario Zoldan

La moglie ALESSANDRA lo ricorda con immutato dolore e profondo rimpianto.

Trieste, 16 febbraio 1991

I ANNIVERSARIO

Ervino Metus

Ti ricordiamo sempre con affetto.

Mamma e papà La

Il governo deve rispondere entro una settimana - Venerdì riunione a Roma

KS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241
2.50 METRI DI NEVE
IMPIANTI APERTI
Uscita autostrada Alpe Adria Pontebba
STRADA APERTA
Non dimenticatevi la carta verde



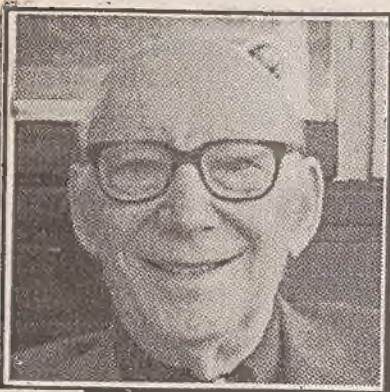
2.0 Turbo i.e. 158 CV-DIN. 215 Km/h. Alberi controrotanti. Turbina raffreddata ad acqua. ABS. Cerchi in lega. Pneumatici ribassati. Interni in pelle. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 i.e.** 119 CV-DIN. 192 Km/h. Alberi controrotanti. Gestione elettronica di accensione e iniezione. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 CHT.** 100 CV-DIN. 183 Km/h. Motore con dispositivo "Controlled High Turbulence" a condotti di aspirazione sdoppiata. Riscaldatore automatico. **2.5 Turbodiesel.** 118 CV-DIN. 195 Km/h. Intercooler. Correttore automatico dell'anticipo. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 Turbodiesel i.d.** 94 CV-DIN. 180 Km/h. Iniezione diretta. Intercooler. Turbina a geometria variabile. Riscaldatore automatico.

Nuova Croma. Guardare e sognare.

Finalmente è qui, sotto gli occhi di tutti. Perché tutti vedano che niente è stato risparmiato per fare della nuova Croma un prezioso oggetto del desiderio. Guardate per esempio le linee raffinate e decise del frontale. Osservate la plancia dal design moderno, perfettamente ergonomico. Scoprite tutte quelle cose che tutte le Croma hanno, come l'idroguida, la chiusura centralizzata con telecomando, gli alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, gli interni in morbido velluto o in pelle naturale. E anche quelle sensazioni che sono difficili da esprimere, come la potenza, la grinta e l'elasticità dei suoi motori. Scoprirete così che il bello di un sogno è poter continuare a sognare. Dal vero.

FIAT

OPINIONE

Bravi, ma «puniti»
da poca fortuna

Articolo di
Giorgio Voghera

L'affollamento del palcoscenico culturale (determinato anche dal mass media che spesso regalano una fama facile e improvvisabile) molte volte va a scapito dei veri valori. Questo è un fatto. D'altro canto, questa maggiore facilità di farsi notare attraverso la televisione e la stampa ha anche qualche vantaggio: nel passato abbiamo visto persone d'incredibile valore in grandissima difficoltà per affermarsi. Per esempio Saba, che certamente negli ultimi anni della sua vita era conosciuto in Italia e all'estero, ma che per decenni, quando aveva già prodotto forse il meglio o perlomeno una gran parte della sua opera, era completamente sconosciuto. Non parliamo di Svevo, che se non ci fosse stato il «*Avventura*» straniera — francese — forse sarebbe sconosciuto ancora oggi, e così via.

Crede che per fortuna ciò possa succedere oggi meno facilmente: con tutti gli inconvenienti che può avere la vita moderna, questo è certamente un valore positivo. Ma non è che in questo momento sia il caso di parlare delle difficoltà che hanno avuto Saba e Svevo, se non detto in troppa. Vorrei invece parlare di qualche scrittore, e non soltanto scrittore, che ho conosciuto personalmente e che molto noto non è.

Comincerò con Enrico Elia (che, a parte tutto, è stato anch'egli consanguineo, cugino di mia madre, Paola Fano). Enrico Elia è morto giovanissimo — poco più che ventenne — sul Podgora, durante la prima guerra mondiale. Era cittadino turco e avrebbe potuto benissimo essersi arruolati. Invece è passato in Italia e si è arruolato, pur non essendo un nazionalista, un vero irredentista: semmai propendeva per il socialismo, per l'internazionalismo. Però considerava la guerra scoppiata nel '15 una guerra contro il conservatorismo e l'autoritarismo delle Potenze centrali. Oggi ne sappiamo molto più di allora, e i regimi di quell'epoca ci sembrano, e forse erano, liberali... Ma certo egli faceva un confronto tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia che erano più «libere», più democratiche, e gli imperi centrali, che invece erano quanto meno.

Quello che Enrico Elia ha scritto non è molto. I suoi testi sono stati conservati dalla sorella Cecilia, valente pianista, che li ha pubblicati postumi. Non sono molti, e non tutti contengono cose molto «originali», però sono molto «personali». Voglio dire che lui non cercava l'originalità a tutti i costi, ma ha messo tutto se stesso in queste poche pagine, tutto se stesso con il suo carattere, che non era certo un carattere qualunque... Era uno studioso di notevole intelligenza e cultura, e specialmente un idealista, che s'era sempre proposto di fare tutto, e soltanto, quello che riteneva giusto. Vorrei accennare anche al pittore Vittorio Bolaffio, che a me pare notevole, ma che fuori Trieste — almeno fino a qualche anno fa, per quanto mi risulta — era sconosciuto perfino agli esperti di arti figurative. Bolaffio si distingueva soprattutto per la sua abilità nella ritrattistica, per la capacità di cogliere le caratteristiche psicologiche

Enrico Elia, scrittore, morto giovanissimo nella prima guerra mondiale; Vittorio Bolaffio, superbo ritrattista; Geda Jacolotti, poetessa di grande raffinatezza; Anita Pittoni, editrice e scrittrice: che cosa unisce questi personaggi? Il fatto che siano valutati ancora troppo poco. Per emergere, a volte, non bastano i meriti...

dei suoi soggetti. Non posso dimenticare, ho sempre davanti agli occhi, quello splendido ritratto di Saba: una cosa veramente eccezionale. Ho conosciuto bene Saba, e trovo che quel ritratto coglie le caratteristiche del poeta triestino in un modo veramente incredibile. Quell'espressione triste, di persona depressa e nello stesso tempo aggressiva, è una cosa straordinaria. Ci sono altri scrittori che varrebbe ricordare più spesso, anche se una certa fama l'hanno avuta: come Giulio Camber Barni, un'altra persona che ho conosciuto benissimo. Era stato commilitone e intimo amico di Enrico Elia (anzi, come racconta lui stesso nel suo poemetto «La Bufera», Elia è morto fra le sue braccia). Camber Barni aveva una spontaneità e un'irruenza nella sua poesia che lo fanno certamente, secondo me, un poeta di notevole valore. Direi — non so se sbaglio — uno degli ultimi poeti epici.

Oggi l'epica è un po' decaduta, e non può essere diversamente, però egli aveva in sé un qualche cosa della tradizione epica classica. Era una persona di ottima cultura, aveva fatto il ginnasio-liceo a Trieste, poi si era laureato, ma non era proprio uno studioso, un filologo, uno che avesse curato in modo particolare le letterature antiche. Eppure nella «Bufera» io ritrovo veramente qualcosa di classico, e nello stesso tempo di spontaneo. Vorrei dire, di quel tanto di popolarresco che c'è nei veri classici, i quali oggi sono per noi dei «monumenti», ma per i loro tempi producevano invece poesia popolare.

Due parole, poi, a proposito di una notevolissima poetessa udinese, la compianta, carissima amica Geda Jacolotti (morta relativamente giovane, credo attorno ai 55 anni), che però non ha mai scritto in friulano, perché, pur essendo grande amica e ammiratrice di Biagio Marin, era contraria alla poesia dialettale. Non se la sentiva di scrivere in dialetto e invece scriveva delle cose raffinate.

LUTTO
Lo scultore
di Hitler

BONN — Arno Breker, noto come «lo scultore di Hitler», è morto mercoledì scorso a Duesseldorf, all'età di novant'anni. Lo hanno reso noto ieri un gruppo di suoi amici che a Norvenich, nella Renania Westfalia, hanno fondato un museo con le opere dell'artista nato il 19 luglio del 1900 a Elberfeld, vicino a Wuppertal. Con la sua opera scultorea Breker era stato tra gli «apologeti» del nazismo, ma successivamente alla caduta di Hitler non aveva mai voluto prendere posizione sulla propria attività negli anni Trenta e Quaranta. Breker lavorava ancora molte ore al giorno: le sue ultime opere prima della morte sono state un ritratto di Beethoven, un busto di Salvador Dali e un autoritratto.

tissime in lingua italiana. Era una poetessa parca nella sua produzione, che chiamava all'estremo tutto quello che scriveva. Ha pubblicato molto poco (credo soltanto delle traduzioni di Marziale, molto belle, e qualche cosetta d'altro: la gran parte della sua poesia è ancora inedita). Una produzione comunque non tanto piccola, e tutta di un livello molto elevato, anche se forse la sua ispirazione è quasi sempre limitata all'idillio, al «quadretto». Ma c'è in lei una grande sensibilità, un'estrema appropriatezza di linguaggio, ed una notevolissima originalità pur con le limitazioni che lei stessa s'imponeva. Mi ha fatto molto piacere sapere che la rivista «La Panaria» dedicherà alla Jacolotti una buona parte di due numeri (febbraio e marzo), iniziando con degli articoli scritti da amici suoi, con critiche e ricordi che la riguardano.

Infine, menzionerei Anita Pittoni. Lei è un po' difficile da ricordare, ma se l'ho conosciuta molto bene, specialmente negli ultimi anni della sua vita. Sono stato uno dei pochissimi amici che l'hanno frequentata fino all'ultimo, con Alfredo Vernier ed alcuni parenti. Dagli altri è stata quasi completamente trascurata, pur avendo fatto, in vita sua, moltissimo per gli scrittori triestini, e non solo triestini.

Devo dire che aveva — e tutti lo sanno — un carattere molto difficile, che si è andato ancora inasprendo negli ultimi anni, sia per l'età sia per le difficoltà cui andava incontro. Ma causa ed effetto si rincorrono: più difficoltà c'erano, più lei s'inscriveva, più lei s'inscriveva, e più difficili erano i contatti anche con gli amici più devoti. Negli ultimi anni, poverina, aveva delle forme di nevrosi tremende. Una volta mi chiamò al telefono alle 2 di notte, perché era nervosa. Io vivevo con una cugina ammalata, che si spaventò di lei, e mi buttò giù del letto per questa telefonata notturna. Cito solo un caso, che si inquadra nel comportamento da anziana di una persona pur di grande intelligenza e originalità, pur tanto benemerita, e non certo egoista come sono spesso gli artisti. Era una donna che aveva fatto moltissimo per gli altri. Ma non si controllava più. Era disperata.

La Pittoni, a parte quello che ha scritto in poesia e in prosa, che certamente è notevole, era un'artigiana di grande valore. E metteva il suo artigianato anche nella produzione letteraria. In questo mi ricorda un po' la Jacolotti, pur così diversa da lei. C'era in tutte e due questa ricerca della perfezione formale, anche in quello che riguardava la parte tipografica: ricevevano le bozze e misuravano con il righello i millimetri dei margini, le righe corte o lunghe, sceglievano personalmente i caratteri... Un po' come faceva Virgilio Giotti. Insomma, io, nel mio pessimismo, nel mio scetticismo, penso che nel campo delle lettere moltissimo dipende dalla fortuna: persone di grande valore non si sono affatto affermate, persone di valore mediocre, o anche peggio, hanno avuto notevole fama. Il caso conta moltissimo. Anche grandi scrittori, se non avessero avuto dei figli (o, più spesso, delle figlie) che si sono battuti per la fama del padre, avrebbero raggiunto assai poco, nonostante i loro meriti.

CINEMA / INTERVISTA

Crudeli gioielli d'Argento

Parla il celebre regista, cui la «Cappella» di Trieste dedica una serata-omaggio



Dario Argento (foto Liverani) e, accanto, il manifesto di uno dei suoi film, «Opera», del 1988 (riprodotto nel libro «Lo schermo insanguinato»).

CINEMA / SAGGIO

Erano piccoli, ma sono cresciuti
«Lo schermo insanguinato»: storia dell'horror italiano

Avere i genietti in casa e non saperlo. In fatto di miopia, il cinema italiano la sa lunga. Ha dovuto aspettare che Totò morisse per eleggerlo principe della risata. E non basta. Registrò come Mario Bava, Dario Argento, Michele Soavi, venerati dagli americani come indiscussi maestri del brivido, in casa vengono trattati ancora come volenterosi artigiani. Tenaci e ingegnosi, nulla più.

Qualcuno, per fortuna, rema controcorrente. Maurizio Colombo e Antonio Tentori, due trentenni esperti di brividi nostrani, hanno voluto dimostrare che l'horror all'italiana non ha più niente da invidiare ad alcuno. E' nato così «Lo schermo insanguinato», un documentario ripiegato di storia del cinema del terrore nostrano pubblicato da Marino Solfanelli (pagg. 277, lire 30 mila).

Colombo e Tentori sfatano subito un mito. L'horror italiano non inizia e finisce con Dario Argento. A tenere a battesimo i film di paura sono stati due grandi vecchi come Mario Bava, forse il più geniale inventore di trucchi quando ancora il budget coprivano a malapena le spese di produzione, e Riccardo Freda, capace di spaziare dal thriller al mitologico, dal giallo psicologico alla fantascienza. Basti ricordare che «Terrore dallo spazio» anticipò, addirittura,

un «cult movie» come «Alien», firmato da Ridley Scott. E che «I tre volti della paura», distribuito in America con il titolo «Black Sabbath», suggestionò a tal punto la stella del rock Ozzy «Madman» Osbourne da convincerlo a battezzare il suo gruppo Black Sabbath. Saba nera, appunto. Ma c'è un altro aspetto curioso. Decisamente originale nel panorama del cinema horror. Novanta volte su cento, il Male è donna. Assassina, indemoniata, streghe, vampire, zombi dal volto gentile, seminano il panico nel film di Margherita come in quelli di Fulci. L'universo femminile, relegato spesso nel grigiore della quotidianità, infrange i confini che separano la realtà dall'inconoscibile per spadroneggiare con ghigno beffardo. Gli uomini finiscono per farsi manovrare come inutili marionette sacrificali, destinate a essere uccise in modo orrendo.

L'horror italiano pesca a piene mani nelle acque profonde e oscure dell'esoterismo. Simboli come la soglia che ammette al mondo del mistero, le formule per l'evocazione di entità sconosciute, i libri maledetti, i talismani malefici, diventano familiari anche a chi non s'è mai addentrato nell'intricata selva dell'occultismo. Come regole basilari di un macabro gioco.

[A. Mezzana Lona]

«Non mi sento un arrivato e tanto meno un maestro» sostiene l'autore di «Profondo rosso», «Suspria», «Inferno». «Però è vero che ho aiutato alcuni giovani di talento ad affermarsi, e che oggi si può parlare di una vera e propria via italiana all'horror. I miei film? Li definirei «psycho-thriller», perché esplorano certe anomalie psichiche dell'uomo. Ora sto finendo di scrivere un nuovo soggetto, ma è meglio non parlarne: a volte mi capita di lasciare nel cassetto una sceneggiatura per anni...».

Intervista di
A. Mezzana Lona

Prima di lui, il silenzio. Dopo di lui, il successo. Piaccia o non piaccia, Dario Argento ha cambiato le sorti del cinema horror all'italiana. Film come «Il gatto a nove code», «Profondo rosso», «Suspria», «Inferno», sono serviti a demolire un vecchissimo pregiudizio: quello che voleva i registi di casa nostra incapaci di competere, in fatto di storie da brivido, con inglesi e americani.

Per i fan dell'horror, Argento è ormai un regista di culto, un indiscutibile caposcuola, al quale la Cappella Underground di Trieste, in collaborazione con la Cooperativa «Bonaventura», ha voluto dedicare un piccolo omaggio. Lunedì sera, al Teatro «Mela», è in programma una «Serata Argento». Nella sala grande verrà proiettato, alle 20 e alle 22, «Suspria», primo segmento della «Trilogia delle madri», girato nel 1977. Nella sala video, con lo stesso orario, si potrà vedere «The world of horror», viaggio nell'universo argenteriano firmato da Michele Soavi.

«Non mi sento un regista arrivato — spiega Dario Argento — e tanto meno un maestro. A volte mi chiedono di tenere lezioni all'università qui da noi, in Italia, ma anche in America. Ho sempre rifiutato. Non mi va di insegnare agli altri, lo faccio film. Invento storie e le trasformo in immagini».

Una piccola nidata di discepoli l'ha covata pure lei...

«Certo. Ho aiutato ad affermarsi registi come Lamberto Bava, Michele Soavi. Giovani di talento. Ma sia ben chiaro: non mi sono inventato produttori di punto in bianco, scegliendo nomi a caso in mezzo alla folla. Bava e Soavi sono stati miei assistenti per anni. Abbiamo condiviso fatiche, successi, amarezze, superando insieme mille difficoltà».

Si può parlare di una via italiana all'horror?

«Credo di sì. A sostegno di questa mia idea potrei portare il parere di molti studiosi americani e francesi. Secon-

do loro, da quindici anni a questa parte si può parlare di una vera e propria scuola italiana all'horror. Che può vantare, aggiungo io, antenati importanti come Mario Bava e Riccardo Freda, ai quali tutti noi dobbiamo molto».

Le sta bene l'etichetta di regista del brivido?

«Non mi piacciono le etichette, in generale. Però, se dovessi trovare una definizione per i miei film, li chiamerei psico-thriller. O meglio, «psycho-thriller» all'americana. Perché esplorano certe anomalie psichiche dell'uomo. Come il mitico «Psycho» di Alfred Hitchcock».

A proposito, c'è qualcosa in cantiere?

«Sto finendo di scrivere il soggetto per un nuovo film. Le riprese inizieranno a luglio. Come sarà? Potrei definirlo un giallo. Il nocciolo della trama l'ho inventato l'anno scorso, in America, mentre stavo ultimando il mio episodio inserito in «Due occhi diabolici», girato in coppia con George Romero. Però preferirei non parlarne troppo. A volte mi capita, infatti, di lasciare nel cassetto una sceneggiatura per anni».

E' già successo con il terzo episodio della «Trilogia delle madri»...

«Infatti. A «Suspria» e «Inferno», doveva seguire «La madre delle lacrime» ambientata a Roma. Quel film, però, non l'ho mai fatto. Ogni tanto riprendo in mano la sceneggiatura. Cambio qualcosa, scrivo, riscrivo, ma mi rendo conto che ancora con funzione. Così finisce che la rimetto via».

Cos'è che non funziona?

«Vorrei che «La madre delle lacrime» si discostasse da «Suspria» e «Inferno». Invece, mi sembra che li ricambi passo passo. Senza particolari trovate innovative. Comunque, non lascerò la «Trilogia delle Madri» incompiuta, questo è certo».

Intanto, incassa premi con «Suspria»?

«Sono rimasto anch'io sorpreso. Dopo che «Suspria» è uscito in videocassetta in America, subito son piovuti due premi. E non basta: la rivista «Village Voice» l'ha inserito tra i dieci migliori videofilm degli ultimi mesi. Cambiare genere: non ci pensa mai? «Ci penso, certo. Però non mi sento ancora pronto. Ho troppe idee in testa da realizzare. E mi manca il tempo per trasformare queste storie thriller in film».

Così le cade ai suoi pupilli...

«Può succedere. A fine febbraio, ad esempio, uscirà «La setta» di Michele Soavi, prodotto da me. La storia prende il via nel 1970, con un episodio che ho vissuto in prima persona. Erano gli anni delle sette sataniche, di Charles Manson, della droga pesante. Mi trovavo su una spiaggia della California con Daria Nicolodi e mio fratello Claudio. A un tratto si è materializzato davanti a noi un tipo strano, con lunghi capelli e una tunica. Sembrava uscito da Jesus Christ Superstar. Faceva discorsi strani, con un'aria periferica».

«La setta» si ispira al romanzo di Ramsey Campbell?

«No. Soltanto il titolo è uguale, ma in italiano. In inglese, infatti, il romanzo si chiama «Nameless». Apprezzi molto Campbell. Ho letto parecchi dei suoi libri e devo dire che ci si fa. Il film di Soavi, però, è un'altra cosa».

Riesce ancora a fantasticare?

«Guai se no. Nel corso della giornata riesco a creare parecchi vortici per la fantasia. Anche quando lavoro molto. Devo dire che l'aspetto puramente tecnico del cinema mi stimola molto. Queste macchine sofisticate, l'alta tecnologia sono particolarmente inquietanti. L'ho dimostrato spesso nelle mie storie».

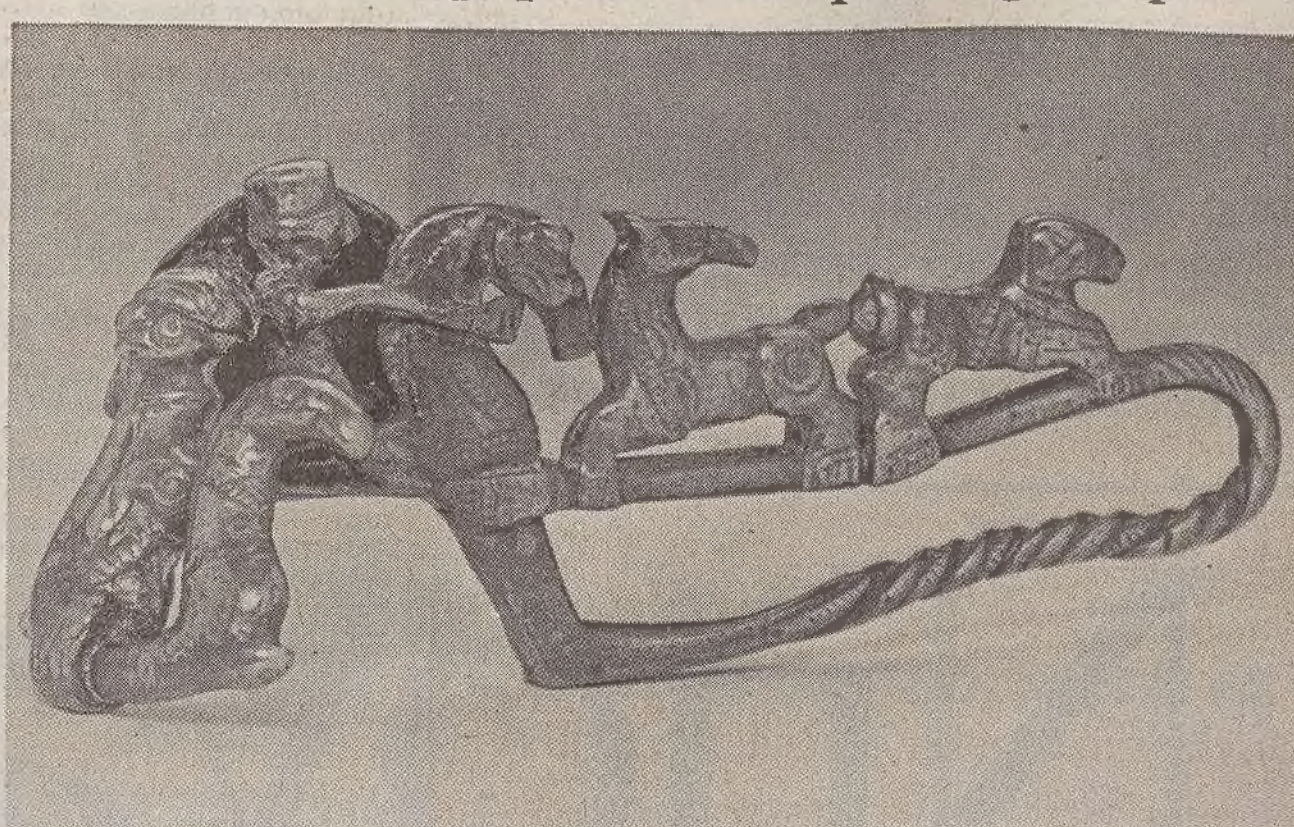
Cambierebbe i suoi vecchi film?

«Senz'altro. Anche perché, quando li ho girati, avevo un budget limitato. Rifare, per esempio, «L'uccello dalle piume di cristallo». Potrei approfondire certi episodi, trattere meglio i personaggi. Usare trucchi e mezzi di ripresa più sofisticati. Per il momento, però, non se ne parla neanche. Un giorno, forse. Chissà...».

MOSTRA: VENEZIA

Guerrieri, nobili e donne: i Celti segreti

Dal 24 marzo a Palazzo Grassi la storia del misterioso popolo in 2200 pezzi, spesso preziosissimi



Alcuni degli oggetti che saranno esposti a Palazzo Grassi dal 24 marzo all'8 dicembre: un elmo in argento, bronzo, corallo, ferro e oro (per concessione del Musée des Beaux Arts di Angouleme); accanto, una fibula in argento dorato proveniente dalla Spagna e una fibula che riproduce la figura umana, rinvenuta in una tomba della Boemia. Una particolarità: le donne celtiche erano sorprendentemente emancipate e rispettate.

Servizio di
Franca Zoccoli

ROMA — La civiltà dei Celti ha una storia lunga quasi un millennio a partire dal VI secolo avanti Cristo quando, dal territorio d'origine tra il Danubio e la Francia orientale, le popolazioni di questo gruppo etnico si diffusero rapidamente su quasi tutta l'Europa. Eppure, nonostante l'ampiezza di tempo e di spazio, la loro affascinante cultura resta in parte avvolta nel mistero, anche dopo le recenti scoperte.

Dalle testimonianze archeologiche e dalle descrizioni di autori greci e latini (basti pensare alle campagne di Gallia di Giulio Cesare) sappiamo che erano un popolo, o meglio un insieme di popoli di guerrieri e sognatori; te-

merari in battaglia, bevevano abbondantemente vino da teschi di nemici trasformati in coppe ricoperte d'oro, indagavano il futuro osservando il volo degli uccelli, veneravano divinità della natura seguendo gli insegnamenti dei loro sacerdoti, e raggiunsero il massimo della loro espansione tra il IV e il III secolo a.C., estendendosi tra le isole Britanniche, la Francia, la Spagna, la Balcanica fino all'Asia Minore (erano Celti anche i barbari che invasero Roma verso il 390 a.C.).

Una ricchissima mostra veneziana, a Palazzo Grassi, ci offrirà presto l'occasione unica di ripercorrere tutta la storia dei Celti attraverso 2.200 pezzi provenienti da più di 200 musei di 24 nazioni diverse (massiccia e generosa la presenza dei paesi del-

l'Europa orientale). L'avvenimento è stato annunciato da una conferenza stampa svoltasi a Roma all'Accademia dei Lincei. Ne è emersa, in primo luogo, l'attualità della mostra poiché, essendo i Celti i primi autentici europei, l'iniziativa vuole apparire quale segno e simbolo della nuova Europa. A Venezia l'universo celtico verrà presentato nella sua totalità per la prima volta, e forse anche per l'ultima, data la difficoltà di spostare una così grande mole di materiali delicati e deperibili; la documentazione sarà aggiornata alle scoperte più recenti, poiché gli studi sull'argomento sono assai progrediti negli ultimi anni grazie a fortunate campagne di scavo. La mostra si propone co-

mo momento di riflessione per gli studiosi, cui fornirà spunti di approfondimento, ma si rivolge anche al grande pubblico con un'impostazione narrativa, che farà parlare le cose e illustrerà ampiamente la vita quotidiana. Il comitato scientifico, coordinato da Sabatino Moscati, in cui figurano i massimi specialisti europei, il patrocinio delle più prestigiose accademie dei paesi prestatori di opere, la preparazione accuratissima e capillare, con lunghi tempi di trattative e studi, l'allestimento curato da Gae Aulenti dovrebbero senz'altro garantire la qualità eccezionale di questa grandiosa rassegna.

Dal 24 marzo all'8 dicembre sarà possibile assistere a un vero trionfo delle arti minori. Accanto a statuette e teste

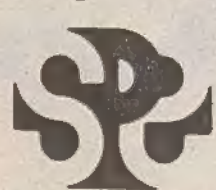
sculpte si vedranno fibule, collari, bracciali, recipienti rituali, spade, scudi, decorati con figurazioni zoomorfe altamente stilizzate, talora con effetti surreali. La più antica arte barbara europea fonde in modo originale e autonomo elementi del repertorio classico, come rosette, foglie di palma, viticci, con suggestioni orientali e del mondo delle steppe (di animali fantastici dal vigorosi corpi slanciati). Celebri lavoratori del metallo, i Celti produssero soprattutto opere in bronzo; tra queste, oltre ai manufatti legati alla guerra, troviamo specchi finemente incisi che riportano la nostra attenzione al mondo femminile. Sorprendentemente, in una società a marcato assetto aristocratico, in cui il coraggio

e le doti belliche erano al sommo della scala dei valori, la donna godeva di privilegi insoliti nel mondo antico: rivestiva un ruolo preminente nella famiglia, aveva una propria autonomia patrimoniale e prendeva persino parte alle pubbliche assemblee.

La sorpresa più spettacolare della mostra la offriranno però forse i numerosi «oggetti d'oro», decorati con eleganza e ravvivati spesso da note di colori smaglianti date da incrostazioni di smalti e di corallo. Si tratta di vasellame, gioielli e altri ornamenti lussuosi destinati a conferire prestigio a principi e alti dignitari; tutti questi reperti attestano silenziosamente il raffinato tenore di vita dei nobili celti.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità
rivolgersi alla



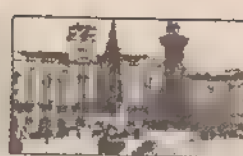
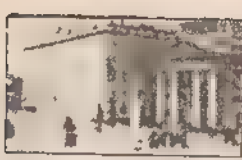
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

microcomputer
una pubblicazione TECHNIMEDIA - Roma, via Carlo Perrier 9 - tel. 06.4190300

Diffusa abitudine.

Chiedi al tuo edicolante
la rivista di informatica da acquistare.
La più diffusa, completa, autorevole.

technimedia



TENSIONI POLITICHE E SULL'INTERPRETAZIONE DELLE LEGGI

Richetti bis? Tecnicamente si può

IL segretario generale: «Il Consiglio comunale non ha ancora accettato le sue dimissioni»

IL PARERE

La presa d'atto si applica fino al nuovo statuto

«Le dimissioni del sindaco sono revocabili entro i 60 giorni utili per l'elezione della nuova giunta: lo dice chiaramente la circolare illustrativa del 7 giugno 1990 emanata dal ministero degli Interni». Chi parla è il segretario generale del Comune. Il tema è l'interpretazione della legge 142 sulle autonomie locali a proposito appunto del ritiro delle dimissioni da parte del sindaco. «Una norma transitoria della "142" — dice ancora il segretario generale — afferma fra l'altro che fino a quando non saranno approvati lo statuto del Comune e i relativi regolamenti, varrà ancora il testo unico del 1934». «In esito all'articolo 10 si evince — continua — che l'accettazione delle dimissioni spetta alla medesima autorità che ha proceduto alla nomina, nel caso del sindaco dunque al consiglio comunale». «Il che vuol dire — aggiunge —

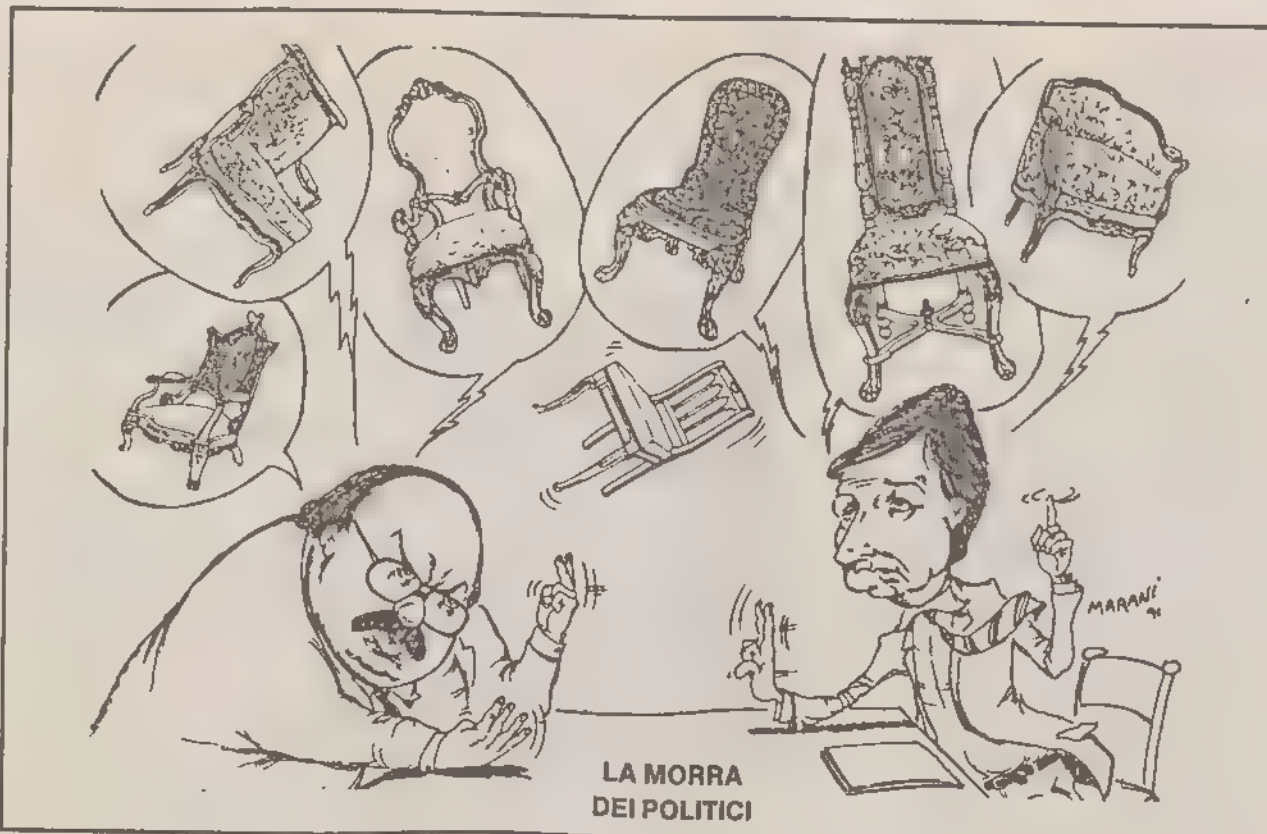
che le dimissioni sono revocabili e che quindi non producono effetto fino a quando non sono accettate dalla stessa autorità che ha proceduto alla nomina e che fino a quando il consiglio non le accetta possono essere ritirate». Il segretario generale osserva fra l'altro che il ritiro delle dimissioni è un principio generale di carattere amministrativo e puntualizza che la permanenza in carica di Richetti lascerebbe la giunta invariata a 15 assessori. «Anche nel caso di elezione di un nuovo sindaco — conclude — non è detto che gli assessori scendano a 12: le ipotesi sono due: c'è chi sostiene che questo consiglio è stato eletto con la vecchia legge e che essa va applicata fino a quando l'assemblea rimane in carica e c'è chi ritiene che va comunque applicata la 142 che prevede 12 assessori per i Comuni sotto i 500 mila abitanti».

Servizio di

Fabio Cescutti

La staffetta fra democristiani e socialisti ai vertici di Comune e Provincia ha un giallo in più. Alla «bagarre» politica adesso si è aggiunta infatti quella sulla revocabilità o meno delle dimissioni del sindaco. Le opinioni sono divergenti. Ma ieri il segretario generale del Comune (è un funzionario del ministero degli Interni) ha precisato che il primo cittadino, entro i 60 giorni utili per l'elezione della nuova giunta, può ritirare le dimissioni perché il consiglio comunale non le ha ancora accettate, ovvero non ne ha preso atto. Illustriamo a parte i termini legislativi dell'interpretazione a quanto scritto nella legge 142 sulle autonomie locali. Qualora Richetti rimanesse in carica, ha detto comunque il segretario generale, la giunta avrebbe sempre 15 assessori.

Negli ambienti politici si era parlato a lungo, in questi giorni, sul fatto che il sindaco, con l'applicazione della "142", non potesse più ritirare le dimissioni, una volta presentate (fra l'altro essa non spiega a chi deve presentarle). E che conseguentemente Richetti o il suo successore, avrebbero potuto contare, dovendo eleg-



LA MORRA DEI POLITICI

gere il nuovo esecutivo, solo su 12 assessori, come previsto dalla recente normativa per i Comuni sotto i 500 mila abitanti. Ma anche in questo caso non è certo che si debba scendere a 12, visto che il consiglio comunale di Trieste è stato eletto con la vecchia legge.

Ieri fra l'altro, il previsto incontro fra democristiani e socialisti è stato rinviato a lunedì mattina (ore 9.30). Attorno alle 11 seguirà quello di pentapartito, allargato all'Unione slovena. La situazione politica è stata tanto esaminata dall'esecutivo provinciale del Psi. «Viva preoccupazione è stata espressa per l'atteggiamento assunto dalla Dc — ha detto il segretario Alessandro Perelli — tendente a porre condizioni inaccettabili sul piano politico per il raggiungimento di un'in-

tesa». «Tale atteggiamento — ha detto ancora Perelli — dimostra chiaramente la volontà della Dc di non rispettare i patti sottoscritti». «Se la Dc vuole un Richetti bis — ha dichiarato — lo affermi chiaramente». L'esecutivo ha invitato la delegazione socialista che conduce le trattative a esperire «ogni azione possibile per evitare l'ingovernabilità, rivendi-

cando l'attuazione degli accordi come naturale condizione per il necessario mantenimento del quadro politico cittadino, evitando situazioni di instabilità».

Il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, ha ricordato che il suo partito vuole rispettare i patti. E ha detto di essere d'accordo su un Richetti bis solo se questo fosse necessario, in caso di mancata intesa, per salvare la governabilità. Al segretario repubblicano Paolo Castiglione che, viste le tensioni attuali, non vede più le staffette come un rafforzamento della maggioranza, Perelli ha risposto che i liberali non accetterebbero la riproposizione dello «status quo». Ma il segretario del Pli, Aldo Pampanin, ha puntualizzato che qualora Dc e Psi fossero d'accordo sul Richetti bis e quest'ipotesi non arrivasse al cinquantottesimo giorno, il Pli darebbe il via libera se ci fosse un cambiamento di metodo in giunta e un rispetto dei risultati delle due recenti verifiche, volute da liberali e repubblicani. Dc e Psi intanto continuano a fare baruffa sulla divisione degli assessori, mentre (può fare sempre comodo) è scaduta la presidenza dell'Associazione industriali.

RITRATTO DI CITTA'

VEDUTE, IMPRESSIONI, CRONACHE DI TRIESTE NELLE STAMPE DELL'OTTOCENTO



Un vecchio arco inserito tra le case nel cuore più antico della città storica ha fatto nascere la fantasia popolare leggenda di re e prigionieri. Non si tratta però di un arco trifonale e nemmeno di un arco dell'antico acquedotto, bensì di una porta delle mura della città romana fatte costruire da Ottaviano Augusto. Si dovette aspettare il 1814 per un primo sondaggio che diede la certezza archeologica a questa ipotesi.

Nel 1913 ripresero gli scavi, vennero demolite le case poste sul lato occidentale dell'arco e venne aperta l'odierna piazzetta Barbacan (dal nome della fortificazione medioevale che difendeva questa parte della città). Fu messa in luce la parte bassa del pilastro occidentale dell'arco, rimasta interrata con il passare dei secoli, si individuò la fondazione delle mura che affiancavano la porta e parte del selciato della strada che l'oltrepassava. Alcuni studiosi hanno pensato che si trattasse del Cardo della città (nome di una delle due strade principali degli abitati romani); l'arco era così la Porta del Cardo, nome deformato in Porta di Riccardo, Arco di Riccardo. Ma forse la spiegazione più esatta è che prendesse il nome dal vicino Vicariato. La sistemazione odierna dell'arco e della piazza risale al 1948; dopo più di cinquant'anni sarebbe opportuno intervenire per il restauro e il consolidamento del più antico monumento della città, sembra che le autorità se ne stiano già occupando.

Testo Linea Museo

foto Marino Ierman

MUGGIA Mitili: via libera

I mitili estratti dalle acque marine prospicienti il comune di Muggia possono essere commercializzati. Lo stabilisce un'ordinanza firmata ieri dal presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, su proposta dell'assessore alla sanità, Mario Brancati. Le analisi effettuate dal Presidio multizonale di prevenzione dell'Usl «goriziana», che controlla le acque, hanno infatti rilevato, nel corso del mese di gennaio e all'inizio di febbraio, l'assenza dello «specchio di mare antistante Muggia alla produzione di mitili da avviare al consumo. Alla fine dello scorso dicembre, un provvedimento analogo aveva autorizzato la commercializzazione dei mitili estratti nella zona compresa fra l'imboccatura del porto di Sistiana e il confine provinciale.

RACCOLTO IN 24 VOLUMI LO STUDIO DELLA COMMISSIONE GRANDI RISCHI

I depositi di Gpl in caverna sono sicuri

Secondo la Eidos gli impianti sono affidabili anche contro atti di sabotaggio ed eventi bellici

Servizio di

Piero Spirito

I depositi di gas Gpl progettati dalla Monteshell sono sicuri e si possono costruire. La sicurezza degli impianti sussiste anche nell'ottica della protezione da sabotaggi o eventi bellici. Persino la movimentazione rispetta le soglie di sicurezza. Rimane da mettere a punto qualche dettaglio, ma il nulla osta tecnico alla costruzione dei depositi è un dato ormai acquisito. E' il parere della commissione regionale, incaricata di valutare i rischi. Lo studio è pronto: 24 grossi volumi che consentono una dettagliata «mappatura» della situazione industriale esistente e dei progetti futuri. Una sintesi in 15 pagine è stata illustrata martedì nel corso di una riunione della conferenza dei servizi. C'erano Ezit, Enle porto, i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo, l'Usl, nonché tutte le direzioni regionali, i funzionari dell'assessorato al Piano e i tecnici della Eidos, la società che ha realizzato lo studio. Alla luce dei risultati dell'istruttoria tecnica, i rappresentanti dei singoli enti hanno espresso i loro pareri, chiesto chiarimenti, avanzato suggerimenti. Entro lunedì dovranno fornire una risposta ufficiale scritta, che permetta la stipula del documento finale. Secondo quanto a suo tempo aveva annunciato Carboni, i risultati dello studio dovrebbero venire sottoposti anche al giudizio delle associazioni sindacali, imprenditoriali e di cittadini, che avrebbero a quel punto la facoltà (ma non l'obbligo, aveva precisato Carboni) di esprimere in merito un proprio parere. Ma già nel corso della conferenza dei servizi i pareri espressi sono stati tutti favorevoli. O almeno non ci sono state prese di posizione contrarie. Resta da «vedere» la viabilità, e non solo in riferimento al progetto Monteshell.

Unanime l'apprezzamento all'Eidos. «L'obiettivo dello studio — dice Gianfranco Carboni — era quello di stabilire la pericolosità degli impianti industriali presenti e di quelli in progetto. La risposta è che la soglia di accettabilità del rischio è molto elevata: dieci alla meno sette, come a dire che è molto più pericolosa una raffineria che i depositi di gas Gpl». E la movimentazione dei materiali pericolosi? «Resta valida la soglia d'accettabilità — risponde Carboni — e con l'attuazione di alcuni accorgimenti i rischi possono essere ulteriormente abbassati. Ma ciò che più conta è che dallo studio emerge come il problema degli insediamenti industriali nell'area urbana non sussista: non c'è uno stretto collegamento, le aree sono sufficientemente distinte; l'unico elemento critico è quello logistico, legato ad esempio alla grande viabilità. Ma in questo senso sono possibili interventi di razionalizzazione, anche se potrebbero costare miliardi».

Dunque, secondo i tecnici della Eidos, non essendo prevedibili eventi incidentali tali da provocare conseguenze gravi al di fuori dello stabilimento e con una probabilità significativa, di fuori dello stabilimento e con una probabilità significativa, ora nulla osta alla realizzazione dei depositi di Gpl. Almeno quelli della Monteshell, visto che — stando a quanto è emerso dalla riunione della conferenza dei servizi — la SeaStock ha dovuto ritoccare, su indicazione della commissione regionale, i progetti dei propri depositi: per questa società l'iter si annuncia più lungo. Insomma, si è sbloccata quella situazione di stallo che aveva provocato la quasi paralisi del comparto industriale triestino: ogni scelta era vincolata allo studio dell'Eidos. Toccherà a Regione e forze politiche recepire le indicazioni tecniche contenute nei 24 volumi dello studio. Lo scontro politico? Entreranno in campo i carri armati, profetizza Carboni.

COMITATO DI GARANZIA

In seimila vogliono capire cosa ne sarà del territorio

Sei mila firme, tra Trieste, Muggia, Aquilina e Zinzino. Con l'orizzonte delle 10 mila firme sempre davanti agli occhi. Il Comitato di garanzia che ha promosso la petizione sulla proposta di insediamento dei depositi Gpl Monteshell e Sea-Stock, ieri, con quel numero si è fatto sentire. E con quella cifra ha ottenuto il «placet» dell'assessore regionale Gianfranco Carboni per seguire l'iter procedurale. Non solo. Ha inviato un telegramma ai Comuni di Trieste, Muggia e S. Dorligo invitandoli ad operare «affinché nessuna decisione venga assunta, sen-

za che lo studio effettuato sia stato esaminato dai rispettivi consigli». Studio che la società Eidos ha presentato in Regione (e su quale il Comitato ha avanzato alcuni dubbi) e che verrà tradotto in atto politico. A questo punto, altre note: la richiesta di istituire un Tavolo di concertazione tra Comuni interessati, Comitato e rappresentanti delle imprese; il coinvolgimento del Comune di S. Dorligo; un documento del Wwt, Italia nostra e Lega ambiente contro l'insediamento. Per finire, un'assemblea cittadina venerdì 22 febbraio, all'Hotel Savoia.

IL CASO DEL DEPOSITO GLADIO DI AURISINA

Arrestato il «supertestimone»

Una foto pubblicata sul nostro giornale porta davanti al giudice l'ispettore Colucci

Una foto pubblicata su «Il Piccolo» nel 1972 ha incastrato l'ispettore di polizia Patrizio Colucci. La foto mostra le armi trovate nel bunker di Aurisina. Giovedì mattina l'ispettore è stato arrestato a Sullmona dalla Digos di Venezia. Ieri è stato interrogato nella città lagunare dal sostituto procuratore della Repubblica Rita Ugolini. Colucci, 40 anni, allievo nei primi anni Settanta della scuola agenti di via Damiani Chiesa nel rione triestino di San Giovanni, è indiziato di falsa testimonianza, autocalunnia e calunnia nei confronti di alcuni carabinieri. In pratica di essere un depistatore delle indagini sul «Nasco 203» di Aurisina.

Ieri a Venezia, quando in manette ha visto i fotografi, Colucci si è divincolato e ne ha colpito uno. Oggi il suo arresto sarà convalidato e per trenta giorni il poliziotto sarà rinchiuso nelle carceri militari di Peschiera. Anni fa aveva partecipato all'arresto dei brigatisti rossi Valerio Morucci e Adriana Faranda. Nel 1985 era stato anche candidato per il Partito comunista alle elezioni comunali di Avezzano. La vicenda che da supertestimone l'ha trasformato in un carcerato è piuttosto complessa e va seguita passo, passo. Ecco i punti salienti. L'ispettore era stato sentito come teste una dozzina di giorni fa dal giudice istruttore di Venezia Felice Casson dopo le sue «rivelazioni» al mensile «Nuova Polizia». Secondo Franco Fedeli, il direttore del periodico, Colucci aveva sostenuto di aver partecipato alla scoperta del «Nasco 203» di Aurisina assieme al brigadiere Nicola Pezzuto e un

maresciallo dei carabinieri loro amico. A riprova di ciò il mensile aveva pubblicato una foto asseritamente scattata dal brigadiere morto misteriosamente nel 1975.

La foto pubblicata su «Nuova polizia» era però esattamente identica a quella stampata su «Il Piccolo» nell'edizione del 25 febbraio 1972. L'immagine era stata scattata dall'agenzia «Giornalfoto». Interrogato a Venezia dal giudice Casson l'ispettore Colucci aveva negato la sua partecipazione al ritrovamento del deposito. Aveva confermato di conoscere Pezzuto ma di essersi limitato a battere a macchina solo l'elenco delle armi e degli esplosivi trovati nel «Nasco 203». Dopo questa testimonianza se ne era ritornato in Abruzzo, dove presta servizio, come un supertestimone in pericolo, un poliziotto coraggioso.

In una decina di giorni la Digos di Venezia ha completato l'indagine, la foto asseritamente di Pezzuto è risultata di «Giornalfoto» e Colucci è stato arrestato su ordine del Gip. Al di là dei reati ipotizzati c'è da chiedersi per quali fini abbia cercato di depistare le indagini. Voglia di protagonismo o qualcosa di peggio che emerge ogniqualvolta i magistrati cercano di far luce su vicende legate al terrorismo politico? Chi insomma ha fornito la foto fasulla all'ispettore e lo ha indotto a presentarsi al direttore della rivista spacciandola come prova delle indagini scomode di Pezzuto?

Ieri Casson ha imputato di falso ideologico un altro generale per i depistaggi sul «Nasco» di Aurisina.

Il reato è comunque prescritto. E' l'ex vice comandante dell'Arma dei carabinieri Arnaldo Ferrara, nel 1972 capo di Stato maggiore, negli anni successivi aiutante di campo del presidente Sandro Pertini. Era stato convocato ieri mattina, ma non si è presentato, avvalendosi della facoltà di non rispondere. E' stato invece sentito l'ex generale dei carabinieri Dino Mingarelli, già comandante della legione di Udine, competente per territorio su tutto il Friuli-Venezia Giulia. Il magistrato gli ha contestato una nuova ipotesi di reato, quella di concorso in falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale. In sintesi i rapporti dei carabinieri sarebbero stati redatti in modo tale da depistare gli inquirenti, impedendo loro di risalire dal deposito di Aurisina all'organizzazione segreta.

Dalle indagini di Casson risulterebbe che al depistaggio avrebbero preso parte sia ufficiali dei carabinieri, sia del Sid. In rapporto del 7 marzo '72 trovato nel bunker del Sismi si legge di un accordo per far indirizzare le indagini dei giudici verso la malavita comune. I rapporti falsi, secondo l'accusa, sarebbero stati concordati tra i carabinieri dal generale Ferrara, allora capo di Stato maggiore, il generale Giovanni Battista Palumbo, comandante delle divisioni «Pastrengo», il generale Mingarelli e il comandante della tenenza di Aurisina, l'allora tenente Antonio Plateroti. All'interno del Sid avrebbero operato con rapporti falsi il generale Vito Miceli e il generale Gerardo Serravalle, responsabile di Gladio dal 1971 al 1974.

MSI-DN Arriva Fini

L'onorevole Gianfranco Fini (Msi-Dn) sarà presente oggi e domani nella nostra regione. Finirà intervista alle manifestazioni organizzate dal gruppo missino che avranno come tema l'unità nazionale e la solidarietà nei confronti dei soldati italiani impegnati nella guerra del Golfo. Stasera, alle 19.30, parlerà a Trieste all'albergo Savoia Excelsior. La sua posizione politica è vivacemente criticata da un documento del gruppo rautiano triestino che contesta «l'arruolamento del Msi nel partito della guerra ebraico-americana». Il gruppo di area nazionale-popolare sostiene che «il Msi guidato dev'essere riconquisto alle idee del fascismo repubblicano, nazionale, sociale e popolare». Una manifestazione di questo gruppo è in programma alle 18 in via Crispi 5.



L'ispettore di polizia Patrizio Colucci in manette a Venezia poco prima dell'interrogatorio.

Prova* la nuova Audi 80 Comfort.

*autosalone catullo. Le Audi, a Trieste.

IL TAR: GLI IMPIANTI DI CONCONELLO DETURPANO IL PAESAGGIO

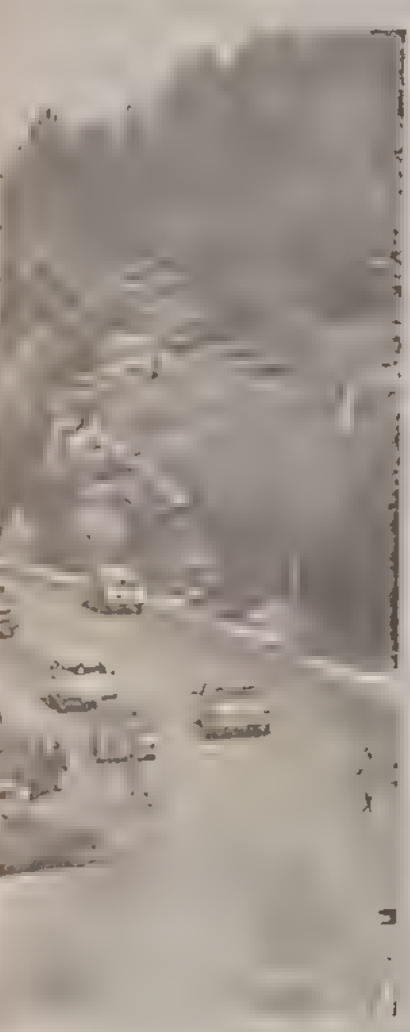
Cala la scure sulle antenne Tv

I tempi degli «abbattimenti» sono ancora incerti: niente private per mezza città

GIUNTA MUNICIPALE: IL VIA AI LAVORI

Finalmente arrivano i parcheggi

Cantieri all'opera a S. Andrea e Foro Ulpiano



Parcheggi, ultimo lotto della grande viabilità e nuovo inceneritore: sono stati questi i principali temi trattati nel corso della seduta della giunta municipale. In particolare è stato dato il via operativo ai parcheggi previsti sull'area dell'ex Fabbrica macchine di S. Andrea e in Foro Ulpiano. Il primo intervento è stato affidato alla Trieste Park Spa, mentre il secondo alla Inta spa. Le due società concessionarie provvederanno alla costruzione e alla realizzazione delle strutture che — come noto — rientrano nel Piano generale dei parcheggi finanziati dai contributi della Legge Toniolo. Le due deliberazioni sono state illustrate dall'assessore Cecchi.

Re attore il sindaco, tra le deliberazioni, la giunta ha approvato il progetto della grande viabilità per il tratto Cattinara-Padriciano. Sono state così recepite le indicazioni del comitato tecnico regionale e quella della commissione di esperti per la sicurezza e l'ambiente che era stata costituita lo scorso anno dall'amministrazione comunale.

La delibera potrà ora riprendere il suo iter: nei prossimi giorni sarà all'esame della commissione consiliare e quindi approderà in aula. Successivamente si procederà all'appalto almeno per lo stralcio funzionale già coperto da finanziamenti.

In conformità alle indicazioni e alle prescrizioni espresse dal Tar, la giunta ha ancora approvato l'aggiudicazione dei lavori relativi al nuovo inceneritore che potrà così essere realizzato nel suo primo lotto funzionale con i contributi previsti dal Fio.

Nella foto il bivio ad «H»: la giunta ha dato il via libera anche alla costruzione dell'autostrada tra Cattinara e Padriciano.

Servizio di Claudio Erné

Le antenne di Conconello verranno abbattute e almeno il 60 per cento dei tralicci non potrà più vedere i programmi delle televisioni private. Lo ha deciso ieri — se pur indirettamente — il Tribunale amministrativo regionale. I giudici hanno respinto la richiesta di sospendere l'efficacia di due delibere regionali dello scorso dicembre che danno il via libera alla ruse e agli operai della ditta «VS manutenzioni e restauri edili».

Non è ancora chiaro quando dovrebbero iniziare i lavori di abbattimento perché i magistrati amministrativi dopo aver detto «no» alla richiesta di sospensione hanno preso tempo. Fra qualche giorno renderanno noti i motivi del loro diniego. La decisione potrebbe riservare qualche sorpresa e fino a quel momento Teleantenna, Telequattro, Rete Nord, Telepadrone e alcune radio private potranno continuare a sperare in altre dilazioni o in altri «escamotage».

Quel che è certo è che il Tar ha riconosciuto a chiare let-

tere per la seconda volta il diritto della Regione a far rispettare le leggi che tutelano il paesaggio. L'ordine di demolizione è quindi legittimo. Altrettanto legittima è la delibera che affida i lavori di abbattimento delle antenne.

Molte antenne di Conconello sorgono infatti in mezzo alle case e agli orti, al di là di ogni regola. Conconello, ha precisato, è inserito in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Del resto tutta l'emittenza privata è stata costretta per anni a muoversi in assoluta assenza di regolamenti. «Antenna selvaggia», così la indicavano i politici. Ma i veri selvaggi sono coloro che hanno lasciato un settore nevralgico del paese svilupparsi con le stesse modalità di un villaggio di cercatori d'oro. Ed ora che il mercato ha avuto finalmente una regola, le ripercussioni si fanno pesanti.

Se le antenne di Conconello dovessero venir abbattute, almeno una trentina di tecnici televisivi e radiofonici rischierebbero il posto di lavoro. Pesanti sarebbero anche le ripercussioni a livello pubblicitario. Chi investirebbe denaro su un qualsiasi pro-

gramma non visibile in più del 50 per cento delle abitazioni triestine? Spenta Conconello resterebbero in funzione solo le antenne di Muggia.

Gli interessi in gioco sono molto alti e ieri al Tar lo si è compreso per l'ampio schieramento di legali scesi a difendere le posizioni delle televisioni e delle radio private. In effetti non era in gioco la sola libertà di antenna. La decisione del Tar indirettamente pregiudica la stessa possibilità di partecipare alla ripartizione della frequenza, come previsto dalla legge «Mammì».

Chi, per un qualsiasi motivo, non trasmetterà nei prossimi mesi, di fatto rischia di essere escluso per sempre dal mercato. Le domande di concessione superano di gran lunga le possibilità offerte dalla legge Mammì. Chi non trasmette resta alla finestra anche se da tempo il Comune ha annunciato che sta cercando un'area dove localizzare le antenne di tutte le emittenti. Potrebbe essere l'area di Monte Belvedere ma i tempi burocratici di un'eventuale delibera dovranno fare i conti con la pro-

babile opposizione degli ambientalisti. Tempi lunghi dunque mentre la legge Mammì bussa alla porta.

Il Tar ieri dicendo «no» alla sospensione ha di fatto acceso una miccia collegata a una bomba. Quanto sia lunga questa miccia nessuno è in grado di dirlo. Dipende dalle motivazioni che i giudici daranno al loro «no». L'ordine potrebbe scoperchiare nei prossimi dieci giorni oppure fra mesi e mesi quando le antenne di Conconello potrebbero esser già state trasferite altrove.

Berlusconi ha comunque già messo le mani avanti a tutela delle sue televisioni. Ha ottenuto dal Comune di Trieste la concessione edilizia per una nuova antenna. E allo stesso tempo ha anche avuto dalla Regione l'autorizzazione preventiva per quanto riguarda l'impatto ambientale dell'impianto.

L'antenna sta nascendo sul ciglione carsico, accanto a quella della Rai. Ha tutti i crismi di legge. Sembra proprio che nell'etere triestino come in quello nazionale non vi sia spazio per quei due colossi, apparentemente in concorrenza tra loro.

in diretta

riflessioni in punta di penna di Etta Carignani su donna e società



Uno dei fenomeni che più mi colpisce ultimamente è la rapidità con la quale, cambiando lo scenario e con esso i ricordi, sentimenti, emozioni, sembra quasi che una mano invisibile azioni sullo specchio delle nostre vite un'enorme spugna e cancelli, cancelli: resta solo, in fondo in fondo, «forse» «a volte», un ricordo... tenero. Questo per le grandi e anche per le piccole realtà: ieri il Carnevale di Venezia rutilante di colori e di folle e io, con un gruppo di amici mascherati con costumi che fedelmente riprendevano quelli dipinti negli ovali del Caffè San Marco (restauro Assicurazioni Generali) a girare a scherzare a civettare per le calli - le piazze di Venezia. Oggi: stesso giorno: corsa in macchina verso Conegliano su di un'autostrada deserta, senza traffico, grigio-bianca di foschia in una domenica di Carnevale, del quale giustamente, quasi non si ricorda nessuno, ieri... tutto sembra lontano, sfocato, ridimensionato dalla realtà di una guerra così sofisticata, tremenda, ma inevitabile (è la mia opinione), che si sta avvicinando nel coinvolgimento.

Dal mio punto di vista pertanto, ognuno di noi che sta da una parte, deve pagare uno scotto: l'America è stata del sì detto solo per godere dei benefici o protezioni eventuali e del giuoco anche se abile dell'asse d'equilibrio: l'Italia si è schierata con il blocco occidentale, con l'America e, che piaccia o no, noi dobbiamo essere disponibili, perché sia in guerra che in amore, che in amicizia, la disponibilità al «fair play» è fra i principi fondamentali. Questo va detto per Malpensa, Fiumicino, questo per ipotizzabili passaggi di mezzi bellici da Trieste e perché ardentemente auguro che questa volta resterebbero fedeli sino in fondo, senza tentennamenti, «Right or wrong, it is my country» questo concetto oggi che abbiamo combattuto la battaglia per l'Europa, per essere cittadini del mondo, non possiamo dimenticarci, né ritornare all'isola meno neutrale che poggia sulle lacrime di alcune mamme e sul gioco allarmistico o meramente politico di alcuni partiti e media.

Ande: Associazione nazionale donne elettrici — un'associazione che, fondata nel 1948 da Carlotta Orlando, figlia di Vittorio Emanuele Orlando nel momento nel quale la donna assurgeva alla dignità del voto, vuole rendere la donna più consapevole, più partecipe della vita politica, delle sue scelte attraverso l'innalzamento del suo partecipazione al «fair play» in senso di conoscenza partecipe il livello di cittadinanza di tutti.

Quante battaglie da allora in Italia e a Trieste dal 1948! quanto impegno: non c'è stato argomento di grossa pregnanza che non si sia cercato di spiegare, far conoscere, potenziare. I primi convegni sulla «piccola macchina di luce di sincrotrone» (ricordi i viaggi con Fonda e Roesy a Gorizia, a Udine), le battaglie per il Museo della Scienza, per il Teatro, l'impegno per i diritti dell'uomo, per i referendum... Ma la battaglia, il filo conduttore da sempre, è la «Riforma elettorale», battaglia che è poi sfociata, per esasperazione, nel referendum.

Oggi Trieste più che mai tocca con mano la necessità di una riforma — il bisogno impellente, improrogabile di «governabilità» e di tutti coloro che hanno amore, idee, fiducia in questa nuova capitale lo chiedono a gran voce: governabilità sulla quale costruire, edificare, nella quale credere e non sabbie mobili che tutto possono inghiottire per rilasciare poi, come per magia, un deserto di sabbia appena ondulato da dune.

Per chiudere un tocco di romanticismo. Giorni fa è arrivato a parecchi un invito composto dalla raffinata fantasia di Gian Gransbass: un invito a rivisitare con il ricordo e il cuore una storia d'amore di amici cari iniziata a Cortina ben 50 anni fa. Gli amici sono accorsi tutti, da lontano — da vicino, perché proprio in questi giorni uscire dalla psicosi del video-guerra — e da tutte le sue implicazioni è particolarmente rincuorante. Così, con loro, con tutta la famiglia riunita abbiamo rivissuto la loro vita e fatto da cornice, con il nostro affetto e amicizia, a questa bella «favola vera».

A questa felicità ci si può arrivare, sapete? Ma è, come dice Desideri su altro tema, una conquista difficile: «i successi, nella vita, si conquistano sull'unghia, millimetro, per millimetro».

[e. c. m.]

CLANDESTINI BLOCCATI

Anche sei cinesi fermati al valico

CATTINARA Studentessa derubata

Ennesimo furto all'ospedale di Cattinara. Ne è rimasta vittima la studentessa in medicina Mariuccia P.D., 26 anni, di Ronchi di Latisana. La giovane aveva lasciato per qualche minuto, a bordo della propria automobile, la borsa contenente il portafoglio e un portatile. Il furto è stato denunciato al servizio di polizia.

Trentacinque clandestini e due «passeurs» sono finiti nella rete delle forze dell'ordine negli ultimi due giorni. I carabinieri di Muggia giovedì sera in via Roma hanno fermato quattro pakistani, tre indiani e due cinesi che erano entrati di nascosto in Italia. Poche ore dopo in via Flavia, vicino ad Aquilina, i militari dell'Arma hanno bloccato 14 pakistani che viaggiavano a bordo di due «Zastava» condotte da altrettanti cittadini jugoslavi.

Questi ultimi sono stati denunciati a piede libero per aver favorito l'ingresso nel nostro territorio degli extracomunitari. Ieri mattina i carabinieri hanno intercettato nel centro di Muggia anche sei cinesi sprovvisti di documenti validi per l'espatrio. I militari di Aurisina, infine, hanno espulso sette jugoslavi e un marocchino individuati sull'altipiano carsico.

DICIANNOVENNE TROVATA PRIVA DI SENSI IN VIA BECCARIA

Overdose: soccorsa in extremis

La tossicodipendente, in cura al Cmas, ha assunto eroina: è in prognosi riservata

FURTO IN CHIESA Diecimila lire in monete, con metro e cerotto

Dalla professione al business senza scrupoli. Tanto da utilizzare la propria astuzia artigiana per mettere mano alla cassetta delle offerte in chiesa. Ma Ignazio Mirota, 34 anni, argentino di Cattolica Eraclea, via della Vittoria 68, nonostante l'ingenuità trovata, è stato colto in flagrante dai Carabinieri, avvisati in tempo da un fedele, giunto in chiesa nel momento in cui stava avvenendo l'«operazione». Il fatto è accaduto giovedì mattina, alle 11.50, alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo di via Bonchielli 2.

Proprio un lavoro di cesello: l'artigiano (così almeno si è qualificato agli agenti), infatti, per arrivare alle monete, ha utilizzato un metro rigido, di quelli usati dai muratori; alla sua estremità ha applicato alcuni cerotti, con la parte adesiva esterna, a forma di uncino. In quel modo ha raccolto ben 10 mila lire. L'uomo ha scelto il momento più tranquillo per agire: indisturbato. Ma la persona giunta in chiesa per pregare, accortosi dello strano atteggiamento, si è rivolta al parroco, don Mario Cividin che ha avvertito i Carabinieri. Ignazio Mirota è stato denunciato a piede libero. Al parroco sono stati quindi restituiti i soldi.

A CASA DI UN'ANZIANA 'Sono di un'impresa edile' Spariscono soldi e gioielli

Il solito funzionario dalla faccia tosta, dai modi gentili, e dai secondi fini. Questa volta, a presentarsi in casa di Lidia Salvatici, 78 anni, via Genova 21, giovedì pomeriggio alle 16.45, è stato un dipendente di un'impresa edile. L'uomo, di età apparente attorno ai 40 anni, statura media, corporatura robusta, indossando un giubbotto marrone, ha convinto l'anziana spiegando che la sua visita era una sorta di controllo dei locali, in vista del restauro del palazzo.

Entrato in casa, il disinvolto operatore ha perlustrato i locali, fermandosi nella camera da letto. Ha quindi chiesto alla donna un metro per misurare le dimensioni della finestra. Quindi, ha provveduto a effettuare le operazioni con accuratezza e si è congedato.

Tre ore dopo, l'anziana si è accorta che quella visita non aveva nulla a che fare con il fantomatico restauro del palazzo. Dal comodino, infatti, mancavano due anelli in oro, l'uno con pietre e l'altro con perle e smeraldi, una collana in oro con ciottolo e il portafoglio nel quale c'erano 25 mila lire.

A quel punto, la donna si è rivolta alla squadra mobile per denunciare il furto.

L'overdose colpisce ancora. Una ragazza di 19 anni, P.R. è stata trovata priva di sensi giovedì sera nel portone di uno stabile di via Beccaria. Per fortuna quando alcuni condomini hanno notato quel corpo a terra la giovane era ancora in vita. E' stata trasportata a tempo di record all'ospedale. La prognosi è riservata. Probabilmente è stata colta da maleore pochi minuti dopo il «buco».

P.R. è da tempo in cura al Cmas di via San Ciriaco dove sta seguendo una terapia per disintossicarsi. I responsabili della struttura sanitaria hanno anche cercato di reinserirla nel tessuto sociale trovandole un'occupazione nello studio di un architetto. Ma proprio nella fase più delicata della terapia la ragazza ha ceduto alla tentazione di drogarsi nuovamente. Una dose di eroina fornita da qualche conoscente l'ha ricacciata nel vecchio incubo.

PROPOSTE
a cura SPE

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
da oggi siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.le XX Settembre 7 - VIA DEL TORO 2



Pelliccerie Cervo

DA CINQUANT'ANNI LA VOSTRA PELLICCERIA DI FIDUCIA
PELLICCIE PREGIATE E COMUNI MODELLI 1991
QUALITÀ, ELEGANZA E GARANZIA GUARNIZIONI E RIPARAZIONI
TRIESTE - Viale XX Settembre 16 - Tel. 370818 (3 o.p. ascensore)

IL FUTURO DELLA CITTA' Un'area «metropolitana» per poter amministrare il riassetto del territorio

Si è concluso ieri all'università di Trieste il convegno «Innovazione tecnologica e scenari futuri per la città. Trieste e il dibattito internazionale», promosso dalla facoltà di scienze politiche, dall'istituto di sociologia e dall'isig. Aprendo i lavori, l'assessore Gianfranco Carbone ha messo in luce i punti cardine del nuovo scenario nel quale deve misurarsi la città: la riscoperta del ruolo economico, le indispensabili trasformazioni territoriali, le troppe competenze nell'etere dell'assetto del territorio.

«Se oggi — ha detto Carbone — 220 chilometri vengono gestiti da ben nove enti, è giunto il momento di programmare un nuovo modello istituzionale per amministrare il territorio, anche perché una città non appare più solo un luogo fisico, ma soprattutto un'organizzazione di carattere politico».

Secondo Carbone un nuovo modello potrebbe essere rappresentato da un disegno metropolitano, guidato dal sistema della viabilità e dall'utilizzo degli strumenti telematici.

«Purtroppo — è stata la conclusione — Trieste scatta ancora un grave ritardo culturale, non riuscendo ancora a guidare una trasformazione urbanistica, e quindi economica, nel suo territorio».

Carbone ha ricordato la conferenza sul territorio, in programma entro la fine del mese e ha sottolineato che una trasformazione non può avvenire assemblando il nuovo al vecchio senza pensare alla necessità di un riassetto funzionale e di una riqualificazione dell'esistente.

INCIDENTI Scooterista ferito

Un vespista è finito all'ospedale in seguito a un incidente avvenuto ieri attorno alle 13.30 in viale Miramare. L'operaio Walter Skerk, 36 anni, abitante a Contovello 219, è stato trattenuto in osservazione temporanea per la frattura del polso sinistro, contusioni costali e alla caviglia e abrasioni in varie parti del corpo. La prognosi è di 35 giorni.

Secondo i primi accertamenti lo Skerk era in sella alla sua Vespa quando, per cause ancora imprecise, si è scontrato con una «Ibiza» condotta da Nadia Isman, salita da Grotta 2/2, che è rimasta illesa. Sul posto per i rilievi è intervenuta una pattuglia della Polizia.

Ieri mattina, verso le 11, un pedone è stato atterrito all'altezza del civico 6 di via Mandracchio. Si tratta di Giovanni Udovichi, di 75 anni, Sistianna 60/c. A investirelo è stata una Fiat «Tipo» alla cui guida si trovava Massimo Coslovich.

Il pensionato è stato accolto all'ospedale di Cattinara per la sospetta frattura del tendine e contusioni alla caviglia destra. Guarirà in sessanta giorni. Sul posto i vigili urbani che ora dovranno ricostruire la dinamica dell'investimento.

GRAVE LUTTO A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Era un principe del «Foro»

L'avvocato Morgera fu un patrono civile nel processo della Risiera

Apparteneva alla «scuola napoletana»
Oggi i funerali

Si è fermato per sempre il cuore nobile e generoso dell'avvocato Enzo Morgera, spirato l'altra sera dopo una breve malattia. Era nato a Napoli l'1 dicembre del 1915 e si era iscritto all'albo quale procuratore legale nel 1944. Era stato ufficiale dei carabinieri ma anche dopo essersi tolto le stellette era rimasto legatissimo all'arma, nelle cui fila aveva cementato la propria limpidezza e la propria forza morale.

La notizia della sua scomparsa ha suscitato unanime rimpianto e cordoglio tra gli operatori del diritto, e Alessandro Brenici, presidente della Corte d'assise, ha commentato il mesto annuncio, dicendo: «Lo conoscevo da più di 30 anni e con lui scompariva dalla scena un autentico signore, un grande avvocato. Lo ricorderò lunedì in pubblica udienza». Enzo Morgera era stato l'ultimo discendente di quella grande scuola di penalisti partenopei che ebbe i propri epigoni in Bovio, Porzio, Enrico De Nicola, che fu il primo presidente dell'appena nata Repubblica, e Giovanni Leone arrivato a sua volta al Quirinale.

L'avvocato Morgera aveva legato il proprio nome ai processi di maggior rilevanza del dopoguerra e aveva tenuto banco in assise con la sua dottrina e la sua foga oratoria. Era stato uno dei patroni di parte civile allo storico processo per i crimini della Risiera di San Sabba e fu l'unico che ebbe il coraggio

pel che ebbe i propri epigoni in Bovio, Porzio, Enrico De Nicola, che fu il primo presidente dell'appena nata Repubblica, e Giovanni Leone arrivato a sua volta al Quirinale.

gio civile di auspicare anche un'inchiesta sulle foibe che infiorano negli anni '45 migliaia di vittime innocenti. A qualcuno il suo discorso non piaceva, ma la maggioranza rimase colpita da tanta serietà e fermezza.

Formatosi alla severa scuola dei gesuiti, conservò per sempre l'insegnamento di fede che gli era stato impartito ed era profondamente credente. Democristiano per scelta, fu per molti anni presidente degli Ospedali riuniti e in tale veste sposò la causa dell'allora progettato comprensorio di Cattinara che egli vide come un evento positivamente risolutore nell'assistenza ospedaliera. La cerimonia funebre per Enzo Morgera verrà officiata alle 12.15 di oggi nella chiesa del sacro cuore di Gesù di via del Ronco. Ai congiunti la nostra solida partecipazione al loro lutto.

[Miranda Rotter]



L'avvocato Enzo Morgera.

IMPROVVISA SCOMPARSA Cordoglio per la morte di Bassani

E' stato presidente dell'Automobile Club e dell'Acega



Il dottor Renzo Bassani, esperto assicuratore, grande sportivo e pubblico amministratore, è scomparso giovedì all'improvviso. Bassani, nato il 25 maggio 1920 a Venezia, grand'ufficiale, ha avuto una vita densa di soddisfazioni e di impegni. Debuttò nel settore delle assicurazioni a 18 anni, sotto la guida del padre Edgardo, già titolare di una sezione speciale dell'Ina. Sempre nell'Ina, Bassani ha svolto gran parte della sua carriera: nel 1949 agente generale a Trieste, da ultimo agente generale

a Udine. Il suo impegno civile si trasferì anche in politica, con la nascita della Lista per Trieste. Per la LpT resse la presidenza dell'Acega fino all'estate '90. Fu vicepresidente dell'«Unione» e massimo responsabile del Tennis Club triestino. Negli anni '60 resse, per due mandati, le sorti del locale Automobile Club. Lasciò la moglie Carla e i figli Franco, Massimo e Sandro. I funerali saranno a Udine alle 10.30, nella chiesa di San Giuseppe, in viale Venezia.

MEDICO Scomparso Danek

Se n'è andato un medico serio, attento e responsabile. Il ginecologo Giorgio Danek ha lasciato un profondo indubbio di un'ottima famiglia e di una persona che ha avuto la fortuna di conoscere, sia come medico che come medico. Era meticoloso, preciso, onesto nell'attuare con prudenza la diagnosi delle varie situazioni dei malati che era tenuto a riscontrare e curare.

GOLFO / GIA' UNA VENTINA I MEDIORIENTALI RESPINTI AI NOSTRI CONFINI

«Caccia» ai seguaci di Saddam

GOLFO / TORNA IN ITALIA IL CESTISTA TRIESTINO

Minacce di morte, Lokar rientra

«Mia moglie e io abbiamo ricevuto minacce di morte perché non ho accettato di cucire la bandiera americana alla mia maglietta. Ho deciso di lasciare la squadra del Seton Hall e l'Università. Torniamo subito in Italia, a Trieste per permettere di completare la maternità tranquilla e in pace...» Con un annuncio si è conclusa l'esperienza statunitense di Marco Lokar (nella foto), il cestista triestino che, cresciuto nel Don Bosco e affermato negli Stati Uniti, da due anni frequenta e gioca nell'Università di Seton Hall, nel New Jersey.

Nel giro di una settimana quell'avventura che l'anno scorso aveva regalato a Lokar momenti di notorietà e soddisfazione personale (contro Pittsburgh segnò ben 41 punti, una prodezza che gli valse l'attenzione della stampa specializzata) si è trasformata in un infer-

no. Dopo lo scoppio del conflitto nel Golfo, la Ncaa, l'organismo che presiede l'attività sportiva nelle università, aveva deciso che gli atleti dovevano cucirsi sulla maglietta la bandiera americana, come simbolo di solidarietà. Lokar, per convinzioni personali, aveva rifiutato di non accettare. Una posizione specificata anche nella sua dichiarazione di commiato. «Fregiammi della bandierina a stelle e strisce avrebbe significato appoggiare la guerra e, in tutta coscienza, come cristiano e pacifista la guerra non posso appoggiarla».

I suoi compagni di squadra in un primo tempo hanno apprezzato il suo gesto di principio ma quando il pubblico si è accorto che il giocatore non aveva sulla camicia il «simbolo» del «buon americano» ha cominciato a fischiarlo ogni volta che toccava palla. L'allenatore P.J. Carlesimo,

per non rischiare l'impopolarità, si è visto costretto a metterlo in panchina altrimenti sarebbe stato travolto dalle stesse accuse.

I «Pirati» di Seton Hall furono contestati per la prima volta dal pubblico il 15 gennaio scorso. Gli stranieri della formazione, il lituano Karnishovas e l'israeliano Barnea, di fronte alla reazione accettata di attaccarsi la bandierina Usa. Lokar, fervente cattolico, tenne fede ai suoi principi spiegando che sarebbe stato più giusto, semmai, indossare la bandiera di tutti gli Stati alleati e anche il simbolo delle vittime irachene.

Una posizione illustrata con toni pacati, senza alcuna intenzione di voler offendere la gente della nazione che da due anni lo ospita. Eppure è nato un putiferio, con la reazione violenta di alcuni veterani del Vietnam che hanno tempestato di telefonate minatorie l'apparta-

mento di Lokar al campus. Nella dichiarazione di commiato diffusa dall'Università, il giocatore, commentando la vicenda, ricorda: «Le conseguenze della mia decisione sono state piuttosto sorprendenti. Ho ricevuto molte minacce rivolte sia a me che a mia moglie, Lara, che ci hanno reso la vita molto difficile».

Sul «caso» adesso cala il sipario. Il direttore sportivo della squadra di Seton Hall Larry Keating ha detto che se la vicenda non avesse coinvolto sua moglie, Lokar sarebbe rimasto a East Rutherford, la città sede dell'ateneo. Lokar ha, comunque, affidato il suo saluto al messaggio. Poi ha preferito sottrarsi alle pressioni dei media e della folla. L'atleta si è detto molto preoccupato e scosso per quanto gli è accaduto e lo ha confidato anche ad alcuni parenti che vivono a Washington.



Oltre una ventina di mediorientali che intendevano entrare in Italia dalla Jugoslavia esibendo passaporti regolari sono stati respinti per motivi precauzionali nelle ultime settimane ai valichi di confine dai poliziotti e dai carabinieri di servizio. Si tratta perlopiù di fedeli alla religione islamica (perciò non solo iracheni) che in qualche modo avrebbero potuto fiancheggiare «cellule» di terroristi. Volevano introdursi nel nostro paese per studiare o per concludere affari, almeno questo era il loro dichiarato proposito. Ma in un momento così delicato, in cui si temono attentati o altri atti di ritorsione, i controlli al confine sono diventati severissimi. Ai mediorientali non basta avere i documenti a posto e la fedina penale «pulita»: non passano se non riescono a fornire prove sufficienti sulla loro effettiva necessità di raggiungere l'Italia. Del resto solo due giorni fa nel corso di una riunione tra i responsabili dell'ordine pubblico, l'ammiraglio Martini del Sismi ha consegnato al ministro degli Interni Scotti un «dossier» sui mediorientali che attraverso i confini con l'Austria e con la Jugoslavia sarebbero approdati nel nostro paese. Questo elenco di personaggi «a rischio» conferma che l'imponente dispositivo di sicurezza predisposto dalle forze dell'ordine è quanto mai utile. Questo servizio porta via uomini al lavoro di investigazione ma troppo grande è in questo periodo il pericolo di azioni terroristiche.

Anche all'ufficio stranieri e alla Digos della Questura di Trieste arrivano ormai a getto continuo da Roma segnalazioni su seguaci di Saddam Hussein che da un momento all'altro potrebbero tentare di entrare in Italia. Anche gli iracheni che vivono nella nostra città sono tenuti costantemente sotto controllo. Non dovrebbero essere pericolosi, ma le precauzioni non sono mai troppe.

Il compito più ingrato spetta a quei poliziotti, carabinieri e finanzieri che giorno e notte presidiano la fascia confinaria nei punti in cui di solito «sfondano» i clandestini. Il timore è che i loro istinti possano mescolarsi tra gli extracomunitari in cerca di una sistemazione per spostarsi da uno Stato all'altro. La scorsa settimana sono stati espulsi una cinquantina di mediorientali in odore di terrorismo. Erano persone aggregate alle ambasciate o in possesso di permessi di studio.

GOLFO / POSTE
Ritarda l'annullo speciale col messaggio ai soldati

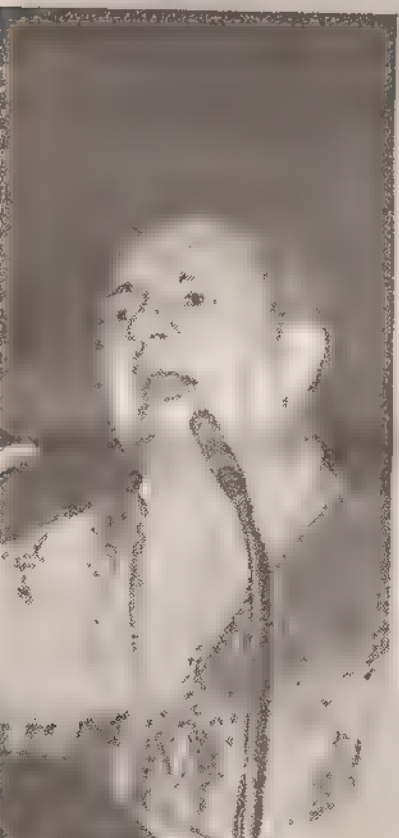
«Solidarietà e gratitudine ai militari alleati nel Golfo»: è la dicitura di un timbro che dall'11 febbraio gli uffici postali di alcune città italiane appongono all'atto dell'annullo dell'affrancatura, sulla corrispondenza. Nell'elenco dei centri interessati dall'iniziativa, voluta dal ministro delle Poste e telecomunicazioni Mammì, Trieste non figura. Il dottor Giovanni Livia, direttore provinciale P.T., a scusante della «dimenticanza ministeriale» azzarda che «L'iniziativa dev'essere scattata in quattro e quattr'otto, con un provvedimento d'urgenza», ragion per cui «sono state scelte subito le città nelle quali già esistevano le idonee macchine bollatrici».

Livia, ritornando a Trieste dopo una visita di «presentazione» per una certa «curiosità», il responsabile delle Poste triestine ha sottolineato che del rilievo e delle condizioni storiche non può essere essenza l'iniziativa», ha assicurato che il giro di un paio di giorni la nostra città avrà la famosa targhetta adattata alle macchine a disposizione degli uffici locali.

Si può agevolmente prevedere che, presto, anche le cartoline da lettere che parteciperanno arriveranno in città. Finché, come del periodo previsto, la parte degli ideatori dell'esperimento, che si era conclusa il 21 febbraio prossimo.

MESSAGGIO DEL VESCOVO BELLOMI

«Il demonio non rinuncia alla strategia di morte»



Monsignor Lorenzo Bellomi

«Il demonio, il nemico dell'uomo, continua anche con noi la sua strategia di menzogna e di morte, il deserto terrificante in cui viviamo è quello dell'anonimato, degli abbandoni e delle solitudini. Si dilata con i forestieri, gli stranieri, gli extracomunitari; diventa sconfinato con i separati in casa, i divorzi e i figli del divorzio. E la lista non finisce mai». E' il passaggio centrale del messaggio che il vescovo di Trieste, Lorenzo Bellomi, ha inviato ai fedeli della diocesi in occasione della Quaresima. Il peccato, la penitenza, la redenzione per opera di Cristo: sono questi gli elementi della lettera quaresimale del presule. «La Quaresima è un cammino di liberazione, sulle orme e per grazia del Signore Gesù. Come Cristo fu tentato dal diavolo con l'offerta di «potere, doni materiali, successo», così anche oggi — dice il vescovo — l'angelo delle tenebre vuole distrarci dai veri problemi dell'umanità con le suggestioni dell'autosufficienza, con i piaceri della carne e la materialità della vita». Monsignor Bellomi indica nelle «armi dello Spirito» e nell'«impegno quotidiano» ispirato alla «Carità di Dio» i mezzi ai quali i fedeli possono ricorrere per la «conversione del cuore che rifiuta ogni compromesso con il mondo», sull'esempio di Cristo: «Egli ci precede e ci conduce verso la Pasqua, che è libertà prima per vivere e far vivere».

L'impegno caritativo richiesto dal vescovo alla diocesi in occasione della Quaresima è affidato al coordinamento dell'ufficio missionario diocesano, diretto da don Mario Del Ben. Questi ha subito segnalato il Centro pastorale per la formazione dei catechisti paragonati della missione triestina a Iramuri, in Kenia, che proprio il 10 febbraio scorso è stato intitolato a don Giuseppe Passante, il missionario diocesano deceduto tre anni fa e sepolto nel villaggio africano a cui ha dedicato tutte le sue energie.

[s. p.]

BENZINA AGEVOLATA

Chi ha l'auto nuova può ritirare i 'buoni'



La Camera di commercio informata che la giunta camerale integrata ha deciso una sanatoria per consentire di ritirare i buoni benzina 1991 a coloro che non hanno comunicato la variazione del veicolo o della residenza entro il 30 novembre scorso; hanno acquistato il primo veicolo entro il 31 dicembre 1990 e non hanno presentato il modulo per la prima assegnazione; non si sono presentati agli sportelli per il ritiro dei buoni benzina entro l'8

febbraio scorso. Da lunedì e sino a sabato 2 marzo gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio, in piazza della Borsa 14 (dal lunedì al sabato, con orario 8.30-11.40) per regolarizzare la pratica e ritirare i buoni benzina 1991 di loro spettanza con i documenti relativi al veicolo attualmente di proprietà (libretto di circolazione o foglio complementare o foglio di via provvisorio o foglio sostitutivo Aci).

A Trieste il 22, 23 e 24 febbraio

ASTA D'ANTIQUARIATO

□□ di importanti dipinti antichi, dipinti del secolo XIX e XX, mobili dal XVII al XX secolo, vetri, argenti, porcellane, pizzi e tessuti della casa di Olga Bois de Chesne di Trieste e altre provenienze.

□□ di una raccolta di tappeti persiani e caucasici.

ESPOSIZIONE
da sabato 16 a mercoledì 20 febbraio 1991
Orario: 10.30-13 e 16.30-20

ASTA
Venerdì 22 febbraio ore 17
Sabato 23 febbraio ore 17
Domenica 24 febbraio ore 17

deZucco antiquari

Trieste - Riva N. Sauro 6/A - Tel. (040) 30.82.99

DIMAGRIRE SENZA FAME

dagli 8 ai 15 kg al mese
● con l'aiuto della elettrostimolazione contro l'appetito
● con slimming e firming per una bella figura
TELEFONATE SABATO, DOMENICA, LUNEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE 10 ALLE 19
AMBULATORIO PER LA SALUTE E LA BELLEZZA YATROS
ANCARANO (VU) JADRANSKA 12/A
TEL. 0038/66/52425

dott. PIRNAT

NOLEGGIO
SNOWBOARD
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DA
SPORT & SPORT
TRISTE
VIA TORREBIANCA 22
TEL. 040/349

incontri
incontri
incontri
a cura SPE

OCCASIONI in PELLICCIA

con
sconti
fino al 40%
su tutti i modelli '90-'91
VASTISSIMO
ASSORTIMENTO
nella
Ultima settimana
di SALDI
BARBAROSSA
Via Santa Caterina 8 - Trieste - Tel. 040/31470

INCONTRO CON IL MINISTRO POMICINO

Finanziamento di 75 miliardi per completare il sincrotrone

La prossima settimana il Cipe sarà chiamato a definire il nuovo quadro finanziario per il completamento della costruzione del Sincrotrone. E' questo il risultato dell'incontro che l'onorevole Sergio Coloni ha avuto al ministero del Bilancio con Paolo Cirino Pomicino, alla presenza del direttore generale della programmazione economica prof. Gabriele. Come si ricorderà il Cipe nel maggio del 1987 aveva stabilito il costo dell'opera, per la parte a carico dello Stato, in 75 miliardi, «con riserva di valutare il progetto definitivo». Ciò, appunto, verrà fatto nella annunciata prossima riunione che dovrebbe indicare una cifra supple-

mentare di 140 miliardi alla quale si è pervenuti in base alle proposte della Società Sincrotrone Trieste e della successiva istruttoria curata dallo stesso ministero della Ricerca scientifica. Nell'incontro si è convenuto anche che il nuovo contributo dello Stato, al netto delle sovvenzioni finanziarie locali, avvenga non con una legge speciale, ma attraverso il Consiglio nazionale delle ricerche, secondo le modulazioni fissate dalla legge finanziaria dello Stato. L'onorevole Coloni ha giudicato positivamente gli orientamenti assunti e, nel darne atto al ministro Paolo Cirino Pomicino, ha confermato il proprio impegno a seguire l'ulteriore iter del progetto.

INCIDENTE Si schianta sul palo

Una corsa a velocità sostenuta, sfidando delle strade desertiche. Poi, lo schianto contro un palo dell'illuminazione. L'incidente è avvenuto giovedì alle 2.30, in viale Romolo Gessi. Protagonista una Renault 5, condotta da Alfredo Piscicelli, 26 anni, Portogruaro, via Pellegrini 14. Con lui viaggiavano Francesca Zanusso, 26 anni, via Belpoggio 4, e Marco Pallanti, 26 anni, Portogruaro, via Ferraria 2. La ragazza è in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara. Pallanti ne avrà per 60 giorni e Piscicelli 20.

INDUSTRIALI Comitato dei saggi



L'associazione degli industriali di Trieste ha comunicato che sono ormai iniziate le procedure che porteranno al rinnovo delle cariche sociali, tra le quali quella relativa alla presidenza per il biennio '91/92 (nella foto il presidente uscente Piero Torsella).

In particolare, la base a una prassi costante in Confindustria, il consiglio direttivo, nell'ultima seduta, ha nominato il comitato dei saggi nelle persone di Marcello Modiano, presidente onorario, Giorgio Tomasetti e Roberto Verginella, che hanno già iniziato il lavoro al fine di individuare le candidature che incontrano i maggiori consensi. In questo periodo si sono avviate anche le convocazioni dei gruppi merceologici da cui scaturiranno i nuovi componenti del consiglio direttivo e del Comitato piccola industria.

[Miranda Rotteri]

INIZIATIVA Gli Scout si uniscono

Secondo quella che ormai è divenuta una tradizione, anche quest'anno gli Scout triestini del Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani), organizzano la Settimana dello scoutismo, un insieme di manifestazioni aperte alla cittadinanza con una mostra, proiezioni di diapositive, conferenze, incontri e grandi giochi per i giovani che vogliono avvicinarsi al movimento. Le manifestazioni inizieranno oggi e si concluderanno domenica 24, comprendendo quella che, per gli Scout di tutto il mondo, è la giornata più importante: il 22 febbraio la «Giornata del Pensiero» nella quale tutti gli Scout di tutti i Paesi del mondo si uniscono idealmente nel ricordo dell'opera del fondatore dello Scoutismo, lord Baden Powell di Gilwell. Poiché il 1991 vedrà realizzarsi per la XVII volta il grande incontro mondiale degli Scout, «Jamboree», che avrà luogo l'estate prossima in Corea, particolare risalto verrà dato all'aspetto internazionale dello Scoutismo e la mostra presso la sala stampa del Comune di Trieste, in piazza Unità d'Italia 4, avrà tale tema.

ASSOLTO UN NOTO MANAGER

Non falsò i libri contabili

Absoluzione piena per Roberto Prioglio, 54 anni, via Murat 7, amministratore unico della società per azioni Tomaso Prioglio con sede in via Ghega 1. Imputato di reati fiscali e assistito da Tiziana Benussi è comparso davanti al giudice Paolo Cirino Pomicino, pubblico ministero Piervalerio Reinotti, ed è stato scagionato perché il fatto non sussiste. Secondo la tesi degli investigatori, per evadere l'imposta sui redditi egli avrebbe redatto o fatto compilare da terze persone le scritture contabili obbligatorie e la dichiarazione del

redditi per gli anni 1985-1986, simulando componenti negative per oltre 262 milioni di lire. Durante l'udienza dal giudice per le indagini preliminari Prioglio è riuscito a dimostrare che la sua documentazione contabile era conforme al reale e di conseguenza è stato scagionato. Verrà invece processato il 23 maggio per detenzione di un grammo di marijuana, Boris Burtina, 34 anni di Pirano. L'uomo, che è difeso dall'avv. Piero Borgna, è stato pizzicato il 16 giugno scorso, intorno alle 17.30. Burtina fermò la sua auto, sulla qua-

le viaggiavano anche due sue concittadine, al valico di san Bartolomeo. I finanziere, che avevano seccato un cane anti-droga, perquisirono la vettura, e durante l'operazione l'animale cominciò a dare segni di irrequietezza. Aveva buon fiuto: sul cruscotto, avvolto in un foglio di giornale, le guardie trovarono una bustina con una sostanza che risultò essere marijuana. Burtina, che era stato imputato anche di contrabbando, è stato ammesso all'oblazione per questo illecito.

IMPRESA COSTRUZIONI «VISENTIN s.p.a.»

VENDITA BOX/POSTI MACCHINA AUTOPARKING
VIA FABIO SEVERO N. 23-25 TRIESTE

MODERNISSIMA STRUTTURA IN AVANZATA FASE DI COSTRUZIONE

ULTIME DISPONIBILITÀ - CONSEGNA 2° TRIMESTRE '91

Informazioni e vendite:
uffici impresa
via F. Severo 115-Trieste
tel. 54831/2/3

cantiere
via F. Severo 23/25 - Trieste
tel. 771719

TUTTI I GIORNI (previo appuntamento telefonico)

FLASH

Un camino
in fiamme

Principio d'incendio, ieri pomeriggio alle 15, nell'abitazione della famiglia Fornasiero, in via Kandler 14. Il surriscaldamento di una trave del camino ha prodotto un focolaio, che si è poi esteso al resto della struttura. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno celermente domato le fiamme. Il danno è stato stimato in oltre mezzo milione di lire.

Capriolo
investito

Brutta fine per un piccolo capriolo di circa sei chili di peso, che è stato investito da un'auto ieri pomeriggio poco prima delle 15 in via Nazionale, a Opicina. Una squadra dei vigili del fuoco è uscita dal distaccoamento dell'Altipiano per soccorrerlo, ma purtroppo non c'era più nulla da fare.

Corte dei conti,
ecco Schreiber

Il Consiglio di presidenza della Corte dei conti ha nominato il dottor Adriano Schreiber consigliere capo della delegazione della Corte, con sede a Trieste, che controlla gli atti delle amministrazioni dello Stato in regione. Nato a Trieste nel 1943, l'alto magistrato è stato in precedenza legale dell'Avvocatura dello Stato e professore universitario nell'ateneo triestino. Studioso di diritto amministrativo e specialista nel campo delle opere pubbliche, è autore di numerosi articoli apparsi su riviste giuridiche.

Poste: sportello
provvisorio

A causa di lavori in corso presso il palazzo della Posta centrale, oggi le raccomandate saranno accettate con il normale orario (8.05-19.30) da uno sportello provvisorio al pianoterra presso l'Ufficio pacchi, mentre gli sportelli della distribuzione e della vendita di francobolli subiranno delle chiusure temporanee durante l'arco della giornata stessa.

MARTEDÌ LA CERIMONIA

Sportivi «d'oro»

Il Comune premia gli atleti più meritevoli

L'Amministrazione comunale di Trieste premierà martedì prossimo, 19 febbraio, gli atleti e i personaggi sportivi che si sono messi particolarmente in luce lo scorso anno. A partire dalle 18, nella sala del Consiglio comunale, il sindaco Franco Ricchetti e l'assessore allo sport Roberto De Gioia, diranno taglievolmente grazie a coloro i quali hanno stampato il loro nome, unitamente a quello di Trieste, sull'«Albo d'oro» di varie discipline.

«Per molti — spiega il sindaco — si tratterà di un ulteriore riconoscimento, ma non poteva mancare quello della città, di cui la civica amministrazione rappresenta l'ideale portavoce». Ecco l'elenco completo dei premiati.

Pallacanestro: Samo Kokorovec (campione mondiale singolo).

Judo: Erica Baroncini (3.a class. al Torneo di Parigi).

Sci nautico: Maurizio Furlan (1.o class. al Diagonal de Fous).

Pallanuoto: Sandro Guerra (campione europeo singolo, esercizi liberi, obbligatori, combinata); Alessandro D'Agostino e Luisa Coccever (2.o class. campionati europei, cat. juniores coppia artistica); David Vitta (2.o class. campionati europei, esercizi liberi).

Baseball: Massimo Pieri (campione europeo juniores con la squadra nazionale).

Pallacanestro: Alessandro De Pol e Gregor Fucca (campioni europei juniores con la squadra nazionale).

Vela: Gabriele Benussi (campione mediterraneo classe Europa).

Ginnastica: Barbara Melozzi (3.a class. campionati europei juniores a squadra e campionessa italiana serie A); Emanuela Varesano (3.a class. campionati europei juniores a squadre).

Tiro con l'arco: Ilario Di Buò (2.o class. campionati europei tiro alla targa individuale a squadre e campione italiano indoor, tiro alla targa e assoluto Grand Fila Round); Claudio Bossi (2.o class. campionati europei tiro alla targa a squadre).

Atletica leggera: Marco Corsi (campione italiano salto in lungo under 15); Edoardo Scocchi (campione italiano giavellotto allievi); Margaret Macchietti (campionessa italiana 100 ostacoli cat. allievi under 17).

Automobilismo: Alessandra Merluzzi (campionessa italiana under 23 velocità circuito vetture turismo).



Samo Kokorovec



Sandro Guerra



Erica Baroncini



Ilario Di Buò

Canottaggio: Anna Rosso e Lucia Gorla (campionesse italiane junior 2 e 4 di coppia); Arianna Strappo e Michela Ferluga (campionesse italiane junior 4 di coppia); Enrico Massari (campione italiano ragazzi singolo).

Ginnastica: Roberta Kirchmayer (campionessa italiana assoluta); Judo: Michele Sponza (campione italiano speranze); Monica Barbieri (campionessa italiana universitaria).

Nuoto: Marco Braida (campione italiano assoluto indoor 200 farfalla); Ivano Siega (1.o classificato criteri nazionali 200 rana).

Nuoto salvamento: Edoardo Fontanot, Mauro Colombin, Milia Sossi e Antonio Angelini (campioni italiani salvamento - staffetta 4x25 manichino - cat. «ragazzi»).

Pallacanestro: Francesco Cerisola (campione italiano esercizi obbligatori); Tennis tavolo: Andrea Bertolotti, Cristian Mersi (campioni italiani 3.a categoria-doppio).

Pallacanestro Trieste (Stefanel, campione d'Italia juniores): Graziano Cavazzon, Alessandro De Pol, Gregor Fucca, Raffaele Pasquato, Renzo Pernich, Davide Radin, Mauro Sartori, Giuseppe Tarricone, Roberto Tommasini, Alberto Villanovich, Paolo Volpis, Federico Zini.

Pallamano Cividin (campione d'Italia): Paolo Marion, Massimo Dovere, Pietro Sivini, Giorgio Oveglia, Roberto Pischianz, Giuseppe Maestrotti, Srbr Branco, Claudio Schina, Settimio Massutti, Luca Sivini, Marco Bozzola, Marco Lo Duca, Claudio Kraviec.

Tiro a segno: Annalisa Peschier (campionessa italiana pistola aria compressa 10 m indoor e campionessa italiana pistola standard calibro 22); Ferruccio Mengucci (campione italiano carabina libera 60 colpi a terra); Vanessa Loredan (campionessa italiana carabina standard 60 colpi a terra); Valentina Turisini (campionessa italiana universitaria e facente parte della squadra campione italiana standard 60 colpi a terra juniores); Vanessa Loredan, Isabella Frezzolini, Emiliana Deiuri, (come sopra); Valentina Turisini, (squadra campione italiana carabina); Maurizio Mazzucato, (standard 60 colpi tre posizioni); Gilberta Beccaleto, (carabina aria compressa); Valentina Turisini, (squadra campione italiana); Maurizio Mazzucato (carabina standard 60 colpi); Cristina Sardo (a terra); Barbara Nadalut (campionessa italiana pistola);

Sci d'erba: Cristina Grimalda (campionessa italiana slalom gigante speciale e combinata).

Vela: Michele Paoletti, Pietro Boldrini (campioni juniores classe 0); Arianna Bogatec (campionessa italiana classe Europa); Maurizio Planine e Lorenzo Patti (campioni italiani classe Hobie cat 18); Riccardo Bressani, Roberto Bertocchi, Agostino Vidulli, Vittorio Balbo di Vinadio, Vittorino Pilippas e Renzo Sorci (campioni italiani classe Vior); Adriano Chianfussi e Giuliano Chianfussi (campioni italiani classe 420).

CAMPIONI ITALIANI 1989 (mai segnalati): Angelo Crivellaro, Mauro Paladori, Diego Paoletti, Marino Suban e Michele Pipan (campioni italiani classe Vior); Alessandro Kuris (campione mondiale salto in alto); Paola Donaggio (campionessa italiana giavellotto); Gerolamo Laura (campionessa italiana peso); Marina Corsini (campionessa italiana 100 m.); Pier Rita (campionessa italiana carabina).

Saranno inoltre premiate, per le promozioni conseguite, diverse squadre: Pallacanestro Trieste Stefanel (promossa in A/1); U.S. Triestina Nuoto (promossa in serie A/2); Hockey Junior Italia (promossa in serie A/2); Krass e Bor (promosse in serie B, tennis tavolo); U.S. Chiadino (promossa in serie C, tennis tavolo); Oma S.G.T. (promossa in serie B2, pallavolo).



Ecco la piccola Raffaella Giovanna con mamma, papà e il fratellino Andrea.



Ecco la prima immagine di Tommaso, assieme ai genitori.

Sono nato

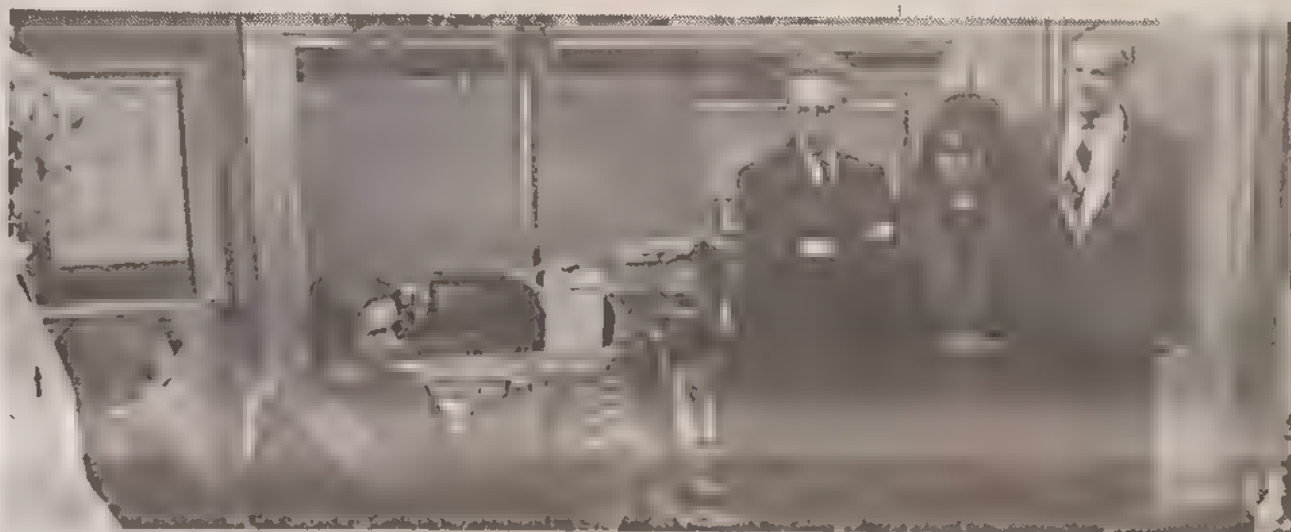


La piccola Azzurra 'in posa' con i genitori.

Flocco rosa in casa Costantini, per l'arrivo della piccola Raffaella Giovanna. La neonata, che pesa tre chili e cinquecento grammi, ha reso felici mamma Lucia Tormen, papà Oscar e il fratellino di sei anni, Andrea. Lieti eventi anche per i coniugi Marino Sisti e Roberta Carnielli, che ha dato alla luce Tommaso, un bimbo di kg 3.600 e per la famiglia di Fulvio Chebal e Daniela Ravalico, che festeggia l'arrivo di Azzurra, una bambina di kg 3.960. Il nostro giornale continua a essere a disposizione dei lettori con questo servizio, che offre la possibilità al ge-

nitori di nuovi nati di immortalare uno dei momenti più belli e irripetibili della loro vita. La fortunata rubrica «Sono nato» è un omaggio de «Il Piccolo», da inserire nell'album dei ricordi più intimi e familiari. Una pagina da conservare, che permette al nostro giornale di partecipare con affetto alla grande gioia rappresentata da una nuova vita. Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri può telefonare alla segreteria di redazione, che risponde al numero 7786226, ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30.

VISITA DI SHIRLEY VERRET A DUINO

«Il Collegio come il canto:
una via di pace e di vita»

«È stato un incontro commovente ed intenso: così il rettore del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, David B. Sutcliffe, ha descritto la giornata duinese della cantante-attrice statunitense Shirley Verret che, dopo aver 'sedotto' con la sua voce pubblico ed allievi dell'Istituto internazionale nel concerto al Verdi, è andata a vedere dove studiano e vivono. Erano in 150 ad attendere per sottoporla al fuoco di fila di domande e curiosità. I quesiti hanno toccato la sua attività, come quando la Verret ha spiegato come «Preferisca cantare le opere nella lingua originale», avendo eseguito per prima in

Italia la «Carmen» in francese. Ma anche delicate problematiche sociali, come quella del razzismo negli Usa o le pari opportunità delle donne. Ne è venuta l'immagine di una vita «piena», ricca di soddisfazioni. «Anche qui — ha poi detto riferendosi al Collegio — si deve lavorare per la crescita di ogni persona, che poi porterà quel messaggio di vita e di pace di cui oggi c'è un gran bisogno». Accompagnata dal «mecenate» Antonin Bess, vicepresidente del Collegio, e dal rettore, l'artista ne ha visitato la biblioteca (nella foto) ricevendo il dono di un libro.

ARTIGIANI

«Aiuto»
camerali

La decisione della Camera di commercio triestina di assegnare un finanziamento di 500 milioni a favore del Consorzio garanzia fidi degli artigiani, per sostenere gli investimenti della categoria riferiti ai locali ubicati nei centri storici della nostra provincia, ha suscitato l'approvazione dell'Associazione. «Si tratta — ha affermato Giorgio Ret, presidente della Confartigianato triestina — di un'iniziativa da tempo sollecitata dal nostro sodalizio, per la necessità di favorire e incentivare le attività artigiane nei centri storici. Solo con un giusto mix fra residenzialità e attività economiche si potranno infatti rivitalizzare i centri storici, nobilitandoli e rendendoli autentici cuori antichi della città e non più vecchie «parti di essa».

Nel cuore dell'inverno

i SALDI de
La Pelle

Piazza S. Maria 3 - Tel. 0432/211111

MONTONI
PELLICCE
ULTIMA
SETTIMANA!GUANTI
MONTONI
da L. 14.900MONTONI
UOMO
DA L. 149.000PARKA
DA L. 317.000VOLPI
argenteate
DA L. 1.900.000

ANCHE CON PAGAMENTI RATEALI

OFFERTE
SUPER
IN VIA CARDUCCI 20

41 pezzi tavola x 12 persone porcellana Eschenbach I scelta decoro sottosmalto per lavastoviglie	L. 279.000
15 pezzi caffè x 12 persone porcellana I scelta da	L. 99.000
15 pezzi the per 12 persone porcellana I scelta da	L. 109.000
Piatti porcellana Eschenbach I scelta al pezzo	L. 3.200
19 pezzi tavola maiolica decoro a mano per lavastoviglie	L. 79.900
Calci cristallo Bohemia 6 pezzi	L. 19.900
Servizio posate acciaio inox per 6 persone da	L. 49.900
Set mestoli acciaio inox 18/10	L. 29.900
6 tazze caffè porcellana Eschenbach I scelta	L. 24.900
Batteria acciaio inox 18/10 cottura dietetica fondo triplo spessore	L. 199.000

IN VIA MURATTI 4

Tv Color a partire da	L. 379.000
Videoregistratori con telecomando a partire da	L. 449.000
Friggitrici a partire da	L. 79.900
Ferri stiro a partire da	L. 31.900
Robot da cucina a partire da	L. 89.000
Phon a partire da	L. 15.500
Forni microonde a partire da	L. 199.000

OFFERTISSIMA TRIS

Lavatrice con termostato e 1/2 carico	
Cucina 4 fuochi e forno gas	
Frigorifero 230 litri	L. 990.000

Furlan
TRIESTE VIA MURATTI 4 - VIA CARDUCCI 20

«letto»
FENDI.

«letto» di via tarabochia 5 a trieste
è lieto di presentare, in esclusiva per Trieste,
la collezione per la casa di FENDI.

Possibilità di pagamento rateale:
1 anno senza interessi con CRT-PRESTITOAMICO

I LAVORI NELL'AREA DELLA EX FACCANONI

La cava cambia volto

Sicat e ambientalisti a confronto: il progetto è possibile

Servizio di
Pier Paolo Simonato

Il progetto di chiusura programmata della cava ex Faccanoni, attualmente di proprietà della società finanziaria Sicat, prosegue. I lavori dovranno suddividersi in due fasi ben distinte: la prima prevedeva la riprofilatura dei gradoni di pietra, la seconda contemplava diverse opere di rinverdimento, con idrosemine e piantazioni arboree.

L'assessore regionale all'ambiente, Armando Angeli, appare tutto sommato soddisfatto. «Visto che la prima fase dell'opera sembra virtualmente ultimata — spiega —, ritengo che ormai sussistano tutte le condizioni dirette a favorire l'ulteriore e definitivo provvedimento sulle opere di rinverdimento. C'è già stato il "placet" della Commissione dei beni ambientali della Direzione regionale per la pianificazione».

L'assessore Angeli ha ricevuto sulla vicenda una relazione tecnica da parte del dottor Luciano Brolli, presidente della Commissione chiamata a valutare il grado di sicurezza raggiunto dall'intervento nella cava che sovrasta la zona di San Giovanni.

La relazione di Brolli è poi avvalorata da un altro documento, redatto da un pool di docenti universitari e di esperti dell'Osservatorio geofisico sperimentale cittadino. In base a queste analisi, che nascono da una serie di sopralluoghi all'interno della cava, risulta che «l'intervento di rimodellamento è stato eseguito in conformità al progetto e garantisce il grado di sicurezza richiesto nei confronti della stabilità globale delle scarpate».

Paolo Gherisina, consigliere comunale del «Verdi colombo», ha seguito la vicenda della cava fin dagli albori. «Si cominciò a parlare di chiusura della Faccanoni — racconta — già nel 1975, con forti interventi di protesta nel '77 e nel '78».

Radicali e missini (ma non solo) furono, a quel tempo, fra i più decisi a spingere verso la sospensione nell'attività di scavo. Poi gli ambientalisti affiancarono i cittadini nella protesta di quartiere: San Giacomo e San Giovanni non hanno mai «amato» la cava che, da 20 anni, «incombeva» sulla zona.

Diverse persone, nel corso degli anni, denunciavano crepe nelle case in seguito alle frequenti esplosioni pro-

Il rinverdimento

della zona

completato

entro 20 mesi

vocate dai lavori, mentre la proprietà smentiva. «La protesta della gente che abitava nei dintorni — dice ancora Gherisina — aveva radici chiare e ben motivate, legate pure ai rischi di smottamento per i rivi d'acqua sotterranei. Così si arrivò, gradualmente, a un impegno comune di chiusura. Certo è che, per quasi 13 anni, Wwf e ambientalisti furono costretti a combattere una grossa battaglia, che francamente non si può dire terminata del tutto. Adesso non si scava più, ma resta una "ferita" che non è ancora stata chiusa con l'interramento».

Giuseppe Pittino, responsabile delle relazioni esterne della Finsepol (la finanziaria-madre di Quirino Cardarelli, consociata della Sicat),

appare tranquillo.

«I lavori di riprofilatura dei versanti — racconta — sono terminati: non può crollare nulla ed è stato rimosso anche il pericolo rappresentato dalle microfane. Attendiamo dalla Regione un decreto sulle modalità e i termini del ripristino ambientale, che condurremo con l'ausilio di una ditta specializzata nel settore».

«Riteniamo — prosegue — che, in un arco di 20 mesi, anche la seconda fase possa dirsi conclusa. Essa prevede il riporto di terra per far attecchire le piante, l'idrosemina, la messa a dimora di nuove essenze arboree. Certo, le cave di calcare sono clienti particolarmente difficili. Il nostro impegno di rimodellare i versanti e di mettere la cava in uno stato di sicurezza ha subito grossi intoppi tecnici. Il fatto di aver dovuto "indietreggiare" di una quarantina di metri rispetto ai programmi originali, per esempio, ha provocato alcune frane. Sottolineo che non abbiamo mai pensato di riaprire la cava: tutta l'opera della Sicat è stata eseguita nell'ottica del ripristino ambientale».

L'avvocato Alessandro Giadrossi, rappresentante delle associazioni ambientaliste

nella Commissione bellezze naturali, evidenzia l'inutilità dello scontro sulla Faccanoni.

«Terminata la prima parte dell'opera — dichiara —, siamo in attesa del decreto regionale, destinato ad autorizzare il decollo della seconda parte del progetto globale. La nostra Commissione, quindi, darà alla Sicat un'indicazione dei tempi tecnici per completare il progetto. Se davvero si potrà iniziare in primavera, speriamo in un primo risultato entro il 1991, ma credo che il ripristino globale del sito non sia realizzabile prima di 4-5 anni».

«Il nostro intendimento non è quello di mettere fretta alla proprietà, bensì quello di promuovere un lavoro accurato e preciso, capace di offrire garanzie assolute anche di fronte a tutta una serie di controlli sistematici che andranno condotti periodicamente in loco. Resta da capire — conclude Giadrossi — cosa accadrà nella parte bassa della cava. La società si è comunque impegnata a chiudere l'attività di macinazione della pietra per evitare l'inquinamento della nuova vegetazione e l'inquinamento generale da polveri».

SAN DORLIGO

Dalla Regione 47 milioni per il gruppo anti-incendio



I boschi della Val Rosandra, in comune di San Dorligo, saranno tutelati anche dai volontari della nascente squadra di protezione civile. (Halupca e Italfoto)

Un'improvviso incendio, l'evacuazione di un centro abitato, un terremoto: tutte situazioni a cui si preferisce non pensare. Ma, nella speranza che nulla di ciò debba accadere, è bene sapere di essere tutelati, avendo alle spalle alcune persone competenti, sempre pronte a intervenire in caso di necessità.

Questo è l'obiettivo che ci si sta ponendo a San Dorligo del-

la Valle. La Regione, e in particolare il Centro della protezione civile che ha sede a Palmanova, ha infatti stanziato la somma di quarantasette milioni di lire al fine di fornire il gruppo dei volontari della zona di tutta l'attrezzatura necessaria a fronteggiare eventuali situazioni d'emergenza. Si tratta di una sessantina di persone, tutte regolarmente registrate, già operanti come

vigili del fuoco e facenti capo al sindaco, Marino Pecnik, responsabile delle operazioni. La loro sede, al momento, è proprio il municipio, che, sul retro, è dotato di magazzini forniti di tutto il materiale antincendio. Con il nuovo stanziamento si darà la possibilità di fornire di un assetto definitivo il gruppo, sia dal punto di vista istituzionale che da quello tecnico. Verranno infatti acquista-

ti i nuovi equipaggiamenti: ogni membro possederà una tuta, scarponcini ed elmo. Si sta inoltre pensando all'eventuale programmazione di un corso di specializzazione per situazioni ad alto rischio. Inseguimenti umani e ambiente tutelati in qualsiasi emergenza: un esempio, quello di San Dorligo, che andrebbe seguito da tutti i comuni della provincia. [r.v.]

MUGGIA

Il megacentro commerciale è ancora soltanto un'ipotesi

DUINO
Concorso pubblico

Il Comune di Duino-Aurisina ha indetto una selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di un operatore fisioterapista.

I candidati dovranno presentare al riguardo una domanda di ammissione, in carta semplice, entro le 11.30 di sabato 23 febbraio.

Per ogni altra informazione è possibile rivolgersi all'ufficio pubblico relazioni e traduzioni del Comune di Duino-Aurisina, nella sede municipale, che risponde al numero 200421.

SGONICO
Artigiani in attesa

A Sgonico si attende con trepidazione la nascita della Zona artigianale. L'area dovrebbe essere ubicata accanto alla Grande viabilità, nei pressi di un ex cantiere da tempo dimesso. Il progetto, purtroppo, è bloccato da un singolare problema: l'area, destinata alla Zona, pur essendo in comune di Sgonico, rientra negli usi civici della borgata di Prosecco.

Quest'ultima, com'è noto, fa parte del comune di Trieste, il cui Consiglio si trova quindi a dover fornire un parere sulla vicenda. Insomma, nonostante il «sì» del Comitato per gli usi civici, sul progetto dell'insediamento artigianale grava la spada di Damocle del pronunciamento finale (non ancora giunto) dell'Amministrazione giuliana.

Claudio Mutton, vicesindaco di Muggia e assessore al commercio presso il comune istro-veneto, ne parla con molta cautela. Come del resto gli stessi uomini della Teim, la società mantovana che nell'88 presentò la domanda per gli insediamenti di un centro commerciale a Monte d'Oro che un anno più tardi ne fornì il progetto al comune di Muggia. Ieri sera l'assessore muggesano e i rappresentanti della Teim sono intervenuti nella riunione del consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabulese, convocato unicamente per prendere conoscenza del piano di lottizzazione relativo all'ipotesi di centro commerciale. Ed è proprio sui due termini «conoscenza» e «ipotesi» che il vicesindaco Mutton insiste di più, volendo far intendere che di ufficiale non c'è nulla, ma che appunto «è in atto la fase conoscitiva del progetto, a tutt'oggi limitata, però, all'esame del solo piano di lottizzazione». Dopo una prima visione del piano, è stata dunque la volta del consiglio regionale interessato — su richiesta dello stesso — visto che la struttura o — come è stato definito — il «contenitore» sorgerà appunto nella zona vicino al centro abitato di Aquilina. Ma, come ha tenuto a rimarcare ripetutamente lo stesso Mutton, «al momento si tratta ancora solo di un'ipotesi». C'è un'indicazione precisa nel nostro piano regolatore che prevede l'insediamento, ma il progetto vero e proprio deve essere ancora approvato. Attualmente si trova al vaglio dell'amministrazione comunale». Viene dato di sapere dal municipio di piazza Marconi che formalmente nessuno si è espresso in merito. Nessuna decisione ufficiale è stata presa. Anche perché, fa notare Mutton, «in base a nuove disposizioni regionali si dovrà prima provvedere a degli adeguamenti per quel che concerne l'area interessata». Ci sono vari proposte, ma anche qui niente di definitivo. Al primo marzo, intanto, la commissione commercio muggesana in blocco, tutti i membri del consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabulese e l'intera rappresentanza del consiglio comunale costiero sono stati invitati in Emilia Romagna, a valutare «de visu», due centri commerciali, a Parma e a Ferrara. «Il piano di lottizzazione che permetterà l'attuazione successiva del progetto vero e proprio — spiega ancora Mutton — consentirà di risanare una zona attualmente degradata. Verranno infatti demolite le ex stalle della So. Pro. Zoo». L'area interessata è decisamente vasta: 11 ettari, in tutto di superficie, solo una parte dei quali verrà però occupata dalla struttura. Il centro commerciale di Monte d'Oro sorgerà di 20.000 metri quadrati, pressapoco il 20 per cento dell'intera superficie. Per il resto verranno creati i parcheggi (sono almeno 2000 i posti macchina previsti) e si provvederà alla sistemazione del verde circostante. Il discorso del centro commerciale non va, d'altra parte, dissociato dal capitolo della viabilità locale. «È previsto che giungere a far compere a Monte d'Oro, si percorra la strada statale 15 di via Flavia, e attraversata la galleria di Aquilina, si esca infine da un apposito svincolo anulare. Rischiamo di entrare qui, però, troppo nel dettaglio».

«Verrà privilegiata complessivamente la piccola distribuzione — afferma il vicesindaco di Muggia — cioè il piccolo commercio, i singoli punti vendita». In termini di percentuali, gli stessi rappresentanti della Teim evidenziano che il 40 per cento delle attività nella struttura sarà destinata alla grande distribuzione, mentre il 60 per cento sarà d'appannaggio del piccolo commercio. La richiesta precisa dell'amministrazione comunale — rileva Mutton — è che venga privilegiata la mano d'opera locale e che vi sia il coinvolgimento in primo luogo degli operatori economici della nostra zona». Nel megacentro che — come fanno notare ancora quelli della Teim — probabilmente sarà a più piani, vista la sinuosità del territorio, vedrà occupati al suo interno dai 300 ai 400 dipendenti, più un indotto di un altro centinaio di persone: dunque circa 500 unità, tra personale diretto e indiretto. Fra breve, un mese e mezzo — massimo due — il consiglio comunale di Muggia sarà finalmente chiamato ad esprimersi su questo progetto di insediamento. Anche se l'iter nel complesso è ancora piuttosto lungo e articolato (è previsto ad esempio il successivo giudizio della regione), l'intenzione di realizzare il centro commerciale è più che seria.

[Luca Loredan]

Istria: nel mirino dei ladri opere d'arte e oggetti sacri

Quadri e pale d'autore, oggetti sacri in oro e argento: le chiese dell'Istria sono in questi ultimi tempi prese di mira da ladri e razziatori di opere d'arte. In poco tempo sono spariti i busti del tempio di Augusto a Pola, poi è stata la volta delle statue custodite nella chiesa di Haraštovlje a Capodistria, un tempio entro le mura di un castello medioevale e con una grossa cancellata d'ingresso. I ladri si sono anche acccontentati dei normali oggetti sacri delle chiesette delle zone del Pisinese, del Parentino e del Pinguentino. L'ultimo colpo è stato messo

a segno ai danni della chiesa di Sissano. Una serie continua e senza fine di furti e razzie che ha portato a un impoverimento progressivo del patrimonio culturale e ha messo in luce, in tutta la sua drammatica evidenza, il problema della conservazione e della sicurezza.

Il fenomeno sembra avere dei contorni preoccupanti in quanto i furti vengono «preparati» con cura. Nel caso delle chiese più piccole, ad esempio, non è da escludere che i ladri conoscano dove sono tenute le chiavi di ingresso (a volte nascoste ingenuamente), quali oggetti

sacri possono essere rubati e dove cercarli, quale valore di mercato possono avere sia per i collezionisti che i rigattieri.

Mentre scarseggiano i fondi per i restauri e la manutenzione ordinaria degli edifici, sembra sempre più difficile reperire disponibilità di investimenti per la sicurezza e l'antifurto. Enti e istituzioni sono alle prese con un difficile periodo di riorganizzazione delle strutture, cosicché non è difficile ipotizzare tempi lunghi per interventi a favore di sistemi di allarme o congegni antifurto.

ZERIAL
ARREDAMENTI

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

Speciale
Casa 91

PER LA TUA CASA UN' OCCASIONE IRRIPIETIBILE

Casa
91
IL PREZZO

Mai vista una simile opportunità: tutti i migliori vantaggi riuniti in un'unica operazione:

PREZZI scontatissimi, grazie alla speciale politica d'acquisto;

QUALITÀ elevata, con le più interessanti proposte del mercato;

SCELTA vastissima, su oltre 4.000 metri quadrati (5 piani).

Casa
91
IL RATEALE

Grazie al particolare accordo bancario, anche la formula rateale è più conveniente. Infatti è

SENZA ACCONTO
SENZA CAMBIALI
PRIMA RATA DOPO SEI MESI

Non occorre passare in banca: basta scegliere le quote mensili, e godersi subito la casa nuova SENZA PENSIERI.

Casa
91
SICUREZZA TOTALE

È un punto importante, dove si vede la serietà dell'organizzazione di vendita e d'assistenza:

PRIMA DELL'ACQUISTO è disponibile personale esperto, che ti aiuta a scegliere soluzioni personalizzate;

DOPO L'ACQUISTO Zerial ti segue con la stessa cura e puntualità, per assicurarti sempre il massimo.

E SUL PREZZO NESSUNA SORPRESA: DALL'IVA AL TRASPORTO È TUTTO COMPRESO, ANCHE SE ABITI ALL'ULTIMO PIANO

Mandolini
al «Tomè»

Oggi il Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 ospiterà, alle 16, i componenti del «Gruppo mandolinistico Tergeste»: Mario Zors, Carlo Zanetti, Oliviero Loretti e Ondina Canziani. Interverrà Mario Prandini.

Incontro
quaresimale

Oggi alle 21 nella chiesa di Nostra Signora di Sion, via don Minzoni 5, si terrà l'incontro quaresimale della «Scuola della Parola» sul tema «Le tentazioni di Gesù» (Mt. 4,1-11). L'incontro — che si svolge secondo lo stile ecumenico di Taizé — è aperto a tutti.

STATO CIVILE

13 febbraio. NATI: Gennari Giulia, Volpatti Francesco, Rivari Noemi, Fazzari Mariella, Dagnello Andrea, Rivoli Giovanna, Scaggiante Gabriele, De Marinis Guido, Pavesi Matija Natasa.

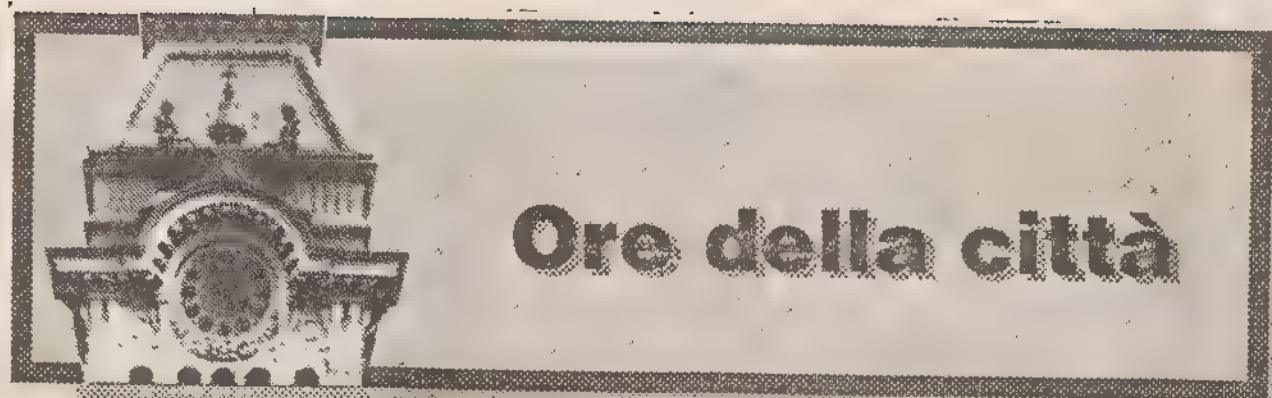
MORTI: Corbato Angelo, anni 82; Gallovecchia Maria in Manzin, 87; Umer Antonio, 81; Danek Giorgio, 60; Chiurco Stefano, 59; Vaslavsek Caterina ved. Albertini, 73; Stoka Maurica, 81; Maiola Maria in Furlani, 81; Radiovicich Isidoro, 71; Viezzoli Antonio, 86; Orsiuolo Antonio, 77; Petri Raffaele, 68; Rovere Rodolfo, 82; Gerzeli Giovanni, 80; Corazza Romano, 82; Micheluzzi Carlo, 88; Umer Daniela, 28; Felicinovich Giovanni, 91.

14 febbraio: NATI: Fortunato Antonio, Malmenvall Simon, Ardito Valentina, De Candia Alessandro, Furian Federica.

MORTI: Altinieri Ernesto di anni 75, Bradac Amelia, 76; Trevisani Erminio, 76; Krizman Cecilia, 97; Brandolini Raffaele, 78; Viviani Mario, 53; Lanza Enderia, 76; Benolich Luigi, 84; Tosato Gaetano, 77; Blazek Giuseppina, 82; Purini Carolina, 79; Perthen Roberto, 85; Pouch Giovanni, 88; Sperini Ave in Pizzani, 49.

15 febbraio: NATI: Sarasin Laura, La Rosa Francesco, Manzutto Elisa, Bassic Carmelo Maria, Issic Kathrin, Re Nicholas, Scherlich Valentina, Chebat Azzurra.

MORTI: Zugna Bruno, di anni 79; Ferloglia Casimiro, 78; Turina Vittorio, 70; Tempestini Bianca, 71; Raviu Mirandea, 80; Morgera Vincenzo, 75; Hrovatin Matilde, 83; Udovitch Antonia, 77; Apollonio Bruno, 68; Velicogna Maria, 85; Rassinio Ruggero, 82; Capuzzo Olga, 87.



Ore della città

Lingua
russa

L'Associazione Italia-Urss organizza una lezione di recupero gratuita sul tema «Significato dei prefissi e loro uso nei verbi di moto». La lezione, aperta a tutti i soci in possesso della tessera 1991, si terrà oggi dalle 9.30 alle 10.30.

Maestri
del lavoro

I Maestri del lavoro del Consolato provinciale sono invitati all'assemblea annuale indetta per giovedì 22 febbraio alle 17.30 in seconda convocazione, nella sala convegni «Baroncini» delle Generali, in via Trento 8.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Casa fatta e vigna posta, non si sa quant'essa costa.

Le maree
Oggi: alta alle 10.05 con cm 40 e alle 22.46 con cm 52 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.21 con cm 34 e alle 16.19 con cm 55 sotto il livello medio del mare.

Dati meteo
Temperatura massima: 4,2; temperatura minima: -0,8%; umidità: 33%; pressione: 1009,5 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: O ponente a km/h 8; mare: poco mosso; temperatura del mare: 6,5.

Un caffè e via...
Tenendo conto delle caratteristiche della specie Arabica e Robusta e delle diverse esigenze a livello geografico si può anche definire la miscela ideale. Degustiamo l'espresso al Caffè Trieste - Via Ghega - Trieste.

Corso premilitare
di paracadutismo

L'Associazione d'arma dei paracadutisti promuove un corso per allievi paracadutisti aperto a tutti i giovani di saldo cuore e retto sentire che manifestino vivo desiderio di assolvere i loro obblighi di leva nella Brigata paracadutisti «Folgore». Dopo tre mesi di corso, gli idonei — che avranno compiuto tre lanci con un paracadute sotto controllo militare — potranno acquisire un brevetto considerato titolo preferenziale per l'arruolamento nelle aviotruppe. Le iscrizioni si chiuderanno lunedì 18 febbraio nella sede dell'Associazione (Casa del combattente, piazza Oberdan).

Seminario
di Reiki

Il 16 e 17 febbraio si terrà un seminario di Reiki - 1.° livello, alla «Grande fraternità universale» di via S. Lazzaro 5. Il Reiki è un metodo olistico di guarigione e autoguarigione diretta. Per informazioni telefonare al 61874.

Cai-Muggia:
gita

La sottosezione del Cai-Sadg di Muggia organizza per domenica 24 febbraio una gita sciistica a Kanzel-Gerlitz (A). Informazioni alla sede sociale di via Battisti 17 Muggia, tel. 271000, lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

Comunicazione
di massa

Il Circolo semiologico triestino organizza un corso introduttivo all'analisi dei testi letterari delle comunicazioni di massa. Informazioni al Cepacs, via della Fornace 7, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19, tel. 308706.

Istituti
di vigilanza

La Uilutec-Codl Uil comunica a tutti i lavoratori dipendenti degli istituti di vigilanza privata che nella sede di via Polonio 5 (angolo via Battisti), sono disponibili copie stampate del contratto integrativo provinciale di categoria stipulato da Cgil-Cisl-Uil.

Attività
di Minerva

Oggi alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis n. 4, il dott. Adriano Dugulin parlerà su «Il Premio musicale città di Trieste».

Scv
Cottur

Agli interessati alla mountain bike, la Scv Cottur comunica che sono arrivati dalla Fci i tesserini per l'anno in corso. Informazioni presso la sede, via Crispi 12, tel. 771423. Quanto sopra vale pure per tutte le altre categorie dai giovanissimi ai ciclomotori. Sarà reso noto pure il programma dell'attività 1991.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9, Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33, tel. 727612.

Nozze
d'oro

Il 15 febbraio 1941 si unirono in matrimonio a Fiume Vincenzo e Anna Ceravolo. Li hanno festeggiati il figlio, la nuora, i nipoti, i parenti e tutti gli amici.

Dopo
60 anni

Il 14 febbraio 1931 si unirono in matrimonio nella parrocchia di Porto S. Giorgio A. P. per poi giungere a Trieste il 18/2, i signori Alba Giovannetti e Adolfo Vielmini. Dopo 60 anni li festeggiano i figli e nipoti tutti augurando loro ogni serenità.

PICCOLO ALBO

Si aggira da vari giorni, dalle parti di via S. Nazario, un cane tipo spinone grigio con collare. Per informazioni telefonare al 225670.

Per la prima
volta a Trieste

Con la stagione più fredda, arrivano i «prezzi temperati». Nel negozio Nazareno Gabrielli di via S. Caterina 7, sono arrivati tanti capi in pelle firmati: montoni, caban, parka, giacconi da uomo e donna per battere l'inverno sul tempo, con prezzi che fanno notizia.

Corsi di
training autogeno

Sono aperte le iscrizioni di nuovi corsi di rilassamento. Per informazioni dott. Mauri, tel. 578395-61746.

Gnocchi
de pan

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

MOSTRE

Personale di pittura
E' stata inaugurata al circolo delle Generali (viale XX Settembre 1, l.p.), la personale del pittore Romano De Mejo intitolata «Nostalgia della Maremma».

Tele
alla Comunale

E' stata inaugurata alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità l'Italia la mostra postuma del pittore triestino Pasquale Krischan.

IL TEMPO

SABATO 16 FEBBRAIO 1991 S. GIULIANA

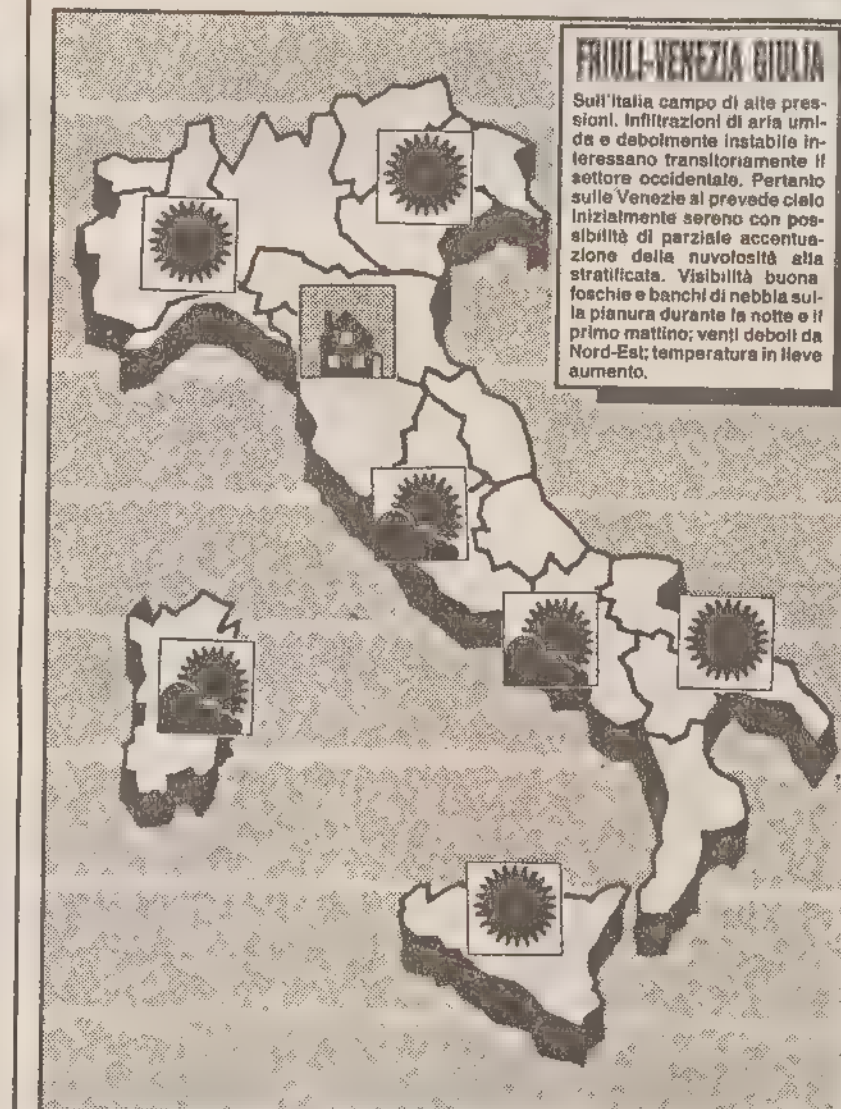
Il sole sorge alle 7,15 LUNA: primo quarto il 21
e tramonta alle 17,44

Temp. minima -1 Temp. massima 4

Temperature minime e massime in Italia					
Bolzano	-14	3	Catania	6	11
Venezia	-4	4	Bologna	-10	1
Torino	-7	4	Milano	-13	4
Firenze	-1	7	Genova	0	9
Falconara	-4	3	Pisa	-6	7
Perugia	3	7	Perugia	-2	2
L'Aquila	-5	1	Campobasso	-4	1
Roma	0	8	Napoli	2	9
Bari	2	7	Palermo	7	10
Reggio C.	6	12	Cagliari	0	10

Sulle regioni centro-meridionali adriatiche e su quelle joniche residue condizioni di tempo instabile con precipitazioni sparse, localmente nevose anche in pianura; tendenza ad ulteriore, graduale miglioramento. Sulle restanti regioni prevalenza di sereno. In giornata graduale intensificazione delle nuvolosità al nord con iniziali precipitazioni nevose sull'arco alpino. In mattinata formazioni di ghiaccio e foschie sulle zone pianeggianti centro-settentrionali e, localmente, su quelle interne meridionali. Temperatura: in aumento i valori massimi, in particolare sulle isole maggiori e sul versante occidentale della penisola.

Temperature minime e massime nel mondo							
Amsterdam	neve	-2	0	Madrid	sereno	4	9
Atene	nebuloso	10	15	La Mecca	np.	0	5
Bangkok	sereno	21	36	C. del Messico	sereno	12	28
Bombay	variabile	23	29	Miami	sereno	20	28
Beirut	nebuloso	10	14	Montevideo	nebuloso	15	19
Bermuda	variabile	np	22	Mosca	neve	-3	5
Brisbane	sereno	22	31	New York	sereno	1	11
Bruxelles	neve	-3	1	Nuova Delhi	sereno	10	23
Buenos Aires	nebuloso	11	21	Nicosia	sereno	8	19
Il Cairo	np.	16	34	Oslo	variabile	-14	-4
Caracas	sereno	16	34	Parigi	neve	0	5
Chicago	nebuloso	-3	-3	Pechino	sereno	-3	5
Copenaghen	nebuloso	-4	-3	Rio de Janeiro	sereno	22	32
Frankfurt	nebuloso	-5	-1	San Francisco	nebuloso	10	24
Hong Kong	sereno	16	21	Santiago	sereno	13	28
Honolulu	sereno	21	27	San Juan	sereno	21	32
Islamabad	sereno	2	14	Sao Paulo	pioggia	2	7
Istanbul	nebuloso	5	14	Singapore	pioggia	24	33
Khartoum	pioggia	24	31	Taipei	pioggia	14	17
Gesusalemme	np.	16	24	Tel Aviv	np.	14	17
Johannesburg	nebuloso	16	24	Tokyo	pioggia	5	9
Kiev	neve	-4	-2	Toronto	neve	-4	-2



SOS Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 119: vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666

Guardia medica
Notturno ore 20-23; prefestivo ore 14-20 e festivo 6-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze
Croce Rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Sant'Antonio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofalo centralino 7767; Maddalena 390190; Lungodegli 567145; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usi
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.

Numeri utili

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzoli, via del Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano, Grotta-Sarcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Ronchetto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rondella del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzi di notte
Distributori automatici Agip: via Miramare, via dell'Industria, Durling, Sud, Durling Nord, Esso: piazzale Valmura, statale 202, all'altezza di Prosecco, Finis, via Fabio Severo 2/3.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartmentale, Centralino 3794-1. Ufficio Informazioni (orario 8.30-12.30, 16.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 837. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 04817731.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7797.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operante al 112, tel. 366666). Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carisca c/o Museo di Storia naturale, piazza Lombardi 4, tel. 301821. Nucleo volontario di tutela e cultura della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Venezian 5, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmadoc via S/A, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

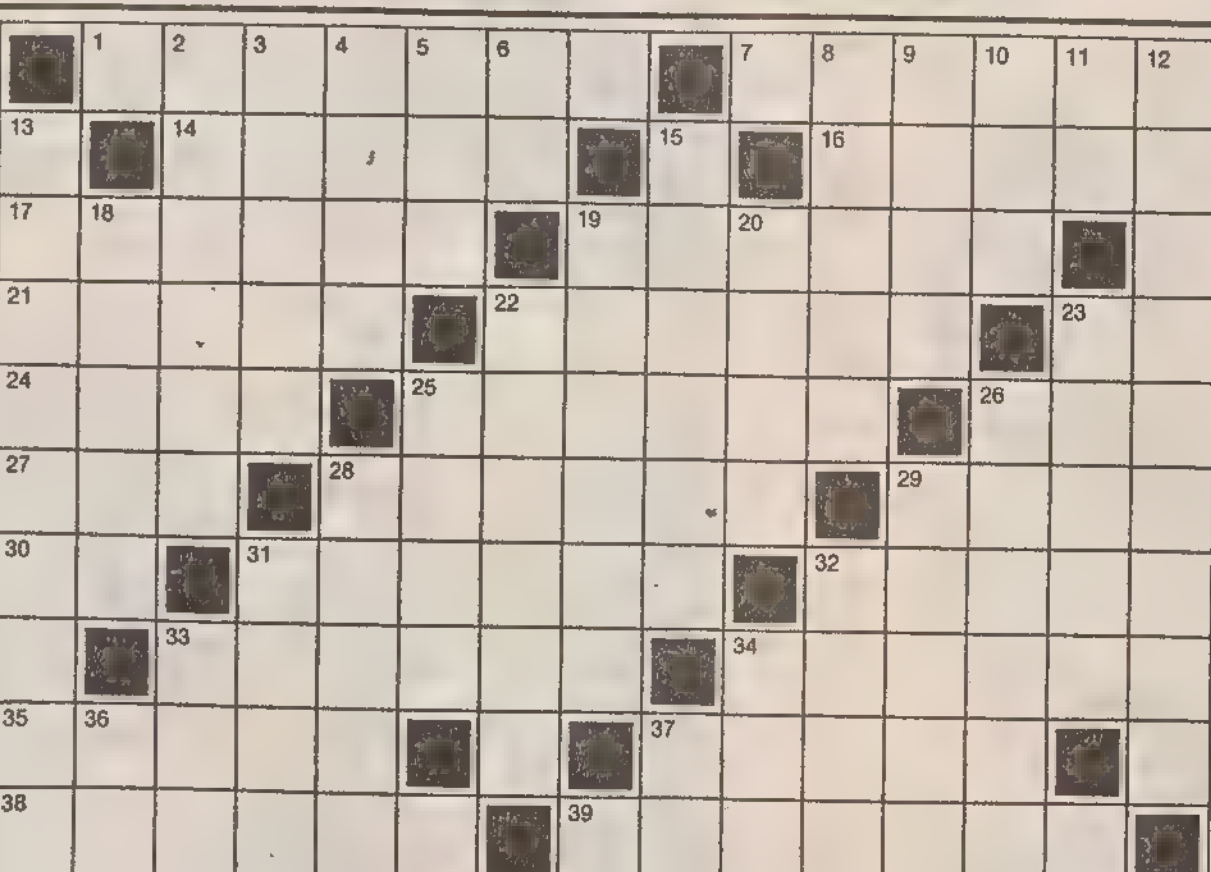
Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carisca c/o Museo di Storia naturale, piazza Lombardi 4, tel. 301821. Nucleo volontario di tutela e cultura della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Venezian 5, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmadoc via S/A, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7797.

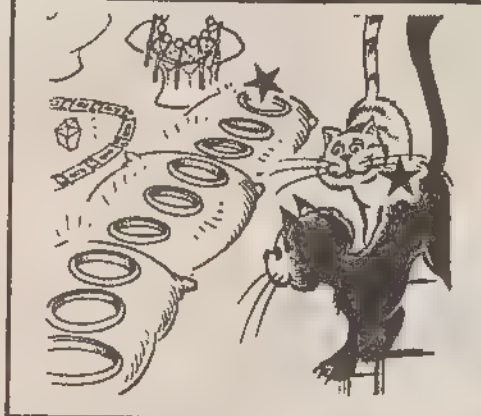
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 In compagnia; - 7 Alimento a base di latte coagulato; - 14 Pezzo degli scacchi; - 16 Una Loretta dello spettacolo; - 17 Complicità; - 19 Robert, attore; - 21 A termini scaduti; - 22 La città del Santo; - 23 Inquina l'Adriatico; - 24 Ciascuno; - 25 Aeroporto milanese; - 26 L'isola dei gatti senza coda; - 27 Questo; - 28 Regge i quadri; - 29 Gonna cortissima; - 30 Ravenna; - 31 Ha fiori gialli e profumatissimi; - 32 Pasta alla crema; - 33 Autorimessa; - 34 Calcio d'angolo; - 35 Chi le chiama sorelle e chi madri; - 37 Prezzo di vendita; - 38 Il bar del cow-boy; - 39 Vento periodico dei tropici.

VERTICALI: 2 Osso del torace; - 3 Alberto, attore; - 4 Irsuti; - 5 La sposa di Zeus; - 6 Messina; - 8 Archi gotici a sesto acuto; - 9 Porta l'acqua al suo mulino; - 10 Nome dell'attore Pagnani; - 11 Iniz. dell'attore Gere; - 12 Il «con» del canottaggio; - 13 Una veloce corsa campestre; - 15 Un colpo basso; - 18 Incontenimento; - 19 Un cane... di Copenaghen; - 20 Le sette sonate...; - 22 Imbarcazione per primitivi; - 23 Guasto meccanico; - 25 Taglia con un filo; - 26 In formato ridotto; - 28 Il porto di Atene; - 29 Piante cespugliosa mediterranea, già sacra a Venere; - 31 Capo malvitoso; - 33 Pallina in rete; - 34 Preposizione; - 36 Concludono la questua; - 37 In fondo, è poco.



REBUS: (3, 4, 5)



(Jo Gablin)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI

Indovinello: L'orologio
Indovinello: La matita.

Cruciverba

TAVOLOZZA ABUSO
I ARARE RAFANO
REGATA DITOLA
AMORI PEDONIA FM
TINI FATIMA BOB
URI GIRATO PARTI
RO FIDORA BORSE
A LUNEDI CARMEN
SIMILI FINTA T
TIZIO ARROGANTE

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 Giornata dedicata esclusivamente alla casa, con la volontà di risolvere tante piccole cose che si sono accumulate durante le ultime settimane. Avrete la opportunità di contattare nuovi amici o discutere su argomenti insoliti e piuttosto curiosi. Ottima la forma fisica e mentale.	Cancro 21/6 Giornata splendida per chi ha in progetto di trascorrere serate a lume di candela, fare dichiarazioni, confidare il proprio amore al partner, soprattutto se questi appartiene ad un segno di Fuoco (Ariete, Leone o Sagittario). Affrontate le questioni familiari con molto tatto.	Bilancia 23/9 Mai come ora Saturno vi è vicino, portandovi un po' di malinconia, ma anche tanta serietà e rigore nel valutare gli affari e gli ultimi avvenimenti. Una persona dei Gemelli, del Cancro o dello Scorpione potrebbe infastidire per un nonnulla. Meglio non adirarsi troppo e sopportare.	Capricorno 22/12 Chi avrà l'opportunità di tradire il partner potrà farlo con successo ma... ci pensi due volte. Se oggi gli astri vi sono favorevoli, facendo da leoni, domani potrebbero anche smascherarvi con la stessa facilità. La salute è buona, ma forse avrete un po' di mal di testa o nevralgia.
Toro 21/4 Mantenete la calma e cercate di non diffondere il nervosismo attorno a voi. Mercurio è inattivo e vi rende più ribelli e maliziosi del solito. La forma fisica, però, è davvero ammantata. Dovrete cercare di occuparvi di cose che riguardano voi soltanto e non coinvolgono le altre persone.	Leone 22/7 Abbiate riguardo d'una persona che vi vuole bene ma che, momentaneamente, non si fa in perfetto accordo con le vostre idee. Sarebbe senza dubbio molto stupido troncare un'amore condotta un po' di malavoglia. Dovrete cercare di riorganizzare questo settore della vostra vita in modo che vi dia più soddisfazioni.	Scorpione 23/10 Arriverete a sera molti stanchi, anche se forse non avete fatto gran che per ridurvi al limite delle forze. Si tratta del peso d'una settimana di lavoro condotta un po' di malavoglia. Dovrete cercare di riorganizzare questo settore della vostra vita in modo che vi dia più soddisfazioni.	Acquario 19/2 Ben venga chi vi può portare un po' d'astrosia e di buon umore. Avete proprio bisogno di chiacchierare con un amico o un'amica simpatico ed esuberante, magari del vostro stesso segno, dei Gemelli o dello Scorpione, in modo da liberarvi dai pensieri di lavoro che oggi sono assillanti.
Gemelli 21/5 Andare a fare quattro passi nella natura, praticare sport, fare una passeggiata: ecco cosa vi consigliamo gli astri per oggi, visto che vi sentite molto stanchi per la vita un po' monotona che conduce. Avete, insomma, bisogno di «staccare» e riprendere fiato con un giorno di relax.	Vergine 24/8 Il gioco sarà oggi vostro amico, sia nella forma di scommessa e di fortuna (potrete puntare sui cavalli, fare una bella schedina, giocare al lotto o andare addirittura al casinò), sia per quanto concerne il puro divertimento: una bella partita a carte o a scacchi riuscirà a rilanciarvi.	Sagittario 23/11 Malgrado qualche scontro con un familiare, la giornata sarà, tutto sommato, assai positiva, specie per quel che riguarda i progetti più lontani. E' il momento di pensare alla grande sulla vita, sulla famiglia, sul lavoro, anche se, forse, il presente non sembrerebbe poi così rosso.	Pesci 20/2 Andate dritti al sodo e non cercate di menare il can per l'aria. Questo vale soprattutto per chi di voi ha problemi a confessare qualcosa di «fosco» al partner. Meglio dirle le cose come stanno, prima che sia troppo tardi! D'altra parte, le stelle assicurano che il partner sarà comprensivo.

PADOVA 87.850 FM • VICENZA 87.850 FM • TREVISO 87.850 FM • VENEZIA 87.850 FM
VERONA 107.220 FM • ROVIGO 102.200 FM • TRIESTE 91.800 - 105 FM • GORIZIA 98.800 FM
UDINE 95.400 FM • PORDENONE 93.550 FM • BELLUNO 97.200 FM

incontri
a cura della SPE

COMPRA SI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.L.E. XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

Hill SPORT
Via Kette 7 - Ronchi
RIFACIMENTO LAMINE
SOLETTE SCIOLINATURA
A PREZZI IMBATTIBILI

TRIESTE
FM 91.800-105
UDINE
FM 95.400
GORIZIA
FM 98.800

PER TRASFERIMENTO ATTIVITÀ AL DETTAGLIO
VENDITA PROMOZIONALE CON
SCONTI
OREFICERIA 20%
GIOIELLERIA 30%
ARGENTERIA 40%
CON EFF.
GIOIELLERIA **L.M.**
VIA VITTORINO DA FELTRE 3/0 - TEL. 948591
(angolo via Donadoni - zona piazza Perugino)

OKRANER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53
VENDITA PROMOZIONALE
CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI
CON SCONTI
DAL 20% AL 50%
A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE
CON PARCHEGGIO RISERVATO
PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

BIANCO FRETTA
dal 10 gennaio a 15 febbraio
SCONTI
FINO AL 50%
TRIESTE Via Mazzini, 30b

UNA 'GRANA'

«Mafalda di Savoia può dare il nome a una via cittadina»

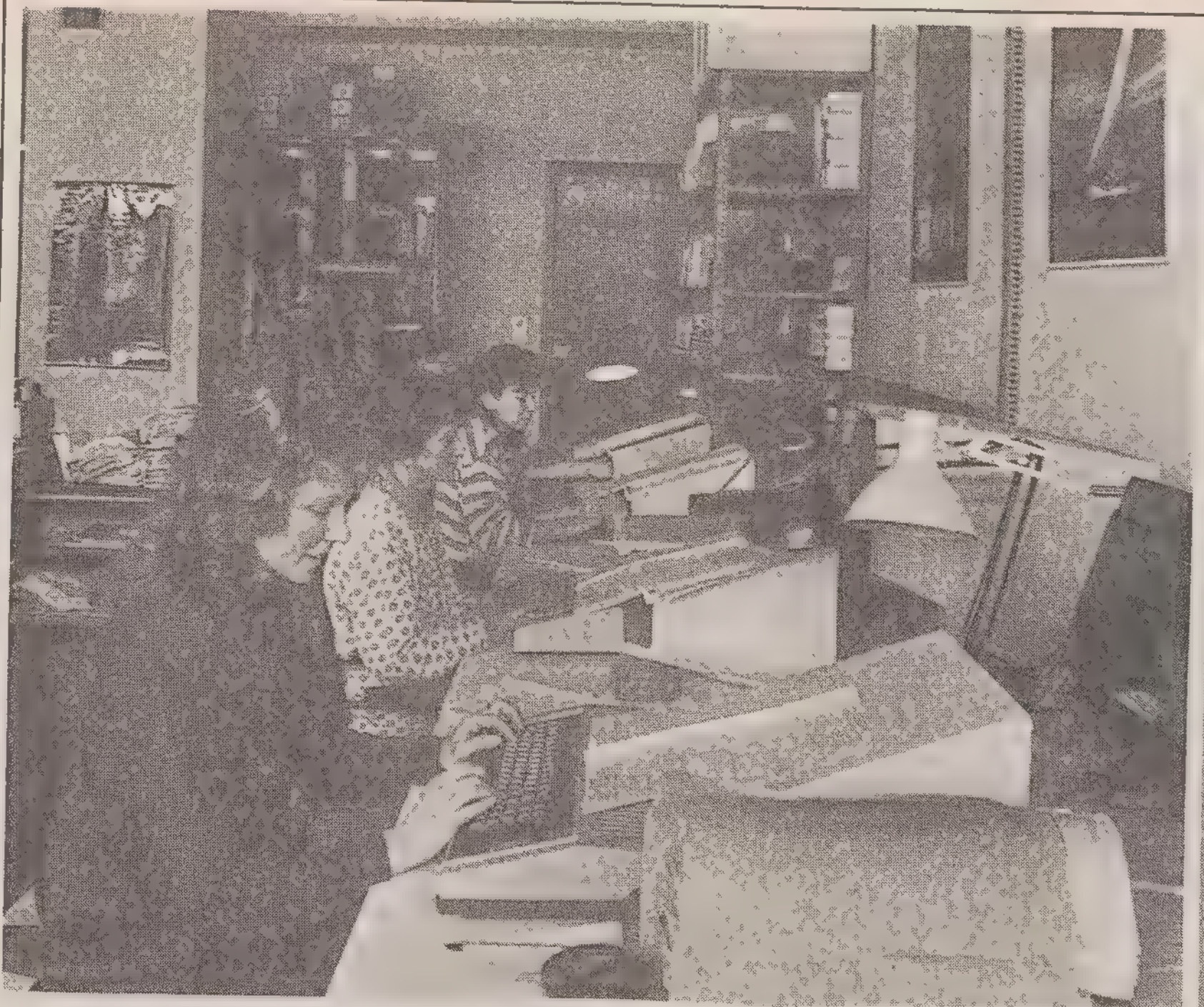
Egregio direttore,

Sono interessata alla toponomastica nuova o rinnovata in città, che da qualche tempo vedo menzionata sulle «Segnalazioni».

Il Circolo femminile «Principessa Mafalda di Savoia» al quale mi onoro d'appartenere, ha fatto regolare domanda al Comune d'intestare una via cittadina in ricordo della Principessa Mafalda di Savoia, morta nel lager di Buchenwald, il 28/8/1944, vittima innocente, torturata e vilipesa del nazismo.

La sua salma prima occultata con nome sconosciuto, fu coraggiosamente recuperata ad opera di sette marinai italiani prigionieri, aiutati dal medico triestino Pecorari e di un sacerdote. La salma riposa ora nella tomba di famiglia degli Assia a Cronberg.

Lionella Trauba



«Lunga attesa per l'estratto contributivo»

Tramite patronato in novembre ho inoltrato all'Inps la domanda per sapere esattamente il mio estratto contributivo. Finora non ho avuto nessuna risposta. Mi riferisco al novembre del 1989.

Marisa Tavio

«Psichiatria e slogan»

Il governo ha avviato una parziale riforma della legge 180. Ecco il parere secondo il ministro alla Sanità, on. De Lorenzis: «La riforma è una risposta concreta alle insopportabili sofferenze di tutte le famiglie. L'Arap già nel 1981 affermava i suoi propositi: cambiare la legge 180 che condanna alla disperazione malati di mente e le famiglie. Parallela mente, dal 1978 (la Trieste molto prima di questa data), la psichiatria democratica intraprende il suo percorso di propaganda ideologica, dimenticando troppo spesso malati da curare, da sorreggere, familiari-colpevolizzati, impossibilitati in qualsiasi forma a difendersi. Questi «rivoluzionari» a senso unico lasciavano soffrire e morire gli «autenti protetti», le famiglie, ma non loro «medici». Sono passati tredici anni dall'aplicazione della legge 180, l'Asfop nella sua segnalazione del 26 gennaio pubblicata sul «Piccolo», continua, come portavoce degli psichiatri, i soliti slogan, a lamentare la carenza di strutture, ora quelle intermedie. Infatti, secondo l'Asfop, l'averne a disposizione eviterebbe «disagi» e «disorientamenti» ai malati e ai familiari, tanto più che «nel contesto familiare la persona malata rischia una peggiora». Non comment. Decisamente malati e familiari sono il banco di prova di psichiatria democratica, cavie in mano a dei giocherelloni. Oppure corrono ai ripari in previsione del cambiamento di rotta della superata 180? Ci vuole chiarezza. Gli attuali psichiatri in tanti anni hanno dimostrato una grande abilità nell'organizzazione congressi su navi bianche, a usare stampi, televisione, ecc., per divulgare la loro ideologia e l'intenzione di recuperare e di reinserimento per il disabile psichico, mentre si orientavano verso un assistentato, rivolto a un più ampio arco di persone, pur bisognose di aiuto, come carcerati, drogati, disadattati. Tutte presenze utili davanti agli occhi degli ignari visitatori. Il disabile psichico, in tal modo, è ancora più degradato, emarginato e scarsamente assistito dagli operatori distratti dalle loro effettive mansioni e doveri. Se tanta energia, attività e risorse economiche fossero state spese per il reale recupero e il reinserimento, non avremmo manicomio affollati e tante tragedie vissute da malati e familiari, ed è inutile che l'Asfop faccia intendere, con un sottile filo di ricatto, che «si corre il rischio di far pagare un alto prezzo in termini di diritti, dignità e libertà sia ai malati che ai familiari», se «non si continuerà sulla strada di una

seria politica». Già l'Asfop è per una seria politica, l'Arap per una funzionante e seria psichiatria. Bruna Cerri, presidente Arap, Friuli-Venezia Giulia.

«Docenti, non pubblicitarci»

Chiamato direttamente in causa dalle «accuse» quanto imprecise dichiarazioni di alcuni colleghi, pubblicate il 3 febbraio, ritengo doveroso fare alcune precisazioni sulle pretese dichiarazioni. Da dette dichiarazioni sembra che il personale docente e il sottoscritto, anziché operare all'interno dell'edificio scolastico, girino per la città nelle vesti di «pubblicitari», porta a porta, usando per giunta sistemi scorretti e false argomentazioni, al fine di conquistare un più ampio mercato di allievi. Nulla di tutto questo è accaduto per la «Julia», che da anni viene preferita dai genitori sulla base di parametri di ordine puramente didattico-ambientali. La liberalizzazione delle iscrizioni ha portato anche nella scuola di Stato, analogamente a quanto avviene nel settore privato, una competitività che può rendere più efficace e produttiva l'azione didattica-educativa. Le vaghe accuse di scorrettezza, pertanto inesatte, oltre che ingiuste. I genitori sono presenti come degli ingenui, abilmente manipolati dal furbo di turno che vende il proprio prodotto: «un posto» alla «Julia». Le affermazioni della preside non rispondono a verità in quanto presso la «Julia» non esistono prime classi con più di 25 alunni, limite massimo stabilito dalle vigenti norme. Nessun inganno quindi è stato perpetrato nei confronti dei genitori, che hanno preferito la «Julia» ad altre scuole. Il chiarimento infine della questione della libertà di scelta da parte dei genitori, al momento delle iscrizioni, e per evitare che in futuro si vanifichi la nuova normativa, mi sia permesso di sottolineare che spetta al consiglio d'istituto della scuola che accoglie le iscrizioni stabilire la ricettività delle strutture scolastiche.

prof. Francesco Napoli
preside della «Julia»

Extracomunitari e lavoro

Chiunque ci tenga al posto di lavoro, non può fare a meno di esprimere la propria solidarietà a quei lavoratori che con tenacia e spirito di sacrificio difendono il proprio posto di lavoro. Però anche in questo caso ci vuole un po' di trasparenza. Tra questi minatori locali c'è qualche decina di lavoratori jugoslavi. E siccome

queste aziende lo Stato le considera deficitarie, spesso si dichiarano: «Rimettiamo tutti milioni al mese ogni dipendente». Perché hanno assunto questi extracomunitari, visto che sulla miniera incombe la chiusura già da diversi anni? Forse volevano far apparire il buco più profondo in denaro pubblico, non solo sulle spalle dei contribuenti italiani, per difendere il posto di lavoro ai propri cittadini, che «sarebbe tollerato», ma anche per gli extracomunitari. Questo è un rospo difficile da inghiottire per tutti. Se ricordo bene, in un periodo di crisi che stavano attraversando alcuni paesi del Mec, come Germania, Belgio, Olanda, dove i nostri emigrati prestavano la loro opera, i primi ad essere licenziati sono stati i nostri operai, pur essendo membri effettivi di questa grande comunità, senza che nessuno battesse ciglio a questo grave provvedimento. Anzi, si diceva che è giusto. Prima vanno colpiti gli emigrati, e poi i propri cittadini. A me sembra una misura giusta. E non vorrei essere accusato di razzismo. Io posso dimostrare che con confini aperti, leggi speciali, facili assunzioni, diversi posti di lavoro sono venuti meno perché occupati da jugoslavi nell'edilizia, trasporti (autisti), trattorie, ristoranti, famiglie (domestici), ditte di pulizia e cooperative. E sapete perché? Perché sono sottopagati, e tacciano, vista la crisi che sta attraversando il loro Paese. Così i nostri cittadini dopo lunghi anni di lotte per ottenere quei diritti e conquiste sindacali, si vedono scalati da quelli che fino a ieri consideravamo terzo mondo. Cosa fanno le forze politiche e sindacali, anche quelle di opposizione per cancellare questo grave fenomeno?

Antonio Costovich

Monumento «vivo»

Una frase dell'articolo di Giampaolo de Ferra (pubblicato negli Spettacoli) sul concerto di Shirley Verrett al Teatro Verdi per il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, risulta incomprensibile per un salto di righe. Ecco la versione corretta: «Oggi, più che trentenni, i giovani studenti del Collegio che quindici anni fa visitarono il Teatro Verdi, forse non sarebbero stati cambiati, ma le cose non siano cambiate, ma certo si stupirebbero di tanta incuria per un monumento vivo lasciato al degrado (così va un teatro che non si rinnova) quando il fascino, il messaggio spirituale proprio di quel monumento li aveva indotti — certo insieme ad altre considerazioni — a concordare la scelta di Trieste quale sede del Collegio del Mondo Unito».

TRASPORTI / L'ATTESA E' GIÀ LUNGA

«Tram: il rilancio possibile»



Vorrei sollevare una questione ormai costantemente presente all'interno del dibattito politico, e cioè quella della trasversalità, quell'intercetto di potere che ha tagliato orizzontalmente i partiti tradizionali. Anche nella nostra provincia emergono evidenti al comune cittadino informato, la composizione di schieramenti trasversali tra parti di forze politiche e sociali diverse, in particolare se si osservano le risultanze nelle spartizioni delle posizioni di potere. Questo scenario, a mio avviso, mette in evidenza un triste declino della classe politica, che di fronte ad un imperativo sociopolitico complessivo dei partiti e in difesa di posizioni oligarchiche, ricerca alleanze temporanee, intraccedendo talvolta non linearmente con poteri variamente occulti.

Di fronte al cittadino che per disgrazia o interessi diretti, personali o collettivi che siano, ha scelto di fare politica attiva, si presentano queste aggregazioni che inevitabilmente impongono una concreta polarizzazione: o ci si schiera con uno dei partiti trasversali o si resta fuori, impotenti. Non c'è politico, istituzione, associazione, movimento, forza sociale (imprenditoriale o sindacale) che abbia resistito a questa tentazione; qualcuno magari per stare con i vincitori del momento, tutti comunque per non restare fuori di un appartenimento di potere e di difesa. Di fronte a ciò, i grandi soggetti sociali, partiti, sindacati, il mondo cattolico, ecc. ecc., si sono divisi, irrigiditi e resi impotenti, rispetto le piccole e grandi questioni emergenti nell'evoluzione sociale.

Dovremmo pensare attentamente dove porta tutto questo, questa «moderna» politica politica, questo accentratismo rampantismo all'interno dei partiti. Non credo che tutto questo aiuti uno sviluppo complessivo e ordinato della società in generale e quella cittadina in particolare, ma generi una grande confusione, dove chi ci rimette è sempre il più debole, il cittadino indifeso e dal quale si alimentano nuovi soggetti politici autonomi, forse maleamente espressi, ma sicuramente strumenti genuini di democrazia.

Ladi Minin

La Provincia promuove uno studio per il rilancio del «Tram di Opicina»? Beh, non c'è che rallegrarsene, soprattutto se a fianco dell'equipe incaricata lavoreranno gli uomini dell'Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo della ferrovia che, sotto la presidenza del prof. Fabio Santorini hanno già dimostrato la loro assoluta serietà e professionalità in questo campo. Ma se la Provincia promuove un progetto di rilancio, che fa il Comune? Si lascia cullare da panettoni e parcheggi a pagamento e convinto assertore del «bolla chi molla» non cede nemmeno alle lusinghe di un signor Donaggio e della categoria che rappresenta. Il Comune, o meglio, la giunta, sul problema tram nicchia, anche se alcuni suoi assessori sono membri dell'assemblea generale dell'Alzenda consorziale trasporti. Singolare l'ordinanza del sindaco, redatta dal settore 6.0 - Pianificazione urbana, servizio tecnico del traffico emessa quasi alla fine di gennaio avente come oggetto «via Martiri della Libertà» — provvedimenti in linea di viabilità».

Vale la pena di riportare il testo: «Il sindaco, premesso che nella zona di via Martiri della Libertà sono presenti dei nuovi esercizi commerciali; preso atto che gli automezzi adibiti al rifornimento merci di tali esercizi incontrano notevoli difficoltà nel reperimento di regolari spazi di sosta per le operazioni di carico-scarico merci; rilevato che la sosta irregolare di detti mezzi costituisce intralcio e pericolo per la circolazione veicolare sulla via Martiri della Libertà, tenuto conto che su tale via transita il tram della ferrovia Trieste-Opicina; ravvisata la necessità di adottare uno specifico provvedimento in linea di viabilità al fine di ovviare a tali inconvenienti e visto l'art. 4 del T. L. n. 15.6.1959 n. 393, ordina l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli sul lato dei numeri pari di via Martiri della Libertà, per un tratto di lunghezza pari a metri 15 misurati a partire dalla via Ruggero Manni in direzione di piazza Scorciole. E ora? Sempre avanti giorni feriali dalle ore 8 alle 13 e dalle 16 alle 19».

SCUOLA / TEMPO PIENO

'Vi consigliamo noi come attuarlo bene'

In riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» in data 6-11-1991 a firma di «La Perla» riapre a Chiadino i genitori della scuola a tempo pieno di via Conti sono lieti di constatare che l'amministrazione comunale, intervenendo in prima persona nella gestione della ex Perla, ha fatto propria un'esigenza dei concittadini che lavorano. Noi genitori della scuola elementare di via Conti siamo tutti lavoratori e usufruiamo già da anni di un servizio integrativo comunale che, funzionando dalle 7.30 alle 18.30, ci consente di recarci al lavoro con tranquillità, sapendo che i nostri figli sono affidati a personale comunale altamente qualificato che li impegna in attività didattiche ed educative. Allo scopo di facilitare l'avvio dell'esperienza di Chiadino, vogliamo fornire qualche consiglio che proviene dalla nostra pluriennale esperienza di collaborazione con una struttura integrativa comunale. Nel nostro caso il Comune ha accolto il principio che i primi beneficiari di un servizio simile sono i bambini e non i genitori, di conseguenza l'azione educativa è stata principalmente didattica e non assistenziale. Partendo da questi presupposti, il servizio si è sviluppato in termini qualitativi favorendo la crescita scolastica degli alunni. Questo è stato fatto in via Conti e i nostri bambini vanno a scuola più che volentieri, con massima soddisfazione di noi genitori.

La gioia dei bambini non nasce però dal caso ma dall'attenta pianificazione di attività utili e gradite. Nel corso degli anni, grazie soprattutto al servizio integrativo e alla collaborazione con il corpo docente statale, la scuola

ha potuto sfruttare al massimo le potenzialità dell'edificio che ospita e che, del resto, è stato progettato apposta per consentire lunghe permanenze dei bambini, e si è munita di tutto il necessario. L'attività del tennis da tavolo, ad esempio, è praticata ad un tale livello che la Federazione nazionale ha scelto la nostra scuola per la sperimentazione di una serie di tavoli costruiti in Francia su misura per bambini del primo ciclo. Ed ancora, il potenziamento delle attività didattiche di innovazione sperimentale ha portato alla costituzione del più attrezzato laboratorio di informatica della provincia. Inoltre, in un'epoca come la nostra, così intrisa di violenza ed intolleranza, ai nostri bambini è stato insegnato che non si può rimanere alla finestra guardando e criticando i problemi del mondo, ma bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare affinché esso migliori. Un esempio fra i tanti è che da anni i ragazzi lavorano insieme agli anziani dell'Iris, in una collaborazione paritaria in cui ciascuno offre le sue capacità all'altro. E' stato possibile soprattutto perché il Comune ha impiegato gli stessi operatori di ruolo nello stesso posto, fortemente motivandoli così a prevedere programmazioni a lunga scadenza. Questo è un postulato assolutamente irrinunciabile per il serio funzionamento del servizio. Siamo lieti quindi che il nostro servizio integrativo comunale, attivo tutto l'anno comprese le vacanze natalizie, pasquali ed estive, si diffonda nelle altre scuole della nostra città.

Seguono quaranta firme

«varchi» delle isole pedonali? E dopo?

Massimo Gobessi

All'Obelisco, in attesa

Che il tram di Opicina sia «nato disgraziato» sarà vero. Andando zo per Scorciole al se ga ribalta», racconta la vecchia canzone. Anche la «Parenza» (il trenino passeggeri che collegava Trieste a Parenzo) ogni tanto si rovesciava sotto la furia della brezza, che i nostri imberbi rampolli non hanno mai conosciuto nella sua autentica pochezza. Il tram non si rovesciava più, ma in compenso, quando, dopo aver fatto la traversata a piedi della strada napoleonica e si sbocca nel piazzale dell'Obelisco, ci si ferma e tira vento, è un problema, soprattutto se non si è vestiti per andare al polo nord. Un problema che può durare anche venti minuti, senza la possibilità di difendersi. E che fa elevare al cielo il fottuto che sacre pregustare, quando tutti indirizzano, si vede passare l'autobus n. 4 che, impertinente, tira avanti senza lanciarsi un messaggio di comprensione e di solidarietà agli sventurati che battono i piedi per terra (si ferma soltanto sino alle 7.15 del mattino e dalle 20 in poi alla sera). A questo punto verrebbe la voglia di mettersi sul piede di guerra come hanno fatto gli americani contro Saddam Hussein, ma, non avendo l'atomica in tasca, ci limitiamo a chiedere ai valentissimi che gestiscono l'Atc: quali motivi tecnici o finanziari vi hanno indotti ad abolire la fermata (si tratta di qualche secondo, ma per chi attende al freddo, sembrano ore) durante tutto l'arco della giornata in un posto così nevralgico della nostra vita cittadina? Si vuole obbligare i turisti o gli ingegneri locali (nella gran parte pensionati che hanno cercato di tenerci in forma) ad avallarsi esclusivamente del tram?

Allegro sul posto ci fosse una pedana per ripararsi dal freddo, dal sole e dalla pioggia. Niente: pigliano pure freddo e pioggia gli imprudenti, così ci si potrà liberare per sempre di persone vagabonde che pesano sui bilanci della Triata. Ho notato che è stata iniziata un'opera di dis-

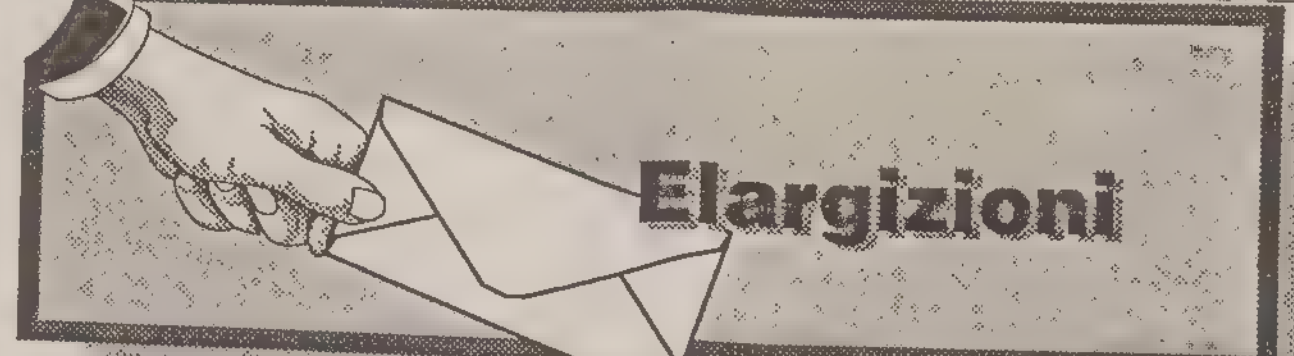
boscamento. Forse sarà opportuna, o magari necessaria. Ma mi pare che di alberi se ne taglino un po' troppi. Ho avuto anche l'impressione che la legna risultante non sia asportata da messi del Comune per distribuirli ai bisognosi o per riempire, con la vendita, qualche buchino della dissoluta Amministrazione comunale.

Ermanno Costerni

Guerra e pace

Guerra si e guerra no? A me pare che la sostanza sia sempre quella, cioè che farla dura sempre a noi e chi ne parla ci sta fuori. Ho letto sul quotidiano del 29 gennaio che la guerra scatenata da Saddam è «più guerra» dell'altra. Quindi le altre furono evitabili o sbagliate; «peggiori» per mio padre nel '15-'18 e per noi nel '40-'45, restandoci in casa. Sbagli delle autorità dell'epoca, certamente malintesi sorti a causa della mancanza di più seri dibattiti sull'opportunità o meno d'entrarci; invece adesso tutto altro. I nostri ragazzi non si devono preoccupare per l'ordine pubblico al fronte, visto che non siamo in guerra, mentre è d'estremo gaudium morire sotto le macerie per delle operazioni chirurgiche tecnicamente riuscite e per la giusta causa. Io resto ansioso di sentire le opinioni di coloro che stanno rischiando la pelle e non hanno nemmeno il sindacato di tutela per la sepoltura. Aggiungo, per evitare equivoci, che vorrei che accanto al nome e cognome si mettessero gli anni ed i fronti ove combatterono i diseredati delle guerre giuste. Comprensivi, se possibili, delle esperienze sotto le macerie per bombardamenti a tappeto. Da parte mia offro 64 anni, zona d'operazione nell'ultima guerra. Tollo il sacrosanto dovere di difendere la Patria da concrete aggressioni; per il resto possono mettersi d'accordo con gli uffici arruolamento iracheni ed americani, accettando volontari stranieri pro e contro, biondi e bruni; a noi una ed è stata anche troppo.

Enzo Sollazzi



Elargizioni

- In memoria di Antonio Tapan nel X anniv. (27/1) dalla figlia Ortensia 50.000 pro Astad.
- Nella frate ricorrenza (8/2) da Benussi e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Claudio Zanne nel XVI anniv. (11/2) dalla mamma 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Carlo Mazzoleni (10/2) dalla figlia 50.000 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Riccardo Morin nel XI anniv. (12/2) dalla moglie 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Guido e Lavinia Battigioni (14/2) dal figlio 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Mafalda e Bruno Bellorini (14/2, 1988 - 9.10.1984) da Edda e famiglia 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
- In memoria di Serena Corrada (14/2, 1978) e Gino Corrada (19/2, 1988) dalla mamma e moglie 30.000 pro Ricreativo G. Padovan (ex allievi).
- In memoria di Giorgio Berce (14/2) da Nida ed Elisabetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Riccardo Bonacini nel XXXVI anniv. dalla figlia 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Panizon).
- In memoria dei fratelli Albino e Giovanni Cossetto negli anniversari dalle sorelle 30.000 pro Frati di Montezza (mensa per i poveri).
- In memoria di Ubaldo Friehnel trigesimo (13/2) da Rodolfo Czerwenka e famiglia 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Antonietta Cozzani nel III anniv. (14/2) dal marito 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bettina Da Pozzo (14/2) da Tiziana e Rosetta 50.000 pro Sogit.
- In memoria di Anna Krecic Miccoli nel XI anniv. (14/2) dal marito e dalla figlia 100.000 pro Fondo «L. Cristiani».
- In memoria di Carlotta Iarash ved. Gentili nel XIX anniv. (14/2) dalle figlie Gisella, Bianca, Emilia e nipoti Flavia e Claudia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Attilio Drilli nel VII anniv. (14/2) dalla moglie Luciana 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Anna Miccoli nel XI anniv. (14/2) dalla sorella Maria e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Caterina Zorovich nell'anniversario familiare 50.000 pro monastero Santa Rita da Cascia (Pg).
- In memoria di Servolo Vascotto nel VII anniv. (6/2) dalla moglie Nerina e dalla figlia Patrizia 25.000 pro Sweet Heart.
- In memoria di Rosanna Starz Curzolo per il compleanno (9/2) dalla mamma Milena e dalla figlia, Valentina 30.000 pro Astad.
- In memoria di Renato Urzilo nel VII anniv. (12/2) da Cesarina e Marcela Breschiani 30.000 pro Airc.
- In memoria di Michaela Crisa nell'anniv. (13/2) e compleanno (27/2) dalla mamma e nonna 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Eugenia Gandolfo nel XVII anniv. dal figlio 50.000 pro Cri.
- In memoria di Marcello Salvagno nel XXII anniv. (14/2) da Ego Mayer 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Lina Agnelli per il compleanno (15/2) dal marito Franco 20.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Mirella Bartolini e genitori nell'anniv. (15/2) da Marisa 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Rudi Margoni dal cugino Della Riccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Emilio Batte nel IV anniv. (15/2) e altri familiari defunti dalle famiglie Batte, Mislej e Bacco 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Berce nel VI anniv. da Stefania e Paolo Del Fabbro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Attilio Kumar nel VII anniv. (15/2) dalla moglie Anita e dalla figlia Serena 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Astad.
- In memoria di Emilio Batte nel IV anniv. (15/2) e altri familiari defunti dalle famiglie Batte, Mislej e Bacco 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rudi Margoni dal cugino Della Riccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Riccardo Gallus nel IX anniv. (16/2) da moglie e figlie 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria della cara Giuliana per l'onomastico (16/2) dalla mamma 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Attilio Petronio nel V anniv. (16/2) da Amelia Petronio e figli 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.
- In memoria di Pietro Puggi nel XI anniv. (16/2) da moglie e figlie 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Giorgio Trobis nell'VIII anniv. (16/2) dalla sorella Derna 50.000 pro Astad.
- In memoria di Donato Vittori nel IX anniv. (16/2) da moglie e nuora 50.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Giuseppe Lupo dalla fam. Svaghi 50.000 pro Frati di Montezza (Pane per i poveri), 50.000 pro fam. Vidali (per Giulio).
- In memoria di Paola Pacchiellat ved. Stern dalle nipoti Luigia e Maria e dagli amici di Dragoculo 150.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Rosina e Francesco Pagano (15/2 e 16/2) dal figlio 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad.
- In memoria di Virgilio Rietton nel XII anniv. dalla moglie Rita 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 15.000 pro Chiesa Salesiani don Bosco.
- In memoria di Zora Parnice Zonin nel XII anniv. (15/2) dalla sorella Nevenka 50.000 pro Astad.
- In memoria di Mario Scuderi nell'VIII anniv. (15/2) dalla sorella Maria Vardis 10.000 pro Astad.
- In memoria di Margherita Bravazza Plan e Crescevic 30.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Alida Scuderi nel XIV anniv. dalla figlia Ona 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri defunti negli anni (8/1, 15-16/2) da Gina, Natalina e Livia Galgari 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Comunità S. Martino al campo Missioni triestine.
- In memoria del marito nel XXII anniv. da Nelly Provvedi 100.000 pro Domus Lucis (pulmoni), 100.000 pro Solidarietà Luca Malalan.
- In memoria di Marino Jermenis per il compleanno (15/2) da Rossana e Franco Valentini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marino Mahne nel IX anniv. (15/2) da N. N. 25.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
- In memoria di Albina Biagi nel I anniv. (16/2) dalle fam. Tomè, Bazzani 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Margherita Bravazza Plan e Crescevic 30.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria del dott. Franco Di Vito dai genitori e fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carlo Giavina nell'VIII anniv. (16/2) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del prof. Adolfo Maggioni nel VII anniv. (15/2) dalla moglie Sylva 50.000 pro Banca del sangue.
- In memoria di Augusta Meling nel X anniv. (16/2) da Luisa, Willy ed Elena 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

DOMANI IL TROFEO BARTOLI

'Crema' del judo

In gara atleti di otto nazioni e tre biancocelesti

Il presidente della Società Ginnastica Triestina, Matteo Bartoli, quando decise di indire un trofeo di judo, dedicato alla memoria di suo padre e suo zio, non avrebbe mai creduto che un giorno, a disputarselo, si ritrovasse un lotto di squadre provenienti da ben otto nazioni diverse. Tanti sono, infatti, i paesi rappresentati in questa nona edizione del trofeo internazionale «Gianni e Giacomo Bartoli», che domani, nella palestra di via della Ginnastica, prenderà il via alle 8.30. A rendere ancor più interessante l'ormai tradizionale appuntamento con il judo, è l'esordio, sui tatami della società biancocelesti, delle rappresentative cecoslovacca e sovietica, nonché dei blasonati Carabinieri Roma, che proprio pochi mesi fa, alla Coppa Europa per club, hanno colto uno storico e prestigioso secondo posto.

La nostra rappresentativa del Friuli Venezia Giulia-Crup avrà perciò il suo bel daffare, per continuare la serie di belle prestazioni che l'ha sempre portata nelle zone alte della classifica finale, assestandosi, fra l'altro per ben tre volte, negli anni 1984, 1987 e 1989, sul più alto gradino del podio.

I convocati, che il responsabile regionale Giancarlo Pizzinato ha chiamato per l'occasione rappresentano, sicura-

mente, il meglio del judo regionale al momento attuale, fermo restando che Cainero, de Denaro e Volpe sono fuori per infortunio. La lista è comunque composta dai 60 kg Finotto e Verardo, i 65 kg Piccinini e Verardo, i 71 kg Kovac e Barbarotto, i 78 kg Michellin e Cosson, gli 86 kg Papaleo e Pani, i 95 kg Pizzinato e Sartor e i +95 kg Braidotti e Barocchini.

Sauro Bacherotti, factotum dell'organizzazione, è visibilmente soddisfatto per la presenza in squadra di ben tre biancocelesti, Kovac, Pani e Barocchini e non nasconde le sue speranze per un risultato positivo: «Mi auguro — dice Bacherotti — che la nostra squadra possa anche quest'anno fare l'ottima figura di sempre, anche se mi rendo conto che il livello che si è raggiunto quest'anno non era mai stato toccato nelle passate edizioni».

Effettivamente la Selezione della Croazia, lo Stade Laurentin (Fra), lo Strasswalchen (Aut), il Canton Ticino (Svi), la Gwardia Wrocław (Pol), la Minsk (Ucr), oltre ai già citati Carabinieri, costituiscono una verifica veramente molto competitiva, che sarebbe potuta essere ulteriormente incrementata senza i forfait giunti dalla Germania e dalla Dani-

marca, per concomitanza con i loro tornei federali, e dalla Turchia per la sopraggiunta emergenza bellica.

La soddisfazione del presidente Matteo Bartoli, comunque, va generosamente al di là dell'esito finale della manifestazione, che per lui ha già un vincitore: «Sono onorato e gratificato, da questa presenza sempre più qualificata e importante e sono certo che l'impegno di tutti sarà quello di dare una nuova dimensione allo sport europeo, unendo sotto un'unica bandiera gli atleti di tutte le nazioni: la bandiera della fratellanza, della pace e dell'amicizia».

Questi i convocati della regione: kg 60 Finotto Ivan (Tenri Udine), Cazzorla Claudio (Skorpio Pordenone); kg 65 Verardo Marzio (Skorpio Pordenone), Piccinini Andrea (Skorpio Pordenone); kg 71 Kovac Mojmir (Società Ginnastica Triestina), Barbarotto Renzo (Skorpio Pordenone); kg 78 Michellin Stefano (Skorpio Pordenone), Cosson Alberto (Tenri Udine); kg 86 Pizzinato Giancarlo (Skorpio Pordenone), Papaleo Alessandro (Judo Kuroki Tarcento); kg 95 Sartor Enrico (Skorpio Pordenone), Pani Andrea (Società Ginnastica Triestina); kg +95 Braidotti Denis (Judo Kuroki Tarcento), Barocchini Ivo (Società Ginnastica Triestina).

HOCKEY Stasera Lo Spinea

Il piccolo Keenwind è diventato grande? Sembra proprio di sì: con la vittoria esterna di sabato scorso a Cassano, i bianchi triestini hanno confermato la loro posizione nelle alte sfere della classifica, essendo staccati di una sola lunghezza rispetto alle battistrada Agrate e Milano 85.

Questa sera i ragazzi di Kalik riceveranno in viale Miramare (inizio ore 21) lo Spinea, formazione ancora bloccata a quota 0 in graduatoria. Il pronostico lascia supporre un nuovo successo dei triestini, che già pensano allo scontro fra due settimane con il Milano 85 a Trieste, partita che potrebbe rivelarsi decisiva nella rincorsa alla promozione.

Per intanto è necessario concentrarsi sull'avversario odierno, da prendere sempre e comunque con le dovute attenzioni.

A ROMA
Pallanuoto:
la Triestina
si sottopone
all'«esame»

Esame trasferta questa sera per la Triestina di pallanuoto: a Roma, sul campo della Lazio, la formazione allenata da Felice Tedeschi vivrà un momento decisamente importante del suo campionato. Dopo le due vittorie casalinghe consecutive, che hanno proiettato il settembo rossoalbardo in una buona posizione alquanto di classifica, questo viaggio nella capitale rappresenta un ideale trampolino.

Conquistando a Roma un risultato positivo, i triestini sarebbero consacrati squadra rivelazione di questo avvio di torneo, dovessero incappare in una sconfitta, si ridimensionerebbero istantaneamente ambizioni e sogni della giovane compagine albarata.

Di confortante in questo momento di vigilia c'è sicuramente lo spirito che permea la squadra: si sapeva delle difficoltà ad affrontare la trasferta da parte di alcuni titolari per motivi di lavoro, specialmente Ugo Giustolisi e Calvani, mentre Ingannamorte è con le stelletta a soffrire spesso lontano dai compagni di squadra. Ebbene con grande abnegazione di Ugo Giustolisi e Ingannamorte, i due giocatori fondamentalmente difensivi nell'assetto difensivo, saranno della partita, raggiungendo all'ultimo istante, con viaggio a parte, i compagni di squadra. Il solo Calvani non potrà essere della partita.

PALLAMANO / CIVIDIN A CHIAROBOLA

In campo decimati

Contro Bologna senza Strbac e Bozzola (squalifica)

ATLETICA / SUPER WEEKEND Il nipote di Giulio Andreotti marcia oggi al «Grezar»

Particolarmente intenso di avvenimenti il weekend dell'atletica. Per prima cosa l'assemblea straordinaria delle società del Fvg che si svolgerà questo pomeriggio a Gorizia.

L'avvenimento agonistico di maggiore importanza sarà il campionato regionale di corsa campestre per allievi e cadetti. Si correrà a Porcia domani mattina. Le speranze delle società triestine si concentrano in modo particolare sulle allieve con la prevista supremazia di Elena Marchi e Lara Zulian.

Questo pomeriggio al Grezar gara di marcia sulle 10 miglia (16 km) organizzata dall'Adria di Longera. In gara gli adepti di questa specialità, alcuni anche provenienti dal Lazio. Una curiosità: in gara anche il nipote di Giulio Andreotti. Verranno rilevati anche i tempi al 10 e

15 km. Sarà interessante il riscontro per Claudio Giancotti e Maurizio Sirocchi, ottimi sui 5 km al recente campionato indoor. Intanto grazie al brillante risultato agli indoor junior di Verona, Claudio Giancotti (titolo italiano sui 5 km di marcia) e Margaret Nachiut (seconda sui 60 ostacoli) sono candidati per la maglia azzurra. La Macchiut è stata già convocata per la formazione che tra una settimana incontrerà a Verona Urss, Jugoslavia e Gran Bretagna. A Verona Claudio Giancotti aveva conquistato il titolo nazionale juniores con l'ottimo tempo di 21'34"70. Splendido l'esordio nella categoria juniors per Margaret Macchiut, seconda nel m 60 a ostacoli con il tempo di 8'74" dopo un duello fino all'ultimo centimetro con la toscana Fissi (8'71").

Due tegole pesanti sono cadute sulla Cividin, impegnata questa sera al Palasport di Chiarobola con il Bologna (ore 19): ieri infatti nella sede del sodalizio verdeblù è giunto il telegramma della Federazione che decreta la squalifica per 1 giornata ciascuno di Branko Strbac e Marco Bozzola. Si potrebbe definire retoricamente il fatto con la classica frase dopo i danni le beffe; ed è proprio così per i triestini, in quanto il pareggio condizionato a Rovereto dagli arbitri era già stato un risultato amaro per la Cividin, costretta da una direzione di gara improponibile in serie A1 a lasciare un punto importante su un campo dove gli avversari si sono come quelli del Rovereto. Strbac e Bozzola sono due giocatori che definirei essenziali per l'economia del gioco della Cividin: è superfluo, ma ciò che più conta è il contraccanto psicologico per la formazione verdeblù. Contro un avversario di buona levatura, capace di parricidiare con l'Ortiglia e di perdere con una sola rete di scarto a Bressanone, come il Bologna, la Cividin dovrà scendere in campo con una formazione rimaneggiata e con i titolari presenti con il morale certamente poco allegro. Ma è proprio da que-

sta considerazione che deve partire la reazione emotiva della Cividin; mantenendo la calma, giocando utilitaristicamente per il risultato, puntando all'obiettivo finale senza pensare troppo al livello tecnico della classe arbitrale, escluse le poche coppie veramente all'altezza, la squadra di Lo Duca può vincere questa partita, nata come approccio alla fase decisiva degli scontri diretti che inizieranno sabato prossimo e diventata improvvisamente un momento delicato per la Cividin.

In ogni caso anche priva del realizzatore più generoso, e del Jolly più valido, la squadra allenata dal «prof» appare superiore agli avversari, e potrà contare senz'altro sul caldo incitamento di un pubblico che mai è assente nei momenti più difficili.

Da Chiarobola la Cividin dovrà lanciare un messaggio: quello dei campioni d'Italia in carica che superano le difficoltà da grande squadra, capace di puntare nuovamente allo scudetto battendo, oltre agli avversari, anche le disavventure originarie da una classe arbitrale inadeguata al livello raggiunto dalla pallamano italiana.

[Ugo Salvini]

VOLLEY Gli scontri di oggi

B2 maschile: palestra Monte Cengio, ore 18, Cus Ts-Rangers Ud.

C1 maschile: palestra Suvich, ore 18, Ferro Alluminio-Bassano Vi.

C1 femminile: palestra Suvich, ore 20.30, Bor Elpro Cunja-Nervesa Tv.

C2 maschile: palestra via Alpi Giulie, Altura, ore 20.30, Bor Agrimpex-Friuli.

C2 femminile: palestra comunale Aurisina, ore 20.30, Induldes-Solvepi; palestra via Alpi Giulie, ore 18, Pall. Altura-Ottica Tomasin.

D maschile: palestra via Zandonai, ore 18, Volley Club-Carmona Ruote; palestra scuola Murgio, ore 18, Pall. Ts-Promelo.

D femminile: palestra scuola Roli, ore 20.30, Pizzeria Mario e Lucia-Carrozzeria Emilia-na.

VOLLEY / UOMINI

«Ferro», proibito distrarsi

Alla Suvich arriva il Bassano, mentre il Cus ospita i Rangers

Doppio turno casalingo per Cus Ts e Ferro Alluminio giunti alla seconda giornata del girone di ritorno. Per entrambe le squadre c'è la volontà di cancellare le prestazioni, a dire il vero non esaltanti, della scorsa settimana, quando il Cus è stato inaspettatamente sconfitto dal Galileo, mentre il «Ferro» ha vinto, ma con molta più fatica del lecito, con il Cividale.

Per il campionato di B2 il Cus riceve il Rangers, e non dovrebbero veramente esserci problemi. I friulani si trovano al penultimo posto in classifica, con una sola vittoria — contro il Sassuolo, ancora a quota zero punti — e solo quattro set vinti sino a questo momento. La squadra allenata da Ziani quindi non può accontentarsi della vittoria, ma deve evidentemente puntare anche a un punteggio molto netto a proprio favore. Il Cus, da parte sua, si trova in una situazione particolare: ai triestini è infatti preclusa qualunque possibi-

lità di promozione — discorso che al momento pare essere chiuso, visto il vantaggio che Valdagno e Cessalto hanno sulle inseguitrici —, ma al tempo stesso la formazione allenata da Ziani ha un cospicuo patrimonio di punti da gestire rispetto alle ultime posizioni, tenendo anche conto che Rangers e Sassuolo hanno ampiamente ipotecato due dei tre posti che portano in C1.

La conseguenza è che il Cus può giocare quasi tutte le restanti partite senza alcuna pressione; ma se questo fatto è confortante per quanto riguarda la classifica, è altrettanto chiaro che il Cus deve saper trovare nuovi stimoli per portare a termine questo campionato, senza accontentarsi della sola salvezza, che, a questo punto visti i valori delle avversarie, sarebbe veramente troppo poco. Ciò che i triestini devono dimostrare oggi, e comunque fino alla fine del campionato, è quella motiva-

zione che permetterebbe al Cus di togliersi ancora molte soddisfazioni.

Il Ferro Alluminio, impegnato nel campionato di C1, riceve questo pomeriggio il Bassano, i veneti si trovano a quattordici punti, a metà classifica, con un bilancio di vittorie e sconfitte in perfetto pareggio; all'inizio della stagione le mire di questa squadra erano ben più ambiziose, ma giornata dopo giornata il Bassano si è un po' perso per strada, finendo per occupare una posizione tranquilla, ma sicuramente al di sotto delle aspettative: ai veneti non resta quindi che puntare a qualche exploit contro le squadre di vertice — come è sicuramente il Ferro Alluminio, primo in classifica — per portare dignitosamente a termine questo campionato, magari pensando già alla prossima annata.

I triestini, a loro volta, non stanno attraversando un momento brillante: vengono infatti

di due trasferte, contro Charrò a Cividale, nelle quali non si sono di essi espressi come nelle precedenti partite. E, se da una parte vanno riconosciuti i meriti degli avversari, va tuttavia rilevato che il Ferro Alluminio sta faticando in ricezione e a muro, e che un certo logoramento sta insinuandosi tra i triestini: un momento di stanchezza, assolutamente comprensibile nell'ambito di un campionato che vede la formazione allenata da Pellarini costretta a vincere tutte le partite, ma al quale la squadra deve quanto prima porre rimedio.

Ogni distrazione, ogni singolo set può essere infatti determinante nella prospettiva di un campionato che può — non sarebbe la prima volta — decidersi sul filo del quoziente set: al Ferro Alluminio quindi il compito di stringere i denti, per non distruggere quanto di buono fatto finora.

[a. g.]

VOLLEY / DONNE

Sgt, espugnare Venezia

Il Bor attende il Vicenza, lo Sloga sul parquet del Tregarofani

Turno da vincere a tutti i costi per l'Sgt Vitran che scende sul campo del Cmcv Venezia con l'intento di aggiudicarsi due punti preziosi, soprattutto in vista dei prossimi impegni. Ma due punti necessari anche a sollevare il morale della formazione guidata dal tecnico Giorgio Manzini, incappata in una brutta serie di partite risolte con esito negativo, conseguenza, in buona misura, dei gravi problemi d'infermeria che da tempo tormentano la squadra.

Obbligato a contare su una panchina cortissima, Manzini si è trovato infatti, particolarmente nell'ultimo appuntamento agonistico, a non poter disporre di una palleggiatrice in grado di costruire il gioco competitivo. Questo il nodo principale da risolvere per lo staff tecnico dell'Sgt Vitran. Nessuna delle solu-

zioni attualmente praticabili per riorganizzare la compagine triestina, sembra essere esente da controindicazioni rischiose. La carta di Michela Fragiagumo in cabina di regia dovrebbe essere alla fine quella prescelta per risolvere l'assetto tattico della formazione.

In questo caso, se il bagaglio tecnico della giovane atleta può risultare proporzionato alle attuali esigenze, gli scompensi che si manifesterebbero in altri settori potrebbero rivelarsi superiori ai vantaggi. Sino ad ora, l'apporto dato dalla Fragiagumo in fase offensiva e negli schemi di ricezione, è stato forse determinante. Un suo impiego come alzacrice unico la escluderebbe completamente da questi incarichi, svolti finora in modo proficuo.

Tutto si gioca ora sul filo delle soluzioni obbligate e del rischio calcolato e sulla base delle caratteristiche di ogni singola atleta a disposizione. L'utilizzo di Fragiagumo e Vida ad alternarsi in costruzione per un prudente 4-2, potrebbe assicurare, ad esempio, equilibrio al sestetto e lasciare aperte le porte di ulteriori interventi di ripiego e d'occasione (4-2 misto o cambi tattici), non richiedendo per di più alla formazione triestina una capacità di adattamento ragguardevole. Importanterebbe per il Bor Elpro Cunja che questa sera ospita sul proprio terreno di gioco il Vicenza Tre, reduce da un preoccupante 2-3 casalingo ad opera del Tregarofani. La squadra di Marco Kalc, da parecchi turni ormai imbattuta, dovrà dimostrare di essere in grado di espri-

mersi in casa con la stessa autorità esibita nelle impegnative trasferte fin qui affrontate. Anche perché l'avversario di oggi, con i suoi 20 punti all'attivo, occupa in graduatoria una posizione di tutto rispetto.

Trasferta difficile ma senza dubbio non impossibile per uno Sloga Koimpex che questa sera scende sul campo del Tregarofani con tutta la determinazione necessaria per far proprio l'incontro. Primo dei due turni che precedono l'infuocato ritorno del derby con il Bor Elpro Cunja, l'impegno odierno saprà utile al tecnico Giovanni Peterlin per mettere a punto i meccanismi di gioco della squadra e contribuire, in caso di successo, al consolidamento del morale delle biancorosse.

[e. m.]

BASKET / SERIE C

Latte Carso: trasferta dura

A Udine contro la Cestistica - Jadran ospita il Dienardo Solevino

Nel campionato di serie C, ormai giunto alla sua diciannovesima tappa, quarta del girone di ritorno, Latte Carso e Jadran se la vedranno in questo fine settimana rispettivamente con la capolista Crup Pordenone e con il Dienardo Solevino.

C'è grande entusiasmo nell'ambiente servolano all'indomani della sesta vittoria consecutiva, ottenuta domenica scorsa in trasferta a spese della Cestistica Basket udinese.

Fin dalla vigilia, considerata la graduatoria dell'avversario, l'incontro non pareva fuori portata e tutti gli unici timori erano alimentati dal rischio di una non sufficiente concentrazione. Si trattava di paura del tutto infondata, dal momento che i giocatori, sin dall'inizio, scioglievano ogni dubbio, ipotizzando in pochi minuti il risultato.

A tutt'altra partita potranno assistere invece gli appassionati che si recheranno domani mattina alle 10.30 al palazzetto di Chiarobola. Nella circostanza si potrà assistere, infatti a un Latte Carso supermotivato, con parecchi argomenti da cui poter trarre indispensabili stimoli agonistici. In primo luogo, la caratterizzazione di una formazione costruita attraverso cospicui investimenti, con il preciso obiettivo dell'ottenimento della immediata promozione.

Secondariamente, la ferma volontà di continuare a dimostrare che, senza i vari problemi che hanno assillato la società fino a quasi metà stagione, le reali potenzialità della squadra potevano condurre a lottare per una delle prime posizioni, quelle che conducono alla serie B2. E' un vero peccato che in questo confronto così interessante non possa essere protagonista Laudano, infortunatosi seriamente alla ca-

viglia nel corso degli allenamenti, e così costretto a tre settimane di inattività.

Speriamo che Cerne, Tonut e anche il giovane Blasina, di conseguenza investiti di maggiori responsabilità nel loro ruolo, riescano a mascherare l'assenza del loro compagno, nel tentativo di proseguire, senza pause, nel cammino che ad ampi balzi sta conducendo il Latte Carso verso le zone alte della classifica.

Non è uscito bene, invece, lo Jadran, dal turno precedente, quando ha subito uno stop interno del tutto inatteso, alla luce delle ultime prestazioni, quando la formazione allenata da Vatovec sembrava aver raggiunto un incoraggiante livello di gioco, frutto del giusto cocktail tra esuberanza giovanile ed esperienza. Il rammarico è ancora più evidente se si considera che lo Jadran era riuscito a pochi minuti dal termine ad attuare un allungo che pareva ormai deciso.

Si avverte, insomma, il bisogno di un pronto riscatto che però si presenta alquanto problematico soprattutto per due ordini di motivi. Innanzitutto, l'avversario di turno, pur occupando una posizione di classifica che lo pone alle spalle dello Jadran, è particolarmente ostico, essendo praticamente imbattibile negli incontri disputati tra le mura amiche.

A ciò si devono poi aggiungere le difficoltà per l'allenatore nella composizione della rosa, nella quale saranno presenti ben sette juniores. Non saranno infatti della partita né Oberdan, ancora limitati nei movimenti dall'ammalata alla coscia rimediato due settimane fa, né Merlin, bloccato dagli obblighi di leva.

[Massimiliano Gostoli]

BASKET / SERIE D Nel derby Don Bosco-Bull scampoli di promozione

La quarta giornata di ritorno presenta un interessantissimo derby tra Don Bosco e Cgs Bull, in via dell'Istria alle 20.30 le due squadre appaite in classifica a quota 22 si giocheranno le residue speranze di promozione. Con il secondo posto quattro punti più in alto lo scontro si presenta quanto mai decisivo per ambedue le formazioni.

In trasferta Zerial e Dinocenti, le quali saranno alle prese con due grandi; i primi se la vedranno con la capolista Emas, il pronostico pende tutto dalla parte dei friulani, dati però in ribasso, quindi per i muggesani, che stanno tra

l'altro vivendo un momento di forma splendida, la possibilità non tanto remota di compiere il colpo della giornata.

Il Dinocenti terrà invece battaglia al Birex di Sacile che occupa la seconda posizione in classifica. Grisoni molto probabilmente dovrà fare a meno di Zechigna e Catalanotti.

Domenica mattina alle 11 sul parquet della palestra Suvich scenderanno l'Inter 1904 e l'Indaco Ponte di Piave, per la sfortunatissima compagine triestina la vittoria è necessaria per cercare di riaggiuntare il quintultimo posto.

[m. i.]

BASKET / PROMOZIONE Clou della terza giornata Autosandra Barcolana

Prima di iniziare la rassegna di presentazione di campionato segnaliamo la disputa del recupero tra Santos Autosandra-Orient Express, che ha visto la vittoria dei Santos con parecchi punti di margine. Proprio i gialli di Giuliani saranno di scena alla palestra di via della Valle per affrontare la Barcolana nella partita più interessante di questa terza giornata. Pronostico casalingo per Kontoveli-Dif, vista l'inattaccabilità dimostrata dai carsolini che, nella situazione attuale, devono temere solo l'Autosandra. Ghiotta occasione

[Roberto Lisjak]

BASKET / JUNIORES NAZIONALI

I salesiani rimangono in corsa

Hanno fermato la Pallacanestro Pordenone permettendo così alla Stefanel di allungare

La Stefanel, battendo agevolmente sul parquet «amici» la Mestrina, aumenta il vantaggio sulla Pallacanestro Pordenone sconfitta, al termine di una gara tiratissima, dal Don Bosco. La squadra salesiana era costretta a vincere l'incontro con i friulani per poter puntare ancora al terzo posto che dà diritto allo spareggio con la terza classificata del girone veneto per l'ammissione alla seconda fase.

I ragazzi guidati da Lugnani sono stati in vantaggio per tutto il primo tempo con un margine di 12 lunghezze (36-24) ad 15'. Nel finale di tempo, con i pordenonesi rinchiusi a zona, i biancoverdi hanno avuto qualche problema e così sono andati al riposo con 6 punti di margine (43-37).

Nella ripresa i triestini hanno mantenuto sempre un leggero margine ma, raggiunto il massimo vantaggio del secondo tempo (68-59) con due tiri liberi insaccati da Ledda, qualche cosa si è incrinato e gli ospiti con un parziale di 0-10 hanno ottenuto l'unico vantaggio dell'intero incontro con due penetrazioni consecutive di Pagnozzi.

A questo punto i due trascinatori del Don Bosco, Furlan e Fortunati, hanno preso letteralmente «per mano» la propria squadra realizzando rispettivamente 10 e 11 punti nella seconda metà della ripresa. Dal vantaggio friulano messo a segno i due triestini decisivi a 15' dal termine interrompendo lo show di Furlan e Fortunati.

La vittoria dei salesiani appare sicuramente meritata e frutto di una gara giocata con gran concentrazione e determinazione, ed è arrivata grazie soprattutto a una gran pressione sulle guardie avversarie (il forte Pupulin ha realizzato «solo» 14 punti e

quasi tutti nel primo tempo) e ad aver limitato al meglio i lunghi avversari sicuramente molto temibili. Al termine dell'incontro il coach Lugnani è apparso soddisfatto, oltre che del risultato, dal gioco espresso dai suoi ragazzi che hanno avuto nell'agilità di Furlan e Fortunati l'arma in più in questo incontro.

La Stefanel non ha mai avuto problemi contro la Mestrina, già il primo tempo si è concluso con i neroarancio avanti sul punteggio di 48-20. Il risultato finale, che vede i veneti quasi doppiati dai triestini, è quantomai eloquente.

Nel corso del match buone le prestazioni di De Pol, Villanovich e Pasquato e sono scesi sul parquet anche tre esordienti: Pugliesi, Magnelli e Cielo.

Sconfitta interna dello Jadran con l'Emmezza Udine; il quintetto di Vatovec praticamente privo di Oberdan (il play ha provato a giocare ma dopo appena 3' di gioco è andato negli spogliatoi causa un'ematoma derivato da una botta presa alla coscia sinistra nel match con la Stefanel) e senza l'influenzato Sossic ha dovuto cedere nel finale alla formazione udinese.

Nella prima frazione il risultato è stato sempre in equilibrio (a 1' dal termine lo Jadran era in vantaggio 40-37 prima di subire il parziale di 0-6 che ha permesso all'Emmezza di andare al riposo sul 40-43). Anche nella ripresa la formazione dell'altipiano è stata per lunghi periodi in vantaggio (al 15' 67-66) prima di cedere, soprattutto alla stanchezza negli ultimi 2'. Il parziale degli ultimi 120 secondi è stato di 2-12 (da 71-75 al 73-87 finale) causato anche dall'uscita per falli prima di Paulina e poi di Stanislav.

[Piero Tononi]

Don Bosco 91 Pall. Pordenone 87

DON BOSCO: Ledda 2, Olivo 9, Bassi, Furlan 23, Covacich 7, Aiello 13, De Ruvo 2, Kaurzi 2, Fortunati 25, Ussai 7, Giovannelli n.e. All. Lugnani.

P. PORDENONE: Pupulin 14, Napoli 9, Pagnozzi 18, Colombis 10, Vivian, Minatelli, Piva 12, Zaghis 4, Grion 20, N.e.: Manzoni e Zamattio. All. Baruzzo.

NOTE: tiri da tre: Don Bosco 6 (Furlan 3, Covacich, Olivo e Fortunati 1) e Pordenone 2 (Pupulin).

Stefanel 101 Mestrina 54

STEFANEL: Zini 4, Pasquato 16, Vettore 8, De Pol 23, Cherin 6, Villanovich 17, Magnelli 4, Battini 12, Pugliesi 4, Cielo, Oliveri 2. All. Bonicelli.

Jadran Farco 73 Emmezza Udine 87

JADRAN: Oberdan, Crisma 18, Perotti, Paulina 13, Stanislav 16, Smitak 10, Skerl 16, Lesizza, Gerli n.e. All. Vatovec.

EMMEZZA: Tapacino, Burdin 15, Baraldo, Pallotta, Zampieri 27, David 8, Leita 8, Adami 15, Gnejzda, Giffoni 4. All. Pano.

Solvay 83 Legnofflex Oderzo 78

S. DONÀ-Vigor Hesperia rinv.

CLASSIFICA: Stefanel 26; Pall. Pordenone 20; Diana Go, Don Bosco e Jadran Farco 18; Emmezza Udine 16; Mestrina e Solvay Monfalcone 10; Legnofflex Oderzo 6, Vigor Hesperia 4; S. Donà 2.

BASKET / REGIONALI La Barcolana finisce in due Il Cicibona ne approfitta

Nel campionato juniores regionale, rinviati gli incontri Bor-Stella Azzurra e Sokol-Ricreatori, fa notizia il successo del Cicibona sulla Barcolana. La compagine allenata da Martini è stata aiutata dall'espulsione in avvio di Lorenzo Venier, per protesta, e dall'80-76 di Borghesi, per falli, e nei successivi 4' di Ravallico e ancora per protesta.

La squadra di Romoli ha concluso con due soli elementi sul parquet.

Ampio successo per il Santos Autosandra, che ormai non sembra avere più rivali, con il Kontoveli. Il Latte Carso supera un Cgi molto determinato che si è trovato a lungo in vantaggio nella prima frazione fino a quando i servolani hanno operato un break di 12-2. Solo in avvio la Libertas Dual Soft ha fatto soffrire il Dif che con un parziale di 2-22 ha chiuso con un ampio margine il primo tempo tornando così al successo.

[p. t.]

Latte Carso-Cgi Si Dinocenti 79-72
Latte Carso: Sandrin, Zubelli 19, Marzio 11, Crevatini 12, Menis 2, Fagge 8, Coppola 4, Guarnieri 6, Boscolo 4, Merlak, Monticello 25, Maranzana 11. Zerial.

Cgi: Ruffini 14, Bertoli, Gregori 8, Susan 2, Pavcar 5, Zanin, Colusso 12, Bratus 2, Petelin 2, Pittacco 27. All. Furian.

NOTE: tiri da tre: Latte Carso 1 (Zubelli), Cgi 2 (Gregori) e Pittacco.

Santos Autosandra-Kontoveli 89-66
Santos: Canato 15, Cossutta 8, Valente 11, Miloch 7, Nar-

dini 13, Flora 15, Rivari 11, Bulli 2, Tranquillini 7. All. Porcelli.

Kontoveli: Ban, Kralj 3, Emil 1, Briscik, Gulic 30, Gregoris, Danielli 1, 7, Rebuta 6, Danielli W. 1, Sterni 4, Ruper 3. All. Meden.

NOTE: tiri da tre: Santos 1 (Flora), Kontoveli 1 (Gregori).

Cicibona-Barcolana 118-92
Cicibona: Presi 1, Simonic 2, Bardon 16, Turk, Pregare 4, Pertot M. 14, Lipolisi 14, Zuppin 22, Baic 11, Pertot B. 20, Bogatec 12. All. Martini.

Barcolana: Vanier 3, Favretto 8, Bandelli 8, Borghesi 26, Iob 22, Ravallico 25. All. Romoli.

NOTE: tiri da tre: Barcolana 2 (Iob).

Libertas Dual Soft-Dif 82-93
Libertas: Pizzuzzi 5, Volpe 4, Griselli, Glavina 30, Valenzani 1, Masoli 4, Maiola 3, Machnich 16, Dilich, Persoglia 7, D'Orlando 12. All. Zorzin.

Dif: Otta 26, Valdemarin 11, Pecsek 16, Rivolt 14, Tedesco 12, Fogar 14, Preda, Vidali. All. Perini.

NOTE: tiri da tre: Libertas 5 (Glavina), Pizzuzzi, Machnich e Persoglia 1).

Classifica: Santos Autosandra-Barcolana: Ricreatori-Dif, Kontoveli-Latte Carso, Cgi Si Dinocenti-Libertas Dual Soft; rip. Bor.

IL CAMPIONE IN TRIBUNALE

Donne si droga no: Maradona confessata

NAPOLI — Donne sì, droga no. Maradona ha ammesso davanti al giudice, di essersi accoppiato in alcune occasioni con prostitute ma ha deciso di non aver mai comperato o fatto uso di cocaina. Tutto questo è emerso ieri pomeriggio dopo un interrogatorio durato tre ore, da parte di tre sostituti procuratori della Repubblica presso il tribunale di Napoli, al giocatore argentino accompagnato dal suo avvocato di fiducia, Siniscalchi. La clamorosa vicenda era emersa nei giorni scorsi, al termine di una lunga indagine dei carabinieri iniziata ancora l'11 novembre scorso. I militi sarebbero arrivati a Maradona in maniera del tutto casuale in seguito all'inchiesta che stavano effettuando su quindici persone per traffici di droga nella zona di Napoli. I quindici sarebbero tutti al servizio di Mario Lo Russo, detto «O'capitone», uno dei maggiori trafficanti partenopei. Il nome di Maradona è saltato fuori nella notte fra il 6 e il 7 gennaio, poche ore dopo la sconfitta del Napoli a opera della Juventus. L'intera telefonata è stata registrata. «Avete donne per me e per Diego?», chiedeva l'alto Jovine, gestore del Park Club di Posillipo, a Carmela Cinquegrani, presunto anello forte della banda sgominata dai carabinieri, nota figura del mondo della droga e della prostituzione. La donna di rimando chiese di parlare con la persona che stava vicino a Jovine. «Com'è andata la partita?», «Male!», è la secca risposta. Il nome di Maradona comparirebbe altre quattro volte in diverse telefonate. In una lo Jovine avrebbe chiesto «la roba» per conto di Maradona. Secondo il rapporto (cento pagine) inviato dal carabinieri alla Procura di Napoli, la cocaina sarebbe stata consegnata a Maradona successivamente. Ieri, come si è detto, Maradona nel pomeriggio, dopo aver avvertito l'allenatore Bigon e il direttore sportivo Moggi, si è recato al Palazzo di giustizia dove è stato interrogato per tre ore dopo che gli era stato notificato l'avviso di garanzia nel quale si ipotizzano i reati di detenzione e di cessione di stupefacenti.

All'arrivo in tribunale Maradona è stato circondato da decine di giornalisti, fotografi e operatori televisivi. A fatica è riuscito a raggiungere la palazzina della procura. Prima di entrare in ascensore il giocatore ha avuto un breve scambio di battute con i giornalisti. «Non sono mai stato tranquillo in vita mia come oggi — ha detto Maradona che è apparso

Pronostico Totocalcio

Atalanta-Florentina	1 x
Cesena-Cagliari	x
Lecco-Genoa	2
Milan-Lazio	1 x
Parma-Bari	x
Pisa-Napoli	2
Roma-Inter	1 x 2
Sampdoria-Juventus	1 x 2
Torino-Bologna	1 x
Ancona-Udinese	x 2
Reggina-Messina	x
Venezia-Piacenza	1
Montevarchi-Viareggio	x

Pronostico Totip

1 corso: 1 arrivato	x x x
2 arrivato	1 x 2
2 corso: 1 arrivato	1 x
2 arrivato	x 1
3 corso: 1 arrivato	1 x
2 arrivato	x 1
4 corso: 1 arrivato	1 x 2
2 arrivato	x 1 1
5 corso: 1 arrivato	1 2
2 arrivato	2 1
6 corso: 1 arrivato	1 x
2 arrivato	x 1

IPPICA

La Tris:
19-18-11

TOR DI VALLE — Toscani predoni nella Tris di Tor di Valle. Infatti, dopo il lungo predominio di Inyng, sulla curva finale sono scattati Ismar Sd e il gran favorito Irambo Jet, poi, in retta d'arrivo, Irambo Jet, ben sostenuto da Manlio Capanna, ha disposto agevolmente del conterraneo. 39, 21, 36, 34; (338). Montepremi Tris lire 1.302.739.000, combinazione vincente 19-18-11. Quota abbastanza popolare, 616.900 lire per i 1957 vincitori. [m.g.]

sorridente — sono venuto per chiarire la mia posizione». «Le sembra tutto incredibile?» gli ha chiesto un giornalista. «Certo è tutto incredibile — ha risposto Maradona — ed è per questo che sono venuto dai giudici. Me lo hanno chiesto anche le mie figlie e i miei genitori». Da alcune indiscrezioni apprese negli ambienti del tribunale sembra che Maradona abbia ammesso di essersi incontrato con alcune ragazze squillo facenti parte dell'organizzazione malavita che faceva capo a Carmela Cinquegrani, ma ha escluso categoricamente di aver mai fatto uso di sostanze stupefacenti. Il calciatore avrebbe inoltre confermato di aver parlato al telefono con la «signora Carmela» il sette gennaio scorso, di ritorno a Torino dove il Napoli aveva incontrato la Juventus, ma ha respinto la contestazione che in altre telefonate c'erano riferimenti indiretti al suo nome. Maradona ai giudici avrebbe inoltre spiegato di aver conosciuto Carmela Cinquegrani alcuni mesi fa all'uscita della propria abitazione. La donna, presentandosi come amica di Italo Jovine (un altro pregiudicato arrestato dai carabinieri nell'ambito dell'inchiesta) aveva dato al calciatore argentino il suo numero di telefono. Maradona ha poi riferito di aver conosciuto Jovine attraverso il cognato (marito della sorella del calciatore) Gabriel Esposito, che nella scorsa estate, durante i campionati mondiali, fu protagonista a Trigroria della zuffa fra argentini e dipendenti della società sportiva Roma.

Gran parte dell'interrogatorio ha riguardato gli incontri «galanti» che Maradona avrebbe avuto con le ragazze dell'organizzazione. Il calciatore in particolare avrebbe raccontato ai tre sostituti procuratori che il 7 gennaio scorso Jovine avrebbe telefonato a Carmela Cinquegrani chiedendo due donne per sé e per Maradona, il quale poi si sarebbe recato a Torino. Il calciatore e il pregiudicato si sarebbero incontrati a notte inoltrata in un'abitazione privata con due «squillo» che Maradona avrebbe definito «brutte».

Quando l'asso argentino è uscito dagli uffici della Procura della Repubblica è stato necessario l'intervento dei carabinieri per sottrarlo alla ressa dei fotografi e dei giornalisti. Maradona, apparso ancora una volta sorridente, non ha fatto dichiarazioni e a bordo della sua «Bmw» ha lasciato il tribunale fra due ali di tifosi che inneggiavano al calciatore. Fra le decine di supporter molti inni ma anche qualche voce isolata e densa di ironia. I legali dell'argentino hanno detto che Maradona terrà oggi una conferenza stampa insieme con l'avvocato Vincenzo Siniscalchi.

SERIE B / RITIRO ALLUNGATO PER GLI ALABARDATI

Triestina, squadra d'attacco

Sembra questa la strategia di Veneranda - Tifosi attenti: gradinata inagibile

SERIE B / 23.º TURNO

Scontri diretti fra «grandi» sia a Verona che a Foggia

TRIESTE — Incontro clou della quarta di ritorno è certamente Verona-Reggina, scontro direttissimo tra due delle maggiori aspiranti alla promozione, la prima al quinto posto con 25 punti, la seconda al secondo (in condominio con Ascoli e Messina) con 26: come dire che agli uomini di Fascetti si presenta la grande occasione per un sorpasso che farebbe salire di molto le loro quotazioni alla borsa della promozione. C'è però di mezzo la quadrata formazione di Marchioro, senza dubbio alcuno composta da uomini di minor nome ma di certo non minore rendimento e soprattutto forte di un reparto offensivo ben più produttivo di quello dei gialloblù: dovrebbe venirci fuori finalmente una partita degna di essere vista. Altrettanto dovrebbe accadere sullo Zaccheria della capollista Foggia, ove saranno di scena i grigiorossi della Cremonese che solo sette giorni fa sono stati capaci di rovesciare lo 0-2 maturato nel primo tempo contro la Reggina, riconoscendo che parte del merito andava alla furia fatta nell'intervallo negli spogliatoi dalla moglie del presidente.

Dopo queste due, per importanza viene senz'altro Modena-Cosenza, che non è uno spareggio-salvezza ma la partita della speranza per i canarini (e anche per gli alabardati, che nella circostanza per loro devono tifare). Un successo permetterebbe infatti agli uomini di Ulivieri di dimezzare le distanze dai silani (15 punti contro 19) e contribuirebbe ad abbassare quella quota salvezza finale che personalmente purtroppo vediamo ancora molto alta.

Altra partita al calor bianco sarà il derby dello Stretto in programma a Reggio Calabria tra i locali e il Messina, reso tale sia da una rivalità antica e accessissima, sia dalle pressanti quanto opposte esigenze di classifica delle due squadre, quella locale impegnata a inseguire una salvezza resa precaria in queste ultime giornate dalle disavventure del suo n. 1 Rosin, gli ospiti al secondo posto e decisi a lottare per la A sino alla fine.

Ancona-Udinese, Avellino-Lucchese e Taranto-Padova sono per il momento scontri di centroclassifica, le vincitrici dei quali potrebbero anche ritornare a pensare in grande. A Salerno, invece, il Pescara in ritiro da una settimana cerca almeno un punto contro quei granata che sono la squadra più usata ai pareggi.

Triestina-Barletta non è uno scontro-salvezza per il semplice motivo che i sorprendenti pugliesi sono riusciti ad attestarsi nella metà superiore della classifica malgrado l'ennesima rivoluzione compiuta tra estate e autunno, quando una nuova pattuglia di giovani si è venuta ad aggiungere ai superstiti Gabrieli e Strappa (il nostro ex non ci sarà perché squalificato). Ma sebbene non si tratti di uno spareggio, ci sono probabilità che da esso possa venire un responso più o meno definitivo in ordine alle possibilità di permanenza in B degli alabardati, che devono assolutamente approfittare in pieno dello scontro diretto di Modena, o per dimezzare o ridurre il distacco dalla quintultima poltrona, o per lasciare staccato sul fondo e derelitto quel Modena di cui tra quindici giorni saranno a loro volta ospiti.

Il programma della quarta di ritorno si conclude con un Ascoli-Brescia che lasciamo per ultimo proprio in quanto Ascoli sarà la prossima tappa del cammino alabardato; i favori del pronostico sono tutti per i bianconeri del capocannoniere Casagrande, e speriamo siano verificati sul campo sia per tenere a tiro la Brescia, sia per non dover affrontare tra sette giorni una «grande» con il coltello tra i denti.

[Giancarlo Muciaccia]

Servizio di

Gualberto Niccolini

TRIESTE — E' con una particolare cura che Veneranda sta preparando la partita di domani, al Grezar (ore 15), contro il Barletta. Nessuno ne vuol parlare, ma per allontanare lo spettro della retrocessione l'unico risultato possibile è la vittoria. Ormai, al ventitreesimo turno di campionato, non sono più possibili passi falsi o errori, pena la caduta delle residue speranze di salvezza. Ed allora Veneranda sta preparando una formazione dal baricentro alto. A Padova, domenica scorsa, tutti indietro e ben quattro marcatori, al Grezar domani tutti avanti e un marcatore solo. Almeno così sembra dall'allenamento del giovedì con lo schieramento fatto vedere nella formazione presumibilmente titolare.

Messo Riommi fra i pali, Veneranda ha schierato Conca libero, vista la nuova squalifica di Consagra, Corino sulla punta avversaria, Di Rosa e il rientrante Picci sulle due fasce, Levanto, e Di Benedetto a centrocampo, Rizzoli e Sandrin. Veneranda ha preso questa decisione per favorire un approfondimento dei rapporti reciproci, una miglior concentrazione,

un contagio di carica. Per stamane ha programmato una rifinitura facoltativa. Una brutta tegola, intanto, per i tifosi. In seguito alle gelate dei giorni scorsi che hanno provocato lo spazzamento di molti tubi che reggono le strutture sopra la gradinata centrale e sopra la curva sud, la commissione provinciale di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo ha decretato l'inagibilità di tutto il settore della gradinata centrale per il giustificato timore che la struttura metallica possa crollare sugli spettatori sistemati sui gradoni di cemento. E' altresì inagibile la sovrastruttura metallica della curva Sud. La Triestina pertanto, confidando che il disagio si verifichi solo per questa domenica, ha deciso di invitare i titolari di abbonamento della gradinata centrale numerata ad occupare i posti in tribuna laterale (gli appositi contrassegni in Biglietteria centrale o all'ingresso della gradinata) mentre gli abbonati di curva e di curva numerata dovranno sistemarsi nei posti normali delle curve. Una maledizione in più proprio in una delle giornate più delicate di questo sfortunato campionato alabardato.

SERIE B

Un Barletta tutto nuovo

BARLETTA — Sarà un Barletta fortemente rinnovato quello che scenderà in campo domani al Grezar di Trieste. La squadra pugliese, infatti, è stata falcidiata in settimana dal giudice sportivo che ha avuto la mano davvero pesante con i barlettani a causa delle due espulsioni e della catterva di ammonizioni subite in occasione dell'ultima gara Barletta-Avellino. Mancheranno all'appuntamento il fantasista Consolmi, la giovane punta Antonaccio e l'uomo d'esperienza del centrocampo barlettano Stefano Strappa. Grossi problemi, dunque, da risolvere per mister Esposito che già in altre occasioni nel corso di questa stagione, si era ritrovato a dovere affrontare grattacapi di questo tipo.

Non è escluso che possa scendere in campo una formazione inedita, poiché Esposito dovrà appunto far ricorso a tutte le sue doti di «magro della panchina» e grosso stratega per fronteggiare una situazione davvero difficile. Al posto dei due centrocampisti Strappa e Consolmi dovrebbero scendere in campo il giovane Farris e l'altrettanto imberbe Galluccio. Mentre il posto di Antonaccio dovrebbe essere rilevato da Bolognisi.

Il Barletta ha disputato mercoledì pomeriggio un'amichevole con la nazionale sovietica perdendo per 2-1 sul terreno del comunale. Sarà una gara particolarmente importante per i pugliesi che vengono da una vittoria a dir poco esaltante per 3-0 sull'Avellino, siglata addirittura in 9 contro 11. Adesso però Di Stella e soci sono attesi alla prova del nove contro una squadra come la Triestina che ha l'acqua alla gola e la disperata necessità di far punti.

Le ultime traversie dei biancorossi pugliesi non sono state delle più felici, poiché sono incappati in due sconfitte a Brescia e ad Ascoli, ma quest volta i barlettani sono davvero intenzionati a tornare a casa con qualche punto in più in classifica. Per questa impresa saranno addirittura accompagnati da qualche temerario tifoso. [Gennaro Di Benedetto]

SERIE B / L'UDINESE VA AD ANCONA

Buffoni: forse De Vitis a sorpresa

Il pareggio appare scontato ma non tutti sono d'accordo

UDINE — Giuliano Giuliani, ovvero il capitano saggio. Quello che sa filosofare un po' su ogni cosa, compresa una partita, quella di Ancona, che sa tanto di pareggio annunciato. «E' una gara, la prossima, che diventa importante solo se perdiamo. Anche se. In presenza di una nuova, non certo auspicabile sconfitta, nulla per noi risulterebbe irrimediabilmente compromesso. Se vinceremo, invece, tutto come prima. Ossia continueremo a vivere alla giornata in attesa di eventi migliori, costruendo passo dopo passo la nostra rincorsa alla vetta».

Gira e rigira, in sostanza, il tema di base del prossimo impegno marchigiano dell'Udinese è difficilmente individuabile. Perché tutto un avversario specialista in pareggi tutto potrà apparire scontato in partenza: Udinese guardinga, Ancona attenta a non svegliare il can che dorme. E neppure Adriano Buffoni, come al solito enigmatico, lascia trasparire nulla al di fuori del probabile o del già saputo. «Ma ad Ancona proveremo comunque a vincere. — Afferma il tecnico al termine dell'allenamento pomeridiano di ieri — Anche se siamo consci che i nostri prossimi avversari costituiscono squadra dotata di un

complesso solido, ricco d'interessanti individualità, magari sceso al di sotto degli obiettivi di partenza dopo un avvio fulmineo». Squadra che vince non si cambia? Ma Buffoni fa spallucce, sorridendo come la Stingee. «Può darsi. Anche perché le condizioni di Angelo Orlando non sono certo ottimali. Ma potrei anche optare per l'esclusione di Marronaro, rispetto alla gara con la Salernitana, con la consapevolezza che giocare con il solo Balbo punta di ruolo non significa necessariamente dichiararsi prudenti a oltranza. Perché con Mattei e Pagano sulle fasce a supporto dell'iniziativa offensiva abbiamo molte volte dimostrato di essere pungenti ed efficaci in zona gol. Per il tecnico bianconero, ad Ancona, solo problemi di abbondanza, con lo stesso Totò De Vitis pronto per l'novanta minuti. «De Vitis, contro il Salisburgo nell'amichevole di Grado, ha dimostrato di esserci davvero. E non dovrà stupire se magari deciderò d'impiegare prima o poi nell'undici di partenza. Ma sono comunque tutte possibilità che sto valutando a grandi linee, senza nulla di ormai deciso.

[Edi Fabris]

ALFA 33 E SPORTWAGON.
10 MILIONI DI FINANZIAMENTO
SENZA INTERESSI IN 18 MESI.

Il piacere di guidare una 33 da oggi è anche finanziato. Presso i Concessionari Alfa Romeo, un numero limitato di 33 e di SportWagon subito disponibili in Concessionaria vi attende con una proposta estremamente vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili, senza interessi, in 18 mesi*. Mettetevi oggi alla guida di una nuova 33. I Concessionari Alfa Romeo vi aspettano.

A PARTIRE DA L. 16.471.000 CHIAVI IN MANO.



È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

*Salvo approvazione di SAVA per Alfa Romeo.



ALFA 33.
FINANZIAMO
UN
DESIDERIO.

STEFANEL / DOMANI LA PANASONIC A CHIARBOLA

Resistere alla rivolta delle «umili»

Per i neroarancio ancora tre partite con formazioni che cercano di evitare la retrocessione o i play-out

Con l'innesto di Young i reggini

si sono trasformati e nel ritorno

hanno vinto quattro volte. Però

son ancora penultimi in classifica

Servizio di

Silvio Maranzana

TRIESTE — Dopo aver sfidato le grandi, la Stefanel è chiamata a fronteggiare la rivolta delle «umili». Un ciclo di quattro partite, apertosi domenica scorsa contro l'Auxilium Torino, che avrà il suo momento più difficile domenica 24 con la trasferta a Napoli sul parquet della Filodoro che cadrà tra la visita a Chiarbola delle due Reggio, quella calabrese domani e quella emiliana sabato 2 marzo. Un poker di quintetti che cerca di risalire disperatamente la corrente per evitare il gorgo della retrocessione o dei play-out.

L'obiettivo del neroarancio al termine dei prossimi tre match deve essere quello di agganciare una squadra del gruppo che ora li precede di quattro punti in classifica: Libertas Livorno, Phonola Caserta e Clear Cantù, che occupano le posizioni tra la quarta e la sesta, e magari di staccare la Knorr, ora appaiata ai triestini sulla settima piazza. L'avanzamento è indispensabile per evitare poi pericolosi scivoloni nel durissimo finale della regular season.

La Stefanel ha iniziato nel migliore dei modi questa fase, piegando domenica scorsa l'Auxilium in quello che potrebbe essere stato l'ultimo vero e proprio spareggio per entrare tra le magnifiche dieci. Proprio oggi i piemontesi porteranno un altro assalto alla decima piazza, attualmente detenuta dalla Ranger Varese. L'Auxilium, a Torino e in diretta televisiva su RaiDue, cercherà di strappare due punti alla Benetton Treviso.

La maggiore incognita che pesa ora sui triestini è legata alla probabile assenza per alcune settimane, a partire da lunedì, di Davide Cantarello che dovrebbe venir sottoposto ad artroscopia. In questo senso vanno interpretati alcuni esperimenti fatti già mercoledì da Tanjevic nel match contro il Partizan Belgrado vinto per 92-83. Per alcuni minuti Fucka è

stato schierato nel ruolo di pivot e Sartori in quello di ala-pivot. Consolante a questo proposito è lo straordinario apporto che sta fornendo specialmente in fase offensiva contro le difese schierate da Dino Meneghin che però non potrà venir spremuto oltre il lecito. Chiaro dunque che anche Sylvester Gray dovrà avvitarsi a canestro e verticalizzare il suo gioco. Assistenti delicati in un momento importante della stagione anche se forse non decisivo.

La partita che i belgradesi, nonostante il carattere amichevole dell'incontro, ci tenevano particolarmente a vincere come si è notato anche dagli scatti di nervosismo, ha sottolineato il buon periodo che i neroarancio stanno attraversando e che riguarda in particolare, oltre a SuperDino, anche il backcourt che Middleton, Pflütti e Bianchi hanno riportato in alta quota. Aggressività e intensità difensiva in questo momento non mancano e permettono alla squadra di recuperare molti palloni, forzare il contropiede e, per alcuni versi paradossalmente, anche di essere più precisi al tiro.

Sono caratteristiche queste che può vantare pure la Panasonic Reggio Calabria specialmente dopo l'insediamento di Michael Young, al nera tuttora che ha preso il posto di Dan Caldwell. Il quintetto reggino ha grande trazione posteriore con lo stesso Young che tratta le palle come una guardia, con Sartori e con il sorprendente Orlando Sconochini, mentre è ben attrezzato sotto canestro con Tolotti e Garret. Il basket di Reggio, penultima in classifica, nonostante le quattro vittorie del girone di ritorno (una più della Stefanel) è particolarmente piacevole. La Panasonic va a ripetizione in contropiede e difende spesso a uomo. I giocatori della Stefanel lo constateranno questa mattina al videotelevisivo match contro il Partizan Belgrado vinto per 92-83. Per alcuni minuti Fucka è

AROM / IL CESENA STASERA A CHIARBOLA

Crumpton al posto di Leake

TRIESTE — Aria di novità per l'Aromcaffè. Proprio in vista di una partita importante quale quella odierna contro il Cesena, la società biancoceleste annuncia l'arrivo di una nuova americana, al posto di Pam Leake. La società è giunta a questa decisione dopo aver attentamente valutato la situazione, e, soprattutto, dopo aver saputo il responso delle visite mediche a cui si è sottoposto la Leake.

Dopo l'infortunio patito in dicembre, l'americana biancoceleste aveva dovuto portare uno stivatore di gesso per una decina di giorni e l'infortunio (infrangimento al malleolo) sembrava qualcosa già dimenticata. Ma, durante questo mese e mezzo, la caviglia ha continuato a dar problemi a Pamela, costringendola ad allenarsi in maniera non assidua e non completa: ul-

timamente i dolori si erano accentuati, e le recenti visite mediche hanno parlato chiaro: sofferenza al tendine della caviglia, vale a dire che, almeno per questo campionato, non potrà più giocare.

Logico che la società si mettesse subito alla ricerca di un'altra straniera. Sembra che la nuova giocatrice sia Cassandra Crumpton. La Crumpton attualmente si trova a Priolo, dove si allena con l'Enimont, e al tempo stesso svolge il lavoro di allenatrice seguendo le juniores. La giocatrice, alla guardia, ha giocato fino a un paio di anni fa in Spagna, poi un infortunio l'aveva fermata, ora sembra imminente il suo arrivo a Trieste.

Manca soltanto il benestare della Fipa, afferma il diesso Odinali, ma non dovrebbe

esserci problemi. Forse la giocatrice sarà qui già oggi o domani. La Crumpton indosserà la maglia dell'Aromcaffè fino alla fine del campionato.

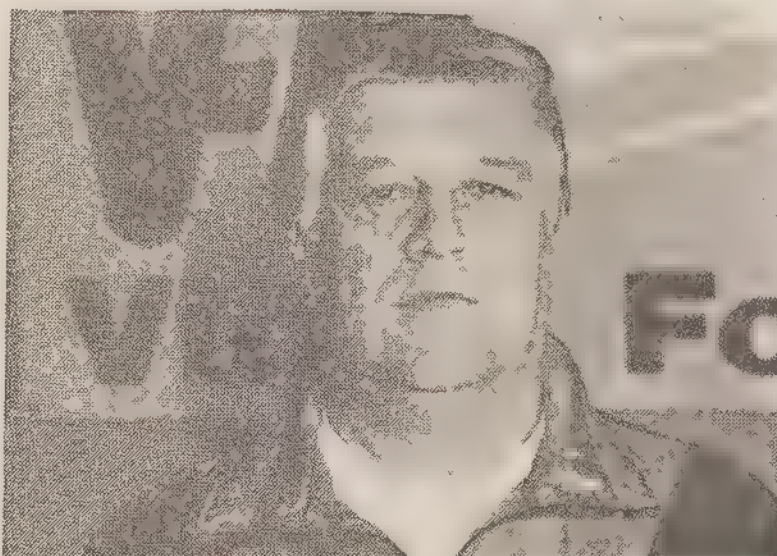
L'Aromcaffè, intanto, stasera al palazzetto di Chiarbola alle 21, ha un incontro molto importante, con il Conad Cesena. La squadra romagnola non ha bisogno di presentazioni; il tricolore ucciso sulla maglia dovrebbe già dirlo, basta aggiungere che in questo campionato occupa la seconda posizione in classifica, a due punti dalla capolista Comense che, nell'ultima giornata di campionato, ha sconfitto con una quindicina di punti di differenza.

Tra le file della formazione romagnola spiccano due cognomi triestini, Renata Zocco, e Ivana Tonadel, muggesana, ma la giocatrice

più rappresentativa è probabilmente Catarini Pollini, ala pivot estremamente completa. Come americane la Conad presenta il Lloyd e la Davis, mentre tra le panchinare troviamo la Schiesaro, giovanissima pivot che si è già messa in mostra. Probabilmente assente per un infortunio Laura Gori. L'Aromcaffè dovrebbe presentarsi così: priva di un'americana con due giocatrici, Meucci e Martiradonna, reduci dall'influenza, e con Samantha Gori «reduca» da un raduno con la Nazionale. Nel girone di andata le triestine avevano subito un passivo di 31 punti. Pizzati, a proposito della partita odierna, afferma: «Noi non abbiamo niente da perdere. Ce la metteremo tutta per vincere».

[Fulvia Degrossi]

MONTESHELL / NUOVA CRISI
Un fulmine a ciel sereno:
Steffè dà le dimissioni



Il coach Steffè ha deciso di lasciare.

TRIESTE — E' stato l'ultimo, triste atto di una stagione iniziata male e che sta finendo peggio, per la Monteshell. Mario Steffè in settimana ha rassegnato le proprie dimissioni da allenatore della prima squadra. Verrà sostituito, fino al termine del campionato, da Gualtiero Lazar, attuale direttore sportivo muggesano e in possesso del patentino di coach, e da Franco Filipazzi, già tecnico delle allieve della Monteshell, ultimamente anche assistente di Steffè sulla panchina della prima squadra.

Le dimissioni di Steffè sono giunte abbastanza inaspettate. Soprattutto perché eventuali motivi tecnici avrebbero dovuto portare ben prima l'allenatore triestino a una decisione così grave.

A questo punto del torneo, quando ormai si volge al crepuscolo di una stagione che più disgraziata non si può — contraddistinta da 18 sconfitte (le ultime tre di fila) e una sola vittoria — non si riuscirebbe a capire il perché di una scelta che — ripetiamo — se fosse scaturita da ragioni relative all'assoluta penuria di risultati della squadra muggesana, avrebbe dovuto essere semmai presa molto tempo fa.

Così non è stato. Sarà accaduto, allora, con ogni probabilità, un qualcosa di improvviso, magari uno scroio nell'ambiente, che si è rivelato però la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso.

«Mi sono sentito solo, non me la sentivo più di continuare — dice — non c'entrano».

I massimi dirigenti giallorossi sono rimasti decisamente sorpresi, appresa la notizia delle dimissioni dell'allenatore. Tanto più — ma guarda un po' la sorte — che giovedì Steffè avrebbe dovuto incontrarsi proprio con la società per tracciare le linee del futuro: sia tecnico sia dirigenti sapevano e sanno bene che, al ritorno già assodato in B, molte dimissioni non ci saranno più.

Nel frattempo la formazione muggesana, agli ordini di Lazar e Filipazzi, è di scena stasera sul campo della Tattarini Bologna, quarta in classifica a 24 punti, e che nell'ultimo turno ha violato il quasi impossibile paracadute di Ferrara. E' un epilogo triste, dicevamo in apertura: lo è tanto per Steffè quanto per la Monteshell. Steffè, come uomo, ne sapeva profondamente. Lui, un vero combattente, alterco alle sconfitte anche in amichevoli, che getta esauto la spugna dopo due anni di insuccessi, dovuti peraltro in massima parte a circostanze che non dipendevano da lui. Gli facciamo gli auguri per una miglior fortuna e soprattutto visto che ci tiene — per un pronto riscatto. Per la Monteshell, chiuso un glorioso ciclo di imbattibilità in tutti i settori, di successi culminati con la magica promozione in A2 di tre anni fa.

Queste ultime due stagioni, relativamente alla prima squadra, sono state un disastro. Ora si dovrà retrocedere? E che sarà mai la serie B? Nessuno è mai morto per una retrocessione, che talvolta fa bene all'ambiente, lo rassicura. E questo è l'augurio. Se la dimensione reale di Muggia — oltre alla quale non arrivano le proprie possibilità — non si chiama serie A, va accettato senza drammi il proprio ruolo, arricchito, anzi, da quell'entusiasmo che ha contraddistinto i primi vent'anni dell'Interclub Muggia.

[Luca Loredan]

EMMEZETA / FERNET BRANCA

Oscar c'è: complicazioni per King e compagni

UDINE — Tutti a sperare cinicamente che la mitragliatrice Oscar, che le cronache da Pavia riferiscono alle prese con qualche noia fisica, non possa essere della partita domani al Carnera. Ma l'allarme pare rientrato per la partita inessiguita della Glaxo, ed ecco che le possibilità di successo dell'Emmezeta calano sensibilmente.

Perché Pavia è essenzialmente Oscar, giocatore da 43 punti di media partita, e che Bosini dovrà triplicare in marcatura se vorrà far suo quell'incontro, primo di due consecutivi casalinghi, dal sapore vitale per un'Emmezeta alla ricerca dei punti dello stacco su Venezia. Atmosfera comunque distesa, nonostante la forza dell'ultimo avversario, ieri sera al Carnera, in un gruppo nel quale nessuno ha cercato visita.

Condizioni fisiche ottimali che si sposano con una voglia di salvezza che lo stop di Verona non pare aver minimamente incrinato. Stimolando a gran voce la preparazione del gruppo e dei singoli, il tecnico ha fatto sostenere, dopo la tradizionale parte atletica e di tiro, una partita a ranghi contrapposti nella quale, in maglia azzurra, hanno giocato King, Turner, Bettarini, Castaldini e Nobile.

Overo il quintetto base nel quale, oltre alla vana fantasia di Turner, si è messa in evidenza la propensione di King a giocare lontano dal canestro, con reiterate soluzioni dalla distanza da parte del pivot. Il tiro, certo, quello che la formazione friulana dovrà provare più del solito contro la Fernet Branca, per controllarne la potenza balistica del primo attacco della A2.

E, vincere, per i friulani, con la Rayer impegnata duramente contro la Glaxo, significherebbe imprimere un significativo colpo d'ala alle proprie aspirazioni di salvezza.

[Edi Fabris]

DIANA / INCONTRO CHIAVE
Battere la capolista Marr per riaprire la stagione

GORIZIA — Non è certo un buon periodo quello che sta attraversando la Diana Gorizia. La sfortuna sembra, infatti, accanirsi contro la formazione goriziana in crisi di astinenza di risultati ormai da quattro turni. Durante la settimana il pivot Passarelli ha accusato alcuni guai al ginocchio sinistro. Non basta visto che anche Lenoli e Golleschi hanno dovuto dare forfait a causa di un attacco influenzale. Passarelli ha ripreso la preparazione ieri sera mentre gli altri due ritorneranno solo oggi in palestra per partecipare all'ultima seduta di allenamento in vista del big match in programma, domani, a Gorizia contro la capolista Marr Rimini.

E' la partita della verità per Masini e compagni. La squadra goriziana, infatti, ha l'occasione di ridare motivazioni al suo campionato. Vincendo contro la squadra di Pasini i goriziani potrebbero trarre gli stimoli giusti per uscire dall'inghippo in cui si sono ficcati con le quattro sconfitte consecutive in cui sono incappati dall'inizio del girone di ritorno.

[Antonio Gaier]

MONDIALI / STAFFETTA 4X10 MASCHILE

Azzurri soltanto quarti

Prima Norvegia, poi Svezia e Finlandia - La delusione Albarello

TESERO — E' ormai il leit-motiv di questi Mondiali: anche nella gara a staffetta maschile la squadra italiana sfiora il podio ma alla fine si deve accontentare del quarto posto. Un piazzamento che se in Coppa del mondo vale punti preziosi in una competizione iridata lascia l'amaro in bocca, e non poco, considerando che qui valgono solo le medaglie. Il resto non conta.

Vince la Norvegia, che fa gara solo contro il tempo, davanti a Svezia e Finlandia. In ultima frazione Giorgio Vanzetta, generoso come sempre, lancia Luciano Barco alla ricerca dell'impresa impossibile e l'azzurro roscchia secondi su secondi ai finlandesi. Rasanen, ma non riesce nel miracolo. Ora per centrare una medaglia, obiettivo che pareva così facile alla vigilia, rimane solo la 50 km di domenica. Un vero peccato: considerato che mai come quest'anno i nordici sembravano alla portata degli azzurri.

Con i finlandesi praticamente assenti dal podio, i sovietici in grado di contare solo solo Smirnov, i tedeschi e i cecoslovacchi appannati, rimanevano solo svedesi e norvegesi (otto in tutto) a contrastare gli italiani, che in Coppa del mondo, con liste di partenza ben più corpose e agguerrite, avevano sinora sempre ben figurato. Una situazione favorevole, forse irripetibile, non sfruttata dagli azzurri.

La cronaca della gara è scarna. De Zolt esce bene dal lancio, è sulle code dei migliori. Dopo un chilometro e mezzo Oyvind Skanesen lascia tutti che le pive nel sacco. Si saprà poi che per questa frazione si allenava dallo scorso mese di giugno con una programmazione che lascia stupefatti. Chiude lanciando Langli con vantaggio di 40' sugli altri.

De Zolt si scontra a lungo per questa frazione si allenava dallo scorso mese di giugno con una programmazione che lascia stupefatti. Chiude lanciando Langli con vantaggio di 40' sugli altri. De Zolt si scontra a lungo per questa frazione si allenava dallo scorso mese di giugno con una programmazione che lascia stupefatti. Chiude lanciando Langli con vantaggio di 40' sugli altri.

De Zolt si scontra a lungo per questa frazione si allenava dallo scorso mese di giugno con una programmazione che lascia stupefatti. Chiude lanciando Langli con vantaggio di 40' sugli altri. De Zolt si scontra a lungo per questa frazione si allenava dallo scorso mese di giugno con una programmazione che lascia stupefatti. Chiude lanciando Langli con vantaggio di 40' sugli altri.

Vanzetta tenta il tutto. Ottiene il terzo tempo ma la fortuna non lo aiuta. Al traguardo si spera che lo svedese Svan stacchi dai suoi sci il giovane finlandese Isometsa, favorendo così il recupero dell'italiano, invece è il «cigno», sfiancatosi in questi tentativi, a essere staccato nel finale. L'ultima frazione vede partire la Norvegia davanti a Finlandia (1'32''), Svezia (1'38''), Unione Sovietica e Italia (2'11''). Barco aggredisce la pista, recupera a vista d'occhio su Rasanen, ma non basta. Il finnico perde 25' ma mantiene un vantaggio di sicurezza.

Al termine l'atmosfera in casa italiana non è tranquilla. Sotto accusa la prova di Albarello. Nessuno lo dice apertamente ma molti pensano che il valdostano, viste le precarie condizioni di forma, poteva essere sostituito da Luciano Barco si lamenta con i giornalisti. «Io questa staffetta non dovevo correrla. Questi 14 secondi che mi separano dal bronzo mi dannano l'anima. A pensare che cecoslovacchi e sovietici sono finiti dietro di noi mi pare impossibile di non essere riusciti a finire sul podio».

De Zolt guarda avanti. «Io ho fatto il mio dovere, purtroppo non mi sono accorto quando è scappato il norvegese. Ho tentato di recuperarlo tirando il gruppo. Tutto inutile. Dopo due giorni di inattività questa gambata almeno mi servirà, per la 50 di domenica. Speriamo nelle perturbazioni» conclude il bellunese, a cui notoriamente la neve fresca è più congeniale di quella ghiacciata.

Giorgio Vanzetta appare il più deluso e amareggiato dei quattro azzurri. Il suo terzo tempo di frazione non è bastato a riportare la squadra sui tre fuggitivi e consentire a Barco di agganciare la sospirata medaglia. «Peccato, per me questi mondiali si chiudono in maniera beffarda. Malgrado il buono stato di forma ho raccolto solo due quarti posti. Un po' poco visto che corrovo in casa».

SCI ALPINO

Italiani: slalom speciale alla favorita Gianera

PILA — La favorita della vigilia, Giovanna Gianera, ha conquistato a Pila, nella gara conclusiva del Campionato italiano assoluti 1991, il titolo tricolore dello slalom speciale. Al secondo posto si è piazzata la giovanissima Morena Gallizio, diciassettenne altoatesina, che era terza dopo la prima manche a 17 centesimi dalla Gianera e alle spalle di Deborah Compagnoni che, nella seconda manche, ha commesso un grave errore ed è quindi slittata al terzo posto. Solamente quinta la campionessa uscente, l'altoatesina Renate Oberhofer.

Tra le giovani nessun problema per Morena Gallizio, che ha vinto nettamente sulla Panzanini e la Pivaaschi distaccata di oltre due secondi. Barbara Merlin, che ha vinto la combinata, in questi campionati italiani ha ottenuto tre titoli tricolori nella categoria giovani vincendo super gigante, discesa libera e gigante e ha ottenuto due medaglie a livello assoluto: argento nel super gigante e bronzo nella discesa libera.

Classifica: 1) Giovanna Gianera (Bpl Goggi) 1'23"79; 2) Morena Gallizio (Hafing) 1'24"10; 3) Deborah Compagnoni (Selvino) 1'24"32; 4) Lara Magoni (Bpl Goggi) 1'24"76; 5) Renate Oberhofer (Bpl Goggi) 1'24"92; 6) Monica Borsotti 1'25"32; 7) Raffaella Fenocchio (Bardonecchia) 1'25"73.

BOXE/ PORDENONE

A confronto dilettanti di Italia e Jugoslavia

Pordenone - Domani pomeriggio, con inizio alle ore 16, si svolgerà al Palazzetto ex fiera di Pordenone, una riunione di pugilato imperniata sul confronto, a livello di dilettanti di club, fra una rappresentativa italiana e una jugoslava. La manifestazione, organizzata dalla Società pugilistica Pordenone e patrocinata dal Comune di Pordenone, è prevista in dieci incontri.

Questo il programma: pesi leggeri: Bhlambra (Reggio Emilia) contro Pasturevich e Guida (Bologna) contro Feratovich; super leggeri: Meire (Reggio Emilia) contro Rastovich; welter: Balda (Montalcione) contro Balaji; super welter: Kobba (Rimini) contro Abaz e Praino (Montalcione) contro Zubovich; medi: Di Mauro (Gorizia) contro Skomorac; medio massimi: Leonardi (Trieste) contro Voinovic e Glausia (Rimini) contro Jurman; massimi: Vidoz (Gorizia) contro Mavrovic.



Qui neve ***

Non si segnalerà certo per la carenza di materia prima la stagione invernale '91, che ha visto aumentare gli spessori della neve su tutto l'arco alpino nel corso della passata stagione.

Condizioni splendide di piste e tracciati, dunque, per gli amanti degli sport «bianchi», che però nel prossimo weekend dovranno purtroppo fare i conti con previsioni meteorologiche non certo buone: per oggi, infatti, viene indicato «molto nuvoloso con precipitazioni nevose sui rilievi», mentre per la giornata di domani si annunciano sul settore orientale della penisola «annuvolamenti intensi».

A Piancavallo, come informa il Servizio neve della Promotur (per raggiungere la località pordenonese vengono consigliati pneumatici da neve), neve farinosa con spessori di 80-100 centimetri consentono l'apertura di tutte le piste e di tutti gli impianti.

La viabilità è invece normale per gli altri poli turistici della nostra regione (a eccezione di Sella Nevea, raggiungibile con pneumatici da neve o catene), e la situazione appare ottimale a Forni di Sopra, sia per le piste a valle che per quelle del Varmost — si misurano spessori della neve di 110-230 cm —, a Ravascletto-Zoncolan (neve 1-2 metri, chiusi gli skilift Arvenis e Glarial), a Tarvisio (neve 90-210 cm, battuti anche 50 chilometri per lo sci da fondo) e nella stessa Sella Nevea, dove la neve passa dai 160 ai 3 metri delle piste in quota.

Bene anche le condizioni dei poli minori del Friuli-Venezia Giulia, da Valdaier 2000 (120-170 cm), Sella Chianzuan (90-140), Pradibosco (140-180 cm) e ai Laghetti di Timau (70-90 cm), dove è possibile praticare lo sci da fondo anche in notturna.

In Veneto Sappada comunica il «tutto aperto» per piste (50 km) e impianti (complessivamente 16) grazie ai 110-220 cm di neve oggi presenti. Ottima la presentazione anche per Cortina d'Ampezzo, con 42 impianti di risalita in funzione, 110 km di piste da discesa preparate, 74 km per il fondo e un'altissima della neve di 70-180 cm, tutti aperti gli impianti e le piste.

Spostandosi in Alto Adige, San Candido comunica — dopo l'ultima nevicata di domenica — neve fresca, un manto di 70-180 cm, tutti aperti gli impianti e le piste. Anche il Plan de Corones ha beneficiato delle ultime precipitazioni e ora la neve si attesta sui 50 cm a valle (Riscone, San Vigilio e Valdaier) e sui 120 cm a monte. Aperti i 25 impianti di risalita, 94 km di piste, ben 268 km di anelli e tracciati per lo sci nordico.

Molto freddo (-19 gradi) in Val Badia, ma anche tanta neve su tutte le piste di Corvara, San Cassiano e La Villa, località in cui spessori di 60-140 cm mantengono in perfetto stato ogni pista del comprensorio.

Un'occhiata, infine, alla situazione-neve in Carinzia: a Pasos Pramollo il manto raggiunge quote da record storici, con 150 cm nell'abitato e ben 230-270 cm sulle piste asservite dai ventidue impianti di risalita; preparati anche 80 km per il fondo e il campo di pattinaggio naturale del Pressegger See. Tutto aperto e tutto in funzione anche a Bad Kleen Kirchheim, grazie a uno spessore della neve di 50-130 centimetri.

[a cura di Roberto Micalli]



SCAVOLINI
A un passo
da Parigi

BRUXELLES — Il Maccabi ha fatto sosta a Parigi prima di ripartire alla volta di Tel Aviv, la Scavolini ha solo sorvolato la capitale francese nel suo viaggio di ritorno verso Pavia. Ma ad essere cestisti — e mente più vicini a Parigi — sede delle final four 1991 — in questo momento sono proprio i campioni d'Italia. L'ospite dello scontro nella palestra-bunker di Boisfort, alla periferia di Bruxelles, è inequivocabile: la Scavolini, a questo punto, solo facendo harakiri può gettare via la qualificazione.

La vittoria di giovedì nella «seconda casa» del Maccabi, dunque formalmente in trasferta, annulla la sconfitta interna di otto giorni prima contro la Pop 84. Resta all'attivo il successo di Leverkusen ed è un +3 pesante. Fuori portata il Barcellona (che ha perso solo a Pesaro ed è addirittura a +4), allo stesso livello di Scavolini il Maccabi di Pavia.

Con il calendario che si ritrova, fatto di tre gare in casa e due in trasferta, la formazione di Sergio Scariolo deve solo evitare ulteriori passi falsi interni per ottenere la promozione. Anzi, può guardare più in alto, puntando al secondo o terzo posto che, rispetto al quarto, dà il vantaggio di non dover affrontare il Barcellona nelle semifinali.

«Anche se poi è tutto ancora da dimostrare, ma incontrare il Barcellona subito sia uno svantaggio: in fondo abbiamo perso di un punto, con decisioni contestate, all'Open».

Scariolo, invece, è a metà strada fra soddisfazione e rimpianti. Parla bene di Cook per aver avuto i migliori momenti di regina «tranquilla», la più produttiva di questi tempi per Pesaro. Ma soprattutto fa un grande elogio di Andrea Gracis. E' stato lui a spingere nel match contro il Maccabi.

crt

una presenza attiva
nei più importanti avvenimenti
cittadini

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

REFERENDUM 1991

CAMMIONE DELL'ANNO

PREMIO SIMPATIA

Nome e cognome del votante.....

Indirizzo

Tel.

Da spedire o consegnare in busta a:

Referendum Campioni «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste, entro 16 febbraio, oppure alle redazioni di Udine (piazza Marconi 9), Gorizia (corso Italia 74), Montebelluna (via Fratelli Rossetti 20).



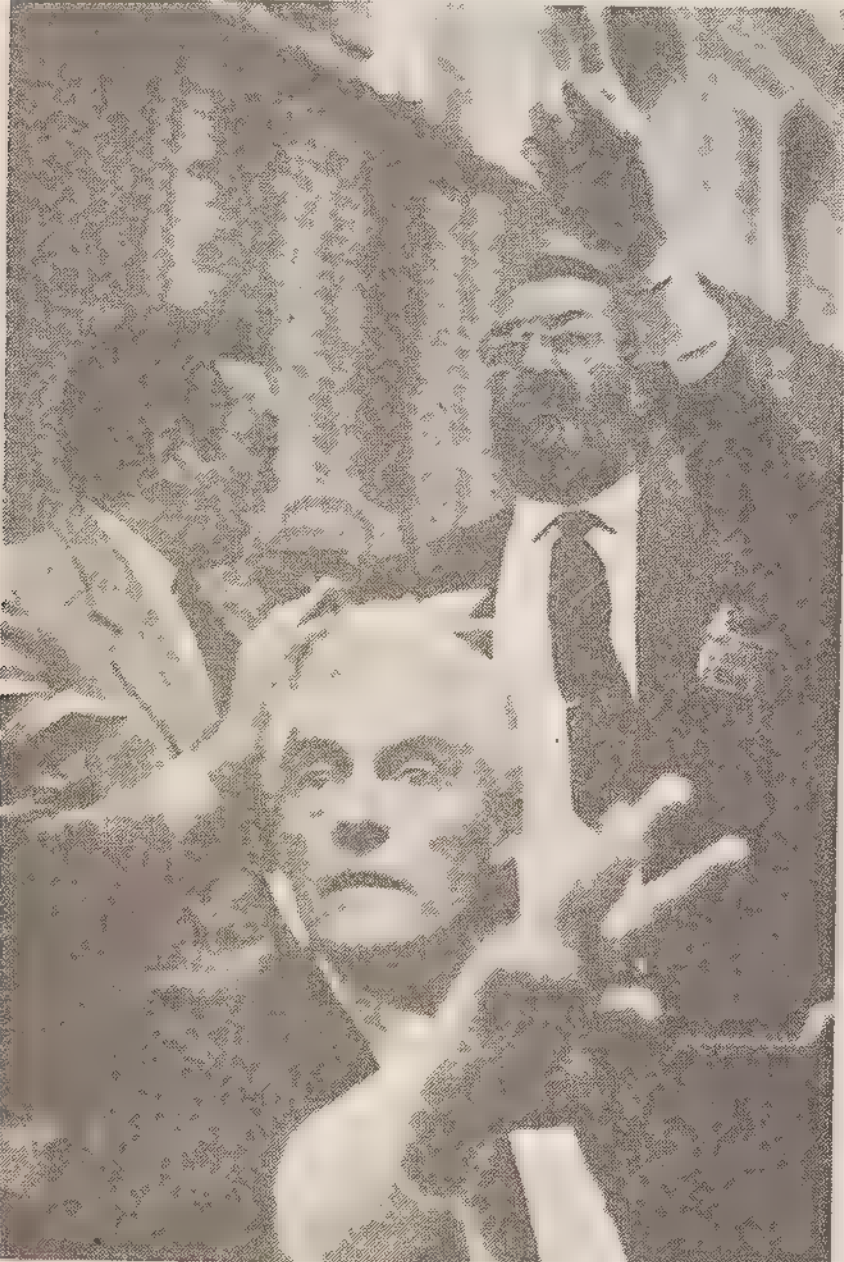
Lloyd Adriatico
fa bene alla salute.

Polizza Garanzia Sanitaria

LA BORSA REAGISCE AI VENTI DI PACE

Milano, falso movimento

Decimo rialzo consecutivo a Piazza Affari, ma non soltanto per il Golfo



Servizio di Maurizio Fedi

MILANO — Poche parole lanciate dalle telecamere con l'annuncio della disponibilità di Saddam Hussein a ritirarsi dal Kuwait. Poche parole salutate dall'esplosione di un boato di gioia nel parterre. Poi tutti a comprare: le Fiat con un balzo schizzavano a 5.700 lire dalle 5.342 della chiusura, le Generali superavano senza fatica le 35 mila (34.200 al listino) e in ogni angolo di piazza degli Affari si sentiva ripetere: «La guerra è finita, Saddam si ritira».

Il decimo rialzo consecutivo del mercato azionario (+1,13 per cento dell'indice Mib) è esploso improvvisamente alle 12.30 con le speranze di pace alimentate dalla radio irachena rilanciata dal primo sommario resoconto delle agenzie internazionali e dalle notizie sul momentaneo calo del prezzo del petrolio. Da quel momento in poi, per circa un quarto d'ora, una domanda spettacolare ha risollevato il bilancio di una riunione che stava dando evidenti segni di stanchezza dopo i ripetuti massimi annuali della settimana. Ma l'illusione è durata poco: non appena la portata dell'in-

All'annuncio di Saddam un boato dal parterre. Poi la riunione è ripiombata nella routine dopo che l'iniziativa irachena è stata valutata nella sua vera luce. Ma persiste la ventata di ottimismo dopo la decisione dei procuratori di congelare lo sciopero a oltranza contro il Formica-ter. Ancora assalto alle Generali.

iniziativa irachena è stata valutata alla luce delle quattro condizioni poste da Saddam Hussein per il ritiro dal Kuwait, gli entusiasmi del «parterre» si sono gelati di colpo. La Fiat, le Generali e numerosi altri titoli guida sono così ritornati sui prezzi delle rispettive chiusure, già mediamente superiori di circa l'1 per cento rispetto a giovedì scorso.

In apertura della prima riunione del ciclo operativo di marzo, invece, le minori ricoperture della speculazione ribassista avevano fatto rallentare il brioso andamento borsistico dei giorni scorsi. Le quotazioni erano in migrazione, ma senza entusiasmi. Anzi, quasi tutti gli addetti ai lavori si aspettavano che i venditori (non solo la speculazione al ribasso) tornassero a farsi sotto da un

momento all'altro. Lo faceva credere soprattutto l'entità dello scoperto che nell'ultima riunione dei rapporti era apparso molto più consistente del previsto. Ad dirittura per una partita di Banco di Roma era stato pagato un «deporto» di 20 lire: qualcuno l'altro ieri (ultimo giorno del ciclo di febbraio) aveva in sostanza deciso di tenere questa posizione allo scoperto, anche a costo di pagare 20 lire in aggiunta al fatto di prestare il proprio denaro per un mese a tasso zero.

Nell'ultima settimana di borsa, salita da un venerdì all'altro del 6,10 per cento, qualcosa è tuttavia cambiato nell'umore degli operatori. Oltre alla ventata di ottimismo seguita alla decisione dei procuratori di congelare lo sciopero a oltranza contro

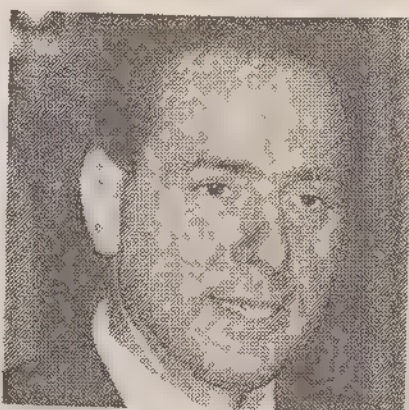
il Formica-ter (martedì il decreto fiscale sui «capital gain» sarà esaminato dalla Commissione Finanze della Camera per introdurre le modifiche concordate con gli operatori), altri elementi hanno contribuito a migliorare il clima di piazza degli Affari.

Tra i più significativi c'è la riscoperta delle azioni di risparmio che nelle ultime cinque riunioni hanno visto ben sette di loro rientrare tra i primi dieci rialzi della settimana. Inoltre, a eccezione del vistoso recupero dell'Alitalia (+29,2%), determinato dagli aiuti economici che il governo si appresta a dare alla compagnia di bandiera, i diffusi rialzi si sono indubbiamente basati su più realistiche considerazioni del valore delle società quotate.

Infine il caso Generali, vale a dire l'ampio spunto (+10,3%) del titolo più diffuso tra i risparmiatori, ha contribuito a far rinascere nella clientela privata un giustificato interesse verso l'investimento azionario. Interesse che, ad ogni modo, non dovrebbe coincidere con l'eventuale sconfitta di Saddam Hussein in quanto — giusto o sbagliato che sia il pronostico — la borsa ha già anticipato l'attentissimo evento.

CASO MONDADORI

I giochi si riaprono Cir in Cassazione



Servizio di Fabio Galli

MILANO — Ieri pomeriggio la Cir ha comunicato di aver notificato il giorno prima alla famiglia Formenton e «alle altre parti interessate» il ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma del 24 gennaio 1991 con la quale è stato dichiarato nullo il fido pronunciato dal collegio arbitrale. Questa decisione era attesa, anzi era già data per scontata negli ambienti giudiziari milanesi dopo la vittoria giudiziaria della Fininvest nei confronti del gruppo De Benedetti. Ora la palla passa al Palazzo di giustizia del capoluogo lombardo.

Infatti, a meno di ripensamenti dell'ultima ora da parte della magistratura, giovedì prossimo si terrà presso il tribunale di Milano la seduta della camera di consiglio del giudice Massimo Scuffi: in agenda la decisione sul sequestro o il dissequestro del 25,7 per cento delle azioni Amef di proprietà della famiglia Formenton. La decisione del tribunale non potrà non imprimere una qualche svolta alla contesa Fininvest-Cir per il controllo della Mondadori.

La sentenza della Cassazione è invece in fase di studio per mancanza di iniziative concrete da parte di entrambi gli avversari, dopo che negli ambienti finanziari milanesi era stata già vissuta come scontata la spartizione della casa editrice: alla cordata Berlusconi-Formenton-Mondadori i cespiti storici della casa (libri e periodici) e Carlo De Benedetti il gruppo Repubblica-Espresso-quotidiani locali della Fininvest insieme con un conguaglio finanziario.

Secondo le ultime indiscrezioni raccolte in attesa di una ripresa delle trattative la Fininvest, d'accordo con le famiglie storiche della Mondadori, starebbe da diversi giorni vagliando più di una variazione sul tema della divisione nuda e cruda. Tattiche d'alta finanza o vere e proprie svolte a sorpresa?

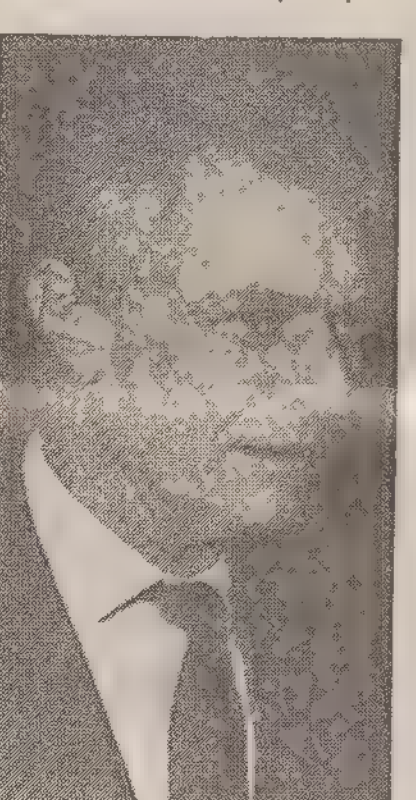
Potrebbe saltare, secondo alcune indiscrezioni, la grande spartizione fra la cordata guidata da Berlusconi (foto) e De Benedetti. Pare prendere corpo l'ipotesi di una cessione a nuovi imprenditori della catena di giornali locali facenti capo alla Fininvest. Ci sarebbe anche un preventivo del prezzo di cessione.

Mentre pare rientrata l'ipotesi della formazione di una cordata di imprenditori guidati da Carlo Caracciolo ed Eugenio Scalfari in alternativa alla Cir per il futuro controllo di Repubblica-Espresso, pare invece prendere corpo più vivacemente la possibilità da parte della Mondadori di una cessione a terzi del controllo della catena dei quotidiani locali facenti capo alla Fininvest. Alla Fininvest qualcuno avrebbe anche fatto un preventivo in merito al prezzo di cessione (400 miliardi) a una cordata di imprenditori amici. L'operazione, qualora dovesse giungere in porto, potrebbe replicare la formula già adottata dalla Fininvest per dare vita alla pay-tv di Telepiù per ottemperare al dettato della legge Mammì. Se la Fininvest dovesse così essere sottratta al tavolo delle trattative con De Benedetti, la contesa per il controllo della Mondadori potrebbe dilatarsi in agenda la decisione sul sequestro o il dissequestro del 25,7 per cento delle azioni Amef di proprietà della famiglia Formenton. Uno dei punti a favore dell'ipotesi di cessione della Fininvest risiede nel fatto che in questo modo la Mondadori potrebbe risanare vigorosamente il conto economico. Numerosi sono sempre i pro-

blemi editoriali sul tappeto con pesanti risvolti finanziari. Tra le testate da tempo sotto osservazione il settimanale «Epoca» e il mensile «Fortune». Il primo continua a sopravvivere con una perdita dell'ordine di una decina di miliardi, il secondo, nato da un'iniziativa paritetica con la Time Warner, non detiene più la colla. Attualmente, a fronte di 35 mila copie in abbonamento, vende in edicola intorno alle 7 mila copie. La società che lo controlla, la Fortune Italia (capitale sociale 250 milioni) avrebbe finora segnato perdite per circa 4,8 miliardi. Un incontro fissato lunedì prossimo con il socio americano è stato annullato da New York in attesa di conoscere il nome definitivo dell'azionista di controllo della casa editrice di Segrate.

Nel quartier generale di Berlusconi, nel frattempo, non si nutrono dubbi sull'esito finale dello scontro, tanto che è stato già tracciato l'organigramma di vertice della Mondadori, ricaricata per la seconda volta dalla Fininvest. Al posto dell'attuale direttore generale Corrado Passera (espresso dalla Cir) dovrebbe andare Franco Tatò, già amministratore delegato della casa editrice quando regnava ancora l'accordo tra la famiglia Formenton e De Benedetti (Tatò presto potrebbe anche riassumere la vecchia carica).

Quanto a ritorni in molti alla Fininvest danno per scontato anche quello dello stesso Berlusconi alla presidenza e di Luca Formenton e Leonardo Mondadori alla vice presidenza. Quest'ultimo, intanto, avrebbe già dato il via a un parziale disimpegno dalla sua attuale casa editrice. La Leonardo periodici infatti cesserà da marzo le pubblicazioni del mensile Chorus e verrà ceduta per il 50 per cento a una società romana, concentrando così l'attività nella confezione di «house organs» e periodici tecnici interni alle aziende (fra i nomi dei primi clienti del nuovo servizio della Leonardo circolano quelli dell'Enel e dell'Iveco).



Carlo Caracciolo

ENTE FERROVIE DELLO STATO

COMPARTIMENTO DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Questo Ente indirà una gara a procedura ristretta, al maggior ribasso, per il consolidamento di n. 9 pile (dalla n. 2 alla n. 10 compresa) del ponte sul torrente Cellina-Meduna al km 26+601 della linea Sacile-Pinzano, da eseguirsi ai sensi del Regolamento per l'attività negoziale, Decreto del Ministro dei Trasporti n. 69, T del 14.4.1987.

L'importo a base di gara è di L. 1.179.000.000 (lire un miliardo centosettantamila).

Il termine utile per dare ultimi lavori è di giorni 260 (duecentosessanta).

Le richieste per eventuali inviti, corredate dal certificato originale o copia autenticata di iscrizione all'A.N.C., alla categoria 19/d per importo adeguato ed alla categoria 1 per importo non inferiore a lire trecentomilioni, nonché da un elenco di lavori simili eseguiti per conto delle Ferrovie dello Stato o di altri Enti Pubblici nell'ultimo triennio, dovranno pervenire entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara, al seguente indirizzo:

Sig. Capo Ufficio Affari Legali Compartimentale F.S. di Trieste - Piazza Vittorio Veneto, 3-34132 Trieste.

Le richieste non vincolano l'Ente.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798229, FAX (0481) 798228 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

AZIENDA DI RILEVANTE IMPORTANZA NAZIONALE

operante nel settore petrolifero

con l'obiettivo di potenziare la propria struttura di vendita

RICERCA:
AGENTI o
PROCACCIATORI D'AFFARI o
RAPPRESENTANTI DI VENDITA

La ricerca è diretta in generale a persone o a piccole strutture di vendita introdotte nel mercato dei prodotti idraulici, termosantari, per l'edilizia e antincendio.

Si offre consistente portafoglio clienti e la possibilità d'incrementare in modo significativo il monte provvigione in tempi brevi.

Le zone interessate alla presente ricerca sono:

TRIESTE, GORIZIA, UDINE NORD, PORDENONE.

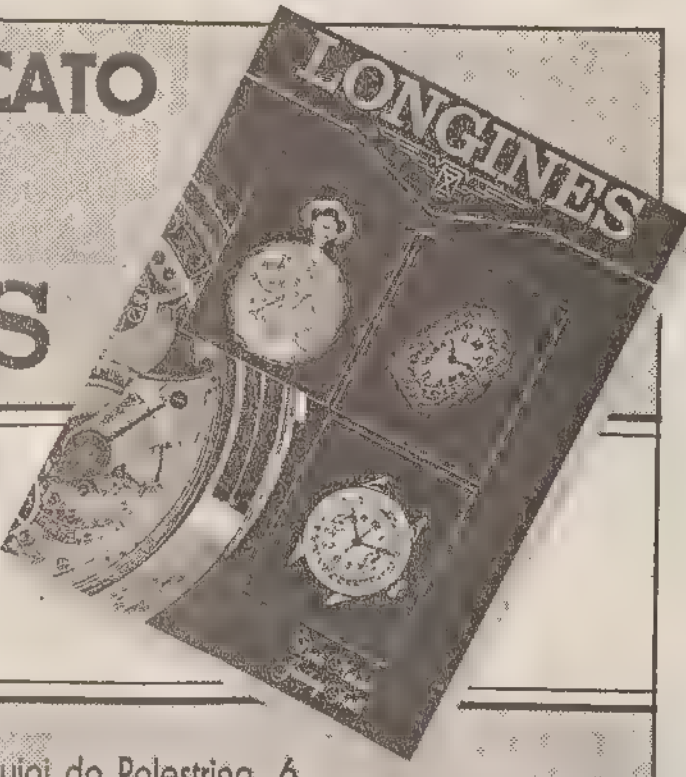
Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum a:

CASELLA POSTALE N. 11 FIUME VENETO (PN).

IL VOLUME DEDICATO AGLI OROLOGI DA COLLEZIONE LONGINES

In vendita
nelle migliori
librerie

DISTRIBUTORE:
BOOKS IMPORT - Via Pier Luigi da Palestrina, 6
20124 Milano - Tel. 02-6690391 - Fax 02-6697964



TRIESTE
FM 91.800-105

UDINE
FM 95.400

GORIZIA
FM 98.800

DUEMILA MILIARDI

Il Tesoro raddoppia con l'asta dei Cto

Bankitalia ha reso noto che a fronte di titoli messi all'asta per complessivi duemila miliardi le richieste hanno infatti raggiunto i 4.807 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è risultato pari a 99,10 lire per ogni 100 lire di valore nominale rispetto a un prezzo di emissione di 97,45 lire. Il rendimento è pari all'11,29%.

ROMA — Nuovo successo del Tesoro per un'emissione di titoli di Stato. All'asta di 2 mila miliardi di Cto 18/1/97 12,50%, seconda tranche, le richieste sono risultate di oltre il doppio dell'offerta e i rendimenti sono scesi di oltre sessanta centesimi dalla precedente emissione. La Banca d'Italia ha reso noto che a fronte dell'offerta (tutta assegnata agli operatori) sono pervenute richieste per 4.807 miliardi.

Il prezzo, dalla base di 97,45, è salito a 99,10, cui corrisponde un rendimento al terzo anno del 13,29% lordo e 11,52% netto, e al sesto anno del 13,12% lordo e 11,42% netto.

Il riparto al prezzo marginale è stato dell'1,869%. All'asta della prima tranche, a fronte di un'offerta di 1.500 miliardi (tutti assegnati agli operatori) erano giunte richieste per 2.097 miliardi.

Il prezzo era stato fissato a 97,60, e i rendimenti si erano attestati al 13,95% lordo e 12,17% netto al terzo anno, e del 13,52% lordo e 11,79% netto al sesto anno.

I Cto assegnati ieri in asta dovranno essere regolati il 19 febbraio prossimo, con

corresponsione di 31 giorni di detriti di interessi. Commenti positivi dal mercato per il risultato dell'asta del Cto. Franco Valcarengi, responsabile operativo della Sigeco (Gruppo Imi) ha osservato che il successo «dimostra che il Tesoro, alla luce della distensione sul fronte del cambio, può tentare una seconda prova di «coraggio»: dopo il passaggio del Btp da quattro a cinque anni, potrebbe allungare la scadenza del Cto dagli attuali sei anni (tre anni più opzione per altri tre, ndr), per esempio in otto anni, con la formula quattro più quattro». Per Valcarengi la politica di allungamento delle scadenze dei titoli di nuova emissione deve procedere per gradi: «Da molte parti si chiede un Btp decennale, ma ritengo che prima dovrebbero essere modificate le durate dei Cto e magari del Cto e, in un secondo momento, trasformare l'Italia 7 in un titolo a dieci anni».

Infine il dirigente della Sigeco ha ribadito che i tempi sono veramente maturi per l'adozione dell'asta competitiva per tutti i titoli di Stato. «Il Tesoro ha reso noto che a fronte di titoli messi all'asta per complessivi duemila miliardi le richieste hanno infatti raggiunto i 4.807 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è risultato pari a 99,10 lire per ogni 100 lire di valore nominale rispetto a un prezzo di emissione di 97,45 lire. Il rendimento è pari all'11,29%.

INDAGINE CONGIUNTURALE

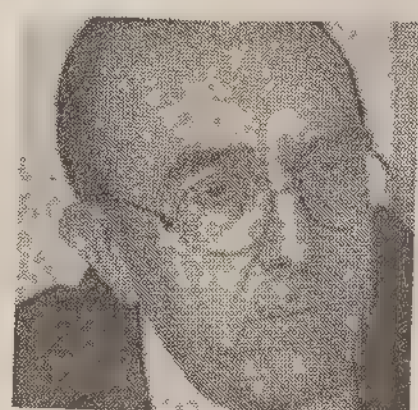
In difficoltà l'industria metalmeccanica L'occupazione desta preoccupazioni

Servizio di Paolo Fragiaco

ROMA — «Prognosi riservata». Se l'industria italiana va male, quella metalmeccanica va ancora peggio. Felice Mortillaro, consigliere delegato della Federmeccanica, non ha usato mezzi termini, ieri mattina, nel presentare la 37.a edizione della «indagine congiunturale rapida» condotta ogni tre mesi fra cento aziende associate, rappresentative dell'universo delle imprese private del settore per dimensioni, distribuzione geografica e ramo produttivo.

Le interviste ai responsabili delle industrie metalmeccaniche, condotte in gennaio, non fanno che confermare, e anzi accentuare le tendenze negative già registrate nei dati ufficiali relativi al terzo trimestre del 1990, in termini di rallentamento della produzione e di calo della percentuale di utilizzazione degli impianti. Quasi nessun settore metalmeccanico sembra al riparo da questa battuta d'arresto.

Il punto che preoccupa di più lo stesso Mortillaro è l'occupazione. Secondo le cifre della contabilità nazionale, l'indice dell'occupazione nelle imprese metalmeccaniche con più di 500 addetti ha subito nel primo decennio dell'anno scorso una flessione media dell'1,1 per cento, con una tendenza al peggioramento nel corso del 1990. E a questo quadro negativo si aggiungono le previsioni per i prossimi mesi nelle aziende campione: 26 imprese su cento prevedono un calo di occupati, solo 8 su cento pensano invece ad assunzioni. Di chi la colpa? Mortillaro



Mortillaro (foto), consigliere delegato della Federmeccanica, ritiene che il settore risenta del momento difficile che attraversa l'economia mondiale

ammette che la guerra nel Golfo c'entra poco, e che è ancora troppo presto per sentire le conseguenze del rinnovo del contratto, firmato a dicembre al ministero del Lavoro dopo un durissimo braccio di ferro. L'industria italiana risente piuttosto del generale rallentamento dell'economia mondiale. Ma proprio per questo Mortillaro è ritornato polemicamente alla vicenda del contratto, le cui trattative erano

cominciate quando la tendenza negativa della produzione — ricorda il consigliere delegato — era già in atto. Tenendo conto della contingenza e dei cosiddetti «slittamenti salariali» (contrattazione aziendale e individuale), Mortillaro calcola che nei prossimi anni l'industria italiana perderà altri dieci punti di competitività rispetto ai concorrenti esteri. Gli insegnamenti dell'ultimo contratto inducono Mortilla-

BILANCIO

«Il prezzo della benzina» non subirà riduzioni»

«Considerato l'attuale livello delle quotazioni del greggio, non è ipotizzabile una riduzione nel breve periodo del prezzo della benzina». Lo ha dichiarato ieri il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. Per il titolare del Bilancio «potremmo attendere un'eventuale riduzione del prezzo della benzina soltanto nel caso di un consistente nuovo calo del petrolio sui mercati internazionali». Pomicino ha quindi escluso che il governo possa procedere a breve a interventi correttivi della manovra di finanza pubblica con l'inasprimento di altre tariffe. In vista del dibattito che si svolgerà martedì prossimo alla Camera, Pomicino ha escluso, in particolare, un intervento per l'inasprimento delle tariffe sul consumo di acqua potabile. «Il Parlamento — ha osservato — dovrà chiedere di reperire risorse per un piano di investimenti nel settore per circa 2 mila miliardi ai molti enti e alle aziende municipalizzate che gestiscono l'erogazione di acqua. A costoro spetta ora decidere un aumento delle tariffe, da noi tra le più basse d'Europa, per incrementi che potrebbero anche superare il 50%».

ro a considerare di «importanza straordinaria» la trattativa sul salario e sulla struttura della contrattazione che si aprirà a giugno tra Confindustria, sindacati e governo. «Il problema politico» centrale della trattativa — ha detto Mortillaro — dovrà essere quello di mettere sotto controllo l'evoluzione dei salari e del costo del lavoro».

Il consigliere delegato ha infatti ricordato che le imprese, anche dopo la firma del contratto nazionale, non riescono mai a programmare gli incrementi del costo del lavoro, a causa di due incognite: i meccanismi di adeguamento automatico delle buste-paga all'inflazione e la successiva contrattazione aziendale.

Il principio del mantenimento del potere d'acquisto dei salari sta diventando, per Mortillaro, una «superstizione». Il problema va perciò affrontato in maniera «molto più moderna». L'attuale meccanismo di indicizzazione poteva infatti andar bene — ha argomentato — in un'economia protetta, quale era quella italiana fino a non molti anni fa.

Ma oggi, in un sistema di cambi fissi e di imminente caduta delle barriere doganali, non è più possibile scaricare automaticamente sul costo del lavoro l'inflazione interna. «Ai nostri clienti all'estero — ha detto — non interessano i problemi interni dell'Italia: se alziamo troppo i prezzi, comprano da un'altra parte». Casomai — ha suggerito Mortillaro — l'indicizzazione dovrebbe essere calcolata non sulla base dei prezzi interni, ma sulla media di quelli internazionali.

SCELTA SINERGICA A GORIZIA

Fondinario a quattro

Comitato di gestione «integrato» per l'istituto di credito isontino

Servizio di

Antonino Barba

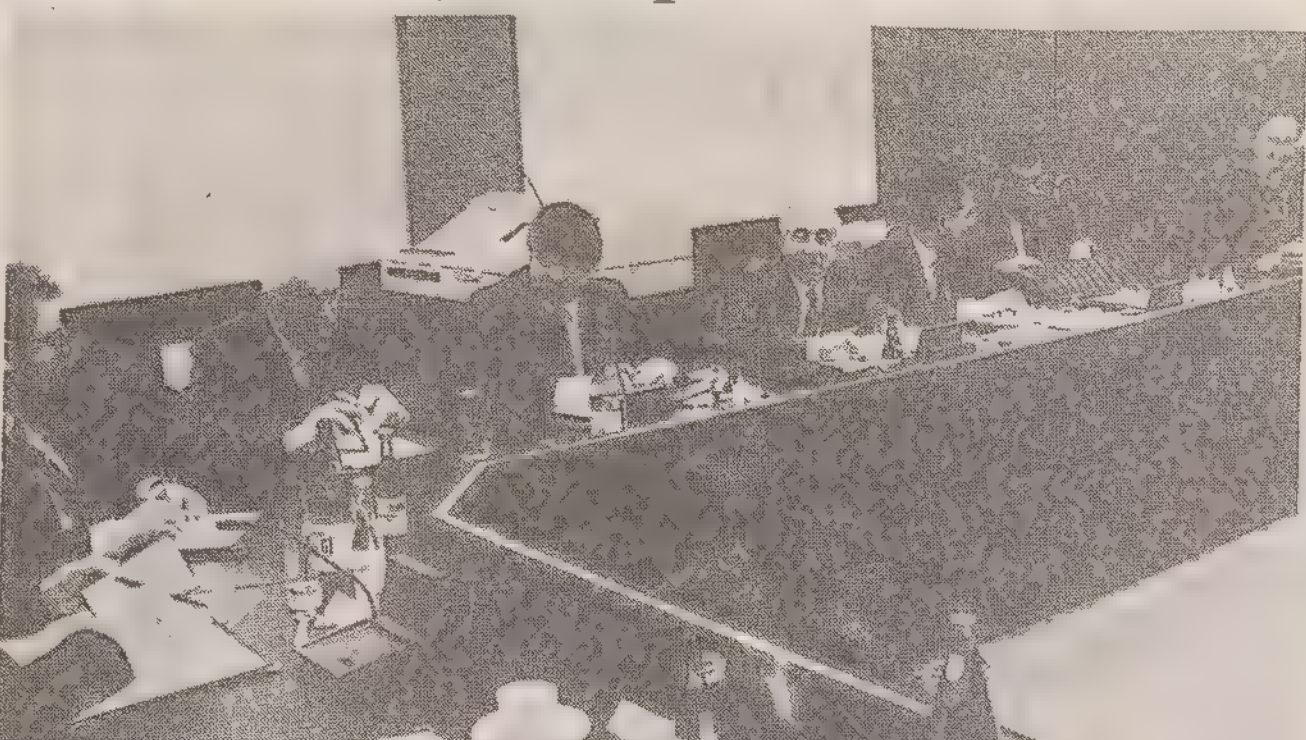
GORIZIA - Una data quasi storica quella di ieri, nel mondo del credito italiano. Dal capoluogo isontino giunge, infatti, il segnale di una scelta sinergica e di integrazione su scala regionale e nazionale in un comparto di grande interesse economico e di indiscutibile rilevanza sociale.

Prima in Italia, la Cassa di risparmio di Gorizia ha infatti voluto e ottenuto l'istituzione di un Comitato di gestione «integrato» del Fondinario, una delle quattro «anime» (le altre sono l'Azienda bancaria, la sezione Opere pubbliche e il Friuli) dell'Istituto isontino.

Il Comitato di gestione della Cassa di risparmio goriziana passa, dunque, da cinque a nove membri con l'ingresso dei rappresentanti delle altre due Casse di risparmio del Friuli Venezia Giulia - quella di Trieste e quella di Udine-Pordenone - della Cassa di risparmio di Venezia e dell'Istituto centrale delle Casse di risparmio italiane (Iccri).

La riunione di insediamento è avvenuta nella sede della Cassa di Gorizia; del Comitato di gestione integrato del Fondinario di Gorizia, l'unico del Friuli Venezia Giulia ed uno dei soli ventuno che operano sul territorio nazionale, fanno parte, oltre al presidente Antonio Tripani, il vicepresidente Sergio Medot, Dario Ciofi, Giovanni Roncone e il direttore generale Franco Podda, il presidente della Crt Pier Giorgio Luccarini, il presidente della Crup Antonio Comelli, il presidente della Cassa di Venezia Giuliano Segre e il direttore generale dell'Iccri Paolo Gnes.

La scelta della Cassa di risparmio di Gorizia, che è stata autorizzata dalla Regione previo parere favorevole del Ministero del Tesoro e della Banca d'Italia, mira -



I presidenti delle quattro Casse di risparmio di Trieste, Gorizia, Udine e Venezia durante la stipula dell'accordo per il Fondinario.

afferma il presidente Antonio Tripani - ad attuare una forma sinergica di partecipazione alla gestione di questa importante «anima» dell'Istituto di credito isontino secondo una filosofia che, senza imboccare la via delle fusioni o delle concentrazioni, mira comunque ad allargare l'attività di un settore che nel tempo si è rivelato di grande

impulso incentivante ed economico.

«Abbiamo naturalmente dato la precedenza - prosegue Tripani - alle due consorelle del Friuli Venezia Giulia proprio perché crediamo nell'importanza dell'unità regionale anche in rapporto all'attività creditizia, poi abbiamo chiesto il coinvolgimento della Cassa di Venezia per

poter integrare maggiormente l'azione tra due regioni contermini».

Infine - continua il presidente della Cr-Go - abbiamo ottenuto la partecipazione dell'Iccri e ciò attribuisce all'operazione il giusto riconoscimento del ruolo nazionale che il nostro Fondinario ha saputo e saprà svolgere». Il Fondinario di Gorizia, che

oggi gestisce finanziamenti nel settore dell'edilizia privata, sorse nel 1938 per operare su scala provinciale e in parte anche nelle province di Trieste e Udine.

Dopo la Seconda guerra mondiale, sotto la spinta di una forte domanda di ricostruzione, si era rivelato strumento essenziale per la ripresa produttiva e per il ripristino abitativo.

La sua dimensione, con il placet legislativo e normativo che via via si andava perfezionando, si era poi allargata su scala regionale e quindi nazionale.

Oggi il Fondinario di Gorizia, grazie all'apporto strutturale e operativo di tutta la Cassa di risparmio, amministra, in stretto collegamento con la Sezione delle opere pubbliche, qualcosa come 700 miliardi di impieghi a medio-lungo termine.

Anche i dati sulle quote di mercato (l'ultima fonte ufficiale della Banca d'Italia è aggiornata al 1988) dimostrano la vitalità del comparto e il suo ruolo: il 40 per cento del credito fondiario del Friuli Venezia Giulia fa riferimento, appunto, a Gorizia. I partners bancari del Fondinario, tramite apposite convenzioni, sono in Italia 15 e tutti di notevole caratura.

La soddisfazione della Cassa di risparmio di Gorizia per questo nuovo passo avanti ben si sposa al trend positivo e dinamico che l'Istituto negli ultimi anni si è imposto garantendo da un lato il suo ruolo di banca locale inserita nel territorio e dall'altro la via delle sinergie e dei consorzi di servizi per stare al passo con le dinamiche internazionali.

Tra l'altro la Cassa di risparmio di Gorizia, risulta, sulle 1.085 del sistema bancario italiano, tra le sole 31 che annualmente presentano un bilancio generale consolidato frutto della gestione complessiva delle sue quattro «anime».

REPLICHE
Caffè,
il credito
doganale
non si tocca

TRIESTE - Un parlamentare socialista ligure, Mauro Sanguineti, ha presentato al ministro delle finanze Formica un'interrogazione nella quale in sostanza si chiede l'eliminazione del particolare regime doganale di cui gode la movimentazione del caffè nel punto franco di Trieste. Nel testo dell'interrogazione si parla di sopprimere un «anacronistico privilegio fiscale del porto di Trieste». La replica di parte triestina alla «provocazione» di Sanguineti non si è fatta attendere. Niente guerre tra poveri, dice il presidente dell'Eapt Fusaroli, che sostiene che la richiesta del deputato psi «rischia di essere solo un inaspettato regalo a porti esteri che non aspettano altro che accaparrarsi anche questa, sia pure limitata, quota di traffico specializzato». Tombesi, presidente della Camera di commercio, respingendo le valutazioni di Sanguineti, ritiene che l'Istituto del credito doganale agevolato nel porto triestino consente di mantenere in vita un traffico estero per estero che comporta notevoli introiti valutari con oneri finanziari irrisori.

PORTO DI TRIESTE

La Culpt guadagna 28 «esodi» in più



TRIESTE - La delegazione triestina, che mercoledì ha incontrato a Roma il ministro della Marina mercantile Vizzini, sembra non sia tornata dalla capitale a mani vuote. Infatti Vizzini si è detto disposto a aumentare fino a 28 il numero dei pre-pensionamenti da attribuire alla Compagnia portuale e si è impegnato a cercare una soluzione ai problemi finanziari dell'Ente porto e della Culpt nel l'ambito della legge per la riforma delle gestioni portuali. Tale provvedimento legislativo, che sarà discusso in Parlamento tra alcuni giorni, sancirà tra l'altro le peculiari caratteristiche internazionali del porto di Trieste. A Roma sono andati il presidente Eapt Fusaroli, il console Culpit Marinelli, il presidente degli spedizionieri Prioglio, i parlamentari Camber e Agnelli, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. L'argomento principale, trattato nel corso della riunione romana, riguardava la situazione degli «esodi» della Culpt. Come noto, Vizzini aveva parlato in un primo tempo di 134 pre-pensionamenti nel '91 per Trieste, poi però gli «esodi» previsti si erano ridotti a 55. Questa riduzione dei pre-pensionamenti aveva innervosito le maestranze e vi sono state

alla fine di gennaio agitazioni sindacali. I programmi '91 della Culpt, costruiti proprio su un drastico ridimensionamento degli organici e mirati a un abbassamento delle tariffe, rischiavano di saltare. Così a Roma la delegazione triestina avrebbe strappato 28 «esodi» in più (83 in totale, quindi) e l'applicazione della cassa integrazione a 150 soci della Culpt. Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti parlano in una nota di «risultato parziale positivo» e insistono affinché gli impegni assunti da Vizzini vengano rapidamente attuati e si arrivi al confronto sulla riorganizzazione del porto con l'Eapt. Anche la Culpt valuta positivamente l'esito dell'incontro e chiede ai parlamentari triestini di attivarsi per ottenere, all'interno della legge di riforma portuale, i pre-pensionamenti del '92 e le risorse per il risanamento finanziario dell'Eapt e della Culpt. Sempre in ambito portuale, va registrata la soddisfazione del presidente di Finporto, Perelli, per la convenzione recentemente definita insieme all'Eapt che «riconosce alla Finporto il ruolo di strumento di servizio qualificato» per il raggiungimento di obiettivi strategici per la portualità triestina.

VARO TECNICO PRESSO LA FINCANTIERI DI MONFALCONE

Pronta Lyra, la nave dei record

MONFALCONE - Ha avuto luogo ieri, presso lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, il varo tecnico della nave rinfusiera Lyra commissionata alla Fincantieri (Gruppo Iri) dalla Sidermar (Finmare-Illva, Gruppo Iri). Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, l'amministratore delegato della Sidermar, Carlo Cioni, e l'amministratore delegato della Fincantieri, Corrado Antoni.

Con una portata di 260 mila tonnellate, una lunghezza di 323 metri, una larghezza di 54,20 metri e un pescaggio di pieno carico, di 20,50 metri, la Lyra, insieme alla gemella Au-

riga, consegnata il 28.9.1990, è secondo una nota Fincantieri - la più grande rinfusiera finora realizzata in Europa. La nave è destinata al trasporto di minerale di ferro per l'industria siderurgica. La Lyra è stata costruita nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, mentre la costruzione dell'Auriga, ammiraglia della flotta Sidermar - che conta 26 navi di proprietà - è un esempio, sempre secondo l'azienda pubblica, dell'integrazione produttiva in atto tra diversi stabilimenti Fincantieri: Monfalcone (prua, poppa e assemblaggio), Venezia-Marghera (troncone centrale), An-

cona (sovrastuttura) e Alsm di Trieste (boccaporte). Durante la costruzione della Lyra, che ha interessato 450 addetti, sono state complessivamente impiegate 30500 tonnellate di acciaio per lo scafo, 2500 tonnellate di acciaio per l'allestimento mentre il peso dell'apparato motore è 1850 tonnellate. La Lyra è dotata del più avanzato sistema di automazione dei macchinari di bordo, che possono essere tutti controllati e gestiti direttamente dal ponte di comando. L'apparato motore consiste di un gruppo diesel Fincantieri Gmt-Sulzer 6Rta 84 M, Mcr da 19.900 Hp che consente alla nave una velocità di 13 nodi a pieno carico. Grande attenzione è stata posta nel mantenimento dei costi di propulsione e di manutenzione. Il motore è caratterizzato da bassi consumi specifici e, insieme ai gruppi elettrogeni, può essere alimentato con residui pesanti di raffinazione. La Sidermar compagna leader in Italia nel trasporto di minerale alla rinfusa, con un fatturato di oltre 400 miliardi, una flotta di 36 navi in esercizio (25 di proprietà), ha movimentato, nel 1990, oltre 34 milioni di tonnellate.

BX HALLEY. L'EVOLUZIONE SUPREMA DEL 1600.



CITROËN BX

Prezzo
chiavi in mano

Lit. 19.009.000



CITROËN BX

PIÙ FORTE DEL TEMPO.

BX Halley, una serie speciale per chi cerca il massimo delle dotazioni e raffinate soluzioni tecniche. La forza dei suoi 1580 cm³, il confort delle sospensioni idropneumatiche autolivellanti, si traducono in un principio di sicurezza attiva e di affidabilità nel tempo. Esclusivo equipaggiamento di serie: chiusura centralizzata, servosterzo, vetri atermici, alzacristalli elettrici anteriori, preziosi interni di velluto e vernice metallizzata. Su tutti i modelli della gamma BX disponibili, strepitose offerte finanziarie valide fino a fine mese non cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Tutti i Concessionari Citroën ti offrono

10 MILIONI SENZA INTERESSI IN 15 MESI*

*SALVO APPROVAZIONE CITROËN FINANZIARIA. COSTO PRATICA FINANZIAMENTO L. 130.000

CITROËN FINANZIARIA CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN ASSISTANCE 24 ORE SU 24

LISTINO IN VIGORE AL 1-2-91

GLI INDIRIZZI DEI CONCESSIONARI CITROËN SONO SULLE PAGINE GIALLE

Contratto Plus

CITROËN SCEGLIE TOTAL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30 tutti i giorni. Via II. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefono 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-764289. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/51217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 580, numeri 4-5 lire 600, numeri 6-7 lire 620, numeri 8-9 lire 640, numeri 10-11 lire 660, numeri 12-13 lire 680, numeri 14-15 lire 700, numeri 16-17 lire 720, numeri 18-19 lire 740, numeri 20-21 lire 760, numeri 22-23 lire 780, numeri 24-25 lire 800, numeri 26-27 lire 820.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro-pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica 3 ore bisettimanale centro città. Telefonare 040/68112. (A52186)

3 Impiego e lavoro Richieste

ADDETTA vendite, impiegata 1.º livello settore commercio, 20ennale esperienza, esami proposte adeguate. Tel. 0481/532785. (B89)

GIOVANE, 22enne, militese, conoscenza lingua slovena e in possesso del diploma «riparatore radio-tv» cerca adeguato lavoro anche negozio. Telefonare 0481/888457. (B82)

GIOVANE, 22enne, militese, conoscenza lingua slovena, ed in possesso del diploma «riparatore radio Tv» cerca adeguato lavoro anche negozio. Telefonare 0481/888457. (B82)

IMPIEGATA 19enne seria e volenterosa triennale esperienza ottima dattilografia pratica computer padronanza sloveno e inglese cerca impiego stabile. Tel. 040/761698 ore pasti. (A51813)

IMPIEGATA esperta paghe cerca lavoro. 0481/489336. OPERAIA generica passaggio diretto cerca lavoro. Telefonare 0481/910070. (B070)

PASTICCIERE con esperienza offresi. Tel. 040/350648.

RAGAZZA 17 anni cerca un lavoro come apprendista parrucchiere, fatto un anno di corso. Telefonare 040/762174. (A52176)

RAGAZZA 19enne con qualifica professionale di operatore-programmatore di sistema e con esperienza lavorativa in campo commerciale cerca impiego in qualsiasi campo. Telefonare ore pasti tel. 040/412586. (A51953)

RAGAZZA pratica offresi stirare, piccoli lavori domestici anche come baby sitter. Tel. pastelli allo 040/942114. (A52209)

RAGIONIERA cerca lavoro part-time. Telefonare ore serali 040/911455. (A51820)

RAGIONIERE lunga esperienza fatturazione magazzino offresi scopo miglioramento. Scrivere a cassetta 19/F Publied 34100 Trieste. (A51883)

SPEDIZIONIERE doganale iscritto albo professionale esaminerrebbe proposte impiego. Scrivere a cassetta n. 28/F Publied 34100 Trieste.

22ENNE ragioniere programmatrice con precedenti esperienza lavoro pratica lavori ufficio cerca lavoro come segretaria/impiegata anche presso studio legale. Tel. 040/417505. 25ENNE patente D offresi. Tel. 040/568996-361401. (A51835)

50 quintali centinato offresi

per trasporti, traslochi urbani e nazionali. Tel. 040/568493 Fabio. (A51980)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco. Scrivere Arcom, casella postale 17183 20170 Milano. (G36)

AZIENDA operante in Trieste ricerca per l'ufficio personale del gruppo cui appartiene im-

piegato/a esperto/a in paghe e contributi e adempimenti diversi con supporto Edp. Scrivere a cassetta n. 21/F 34100 Publied Trieste. (A729)

AZIENDA operante in Trieste ricerca per l'ufficio personale del gruppo cui appartiene impiegato/a esperto/a in paghe e contributi e adempimenti diversi con supporto Edp. Scrivere a cassetta n. 21/F 34100 Publied Trieste. (A729)

Publied Trieste. (A729)

CONCESSIONARIA auto assume prontamente diplomato militese pratico o vasta conoscenza settore auto per mansioni vendite, assume diplomato/a pratica computer e contabilità. Inviare dettagliati curriculum a cassetta n. 29/F Publied 34100 Trieste. Massima riservatezza. (A099)

Dietro i grandi risultati, un partner di grande affidabilità.

CFV



ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

37121 VERONA Via A. Forti 3/A - Tel. 045/937011 Telex 480509 VENEFO

I progetti nei settori dell'edilizia, delle opere pubbliche, dell'agricoltura, del terziario e del turismo richiedono fiducia e risorse.
Noi rispondiamo con i fatti.

NUOVA ROVER 400. FAST CLASS.



Nuova Rover 400. Ci vogliono 9 secondi per conoscere la potenza del modello GTi. Il tempo di arrivare da 0 a 100 km/h spinti dai 130 cv del motore 1600 cc. 16 valvole iniezione elettronica. Ma non finirete mai di apprezzare l'eleganza della sua linea, le accurate rifiniture e l'eccezionale tenuta di strada. Anche nella versione GSi da 116 cavalli.

Per provare a viaggiare in Fast Class, rivolgetevi a un concessionario Rover.

ROVER SERIE 400

ROVER E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ROVER.

KÄRNTEN



Notizie della neve
fino a 3000 m

Attenzione
neve

fresca in

Carinzia

Per gli amanti
della neve:
dall'aperta alla
Bad Kleinkirchheim
0 0 4 3 /
4 2 4 0 / 8 2 1 2

Heiligenblut/
Großglockner
0 0 4 3 /
4 8 2 4 / 2 0 0 1 - 2 1

Per piccoli e grandi
Innerkrems
0 0 4 3 /
4 7 3 2 / 2 7 7 2

Regione sciistica
carnica
Hermagor-
Passo Promol
0043/4282/2043
e 0043/4285/8241

Per chi cerca una
grande varietà
di piste
Katschberg
0 0 4 3 /
4 7 3 4 / 6 3 0, 3 3 0 0

Avventura sul
ghiacciaio
Mallnitz/Malltal
0043/4784/632

Per chi vuole cultura
e natura:
Spittal/Goldsee
0043/4762/3420

Per i più disinvolti:
Turracherhöhe
0 0 4 3 /
4 2 7 5 / 8 2 1 6

Regione per sport
invernali di Villach,
Gerlitzen, Verdtz,
Villacher Alpe,
Tre Confini
0043/4254/3326

Benvenuti
fra amici

Kärnten Information
0043/4229/2224

CERCASI per gelateria Sud
Germania gelatiere pratico e
un banconiere tel. 0438/64023.
(C61)

CERCASI per gelateria sud
Germania gelatiere pratico e
un banconiere. Tel.
0438/64023. (C61)

CERCASI per stagione estiva
in villaggio turistico Grado
personale per bar e ristorante-
pizzeria. Tel. 0431/81780.
(C65)

CERCASI ragazza minima
ventenne, conoscenza lingua
serbo croata e nozioni com-
merciali, preferibilmente auto-
munita disposta viaggiare.
Ore ufficio 0481/482920. (C63)

CERCASI segretaria d'azienda
da predisposizione contatto
con il pubblico. Presentarsi
con curriculum manoscritto
presso: Zerial arredamenti,
via Settembrini 62, lunedì 18
dalle 9.30 alle 11.30. (A099)

CERCO ragazze immediata-
mente disponibili per gelateria
in Austria, trattamento familia-
re, vitto e alloggio compreso,
ottima retribuzione. Telefonare
Riva del Garda
0464/554797. (A52005)

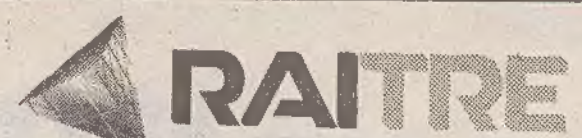
CONCESSIONARIA auto assume
prontamente diplomato
militese pratico o vasta co-
noscenza settore auto per
mansioni vendite, assume di-
plomato/a pratica computer e
contabilità. Inviare dettagliati
curriculum a cassetta n. 29/F
Publied 34100 Trieste. Massi-
ma riservatezza. (A099)



6.55 «LA GRANDE CAVALCATA» (1940). Film. Interpreti: Dana Andrews, Lynn Bari, Jon Hall.
8.30 Corso di spagnolo.
8.45 Corso di tedesco.
9.00 Dse: «A... come bue. La nascita dell'alfa-beto».
9.30 Brigate verdi. «Il commissario» dal romanzo di Gerard Nery, con Gilles Segal, Jean-Yves Chatelais.
10.00 Vedrai.
11.00 «Il mercato del sabato» (1.a parte).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 «Il mercato del sabato» (2.a parte).
12.25 «Check-up».
13.25 Estrazioni del lotto.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Prisma.
14.30 Toto-tv Radiocorriere.
14.35 Sabato sport. Siena: atletica leggera Campionato italiano società di cross. Milano: pattinaggio artistico superstar.
16.30 Sette giorni al Parlamento.
17.00 Dall'Antoniario di Bologna: «Il sabato dello Zecchino».
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Estrazioni del lotto.
18.10 «Più sani più belli».
19.25 «Parola e vita: il Vangelo della domenica».
19.40 «Almanacco del giorno dopo».
20.00 Telegiornale.
20.40 In diretta dal salone Margherita in Roma Castelliacci e Pingitore presentano «Creme Caramella». Con P. Franco, O. Lionello, P. Prati, Leo Gullotta.
23.00 Telegiornale.
23.10 Speciale Tg1.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.20 Sabato club: «AMERICANA» (1981), film.



7.00 Cartoni animati (sottotitolati).
7.55 Mattina 2.
8.00 Tg2 Mattina.
10.00 Tg2 Mattina.
10.05 «Dse il far da se».
10.35 Giorni d'Europa.
11.05 «L'arco del dottor Bayer», telefilm.
12.00 Weekend con R. Carrà, «Ricomincio da due». Sabato di cronache, attualità e personaggi (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Dribbling.
13.55 Meteo 2.
14.00 Week-end con R. Carrà, «Ricomincio da due» (2.a parte).
15.25 Vedrai.
15.55 Estrazioni del lotto.
16.00 Caramella 2.
16.30 Rotopost, settimanale del sabato. Pallavolo: Pencus Zinetto-Gividi Milano, partita di campionato.
17.45 Auxilium Torino-Benetton Treviso. Pallacanestro, partita di campionato.
18.45 «Hunter», telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «MI FACCIA CAUSA», film commedia, in 4 episodi. Interpreti: Christian De Sica, Stefania Sandrelli, Gigi Proietti ed Enrico Montesano, regia di Steno.
22.20 A tutto ring. Roseto degli Abruzzi, pugilato Campionato italiano pesi super medi: Enrico Scacchia-Luciano Caioni.
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.30 «Rock café».
24.00 Tg2 Notte sport. Val di Fiemme: sci nordico Campionato del mondo salto 90 m. Rugby 5 nazioni Galles-Irlanda. Lamezia Terme: biliardo 4.o torneo di biathlon.



9.10 Vedrai.
9.40 Musica musica: i concerti di Raitre (stereo).
10.25 Eurovisione. Italia Val di Fiemme: sci nordico Campionato del mondo, 30 km femminile.
12.30 «Volta pagina».
13.00 «On Off».
14.00 Rai regione. Telegiornali regionali.
14.25 «Ambiente Italia».
15.05 Sport. Pallanuoto: partita di Campionato.
15.30 Lamezia Terme: biliardo 4.o torneo biathlon.
16.10 Eurovisione Inghilterra: rugby, Torneo delle 5 nazioni: Inghilterra-Scotia.
16.25 Magazine 3. Il meglio di Raitre.
16.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornali regionali.
19.45 «On Off». Cultura e spettacolo in video.
20.30 «Good bye Cortina». Un programma di Piero Chiambretti, Romano Frassa e Tatti Sanguineti.
21.35 «IL CASO CAREY» (1972), film. Interpreti: James Coburn, Jennifer O'Neill.
23.15 Tg3 Notte.
23.45 Appuntamento al cinema.
23.55 Blob settimana.

**GIORNO PER GIORNO,
ORA PER ORA,
TUTTI GLI APPUNTAMENTI
SPORTIVI IN UNA GRANDE
PAGINA DEL TUO
MAGAZINE ITALIANO TV**

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 8.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.45 Ieri al Parlamento. 7.20: Gr Regione: 7.30: Qui parte il Sud. 7.40: Gr1 Scienze: 8.30: Gr1 Speciale: 8.40: Bol: neve. 9: Week-end, varietà radiofonica; 10.15: Black-out; 11: Il documento di spazio aperto; 11.10: Mina presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cincinella; 12: I personaggi della storia; 13.25: Bella da morire; 14.04: Sabato quasi domenica; 15: Gr1 Business; 15.03: Da sabato a sabato: 16.27: Teatro insieme presenta «Spario aperto», incontri ed appuntamenti con il teatro vivo; 17.13: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa-spettacolo; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black-out (replica); 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte. Musicisti di oggi; 22.37: Teatrino, le auto critiche; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Festival. Con Barbara Condorelli, Riccardo Pandolfi e Mario Pezzolla. Stereobig parade; 15.30: Gr1 in breve; 17: Dediche e richieste...; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera. Meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32: Stereouno sera; 22.57: Chiusura.

Ondaverdeuno: 23: Gr1, ultima edizione, Meteo.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.28, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 6.30: Primo mattino; 7.14: Parole di vita, pensiero spirituale; 7.21: Bolmare; 8: Giochi e sport; 10.12: Alla radio; 8.05: Una poesia, un attore. Incontro quotidiano con la poesia del '900 (replica); 8.10: Radiodue presenta: 8.45: Un'aura amorosa, grandi arie per grandi voci; 9.06: Spazio libero; 9.33: Settimanale, anticipazioni della stampa settimanale; 10: Speciale Gr2 agricoltura; 10.23: Brivido italiano, storie gialle; 12.10: Gr Regione; 12.49: Hit Parade; 14.15: Programmi regionali; 15: E una lena per valigia, originale radiofonico; 15.30: Gr Europa; 15.50: Hit parade; 16.33: Estrazioni del lotto; 16.38: Speciale Gr2; 16.53: Mille e una canzone; 17.32: Inviato a teatro: «La dama di cuori»; 18.55: Insieme musicale; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: In contemporanea con Radiodue, stagione sinfonica pubblica 1990-91; 23.08: Confidenziale; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiolo; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento; 16.05: I magnifici dieci;

18.05: Classifiche internazionali; 19.20: Bolneve; 19.28: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiosera; Meteo; 23.06: D.J. mix.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 6.45: Meteo; 6.55: Bolneve; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9.45: Contropost, settimanale del Gr3; 10: «Orione», osservatorio settimanale sul mondo dello spettacolo, delle arti e della musica; 11.45: Quindici anni su Borsa, finanza e affari; 12: Giuseppe Tartini e la scuola violinistica italiana; 13: Fantasia; 14: Paesaggi musicali; 14.30: La parola e la maschera, voci del teatro europeo di oggi; 15.45: Spettatore, settimanale di cultura e spettacolo del Gr3; 16: La musica da camera; 16.45: La sede regionale per il Piemonte presenta i diari e la memoria; 17.15: Dall'auditorium Domenico Scarlatti di Napoli: i concerti di Napoli, Stagione sinfonica pubblica 1991 della Rai; 18.45: Quadrante internazionale, settimanale di politica estera; 19.15: La tina prigioniera, dramma ginevrino; 23: Forum internazionale, rassegna di musica contemporanea; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

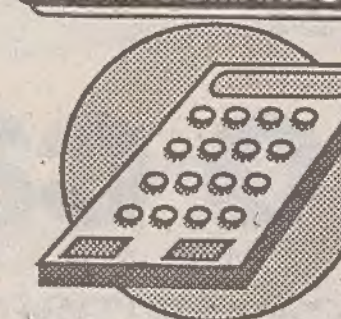
Programmi culturali, musicali e notiziari. 23.31: Dove il suono. 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverde; Musica e notizie: 0.38: Intorno al giorno.

radioschi; 1.06: Novità discografiche; 1.36: I favolosi anni '50; 2.06: Jazz e folklore; 2.36: Applausi a...; 3.06: Italian graffiti; 3.36: Allegramente; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Lirica e sinfonica; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacco del settemgiorno; 12.35: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus indi. Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: I grandi successi dei Beatles; 9.30: Conoscenza sonora; 9.45: Musica orchestrale; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Romanzo sceneggiato; 12: Val Resia e Valcanale; 12.30: Solisti strumentali; 12.40: Musica serale; 12.55: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimanale radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Le campane del Nazione; 14.50: Piccoli cantanti; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Spazio aperto; 17.40: Jazz; 18: Tona Partiti; «Ieri e oggi». Monodramma; 18.50: Musica orchestrale; 19: Gr.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

Non ci sogniamo di metter bocca nella polemica vietesima, se possa esistere o no un giallo propriamente italiano: polemicuccia passabilmente insensata che pensavamo morta e sepolta, e invece eccola che rispunta fuori in connessione col debutto della serie di telefilm «L'ispettore Sarti», con Gianni Cavina, tratti dai romanzi di Lorian Machiavelli. Ci limiteremo a osservare che un cattivo servizio all'immagine del giallo italiano l'ha reso proprio il primo episodio della serie «L'inquinamento americano» di Maurizio Rotundi, trasmesso in seconda serata martedì su RaiDue — con la sua debolezza pasticciata. Però in compenso i telespettatori hanno trovato l'abilità narrativa e la buona descrizione ambientale di una prova d'innocenza di Tonino Valeri in apertura di serata. Quindi, tutto bene. Andava tutto bene, come spesso capita, anche all'inizio de «L'inquinamento americano». Era ben realizzata la scena del «suicidio», con quel cadavere nudo che si abbatte a terra; anche a par-

RAIDUE

Manca quasi tutto al giallo italiano

te Cavina, che è sempre bravo, la definizione del personaggio sembrava indovinata, con qualche spunto interessante, un po' bizzarro il giardinere/portinaio, e fa piacere sentire a Bologna quegli accenti bolognesi che uno ha il diritto di aspettarsi colà. Le riprese dall'alto del cadavere erano eleganti e funzionali (meno bello — perché ingiustamente drammatico — l'uso della stessa angolazione per riprendere l'automobile della contessa appena arrivata). Poi la storia decade lentamente, e il primo segno arriva subito, quando Rosas (che sarebbe il mentore non ufficiale dell'ispettore Sarti) decide che non è credibile che un uomo si suicidi completamente nudo. Come «chiave», questa è piuttosto tirata per i capelli, e rappresenta perfettamente la fragilità d'impianto sul terreno logico-investigativo che scappa la maggior parte del giallo italiano. Intendiamoci, anche Sherlock Holmes faceva partire i suoi fuochi artificiali deduttivi da fulminazioni logiche assai peregrine, tanto da offrire il destro a gustosissime parodie; ma nel caso di Conan Doyle la geniale

«confezione» narrativa offusca la debolezza o l'assurdità del punto di partenza di molte indagini. In questo telefilm, invece, lo sviluppo è gracile, stentato, un po' ingenuo, inevitabilmente lento e alquanto noioso (questo telefilm doveva andare in prima serata: o diventa soporifero). Che senso ha che Sarti fin dall'inizio mugugni «A me il professor Tessei non mi convince mica tanto» visto che Tessei è veramente l'assassino? E' servito solo a metterci in guardia. O il telefilm voleva attribuire a Sarti un sesto senso alla Dale Cooper? O dovevamo prendere come intuito poliziesco la terribile spiegazione che Tessei non lo convince perché appariva «poco adorato»? Quello che manca nel telefilm è proprio il cuore dell'impianto giallo, la «detection», sostituito da un'imitazione volenterosa, ma incerta, provinciale. Il momento più sciocco e risibile ci è sembrato il pestaggio subito da Gaetano, attendente di Sarti, da parte dei benzina, mentre Sarti sta a guardare in macchina mordendosi le labbra perché non può intervenire. Questo episodio, specie per la con-

TV / PROGRAMMA

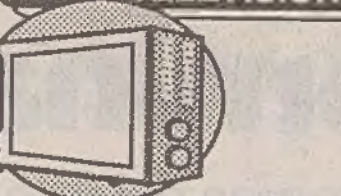
Tanti Vip presi per l'ugola

In onda stasera lo show con Bongiorno e undici «strani» cantanti

MILANO — Qual è il peccato segreto che hanno in comune Marilyn Monroe e José Altamirano? Alberto Sordi, Nino Manfredi e altri Vip? Lo spot che appare da qualche tempo su Canale 5 ha finalmente una risposta. Tra la star americana e gli altri c'è in comune un'esperienza discografica: tutti, almeno una volta nella loro vita, non hanno resistito alla tentazione di mettersi a cantare. A raccogliere questi personaggi, in tutto undici (Nino Manfredi, Maria Giovanna Elmi, Lino Banfi, Gina Lollobrigida, Enrico Beruschi, Catherine Spaak, Fiorella Pierobon, Alberto Sordi, José Altamirano, Monica Vitti e Gino Bramieri) ci ha pensato Mikè Bongiorno che, dopo il successo di «C'era una volta il festival», ha deciso di far cantare anche chi cantante di professione non è. E' nata così l'idea di «Mike canta vip», in onda stasera alle 20.40 su Canale 5 e registrata lunedì scorso.

Certo, non tutti hanno dimostrato eccezionali doti canore. Il calcolatore Altamirano, grande campione del passato con i suoi 216 gol, nell'intonare «La rosa», è sembrato più impacciato di un «pulcino» alla sua prima partita, e Monica Vitti, con la sua voce roca, ha trasformato il monologo «Io non capisco la gente che non li piacciono i crauti» in un piccolo show. Ma, come accade spesso in questi casi, la passerella è diventata un'occasione per fare qualche battuta e parlare di programmi e progetti futuri. Alberto Sordi, a esempio, sta preparando il suo centottantesimo film, di cui però non ha voluto dire nulla. «Sarà una lieta sorpresa per tutti — ha detto —, ma non chiedetemi nulla di più. Ormai hanno realizzato quasi tutti i miei desideri». «Se vuoi, posso raccomandarti a Berlusconi, se ti manca ancora qualcosa» gli ha proposto Mike.

TELEVISIONE



CANALE 5

Massacro in collina

«Hamburger Hill» film sul Vietnam di John Irvin

La programmazione cinematografica odierna sulle reti private è dominata da «Hamburger Hill - Collina 937» (Italia 1, 20.35), il film sul Vietnam di John Irvin, interpretato da Courtney B. Vance e Dylan McDermott, che racconta crudamente la vicenda di un manipolo di marines massacrato dalle mitragliatrici nemiche nel tentativo di conquistare la collina 937. Su Odeon-Triveneta alle 20.30 va in onda «La vendetta è il mio perdono» di Roberto Mauri, in cui il bello e grintoso Tab Hunter, il cui vero nome è Andrew Arthur Keim, recita al fianco di Erika Blanc. Alla stessa ora Italia 7 propone «Zero in condotta», gustosa commedia di Giuliano Carnimeo con Elena Sofia Ricci, Gianfranco Barra e Angelo Maggi.

Sulle reti Rai

«Mi faccia causa», metà commedia di Steno

Pochi i film in programma oggi sulle reti Rai. Alle 20.30 su Raidue, in sostituzione del film «Tripwire - Sul filo del rasoio», andranno in onda due episodi del film commedia «Mi faccia causa» di Steno con Christian De Sica, Stefania Sandrelli, Gigi Proietti ed Enrico Montesano. Gli altri due episodi saranno trasmessi il 23 febbraio sempre su Raidue. Raitre propone, invece, alle 21.35 «Il caso Carey», film commedia di Blake Edwards con James Coburn, Jennifer O'Neill e Jennifer O'Neill. Sulla stessa rete, alle 23.55, in sostituzione del film «All That Jazz» sarà trasmesso «Blob settimana».

Italia 1, ore 17.55

Finardi e Ruggeri a «Be bop a lula»

Eugenio Finardi ed Enrico Ruggeri saranno oggi ospiti della puntata di «Be bop a lula», il programma di attualità musicale di Red Ronnie, in onda su Italia 1. All'intervista a Finardi, realizzata da Red Ronnie, farà da sottofondo musicale «Ta pum», la canzone che il cantautore ha scritto sulla guerra nel Golfo. «Ho imparato a volare» è invece il titolo del video proposto da Enrico Ruggeri che sarà poi intervistato da Red Ronnie sul suo successo, sulle sue aspettative e sulle sue delusioni come artista e come uomo. In chiusura, uno speciale sulle discoteche e sulle ultime mode a Londra, New York e in Italia.

Canale 5, ore 20.15

Bocca e Alberoni a «Controcorrente»

L'editorialista di «Repubblica» Giorgio Bocca e il sociologo Francesco Alberoni saranno gli ospiti questa settimana delle due puntate di «Controcorrente», il programma bisettimanale a cura del vicepresidente della Fininvest, Gianni Letta. Nella puntata odierna, in onda su Canale 5 alle 20.15, Giorgio Bocca parlerà di argomenti legati all'attualità e alla politica. Nella puntata di domani, in onda alle 20.30 su Canale 5, Francesco Alberoni, elzevirsta del «Corriere della Sera» e ordinario di sociologia presso l'Istituto universitario di lingue moderne a Milano, analizzerà tematiche di ampio interesse.

TV / POLEMICHE

E' già pronta «La Piovra 6»

Ma la Rai forse la «butta»

ROMA — La «Piovra 6» è già pronta. Il soggetto del nuovo film televisivo è stato consegnato alla Rcs produzioni e tra pochi giorni sarà esaminato dal capostruttura di Raiuno, Giancarlo Governi. In un fascicolo di centocinquanta pagine è raccontata un'altra storia di mafia, di droga, di finanziere internazionali privi di scrupoli: questa volta all'assalto dei mercati dell'Est. E ci sono anche gli attori, da Vittorio Mezzogiorno a Remo Girone, ancora sotto contratto Rai. Insomma, per la nuova produzione sembra tutto a posto. Eppure, nei corridoi della Rai, c'è la polemica. Lo scorso ottobre alcuni consiglieri d'amministrazione, con in testa il direttore generale Gianni Pasquarelli, sostennero che lo sceneggiato dava un'immagine dell'Italia troppo violenta, con uno Stato per lo più assente e comunque incapace di fronteggiare la criminalità organizzata. Per aggirare nuove polemiche, gli sceneggiatori Stefano Ruffi e Sandro Petraglia hanno pensato bene di eliminare la Sicilia dal teatro delle operazioni del perfido Tano Cariddi e di spostare l'azione verso oriente, nei nuovi mercati della droga. Una «Piovra» internazionale, quindi, con il giudice Silvia Conti e il poliziotto Dave Licata a caccia di narcotrafficianti dell'oltre oceano. Ma nemmeno questo spostamento di fronte del soggetto è servito a sopire la polemica. «La Piovra non deve diventare una telenovela», aveva tuonato qualche tempo fa il direttore di Raiuno, Carlo Fusconi, facendo capire che la sesta serie dello sceneggiato poteva non vedere mai la luce. Paura delle telenovela o paura della Piovra? «Non posso entrare nel merito di un'eventuale decisione politica presa dai vertici dell'azienda — sostiene Giancarlo Governi —, ma è anche vero che sarebbe puerile follia buttare nel cestino una serie televisiva che vale trenta miliardi. Per non parlare della delusione dei tredici milioni di telespettatori che seguono in media ogni puntata dello sceneggiato».

Ma che cosa accadrà se i vertici di viale Mazzini decidessero di non produrre più la Piovra? Il gruppo Berlusconi aveva già fatto sapere di essere molto interessato a un eventuale acquisto dei diritti sul film televisivo: «Non spargiamo voci false — chiede Governi — perché, al momento, la Piovra è proprietà della Rai che è il produttore della serie. Se il gruppo Berlusconi volesse appropriarsi dei diritti sullo sceneggiato, dovrebbe comprare tutte le cinque precedenti serie, rilevare il contratto degli attori e produrre la nuova Piovra. Per far questo, però, la Rai dovrebbe prima mettere in vendita lo sceneggiato. A mio parere, sarebbe una decisione gravissima».

[Elena G. Polidori]



12.30 Caledoscopo alabardato.
12.45 Top handball.
13.00 Basket: Stefanel Trieste-Auxilium Torino.
14.30 Pianeta basket (r.).
15.15 Medicina in casa, ospite il dott. Sabino Scardi.
16.15 Film: «ORDINE INTERPOOL SENZA UN ATTIMO DI TREGUA».
18.00 Cartoni animati.
19.00 Medicina in casa flash, ospite il dott. Sabino Scardi.
19.15 Tele Antenna Notizie. Rta sport. Strategia.
20.00 Documentario: «Incredibile ma vero».
20.30 Film: «440 COLPI».
22.00 Film: «MADAME BOVARY».
23.00 Il Piccolo domani. Tele Antenna Notizie. Rta sport.



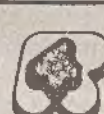
Raffaella Carrà (Raidue, 14)



10.20 Premiere.
0.25 Talk-show: «Gente comune».
11.45 Quiz: «Il pranzo è servito».
12.30 News: Carta Tv.
12.55 Canale 5 News.
13.20 «Ok il prezzo è giusto».
14.20 Quiz: «Il gioco delle coppie».
14.57 Week end al cinema.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Cartoni: Bim bum bam.
18.14 Un minuto al cinema.
18.15 News: Arca di Noè.
18.40 Canale 5 News.
18.45 Quiz: «Il gioco del 9».
19.35 «Tra moglie e marito».
20.15 News: Controcorrente.
20.25 News: «Striscia la notizia».
20.40 Show: Mike canta vip», conduce Mike Bongiorno.
22.35 Film: «AGENZIA RICCARDO FINZI PRATICAMENTE DETECTIVE». Con Renato Pozzetto, Simona Mariani. Regia di Bruno Corbucci. (V. m. 14) (Italia 1979).
0.50 Premiere.
0.55 Striscia la notizia. (r.).
1.10 News: Controcorrente (r.).
1.20 Telefilm: Marcus Welby.
2.20 Telefilm: Operazione ladro.
3.20 Premiere.



6.30 Studio aperto.
7.00 Show: Ciao ciao mattina.
8.30 Studio aperto.
8.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.45 News: Weekend al cinema.
9.50 Telefilm: La donna bionica.
10.45 Telefilm: Sulle strade della California.
11.45 Studio aperto.
12.00 Telefilm: T.J. Hooker.
13.00 Show: Sette per uno.
13.30 Sport: Calciomania (replica).
14.30 News: Jonathan, reportage con Ambrogio Fogar.
15.15 Musicale: Topventi (replica).
16.00 Telefilm: Tutti al college.
16.30 Telefilm: Simon e Simon.
17.30 Studio aperto.
17.45 Musicale: Be bop a lula.
18.40 Telefilm: Casa Keaton.
19.05 Telefilm: Mac Gyver.
19.57 News: Weekend al cinema.
20.00 Cartone animato: Peter Pan.
20.30 Studio aperto.
20.35 Film: «HAMBURGER HILL - COLLINA 937». Con C. B. Vance. (Usa 1987).
22.50 Dossier.
23.50 News: Premiere.
23.55 Telefilm: Cin Cin.
0.25 Studio aperto.
0.35 Maratona: La notte dei videomani 3.



8.55 News: Premiere.
9.00 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
9.30 Telenovela: «Senorita Andrea».
10.00 Telenovela: «Per Elisa».
11.00 Telenovela: «Senora».
12.00 Telenovela: «Topazio».
13.00 Rubrica: Buon pomeriggio.
13.00 Telenovela: «Ribelle».
13.45 Teleromanzo: «Sentieri».
14.45 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
15.15 Telenovela: «Piccola Cenerentola».
16.15 Teleromanzo: «La valle dei pini».
16.45 Teleromanzo: «General hospital».
17.15 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
18.15 Quiz: «Carli genitori».
18.59 News: Un minuto al cinema.
19.00 Show: «C'eravamo tanto amanti».
19.30 Attualità: «Linea continua».
19.40 Telenovela: «Marilena».
20.35 Telefilm: Colombo.
22.05 Telefilm: Kojak.
23.05 News: «Parlamento in».
23.50 News: «Indimenticabili».
0.00 News: Retequattro.
0.15 News: «Cronaca» (r.).
1.05 Film: «PARIS BLUES». Con Paul Newman, Joanne Woodward. (Usa 1961).

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.30 Tommy la stella dei Giants, cartoni animati.
14.00 «Incantati», teleromanzo.
14.30 «Incantati», teleromanzo.
15.00 Ter tv.
15.30 Week end.
16.45 Andiamo al cinema.
17.00 Rambo, cartoni animati.
17.30 Motori in pista, cartoni.
18.00 Automodelli, cartoni.
18.30 I cavallieri dello Zodiaco, cartoni.
19.00 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.30 Usa today, news.
20.30 «ZERO IN CONDOTTA», film. Con Elena S. Ricci, Gianfranco Barra.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smilla.
23.15 Andiamo al cinema.
23.30 Profondo news.
23.45 «LA POLIZIOTTA FA CARRIERA», film. Con Edwige Fenech, Gianfranco D'Angelo.
2.30 Colpo grosso (r.).
3.30 Week-end.

TELEFRIULI

14.15 Telenovela: «Un uomo due donne».
15.00 Ciao ragazzi.
16.00 Bianco e nero (replica).
17.00 Telefilm: The cat.
19.30 Telefilm: Sera.
20.00 Anteprima sport.
20.30 Sceneggiato: L'abbrezza della metamorfosi.
22.00 Cronache dal Parlamento.
22.30 Telefilm: Sera.
23.00 Concerto: «Io, Roberto Vecchioni» riprese dal Gran Paradiso di Saint Vincent.
24.00 Anteprima sport.
0.30 Telefilm: Notte.

TELEQUATTRO

13.20 Filo diretto (replica).
13.50 Fatti e commenti.
14.50 Filo diretto (replica).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Anteprima sport.
22.50 Fatti e commenti (replica).
23.20 Anteprima sport (replica).

TELEMONTECARLO

13.00 Sport show, rotocalco sportivo.
16.00 Calcio: Coppa d'Inghilterra.
19.25 High seven, lo sport ai limiti dell'avventura.
20.00 Tmc news, telegiornale.
20.30 Carnevale di Rio.
24.00 Sci nordico: salto 90 m (Campionati del mondo).
1.00 Sabato al cinema: «GIOCHI DI MORTE», film (Usa 1984). Terrore. Con Lynn Bonoshek, Sally Kirkland, Teal Roberts.

TVM

18.15 «Dileto nella luce». Rubrica religiosa.
18.55 «Gli Smith», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tmc notizie.
20.30 «Eroe da quattro soldi», telefilm.
20.55 «L'ULTIMO TRENO DELLA NOTTE», film.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tmc notizie.
22.50 «TULIPANO», film.

ODEON TRIVENETA

16.00 Telenovela: «Pasiones».
17.00 Film: «UN'AVVENTURA DI SALVATORE ROSA». Con Luisa Ferida, Gino Cervi.
19.00 Anteprima cinematografica.
19.30 Supercarrier, oltre il muro del suono, telefilm.
20.30 Film: «LA VENDETTA E' IL MIO PERDONO». Con Tab Hunter, Erika Blanc.
22.30 Bollicine.

TELECAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.
18.30 Documentario sportivo.
19.00 Telegiornale.
19.20 Videoagenda.
19.25 Domani è domenica, rubrica religiosa.
19.35 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 «VOLTATI, TI UCCIDO», film. (Italia 1967).
21.10 Dottori con le ali, telefilm.
22.15 Telegiornale.
22.25 Rubrica sportiva.

«DIAMANTI A COLAZIONE», film. Regia di Christopher Morahan. Interpreti: Marcello Mastroianni, Rita Tushingham, Warren Mitchell. (Usa 1968), commedia.

TEATRO / UDINE

Siamo Amleti o caporali?

L'emozionante «Totò, principe di Danimarca» firmato da Leo De Berardinis

Servizio di
Roberto Canziani

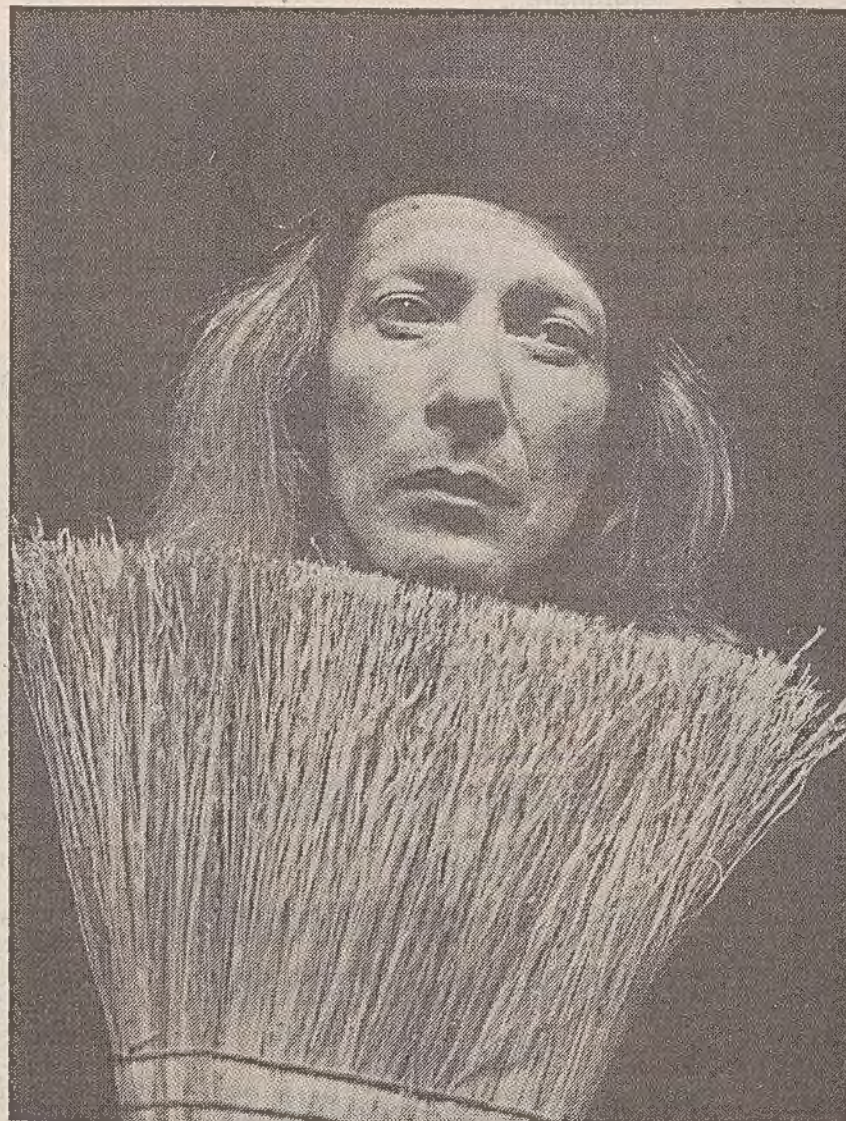
UDINE — Fini nelle mani di un tal Antonio Esposito, spennacchiato attore napoletano, la lettera che invitava a Londra Asdrubale Mezzacapa, lui sì attore di chiara fama, lui sì interprete osannato di chissà quanti Amleti. Così, sul palcoscenico del loro festival «secheshpiano» i «londinesi» non conobbero l'arte sublime del Mezzacapa. Ma non riuscirono nemmeno a scorgere la sgangherata compagnia dell'Esposito. S'era persa per strada: col suo capocomico trasfigurato in «pallido prence», la sua Ofelia cieca come la violetta di «Luci della città», la «subretta francese», «o malamente» della sceneggiata napoletana, l'impreario, le gisr raccattate nei locali dell'angiporto.

A Udine, dove ancora stasera si replica «Totò, principe di Danimarca», il canovaccio di questa odissea teatrale seppio-partenopea si era già visto. Stava appiccicato, alla maniera di un «prossimamente» teatrale, in coda allo spettacolo che Leo De Berardinis aveva presentato la stagione scorsa: «Metamorfosi». La grazia farsesca del «Totò» levava la severa architettura di «Metamorfosi» e diventava un

controcanto grottesco alle insistenze strindbergiane e al gelo fillogico dell'altezzamento maggiore. Ora il «Totò» respira. Il canovaccio si è preso lo spazio di un intero spettacolo. La lunghezza necessaria a piantarvi le maschere di due nobili fantasmi. I due discorsi teatrali che da venticinque anni predicono al fare di scena di Leo De Berardinis. Amleto e Totò, Principe di Danimarca l'uno, principe De Curtis l'altro. Sotto il segno della tragedia si apriva la carriera «in proprio» di Leo («La fatidica messianica» dell'Amleto era il suo primo spettacolo, preparato con Perla Peragallo, presentato a Ivrea '67). Sotto il segno della comicità meridionale quella carriera proseguiva, a forza di contaminazioni che vent'anni fa si dicevano (ed erano) dirompenti, a forza di incastri eretici annunciati con titoli in sciarada («King Lear» e «Macbeth»), tornando con regolarità a Shakespeare, nelle zone più impervie di un repertorio (ancora «Amleto», «King Lear», «La tempesta», «Macbeth») facito dai ritorni verso il Rione Sanità e dai richiami strappacore della sceneggiata (da «O Zappatore» del 1972 al tutto-Eduardo di «Ha da passà l'annata» dell'89).

Ma è la tragedia che si addice ad Amleto. Uomini, caporali e «quisquiglie» s'addicono invece al principe De Curtis. Per farli convivere, per sovrapporre le maschere, Leo doveva inventare una scatola magica di teatro, un terreno di coltura dove i germi plebei e naturali del comico non andassero a cagliare la shakespeariana «materia di cui sono fatti i sogni» tanto da farne grumi di facile parodia. Così Leo ha immaginato un palcoscenico di pochi segni — un interno eduardiano: la tavola, le sedie, il letto — dove Totò sogna di essere Amleto che sogna di essere Totò. Doppio sogno che produce coscienza — fino a che punto è marcia la nostra Danimarca? — ma anche storia. Ma non siamo noi, la storia che Antonio Esposito sfoglia sul grande libro della tradizione capicomicale: è la storia di un Teatro guardato con occhi furbi e ammiccanti. E' un omaggio, o una gomitata, a Petrolini, a Grotowski, a Lucio Ardenzi, a Raffaele Viviani, a Tina Pica, a Carmelo Bene. Un'altra fatidica messianica dell'«Amleto», una via crucis di prove in palcoscenico, mentre alle spalle si proietta le diapositive con i palchi del San Carlo o la sky-line del golfo con l'immacinabile

ponfo del Vesuvio, e un rosario di lampadine accese casale due volte per un Amleto recitato pensando a «Teatro Eden», al «Vicolo», a «Via Toledo di notte» di Viviani. Ogni tanto la compagnia si aggruppa dietro a una piccola bara bianca per un «funerale», e allora subito dal lazzo del comico e dalla gata tolesca lo spettacolo s'inerpica un gradino più su, verso l'Amleto dei monolighi e delle riflessioni che ha la meglio, infine, su Totò. (Ma prima di trasformarsi nel Chariot di «Tempi moderni» il comico ci regalerà la ga geniale dell'onorevole Trombetta in Wagon Lit). Un gradus ad Parnassum drammaturgico cui collabora la colonna sonora dai mille echi («Singing in the Rain» e «Bellezze in bicicletta», Wagner e Pino Daniele, l'Aida e il Falstaff) e la corallità della compagnia di attori che lavora con Leo: Antonio Neuwiller, corpo-impresario, Francesca Mazza, cecata Ofelia, ed Elena Bucci, Bobette Levesque, Marco Manichini, Marco Sgrossi, Paola Vandelli. Spettacolo bellissimo, ridevole ed emozionante, spettacolo da premiare, da applaudire, da ricordare.



Leo De Berardinis (nella foto) autore, regista e interprete di uno spettacolo bellissimo, ridevole ed emozionante, da premiare, da applaudire, da ricordare.

MUSICA

Costretto a un «bis» Paolo Conte all'Olympia

PARIGI — Paolo Conte si è smentito, per una volta, e alla fine del suo concerto all'Olympia di Parigi ha concesso un bis. Una concessione insolita, un gesto di affetto e di riconoscenza per un pubblico che, dopo averlo scoperto e lanciato cinque anni fa al Theatre de la Ville, gli testimonia una fedeltà senza incertezze e un seguito entusiastico e crescente. All'Olympia, applaudito ripetutamente fin dalle prime battute delle sue canzoni più note, e richiamato innumerevoli volte alla fine dello spettacolo, il cantante italiano non poteva cavarsela con il solito gesto discreto della mano, il saluto tra il timido e il deciso che in genere precede la sua uscita definitiva dalla scena. E dunque ha concesso un «bis», uno solo però. E la sua «prima» parigina sarà ricordata anche per questo, dopo che già il suo arrivo nella capitale era stato annunciato come uno dei pochi avvenimenti destinati a ravvivare una stagione ingrigita da cancellazioni e rinvii a causa della guerra del Golfo. All'Olympia, massimo tempio francese della musica leggera, Paolo Conte ha suonato per la prima volta nell'87, per cinque concerti. Nell'89 è ritornato per dodici giorni, e quest'anno resterà due settimane: una progressione che avviene in un'epoca — come ha scritto qualcuno — «in cui tanti quotati rinunciato al tour per mancanza di pubblico, e cadono nel dimenticatoio dopo aver raggiunto la vetta. Come si giustifica questo straordinario successo tra il pubblico transalpino? «Io sono il primo a esserne sorpreso», risponde lo chansonnier piemontese, che non si ritiene «né un grande cantante né un buon pianista», e attribuisce «forse qualche merito a una buona amministrazione del miel difetto». Un'altra spiegazione: «Le mie canzoni hanno un lato disueto, in qualche modo intempestivo, che mi somiglia. E per questo non sono invocate». Quanto alla barriera linguistica, «io credo — dice Paolo Conte — che il pubblico abbia le sue antenne segrete, con le quali può captare un'atmosfera, una certa personalità, e dunque godersi lo spettacolo». Del resto, conclude, «io non posso dire di più. E' al pubblico che bisogna domandarlo. A me comunque, evidentemente, piace».

APPUNTAMENTI



Ancora oggi alle 16.30 e alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro Cristallo il Dramma Italiano di Fiume replica «Cristobal y Perlimplino» di Federico Garcia Lorca.

Sala Azzurra

Meta Mediterraneo. Alla Sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, si proietta il nuovo film di Gabriele Salvatores «Mediterraneo» con Diego Abatantuono.

Teatro di via Ananian

Due atti unici. Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al teatro di via Ananian, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Quei de Scala Santa» replica gli atti unici «La maschera» di Manuela Dessanti e «Viva l'A, e po' bon» di Elena Querini.

Teatro Sloveno

Dumas padre. Ancora oggi e domani alle 20.30 al Kulturndi dom di Trieste per la stagione dello Stabile sloveno il Teatro di Celje replica la commedia di Alexandre Dumas padre «Monsieur de Belle-Isle». Regia di Vito Tauffer.

Nuovo Cinema Alcione

Tè nel deserto. Al Nuovo Cinema Alcione è in programma «Tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci.

TEATRO

Il Dramma di Fiume con Lorca al Cristallo

Cinema Ariston

Speciale-thrilling. Solo oggi alle 23.45 al cinema Ariston viene presentato uno «speciale-thrilling di mezzanotte»: in programma «Il mistero von Bulow» di Barbet Schroeder, candidato agli Oscar '91 per la miglior regia (Barbet Schroeder) e per il miglior attore protagonista (Jeremy Irons) «Alice» di Allen.

Cinema Lumiere

La sirenetta. Da oggi al cinema Lumiere di via Flavia 9 si proietta «La sirenetta» di Walt Disney.

Circolo del Jazz

Clifford Jordan. Oggi al Teatro Miela per la stagione del Circolo Triestino del Jazz si esibirà il sassofonista Clifford Jordan accompagnato da Massimo Farad piano, Flavio Boltromba, Aldo Zumbo basso e Giovanni Cazzola batteria.

Cinema Nazionale

Due thriller. Al cinema Nazionale 4 proseguono le repliche di «Uno sconosciuto alla porta» di John Schlesinger. Il cinema Nazionale 1 è stato scelto invece per presentare a Trieste, la prossima settimana, il film candidato a 12 premi Oscar: «Balla coi lupi» di Kevin Costner.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Incontro-Concerto «Un'ora con...». Circolo Ufficiali del Presidio Militare di Trieste - via Università 8 (Vila Italia). Lunedì alle 18 Helga Müller Molinari. Con donna nella letteratura vocale francese. Pianista Natasha Kersenev. Inviti alla biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. Concorri della Domenica. Domenica 24 febbraio alle 11 complesso da Camera del Teatro Verdi, direttore Igor Tercon. Musiche di Mozart. Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra quelli ancora in programma al Politeama Rossetti al costo di 3 biglietti. Sotto la direzione della Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO V. ANANIAN. Ore 20.30 «Armonia» presenta «Quei de Scala Santa» in due atti unici: «La maschera» di M. Dessanti e «Viva l'A, e po' bon» di E. Querini. Prevendita biglietti Uta.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi, ore 21.11 Circolo Triestino del Jazz presenta: Clifford Jordan accompagnato da Massimo Farad al piano, Flavio Boltromba, Aldo Zumbo al basso e Giovanni Cazzola alla batteria. Ingresso interi L. 16.000, ingresso soci L. 13.000.

LA CAPPELLA UNDERGROUND MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Lunedì 18, per il lunedì del fantastico: serata Argentina: ore 20 e 22: «Suspiria». Sala video, ore 20 e 22: «The World of Dario Argento» di Michele Soavi, documentario inedito su Dario Argento (vers. italiana). Inoltre: musica, manifesti, libri, fanzine, riviste, fumetti, ecc.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 la compagnia del Teatro Popolare di Celje presenta M. Ie de Belle-Isle di Alexandre Dumas père. Regia di Vito Tauffer. Turno di abbonamento B, E e F.

AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Stalker» di Tarkovski.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 18, 18.20, 22: «Alice» di Woody Allen, con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna, Alec Baldwin, Cybill Shepherd, Keye Luke. 3 a settimana di repliche. Ultimi giorni.

ARISTON. Walt Disney Festival. Solo domani ore 14.15 (unico spettacolo): «Chi ha incastato Roger Rabbit». Ingresso a prezzo unico Lire 6.000.

ARISTON. Thrilling di mezzanotte. Solo oggi, ore 23.45: «Il mistero von Bulow» di Barbet Schroeder (Usa 1990), con Jeremy Irons e Glenn Close. Da una storia vera che appassiona e divide l'America: un geniale ucciditore o incidente? Grandi emozioni con il film candidato ai premi Oscar '91 per la miglior regia (Barbet Schroeder) e per il miglior attore protagonista (Jeremy Irons).

SALA AZZURRA. 11. Festival del Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. Un film divertente, in cui si rivela la storia di sentimenti e di uomini, in un'isola greca lontana dalla realtà.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mamma, ho perso l'aereo» di Chris Columbus, con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern. Una commedia di famiglia senza la famiglia.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Transsex II». Tutte le perversioni in un film contro natura V. 18.

GRATTACIELO. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: il più grande thriller di alta classe: «Nikita», interpretato da A. Parillaud, U. Hughes, Angèle, T. Karyo.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Crocevia della morte» una guerra all'ultimo sangue tra due cosche. Un dramma pieno di suspense con Albert Finney e Gabriel Byrne.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Highlander II, il ritorno» con Sean Connery e Christopher Lambert. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Air America» con Mel Gibson. Grandi risate in un grande film tutto azione!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre scalpi e una bimba». Tutto una risata! Con Steve Guttenberg, Tom Selleck e Ted Danson. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Uno sconosciuto alla porta» di John Schlesinger. Il miglior thriller dopo «Attrazione fatale». In Dolby stereo.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: «Vacanze di Natale 90». Una villeggiatura tutta risate con Boldi, Greggio, De Sica, Abatantuono e Andrea Roncato.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 17, 19.30, 22: «Tè nel deserto». Il nuovo capolavoro di Bernardo Bertolucci, con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott. Dal best-seller di Paul Bowles un grande successo di pubblico e di critica.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530) Via Flavia 9. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La sirenetta» di W. Disney. Segue «Paperino guardiano del faro».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10 e 11.30 «La sirenetta» di Walt Disney.

TEATRO / L'AQUILA

E «Fedra» cade in trappola

L'opera di Seneca secondo Salvati: tanto «laboratorio», poca poesia

Servizio di
Chiara Vatteroni

L'AQUILA — Fedra irrompe in scena agitando stizza una sciappa (?). Ma è l'amore per Ippolito a provocarle quei toni esagitati, o non piuttosto la tintoria che si ostina a restituire gli indumenti tutti rovinati? Eppure, malgrado ciò, sotto gli striduli toni di una Fedra secca e nervosa, dal viso perennemente tirato in una smorfia, affiorano gli immortali versi di Seneca, meravigliosamente tradotti da Edoardo Sanguineti con parole che trapassano come lame le emozioni. E' il primo spettacolo della nuova direzione del Teatro Stabile dell'Aquila: «Fedra» di Seneca, per la regia del nuovo direttore artistico, Lorenzo Salvati. In questo nuovo ruolo, Salvati porta la lunga esperienza maturata con l'Accademia d'arte dramma-

tica e il suo passato si riflette in una tendenza laboratoriale che dilata l'evento più strettamente teatrale fino a fargli comprendere momenti seminariali, approfondimenti, prove aperte, stage ecc. In questo processo centrifugo rientra anche l'allestimento di uno spazio a hoc per la rappresentazione, in una sala sopra il Ridotto, ribattezzata per l'occasione «sala nera»: un centinaio di posti ai due lati di una pedana molto spoglia ed essenziale, come i costumi (tutto di Bruno Buonincontri).

«Fedra» di Seneca, dunque. La prima impressione non è stata incoraggiante: i grandi panorami mitici ed emotivi oltre che musicali della musica delle parole — sembrano improvvisamente restringersi nella quotidianità delle reazioni umane. Terenzio affermava che, essendo uomo, nulla di quanto riguarda l'uomo gli poteva essere

estraneo, ma il compito del poeta è quello di trascendere l'umano, dandogli respiro d'infinito. E perché gli attori, nel loro farsi voce e corpo di poeta dovrebbero nuovamente gravare di zavorra questa «troppo solida carne»? Lo spettacolo di Salvati sembra intrappolato senza scampo in uno schema che esclude la spettacolarità, il lirismo e lo spazio per la mediazione. Come se, appunto, tutte le attività laboratoriali di approfondimento avessero contribuito a focalizzare l'interesse sui particolari ma respingendo la visione d'insieme irrimediabilmente nello sfondo.

L'unico elemento che provvede a dare unità a una serie di entrate e uscite di attori è la costante presenza del coro (Maria Grazia Grassini) sulla scalinata che abbraccia una delle estremità della pedana. Lo sguardo vigile

del Coro/Autore giustifica e commenta le azioni vane e orribili che si compiono ai suoi piedi, anche se il tono impostato da Salvati indolge a una piatte normalità, non scevra di guizzi di sarcasmo. Ma, al termine dello spettacolo, quando si rivela l'infertilità che costringe la Grassini a una immobilità quasi ieratica, non si può non chiedersi se — in condizioni normali — sarebbe stata questa l'impostazione definitiva della regia. Della Fedra di Rosa Maria Tavoli cui si è detto: rari sono i suoi guizzi di poesia; l'ippolito di Luca Lazareschi sopporta coraggiosamente la negatività del suo ruolo; Laura Panti offre una Nutrice piena di vigore e Osvaldo Ruggieri è Teseo, e a lui tocca l'ingrato compito di maneggiare gli orrori sanguinolenti ai quali Salvati ha deciso di dare puntigliosa e naturalistica rappresentazione.

TEATRO

Le Briciole per Guerra

PARMA — Con «Il grande racconto», tratto da una narrazione di Toni Guerra, la compagnia teatrale delle Briciole conclude il suo studio denominato «progetto Odissea», cominciato con le rappresentazioni di «Cassandra», tratto da Christa Wolf, e di «Nessuno accobbe il gigante» di Bruno Stori. L'intero trittico, riunificato sotto il comune titolo «Un racconto lungo un giorno», verrà rappresentato oggi al Teatro Al Parco di Parma, ed è la prima volta che i tre studi verranno rappresentati nella stessa giornata.

«Il Grande racconto» è un monologo recitato dall'attore Stef anno Iotti, in cui una sorta di «scemo» del villaggio racconta a suo modo l'Odissea. La regia è di Bruno Stori con la collaborazione di Marco Baliani.

ALCIONE. Ore 23.45 all'ARISTON. Thrilling di mezzanotte. Solo oggi.

IL MISTERO VON BULOW di Barbet Schroeder (Usa 1990) con Jeremy Irons e Glenn Close. Candidato agli OSCAR '91 per la regia (Barbet Schroeder) ed il miglior attore (Jeremy Irons).

Speciale SCUOLE all'ARISTON. WALT DISNEY Festival. Mattinate per le Scuole con prenotazione telefonica al 304222 (ore 16.30-21.30). Ingresso Lire 5.000. Date e orari da concordare.

IN PROGRAMMA 16-20 febbraio. CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT.

23-27 febbraio. LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO.

2-6 marzo. IL LIBRO DELLA GIUNGLA. 9-13 marzo. LE AVVENTURE DI BIANCA E BERNIE.

16-20 marzo. RED E TOBY NEMICIAMICI. 23-27 marzo. OLIVER & COMPANY.

N.B.: gli stessi film verranno presentati in visione pubblica nel primo pomeriggio delle rispettive domeniche. Informazioni, dépliant e programma all'Ariston, telefono 304222 (ore 16.30-21.30).

CINEMA / «OSCAR»

Costner re delle «nomination»

Dodici segnalazioni per «Balla coi lupi». Amelio nella cinquina dei film stranieri

CINEMA

La Loren presiede

PARIGI — Sarà Sophia Loren a presiedere, il 9 marzo a Parigi, la sedicesima edizione della «notte del Cesar», gli Oscar francesi, nel corso della quale l'attrice riceverà anche un premio alla carriera (lo stesso le verrà assegnato per gli Oscar hollywoodiani, il 25 marzo).

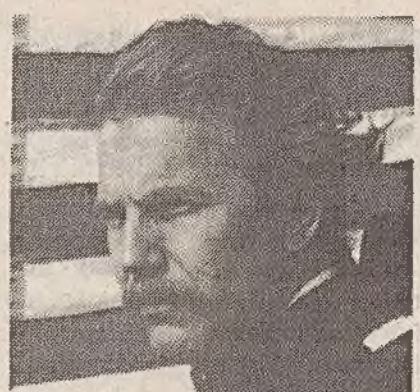
Nessun film italiano in lizza per i Cesar destinati al miglior film straniero. Se non fosse per il riconoscimento a Ezio Frigerio (scenografo di «Cyrano») e a Franca Squarciapino (per i costumi dello stesso film) l'Italia sarebbe quest'anno completamente assente dalla manifestazione francese.

Grande favorito, comunque, è proprio il «Cyrano di Bergerac» di Jean-Paul Rappeneau, con Gerard Depardieu, che ha ricevuto ben tredici nomination per le diciannove statuette che saranno distribuite, record mai raggiunto nella storia di questi premi. In gara anche «Le mari de la coiffeuse» di Patrice Laconte, «Nikita» di Luc Besson, «Le petit criminel» di Jacques Doillon e «Uranus» di Claude Berri (che apre il festival di Berlino). I registi degli stessi film sono in gara, inoltre, per il premio alla regia.

Dal corrispondente
Giampaolo Pili

NEW YORK — Dodici nomination per «Dances with Wolves» (Balla coi lupi). Non succedeva da 25 anni. Gli Oscar di quest'anno sembrano dire a gran voce Kevin Costner. L'attore, regista e produttore della romantica storia sulla conquista del West letta attraverso un lento massacro degli indiani, ha guadagnato la grande finale del 25 marzo in tutte le categorie più importanti: miglior film, miglior attore, miglior regia. Nemmeno Orson Welles era riuscito a tanto. Per lui potrebbe essere un'autentica pioggia di premi come accadde con «L'ultimo imperatore» di Bertolucci. Hollywood sta per avere un nuovo trionfatore. Gli annunci sono arrivati come è ormai tradizione ieri mattina all'alba della California.

A contendere a Costner la statuetta per la miglior pellicola dell'anno, c'è però una schiera di agguerriti veterani: «Il Padrino parte terza» di Coppola, «Awakenings» di Penny Marshall, «Quei bravi ragazzi» di Scorsese e il film campione d'incassi «Ghost». Tra i migliori film stranieri nella notte delle stelle sarà in gara per l'Oscar anche l'Italia. Il merito è di «Porte aperte» di Gianni Amelio con protagonista Gian Maria Volontè, che però si troverà di fronte un temibilissimo e favorito film francese «Cyrano de Bergerac» di Jean-Paul Rappeneau, con Gerard Depardieu, che ha per protagonista Gerard Depardieu, oltre allo svizzero «Journey of hope», al tedesco «La ragazza terribile» e al cinese «Ju Dou». Abbiamo lo straordinario precedente di Tornatore che lo scorso anno trionfò con «Cinema paradiso», ma per Amelio la strada potrebbe essere più dura.



Al secondo posto nel grande elenco come numero complessivo di «nomination» conquistate (ma moltissime di queste solo nelle categorie tecniche) figura «Dick Tracy» il film di Warren Beatty, che ne ha totalizzate sette a pari merito con il «Padrino III» di Coppola seguito da «Quei bravi ragazzi» di Scorsese. Molto compatta la cinquina dei migliori registi dove Costner — al suo debutto dietro la macchina da presa — dovrà vedersela con Barbet Schroeder per «Reversal Fortune», col sorprendente Stephen Frears per «The Grifters» e naturalmente con Coppola e Scorsese. Non ce l'ha fatta Penny Marshall («Awakenings»), che sarebbe stata l'unica donna in corsa per una statuetta nella regia. Tra i migliori attori protagonisti guida la classifica Robert De Niro proprio con «Awakenings», è entrato a sorpresa all'ultimo momento tra i super-cinque Richard Harris per l'ottima prova di «The Field». Seguono Jeremy Irons per «Reversal of Fortune», Gerard Depardieu con «Cyrano de Bergerac» e l'onnipresente Costner per «Dances with wolves». In campo femminile quale migliore attrice la grande sorpresa si chiama Julia Roberts per l'interpretazione della prostituta in «Pretty

Woman», ma Anjelica Huston con «The Grifter» ha messo una seria ipoteca sul titolo. Non mancano le possibilità nemmeno a Kathy Bates con «Misery», a Mary Streep con «Postcard from the edge» e certo potrebbe averne parecchie un'aristocratica signora del cinema come Joanne Woodward per «Mr. e Mrs. Bridge».

Al Pacino si è guadagnato la nomination come migliore attore non protagonista per «Dick Tracy» e non per «Il padrino», che però vede il giovane Andy Garcia in corsa tra i non protagonisti insieme a Joe Pesci con «Quei bravi ragazzi». Tra le attrici non protagoniste i nomi di spicco sono, invece, quelli di Whoopi Goldberg, che fa la chiro-mante in «Ghost», l'attraente Annette Bening per «The Grifters» e Lorraine Bracco per «Quei bravi ragazzi». Woody Allen come è ormai tradizione si è aggiudicato la «nomination» per la miglior sceneggiatura per la raffinata storia di «Alice», ma è insidiato da Barry Levinson che ha inventato «Avalon» e dal debuttante Whit Stillman con «Metropolitan».

Per Bertolucci e il suo «The nel deserto», nonostante le recensioni eccellenti l'Accademia questa volta ha avuto pochi riguardi. La «squadra italiana» di Hollywood, co-

munque non è andata malissimo. Vittorio Storaro è in corsa per l'Oscar con la fotografia di «Dick Tracy», Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo hanno avuto la nomination per la scenografia e la direzione artistica di «Hamlet» diretto da Franco Zeffirelli, mentre si assisterà ad un duello praticamente tutto italiano per l'Oscar nei costumi. Se lo contendono Franca Squarciapino con «Cyrano de Bergerac», Elsa Zamparelli per «Dances with wolves», Maurizio Millenotti per «Hamlet» e la forse favorita Milena Canonero per «Dick Tracy». Nel cortometraggio animato infine Bruno Bozzetto è in gara con «Cavallotto».

La sessantaseiesima edizione delle «nomination» per gli Oscar tutto sommato ha rispettato i pronostici. Più che autentiche sorprese ci sono state alcune pesanti esclusioni, qualche delusione ma soprattutto è emersa una nuova tendenza. Gli oltre 4000 saggi dell'Academy che hanno diritto di voto, in questo clima di depressione, hanno deciso di prestare questa volta un'enorme attenzione al botteghino. «Ghost» ad esempio è solo una storiella divertente, ma ha superato ogni indice di incasso e la giuria ha voluto premiarlo. Altrettanto vale per la bella Julia Roberts che con «Pretty Woman» è stata per mesi in vetta alle classifiche di mezzo mondo.

La notte delle stelle del 1991, presentata da Billy Crystal, terrà sicuramente conto della guerra e si svolgerà all'insegna della sicurezza e della sobrietà. La polizia di Los Angeles ritiene, infatti, che un simile spettacolo trasmesso in mondovisione sia un attraente bersaglio terroristico.

ALCIONE

IL TE' NEL DESERTO. Solo domani ore 14.15 (unico spettacolo). CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT. Prezzo unico lire 6.000. Seguiranno nel primo pomeriggio delle prossime domeniche LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO IL LIBRO DELLA GIUNGLA LE AVVENTURE DI BIANCA E BERNIE RED E TOBY NEMICIAMICI OLIVER & COMPANY.

LUMIERE FICE. LA SIRENETTA di Walt Disney.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Teatro Miela. lunedì 18, ore 20 e 22: SUSPIRIA. sala video, ore 20 e 22: WORLD OF HORROR di M. Soavi (inedita versione italiana).

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046. GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 2, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828. UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924.

RISTORANTI E RITROVI

La trattoria al Collio. Di Trieste riapre martedì con tante novità. Remigio vi aspetta.

Sabato Super Bronzi show. Prenotazioni 311349-311638.

Dancing Paradiso. Trieste, via Flavia. Stasera dalle ore 21 alle 02 con l'orchestra: Stefano Frigerio. «Non solo liscio».

Akropolis. Cucina greca. Toti 21.



Poche cose sono più affidabili di un investimento con Alleanza Assicurazioni. Infatti, due milioni di italiani hanno già scelto la solidità finanziaria di chi cautela i propri assicurati con più di quattromila miliardi di fondi di garanzia. Basta sottoscrivere la polizza vita "Denaro Rivalutato" e, anno dopo anno, vedrete crescere i vostri risparmi e la vostra soddisfazione. A fine contratto potrete scegliere se incassare subito il capitale o trasformarlo in rendita annua rivalutabile. In più, avrete il privilegio esclusivo di un consulente che ogni mese verrà a farvi visita e sarà a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento. Chi sceglie Alleanza sceglie la compagnia leader delle polizze vita individuali: il miglior investimento in serenità.



ALLEANZA
ASSICURAZIONI

ALLEANZA ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA.

INTERNATIONAL organization in Trieste area urgently requires clerk for scientific liaison, books & equipment donation programme. Suitable candidates will have completed secondary education, with minimum 3 years relevant experience, typing skills and be familiar with personal computers, word processing and data-base management. Excellent knowledge of english and working knowledge of italian essential. Applications with resume to P.O. Box 586, ref. Vn Ts 01/91 within 28 february 1991. (LC015)

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. LA Due Torri di Bologna distributrice della griffe Davide Tessari per proprie reti

vendita assume per Tre Venezie venditori/trici età 23/30 provenienti da qualsiasi settore della vendita, iscrizione ruolo. Corso preparazione, ampia e sollecita possibilità di carriera. Dimostrabile guadagno superiore alla media. Telefonare 051/344070. (G1261)

AZIENDA nazionale produttrice di articoli monouso di largo consumo e specialistici per chirurgia e medicina, ricerca agenti plurimandatari per le seguenti zone: Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana. Scrivere a casella n. 63/N Publied 20124 Milano. (G71689)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

Si eseguono lavori autocad anche solo plotterizzazione formati A3 A4. Tel. 040/816506. (A51180)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

VENDO terra da giardino. Telefonare allo 040/417814. (A52029)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A721)
AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e

usate di tutte le marche permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO: 164 Twin Spark full optional, 75 Twin Spark, Giulietta 2000, 75 1800, 33 SW 1500 4x4. FIAT tipo diesel: Regata SW, Regata 1600. OPEL: Rekord, FORD: Scorpio Ghia. BMW: 520 i full optional. CITROEN: Charleston. Renault: 11 TLE. LANCIA: Thema 2000 IE aria condizionata, Thema turbodiesel full optional, Delta HF 1600 turbo. AUDI: 100, 100 quattro, 100 quattro 16V, 100 quattro 16V quattro. VOLVO: 740 turbo 16 valvole full optional, 740 GLE SW, 480 turbo, pelle aria condizionata. NISSAN: Blue Bird SLX 1600. FUORISTRADA: Mercedes 200 GE, Cherokee Limited turbodiesel. PEUGEOT: 205 GTI. Sul nostro usato garanzia. VISITATECI! (A713)

GARAGE Ferrari 040-761863 Mercedes 200 E nuovo, 380 SE, 560 Sec 87, Thema familiare 87, Audi 80 88, Bmw 325 iX4,

Jaguar XJS coupé, 2.5 MK2, BMW 316, Golf cabrio 90, GTI 91, Y10 89, Mini De Tommaso, altre. Permute dilazioni. (A688)

OCCASIONI garantite usato sicuro alla concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55 tel. 040/820204. Thema 1986 e '88 full optional, Turbodiesel dicembre 1988 Abs; Fiat Croma Glt e i.e. 1989; Regata, Panda 30, 45 e 7005 1988 e '89; 125 Bis; Regata Sw Turbodiesel Mare 1988; Nissan Patrol autocarro Turbodiesel 1987. (A099)

VENDO 127 1.500.000, 128 950.000, Panda 30 2.000.000. Tel. 040/214885. (A52034)

15 Roulotte nautica, sport

MOTORCARAVAN TRIESTE invitandovi a visitare il nuovo centro in via dell'Istria 188 tel. 040/810387 vi offre: chiavi in mano Motorhome Mobilvetta

Yacht 60 su Ducato Turbodiesel 46.500.000; Motorcaravan Roller Arno/Ford 30.000.000. Roulotte Roller da 6.300.000 a 16.000.000; carrelli tenda; tende verande Eurotenda, Mehler, Nova. Vasto assortimento accessori/ricambi. Occasioni usate Himmer 521 15.000.000, Scout/C 17.000.000, roulotte Roller 390 2.800.000. Officina e posteggio, sabato mattina aperto. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto varie metrature, nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/60451. (A666)

TECNICO non residente cerca ammobiliato in affitto. Tel. 040/362158. (A709)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 02/76013731 - Mestre 5316444.

AFFITTASI CENTRALISSIMO locale d'affari mq 60 wc 2 fori ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

AFFITTO in prestigioso stabile appartamento uso ufficio mq 180. Tel. 040/421372-65812. (A52070)

ALPICASA contratto non residenti Corneo 5 stanze cucina tinello bagno wc, altro due camere bagno 320.000. (A05)

CAMINETTO via Roma 13: affitta zona Valmaura appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio non residenti. Tel. 040/69425. (A666)

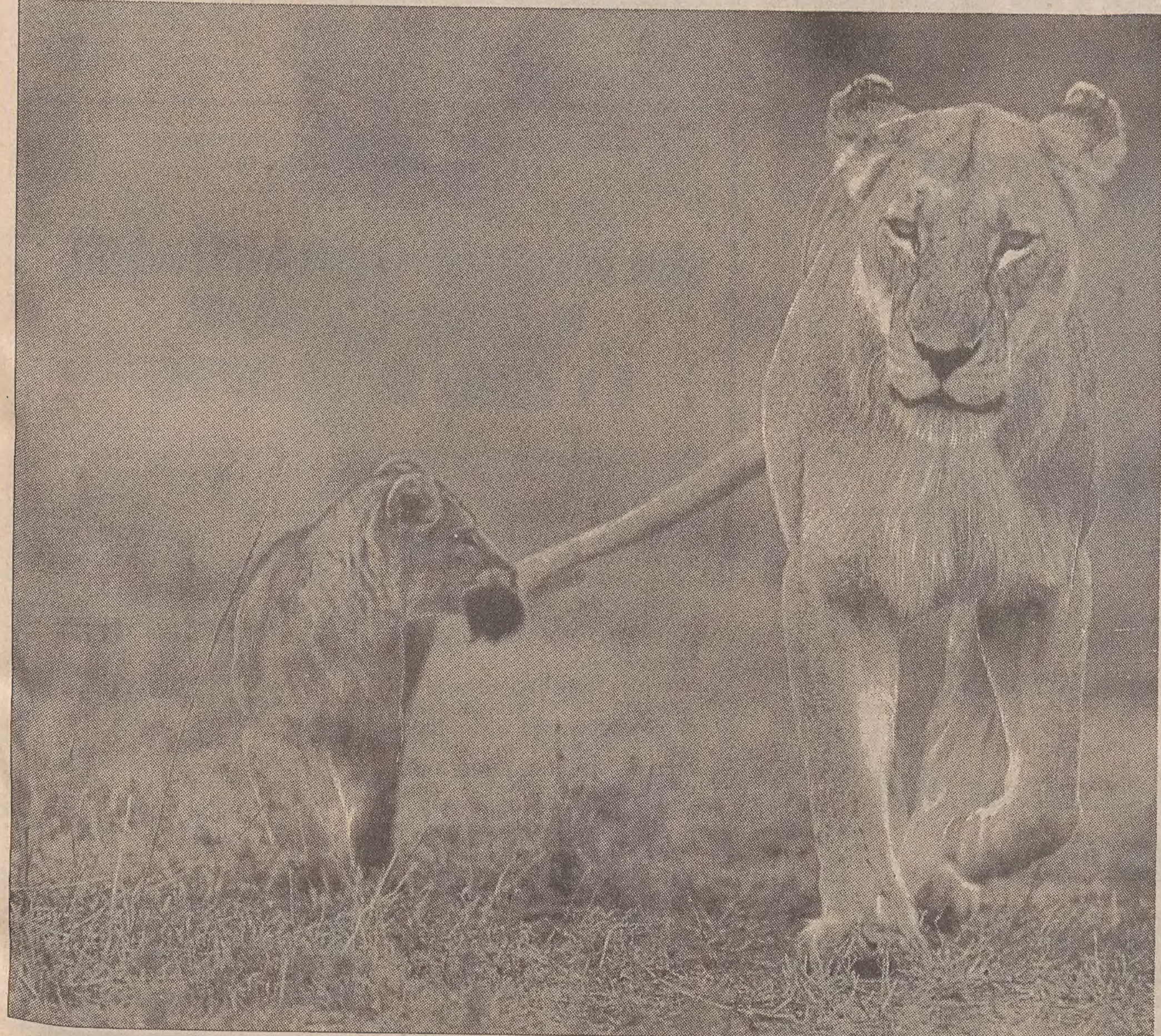
Funivie Ghiacciai Val Senales
Sci estivo ed invernale
2011 - 3212 m

DISCESA DEI CONTRABANDIERI
la pista più bella dell'Alto Adige
neve fantastica 80-300 cm
SETTIMANE BIANCHE
fino al 5.5.91

INFORMAZIONI:
Funivie Ghiacciai Val Senales
39028 Senales - Maso Corto
Tel. 0473/87551

ALTO ADIGE VAL SENALES

SI GUASTA L'AUTO. CHE FAI PER RIPORTARLA A CASA?



TI ASSOCI ACI.

AUTO A CASA * è la certezza di fare un viaggio sempre a lieto fine. Perché non solo ti riporta l'auto a casa in caso di guasto o incidente fuori dalla provincia di residenza ma ripaga anche le spese di rientro a te e ai tuoi familiari. In alternativa, se preferisci continuare il viaggio, l'Acì ti fornisce un'auto gratuita per



sette giorni a chilometraggio illimitato mentre la tua viene riparata da un'officina garantita Acì. E questo è solo uno dei 40 vantaggi di chi è Socio Acì, un altro è che la tranquillità costa pochi spiccioli: 200 lire al giorno. Il costo medio della tessera Socio Acì 1991.



IL CLUB DEI VANTAGGI.

* Per i nuovi Soci il servizio decorre 15 gg. dopo la data di associazione. Per informazioni consulta l'Automobile Club della tua città o la guida Soci Acì.

LA MIA VITA IN ACCADEMIA.

Eccomi qui, in questa foto ricordo con i colleghi (sono il primo da sinistra). Finalmente sono un ufficiale pilota. Quando ho iniziato mi hanno detto che per scegliere l'Accademia Aeronautica ci voleva un'autentica passione: era vero.

Ho vissuto un periodo di studio e di applicazione molto serio e molto intenso, in quell'università a tempo pieno che è l'Accademia. Poi, dopo tre anni, sono stato inviato negli Stati Uniti, alla base di Sheppard, da dove sono tornato con il brevetto di pilota militare di aviogetti.

Ora so che un giorno potrò rivestire i gradi più alti previsti nell'Aeronautica Militare, che svolgerò una attività entusiasmante e senza confini e che lavorerò gomito a gomito con i colleghi degli altri paesi europei ed extraeuropei. Ma l'emozione più grande, per me, resta sempre pilotare il Tornado. Per far volare il Tornado, però,



c'è bisogno anche di Guido, che ha scelto il Genio Aeronautico e ha la responsabilità di mantenere in efficienza i nostri aerei.

C'è bisogno di Marco, il mio navigatore.

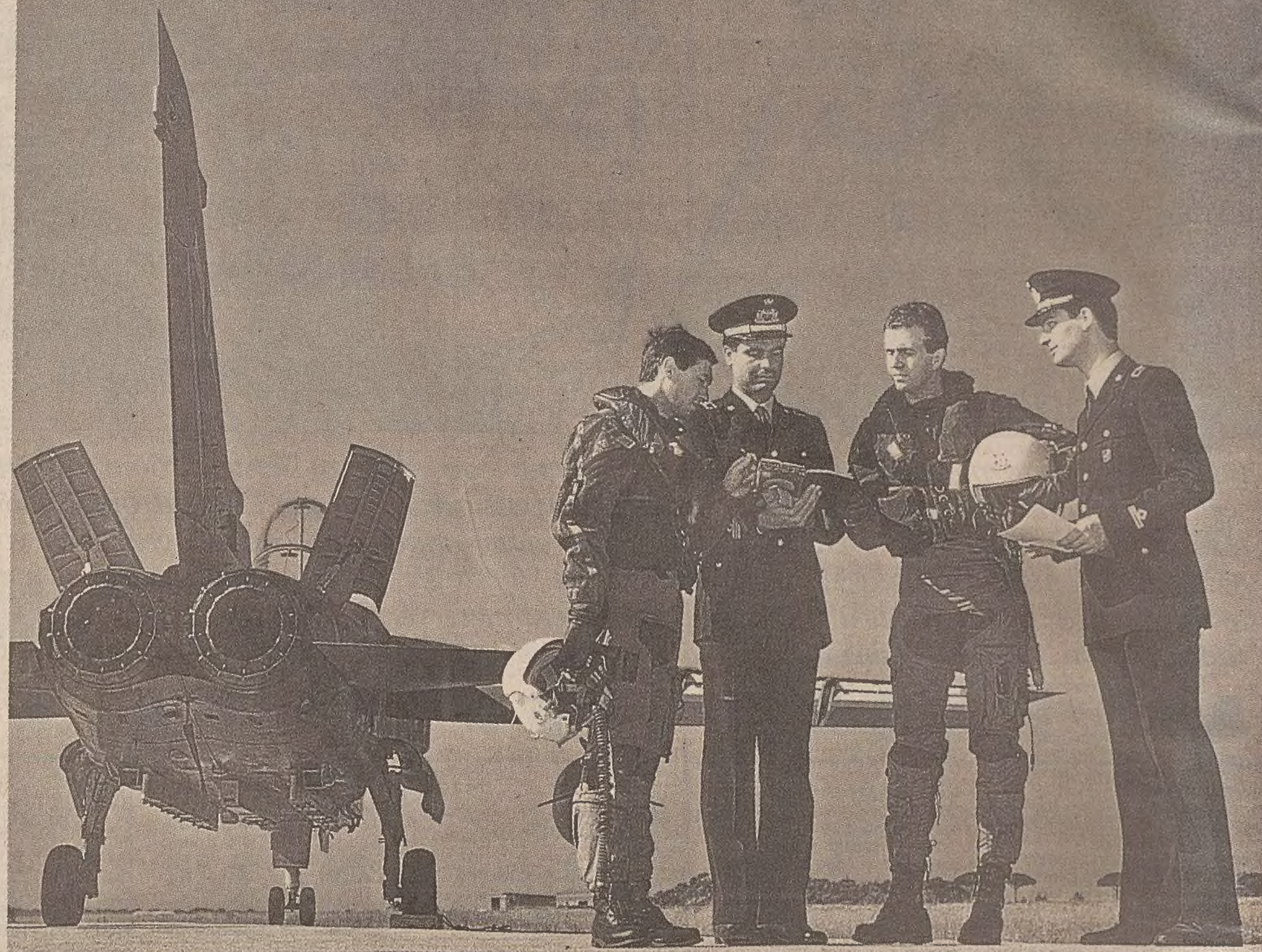
Per un aereo avanzato e sofisticato come il Tornado, un navigatore è indispensabile. E c'è bisogno di Stefano,

che ha scelto il Ruolo Servizi ed è destinato a svolgere funzioni manageriali nelle varie attività del suo Ruolo.

Se pensi di avere la mia stessa passione, se hai un'età compresa tra i 17 e i 22 anni e un diploma di scuola media superiore, se vuoi entrare adesso nell'Europa del '92, partecipa ai concorsi per l'Accademia Aeronautica.

Chiedi informazioni ad Enti e Reparti dell'Aeronautica Militare o allo Stato Maggiore Aeronautica, ufficio D.A.P., Viale dell'Università N° 4, 00185 Roma, tel. 06/49866202.

AERONAUTICA MILITARE
La grande squadra azzurra.



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
DALLA RICERCA AMERICANA

In farmacia per combattere le rughe

NEW YORK - Sono stati resi noti nel corso di una conferenza dal professor Gabriel Letizia i risultati di esperimenti compiuti dall'Istituto AMA nel New Jersey su una nuova pomata cosmetica che sembra in grado di ridurre la profondità delle rughe e che contiene una originale molecola.

Dopo avere preteso di avere ricevuto l'incarico di studiare gli effetti della nuova molecola da una multinazionale di prodotti cosmetici per farmacie, il professor Letizia ha dichiarato: «Questa pomata è stata applicata per un mese su 26 persone, dai 45 ai 60 anni, su una metà del viso. Le misurazioni effettuate all'inizio e alla fine del trattamento hanno evidenziato una diminuzione delle rughe di 0,52 micron in media, rispetto alla parte non trattata». Un numero che in biologia deve essere considerato estremamente significativo.

Nella sede di New York della Korff, produttrice del nuovo preparato, non si contano più le telefonate di persone che vogliono provare la novità.

Ora, dopo la prima distribuzione nelle farmacie americane, la pomata è arrivata anche in Europa. In Italia è disponibile in farmacia in due tipi: Anti Age Retard, per un risultato visibile in qualche mese e Anti Age Super, per chi vuole mettere indietro l'orologio della pelle solo in qualche settimana.

LORENZA affitta: uffici Viale 4 stanze, servizio 400.000. Piazza Sant'Antonio 7 stanze servizio. 040/734257. (A668)

MAGAZZINO mq 60 Villa Carisa affittasi. Immobiliare Solaris tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A696)

MULTICASA 040/362383. Affitta stanza cucina bagno recente arredato 500.000 non residenti zona Pam. (A709)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga prestiti fino a 20.000.000 in firma singola anche con bollettini postali, cessioni 1/5 anche a protestati. Tel. 040/764105. (A687)

A.A. PRESTITI senza cambiali tempi rapidi. Tel. 040/361591.

BAR. superalcolico zona S. Giovanni, vendesi. Immobiliare Solaris tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A696)

CEDESI mandamento montalcinese licenza bar trattoria, ben avviata, ottimo reddito. 0481/92913 ore pasti. (C59)

GORIZIA cede rivendita pane latte. Tel. 0481/31481. (B45)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

COLTIVARE IL TARTUFO NON E' FACILE MA CON LA NOSTRA ASSISTENZA PUOI RUSCIRCI

Ecco la nostra assistenza: scelta del terreno, fornitura delle piante adatte, controllo tecnico periodico, raccolta. Il tartufo è oggi coltivabile intensivamente grazie a piantine appositamente preparate (micorizzate) e poste a dimora anche in appezzamenti di terreno piccoli o attualmente improduttivi per scarsa accessibilità, abbandono, oppure mancanza di tempo o inesperienza del proprietario (vanno bene anche i parchi e i giardini).

La tartuficoltura necessita di alcuni trattamenti particolari ma accessibili - col nostro aiuto - agli appassionati di agricoltura diventando così un'attività capace di offrire prospettive interessanti anche se, come tutte le colture, condizionata da fattori imprevedibili: una tartufala di successo può dare un reddito annuo superiore di 30 volte a quello della vigna e di 60 volte a quello del mais.

Il Centro Europeo Tartuficoltura mette gratuitamente a disposizione i suoi tecnici specializzati che, dopo un appropriato sopralluogo, dicono se il terreno è idoneo e suggeriscono la cultura preferibile scegliendo fra qu-

ACQUISTO prontamente pagamento contanti alloggio zona Baia Montebello-Valmaura. Telefonare 040/414035. (A739)

B.G. 040/272500 Cerchiamo terreno edificabile zona Dornio/Comune di S. Dorligo, pagamento contanti o permuta con villino. (A04)

B.G. 040/272500 Cercasi appartamento recente con terrazza, garage, disponibili 2.000.000 al mq zona Campi Elisi e limitrofe. (A04)

CERCHIAMO a Gorizia, Gradisca e limitrofe appartamenti e/o casette da ristrutturare definizione immediata. Gorizia Rabino 0481/532320. (B003)

CERCO casa vuota centro città mq 2.000 circa calpestio. Scrivere a cassetta n. 14/E Publied 34100 Trieste. (A548)

GEOM. SBISA: L'AGENZIA IMMOBILIARE A TUTELA DEL CLIENTE vende i vostri immobili garantendo serietà, professionalità, operazioni chiare, trasparenti. Informazioni viale Ippodromo, 14 040/942494. (A656)

PRIVATO acquista appartamento o mansarda anche da restaurare, zona HORTIS, LAZZARETTO VECCHIO, 3 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 040/391257. (A765)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1, 2, 3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche telefonare 040/730344. (A672)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO in contanti signorile salone due/tre stanze cucina doppi servizi telefonare 040/774470. (A09)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 Rossetti inizio ristrutturato: saloncino, tristanza, cucina, bagno, 138.000.000 mutabili. (A681)

A.A. ALVEARE 040/724444 inizio ristrutturato: saloncino, tristanza, cucina, bagno, 138.000.000 mutabili. (A681)

A. QUATTROMURA San Giustino recente, ottimo, salone, tinello, quattro camere, cucinino, bagno, poggiori, 265.000.000. 040-578944. (A685)

ABITARE a Trieste. Garibaldi piano alto. Salone doppio, cucina, quattro camere, bagno. 155.000.000. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Tavrisio - Sella Neveva appartamenti arredati. Varie metrature. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Garibaldi piano alto. Salone doppio, cucina, quattro camere, bagno. 155.000.000. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Tavrisio - Sella Neveva appartamenti arredati. Varie metrature. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Garibaldi piano alto. Salone doppio, cucina, quattro camere, bagno. 155.000.000. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Tavrisio - Sella Neveva appartamenti arredati. Varie metrature. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Garibaldi piano alto. Salone doppio, cucina, quattro camere, bagno. 155.000.000. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Tavrisio - Sella Neveva appartamenti arredati. Varie metrature. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Garibaldi piano alto. Salone doppio, cucina, quattro camere, bagno. 155.000.000. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Tavrisio - Sella Neveva appartamenti arredati. Varie metrature. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Garibaldi piano alto. Salone doppio, cucina, quattro camere, bagno. 155.000.000. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Tavrisio - Sella Neveva appartamenti arredati. Varie metrature. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Garibaldi piano alto. Salone doppio, cucina, quattro camere, bagno. 155.000.000. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Tavrisio - Sella Neveva appartamenti arredati. Varie metrature. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Garibaldi piano alto. Salone doppio, cucina, quattro camere, bagno. 155.000.000. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Tavrisio - Sella Neveva appartamenti arredati. Varie metrature. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Garibaldi piano alto. Salone doppio, cucina, quattro camere, bagno. 155.000.000. 040-371361. (A676)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive. Palazzetto epoca. Appartamento mq 145. 135.000.000. 040-371361. (A671)

ACROPOLI 040-371002 villino recente panoramico salone 4 matrimoniali servizi terrazzi box giardino alberato altro simile Altipiano nuovo con rifiniture signorili. (A022)

ACROPOLI 040-371002 FARO in costruzione case accostate signorili panoramicissime con alloggi salone due stanze servizi poggiori mansarda o taverna giardini propri box. ADRIA v. S. Spiridione 12, 040-60780 vende appartamento paraggi Cattinara panoramicissimo con mansarda 45 mq salone con caminetto matrimoniale cucina doppi servizi terrazzi box 2 posti macchina rifiniture signorili. (A673)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Grado fronte mare salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzo posto macchina. (A671)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Balamonti due stanze soggiorno cucina bagno terrazza. (A671)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Alpicasa via Flavia (adiacente) in casetta camera cucina bagno ripostiglio, piccolo giardino 45.000.000. 040/733229. (A05)

B.G. 040/272500 Roiano attico con due stanze, salone, cucina, doppi servizi, guardaroba, terrazzoni, giardino privato, garage, vista golfo. (A04)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Balamonti due stanze soggiorno cucina bagno terrazza. (A671)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Alpicasa via Flavia (adiacente) in casetta camera cucina bagno ripostiglio, piccolo giardino 45.000.000. 040/733229. (A05)

B.G. 040/272500 Roiano attico con due stanze, salone, cucina, doppi servizi, guardaroba, terrazzoni, giardino privato, garage, vista golfo. (A04)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE CAPODISTRIA SVEVO VIII piano panoramico. Stanza, soggiorno cucinino, bagno, Ascensore, centraliscaldamento. 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

ESPERIA VENDE NUOVI (zona) D'ANNUNZIO. I-II piano. Mq 95 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno. Possibilità MUTUO REGIONALE ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A657)

GEOM. SBISA: magazzino Piccardi possibilità garage mq 94, 34.000.000 040/942494. (A657)

GEOM. SBISA: Muri negozio occupato/libero mq 25 più servizio, Donadoni-Settefontane. 040/942494. (A656)

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 D'Annunzio in costruzione appartamenti dal monolocale a soggiorno tre camere servizi posto macchina di proprietà ottime rifiniture ampia scelta di capitolato. Informazioni c/o ns. uffici. (A658)

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

L'IMMOBILIARE Vp tel. 040/733393 Opicina ville in costruzione lussuosiamente rifini-

nite ampio giardino di proprietà salone cucina doppi servizi 4 stanze terrazzo portico posti macchina. Progetto e informazioni c/o nostri uffici. (A658)

LIGNANO PINETA impresa vende villette abitate 105 mq giardino soggiorno cucinotto ripostiglio servizi terrazzi 135 milioni dilazioni mutuo. 0431/439981, 0337/1 532796-532797. (A099)

LIGNANO Sabbadoro impresa vende